JOMMELLI

L'ISACCO

ORATORIO

P. I.

21-3
97

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala

Scaffale 21 Pluteo 3 4 N° 27

N.° di Scaffale (Volume)

N.° dei Manoscritti in copia

N.° di biblioteca

BIB
Sala
Scaff
N.°
N.°
N.°

1

V. B. 26. 27.

Il lib.° nel v.° 10 delle opere di Metastasio

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

L'Isacco

N. B. fu scritto da Metastasio in Vienna d'ordine del Imperator Carlo VI nel 1740

Oratorio Sacro

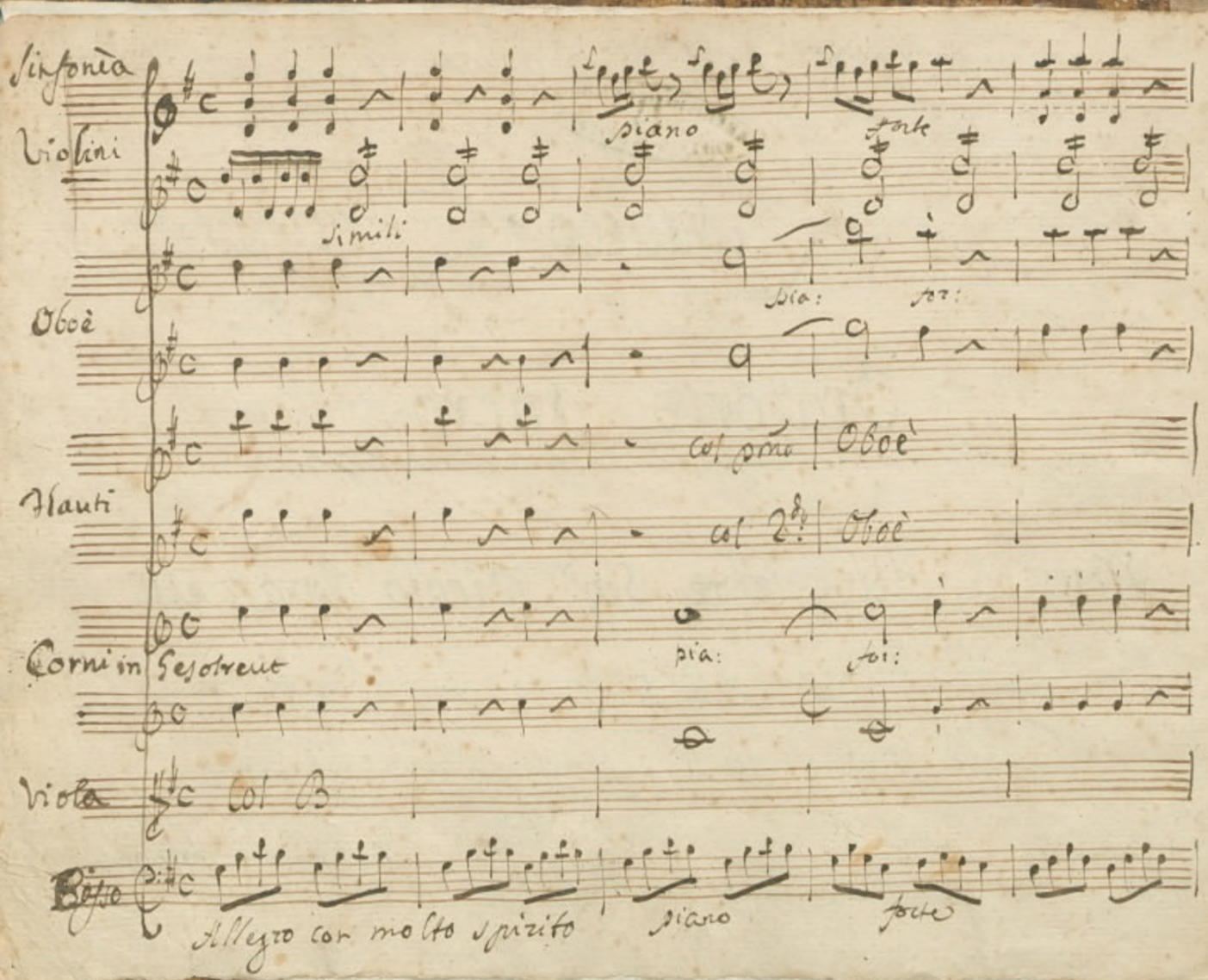
in due parti con due Sinfonie Poesia di Metastasio

Musica del celebre Sig.r Nicola Iommelli

e ridotto nel seguente modo da me Giuseppe Sigismondo

Archivia.rio di Musica del R.l Conservatorio di S. Sebastiano

Sigismondo Archivario



Sinfonia

Violini

piano

forte

simili

Oboè

pia:

for:

col primo Oboè

Flauti

col 2do Oboè

Corni in Gesotreut

pia:

for:

Viola

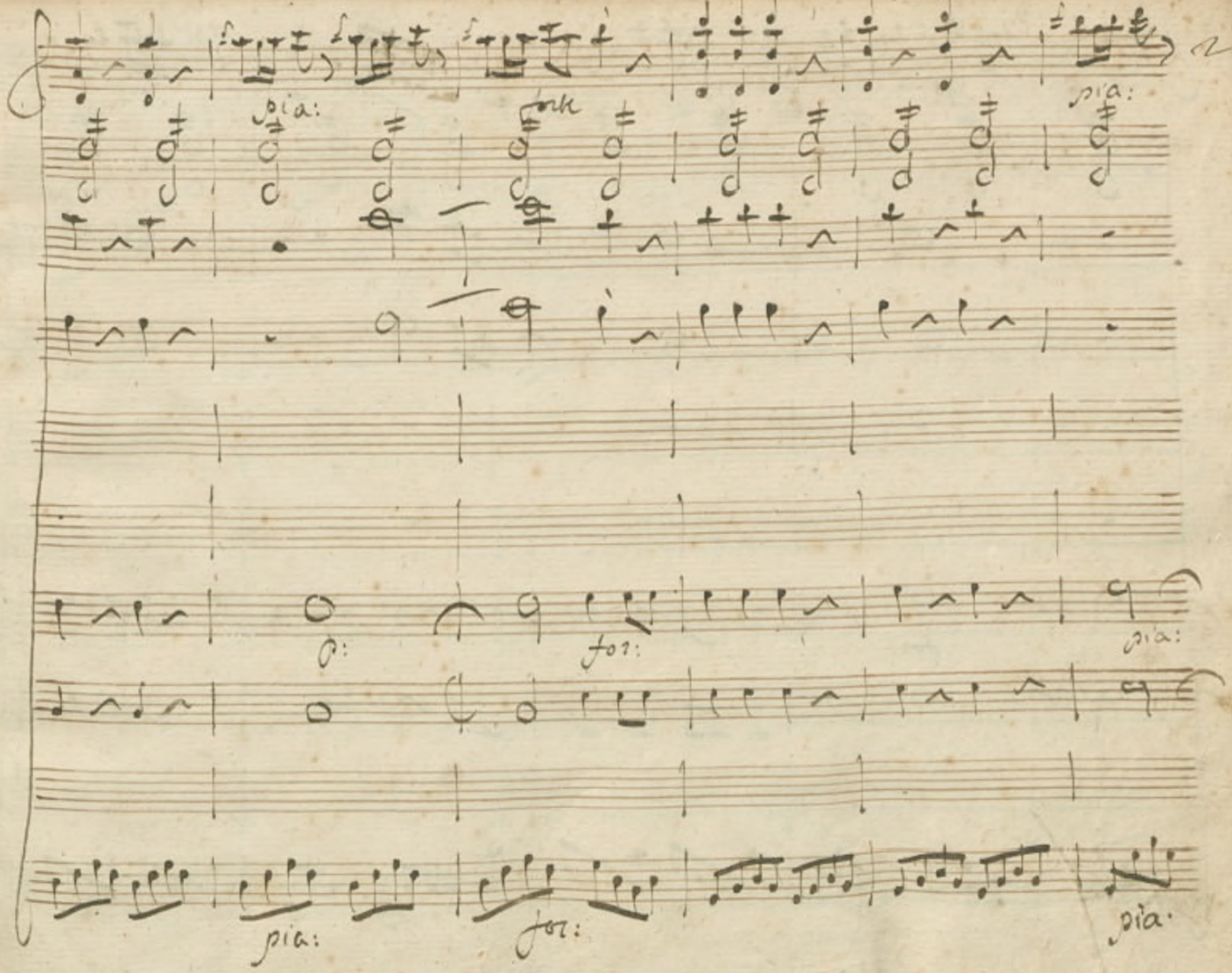
col B

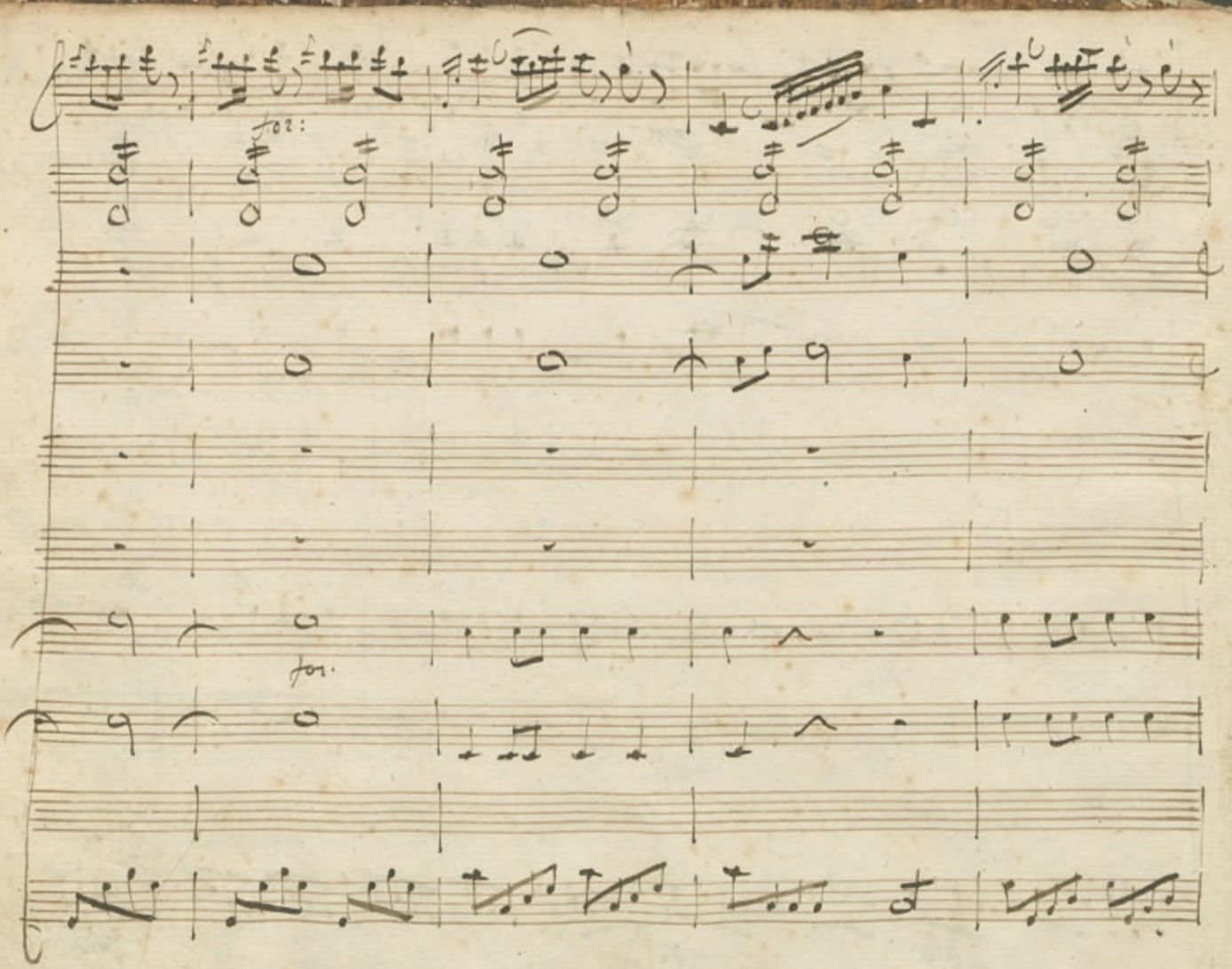
Basso

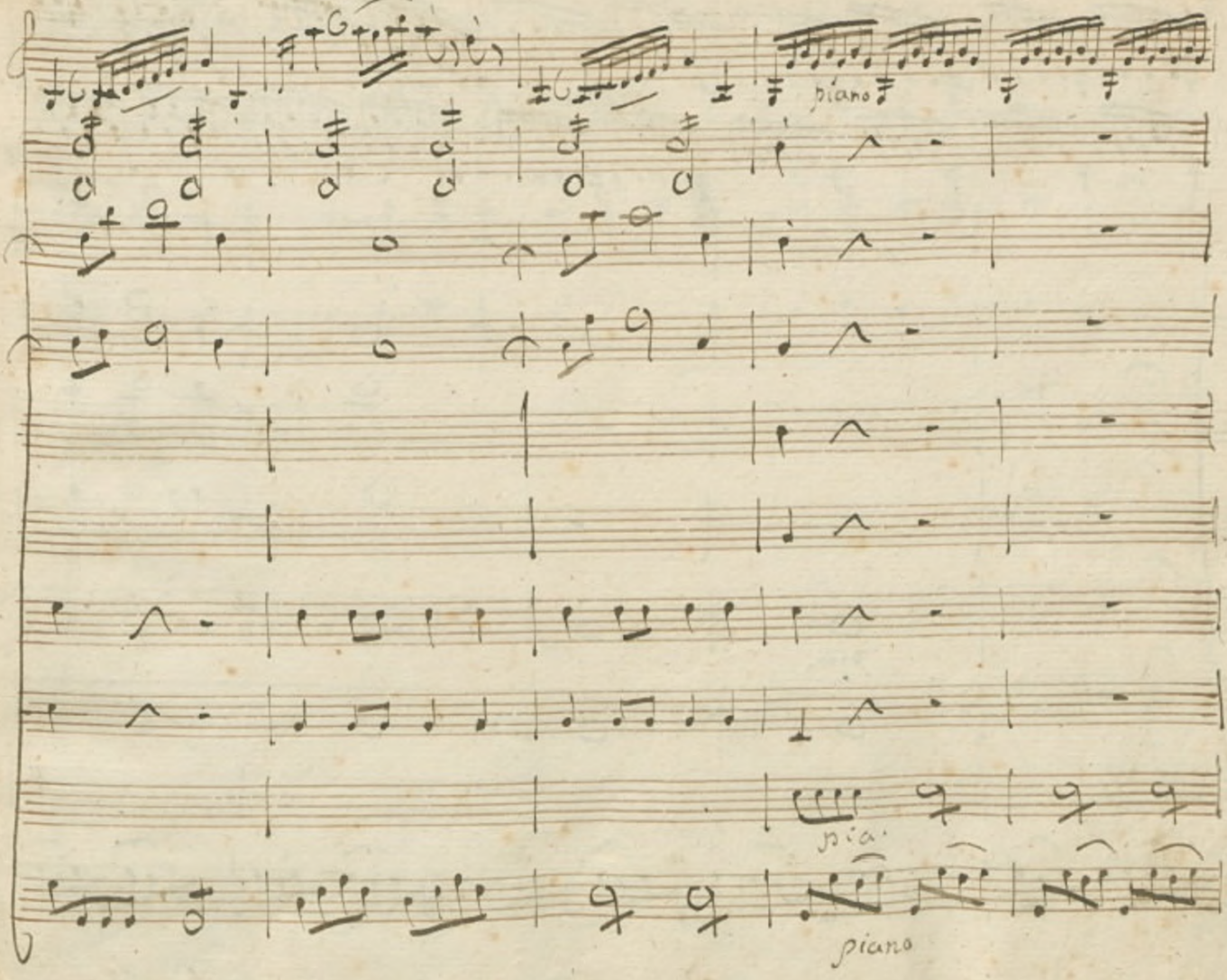
Allegro con molto spirito

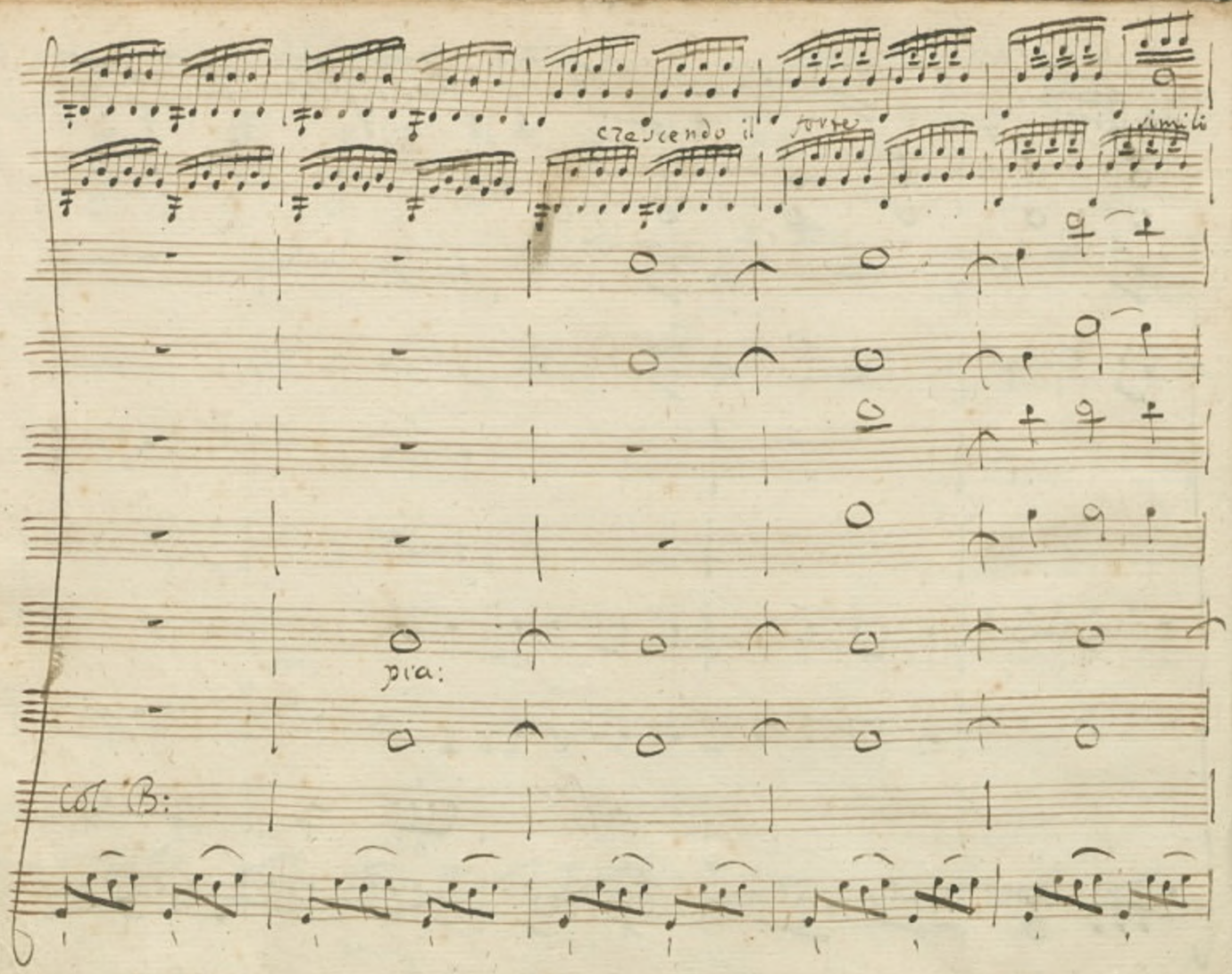
piano

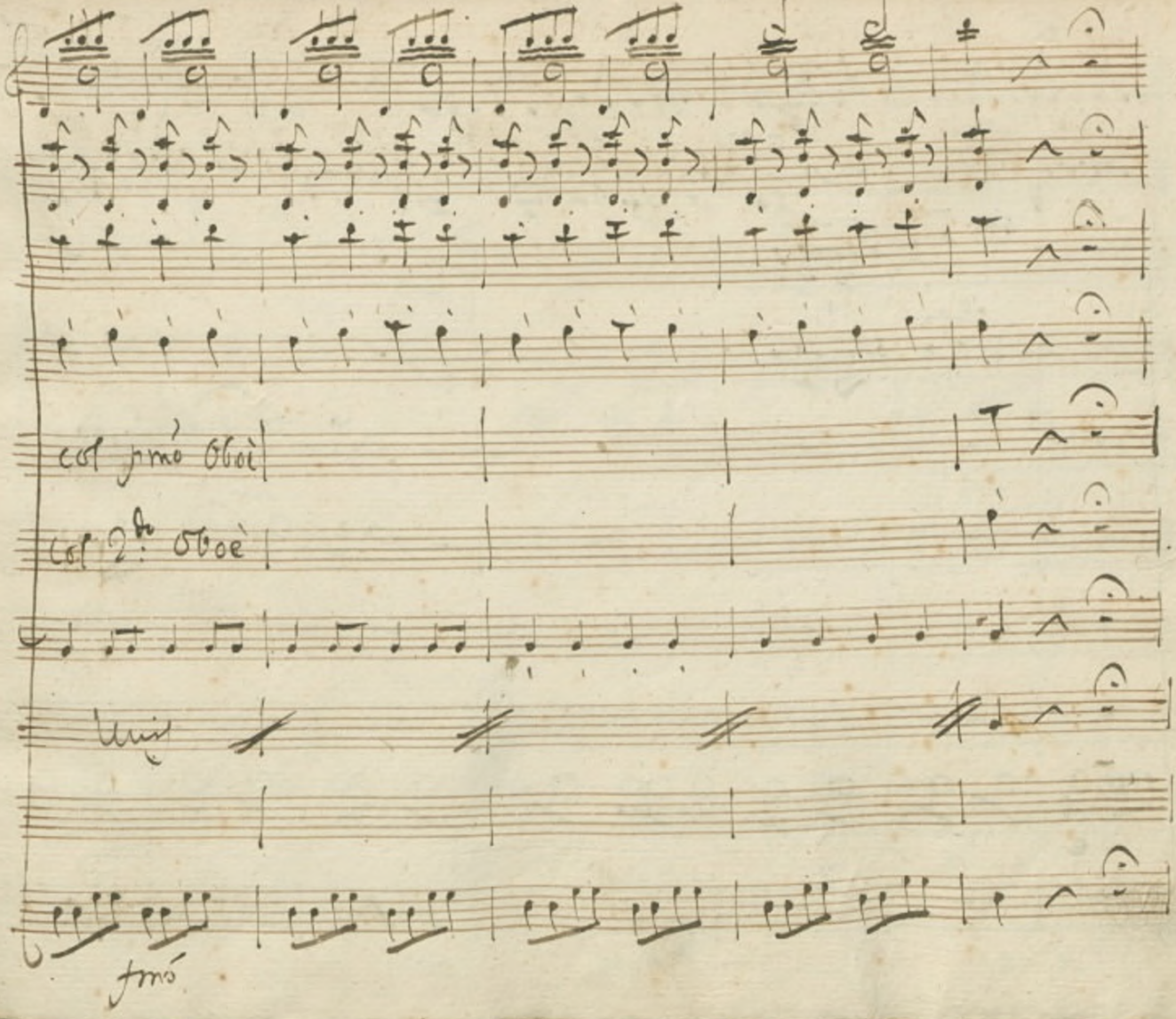
forte

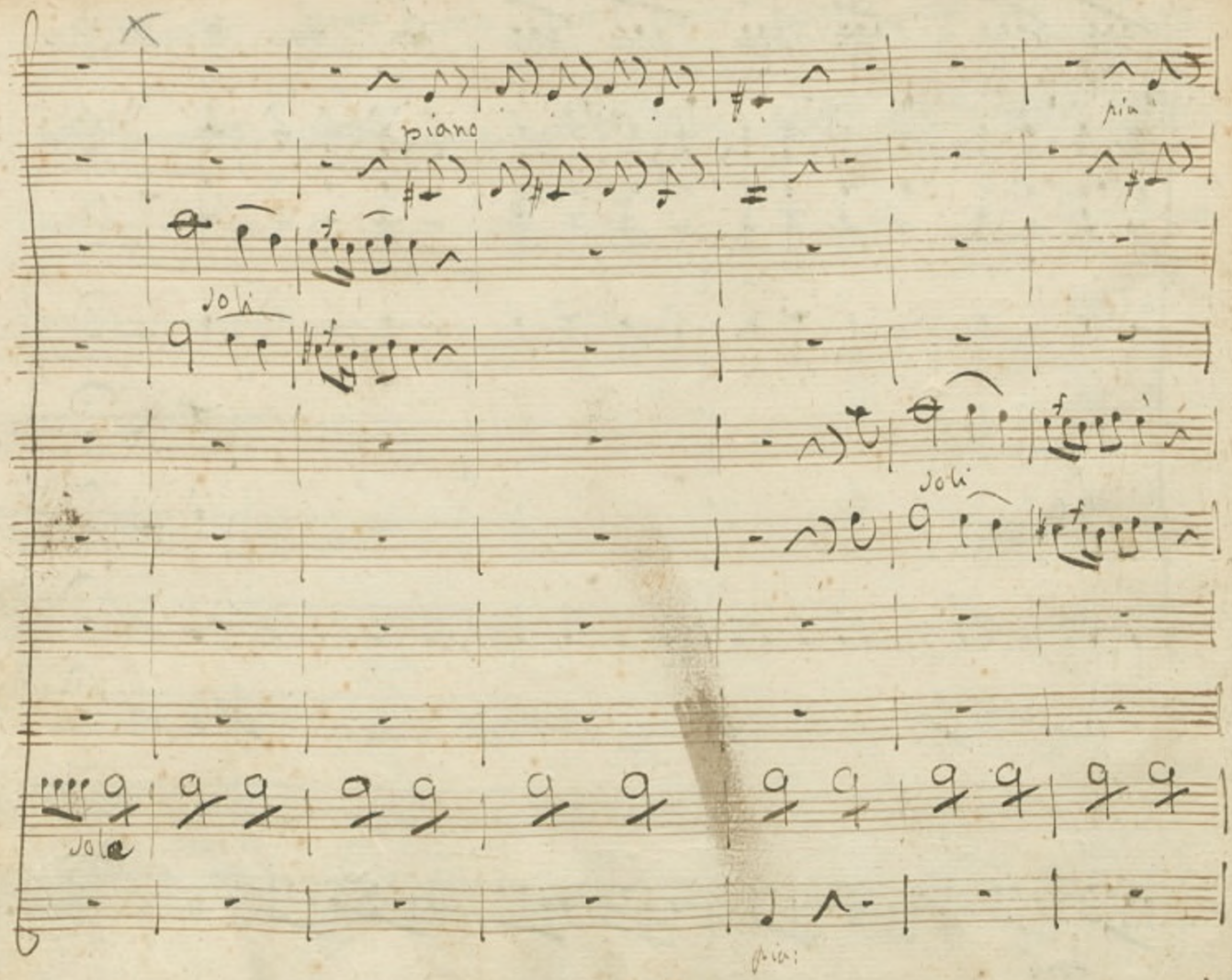

pia:
for:
pia:
p:
for:
pia:
pia:
for:
pia.




piano
pia.
piano


crescendo il
forte
simili
pia:
Col B:


col primo Oboè
col 2.do Oboè
tutti
primo


piano
pia
soli
soli
sole
pia:

f. p: f. p.

soli soli soli

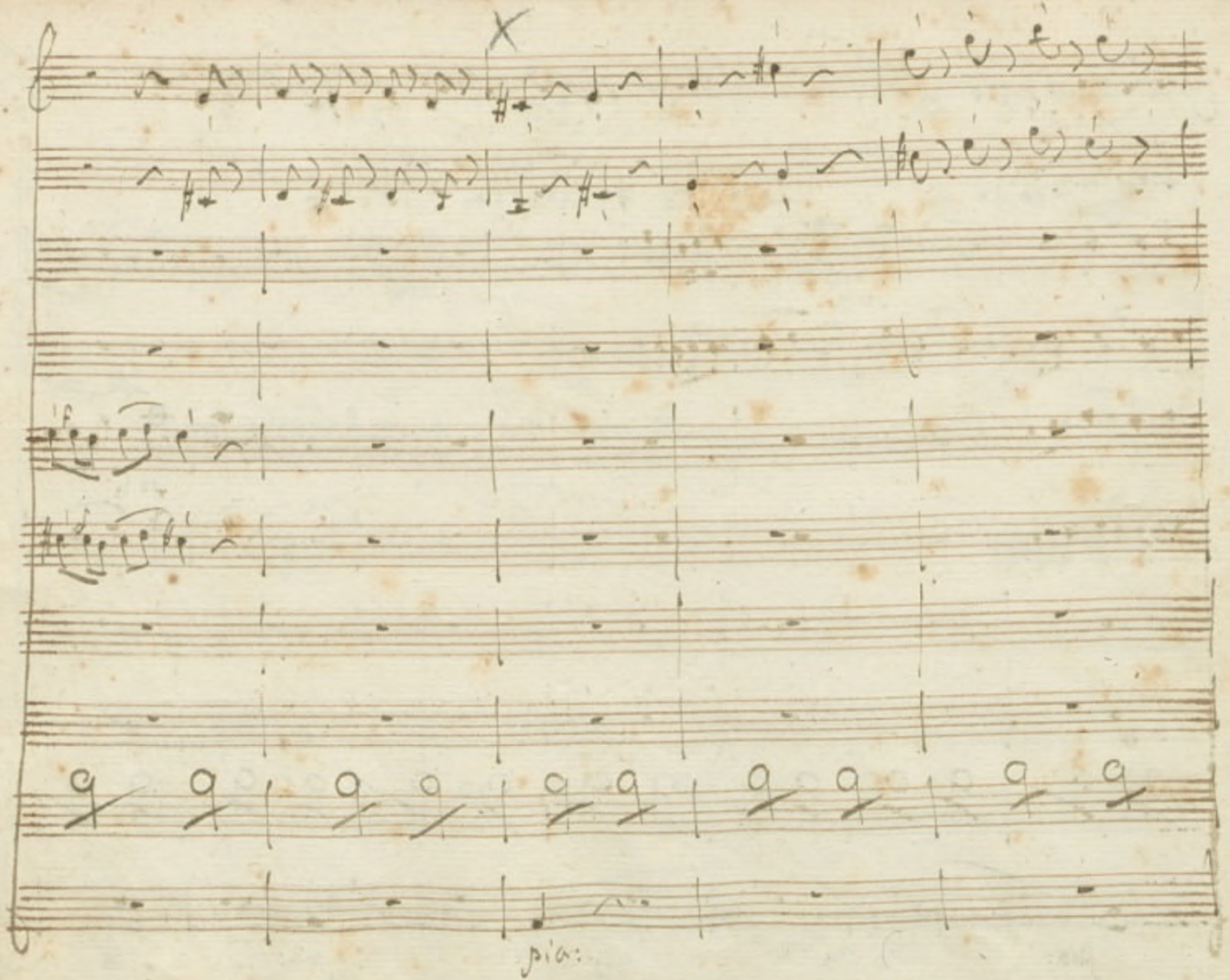
soli soli

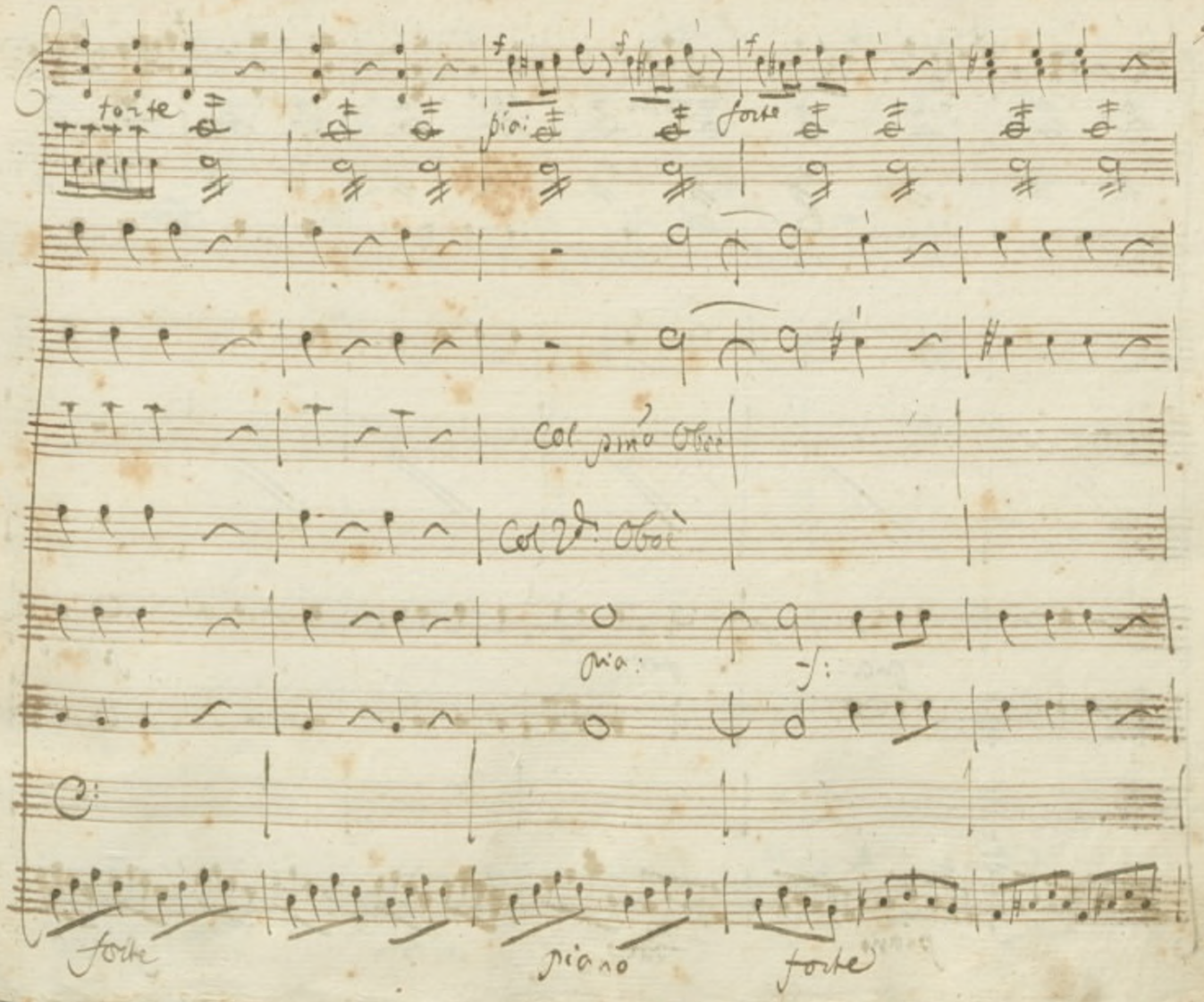
p: p:

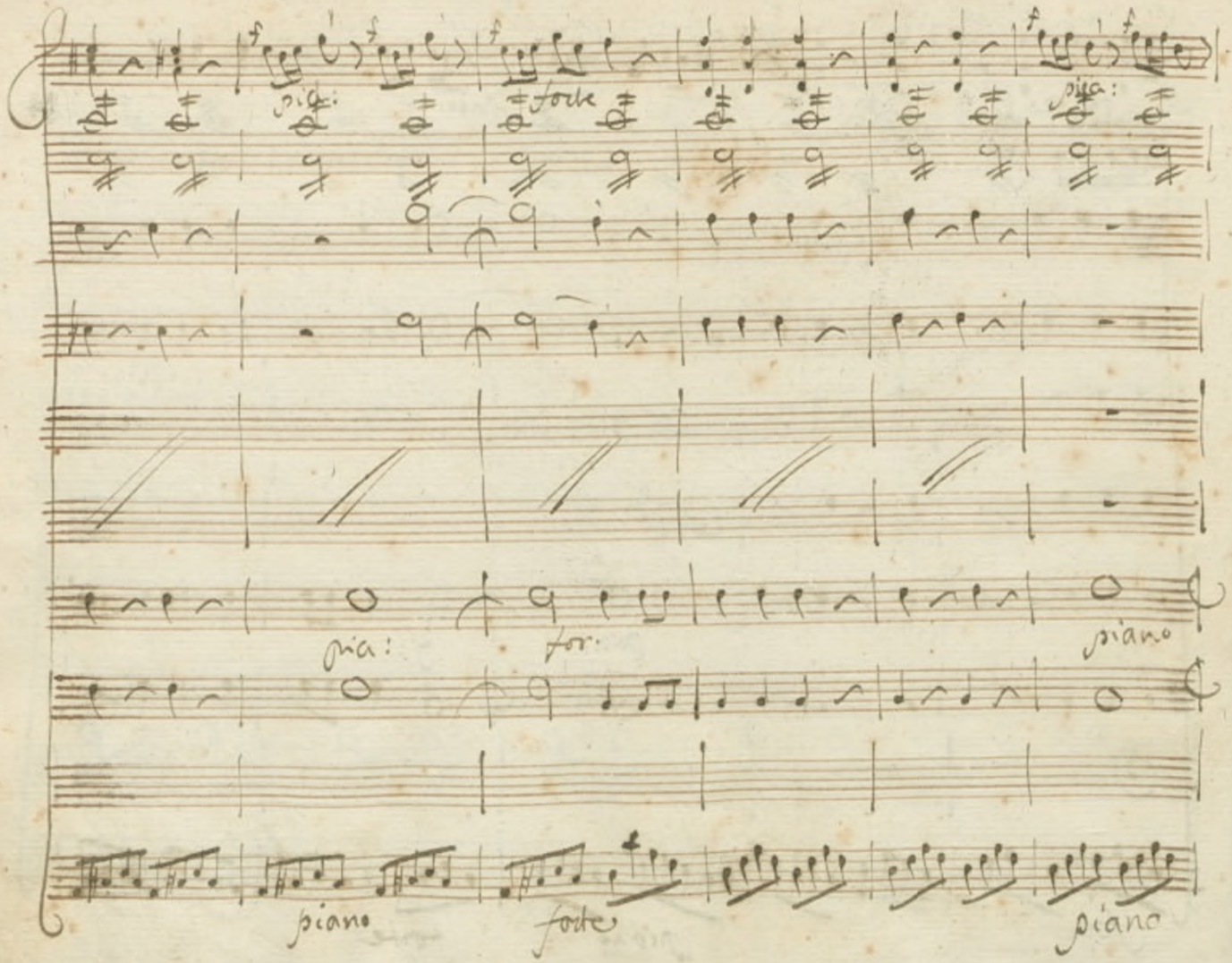
pia.

pia:

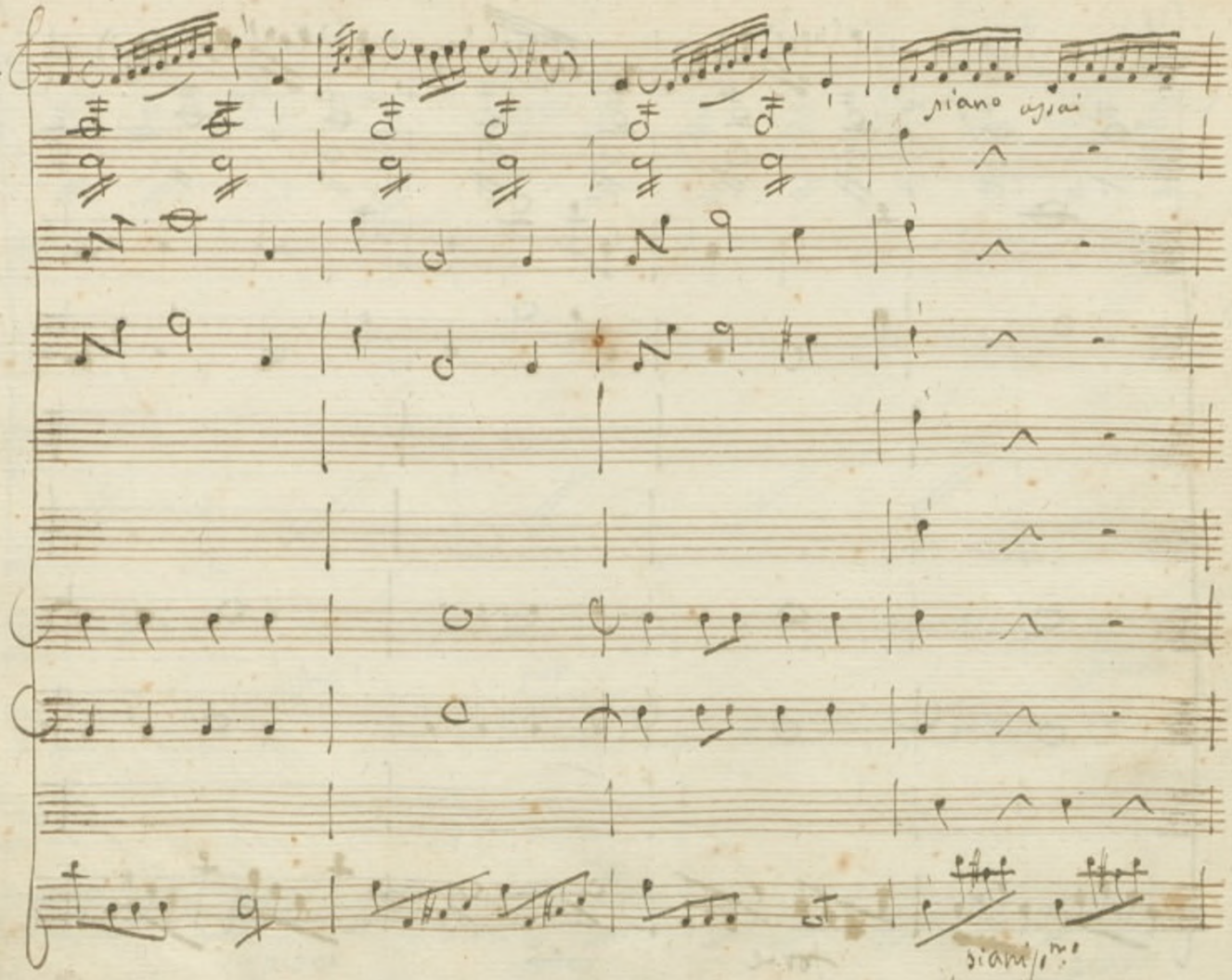
pia:
pia:

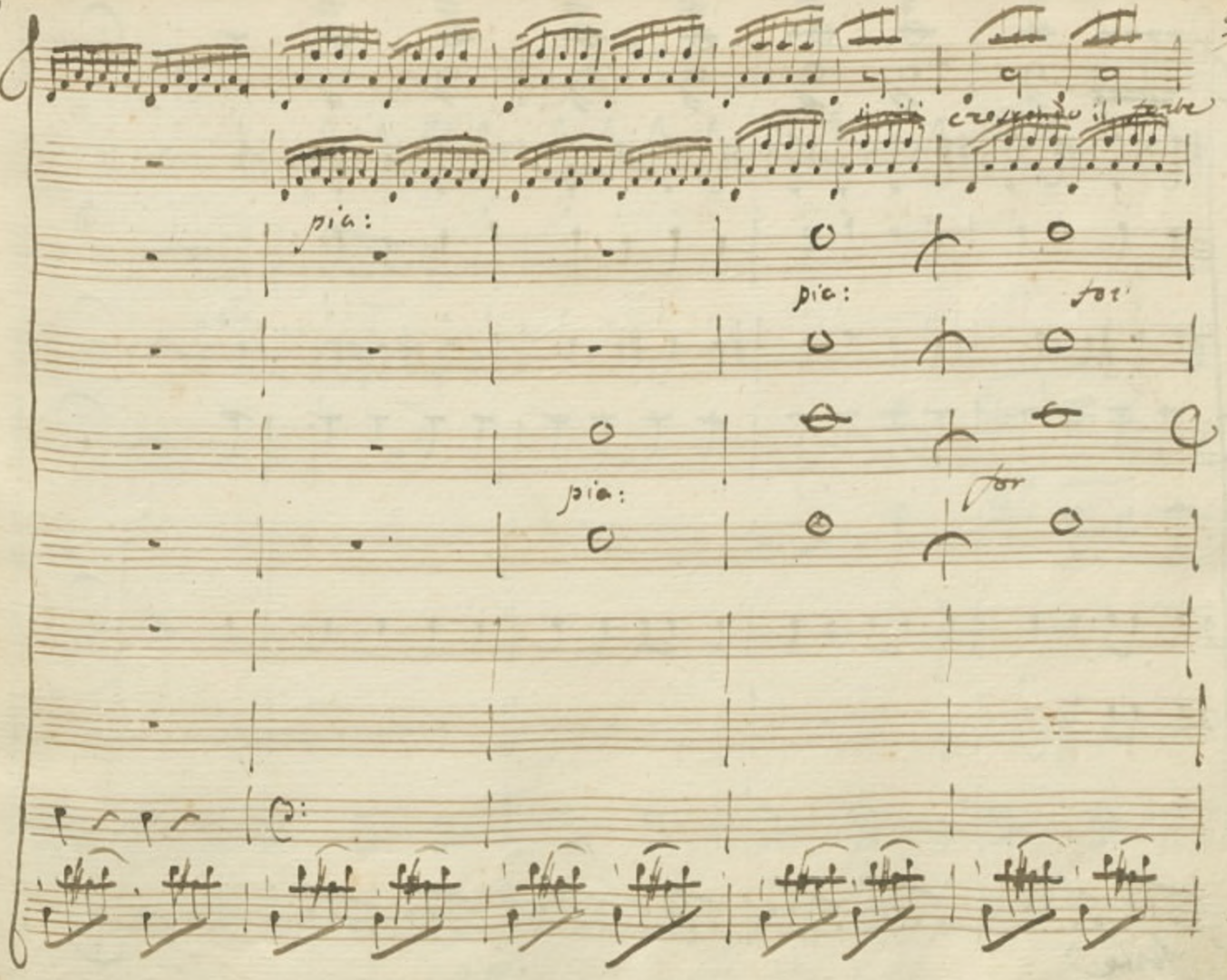

X
pia:

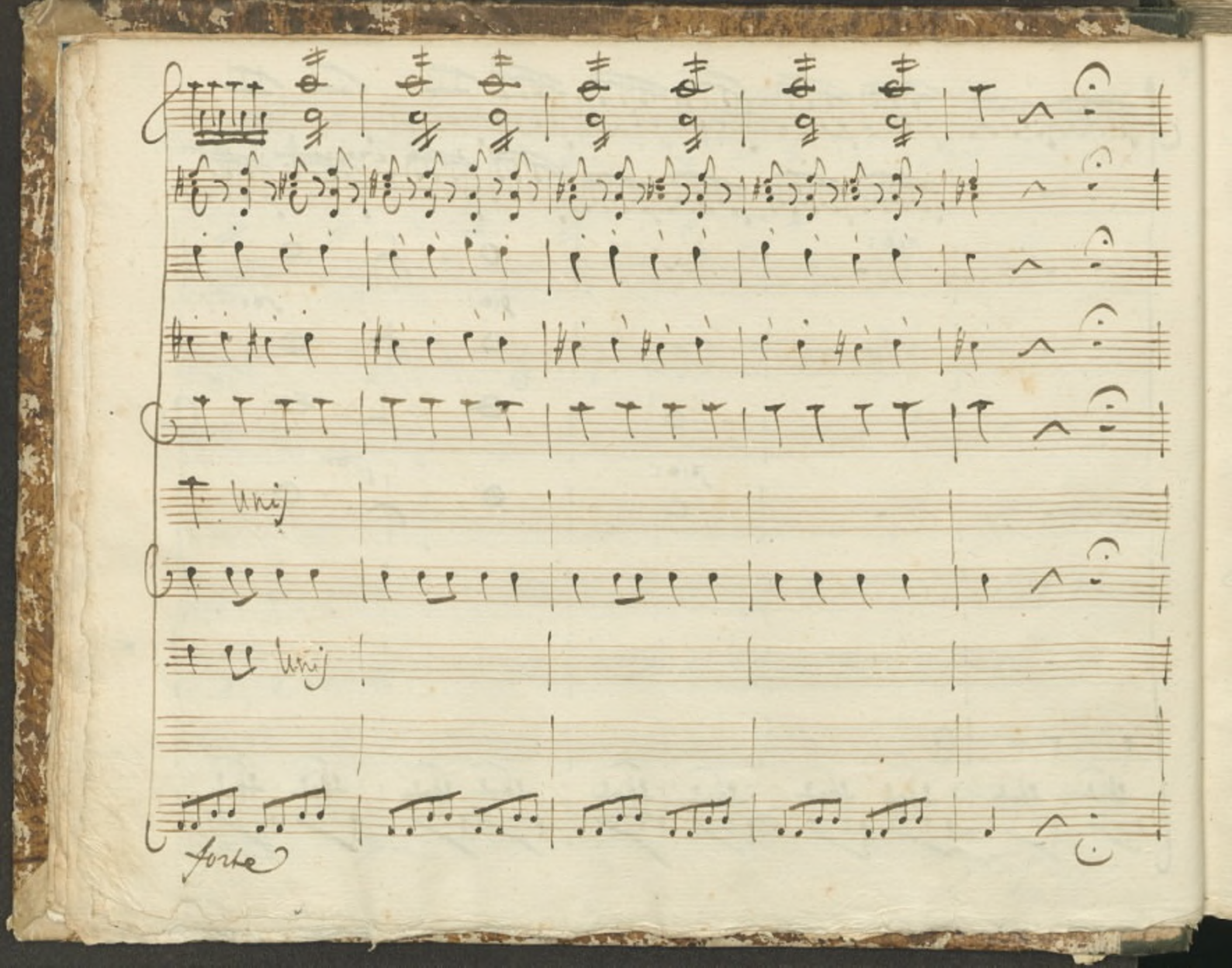

tutte
pia:
forte
Col primo Oboe
Col 2d: Oboè
pia:
f:
forte
piano
forte

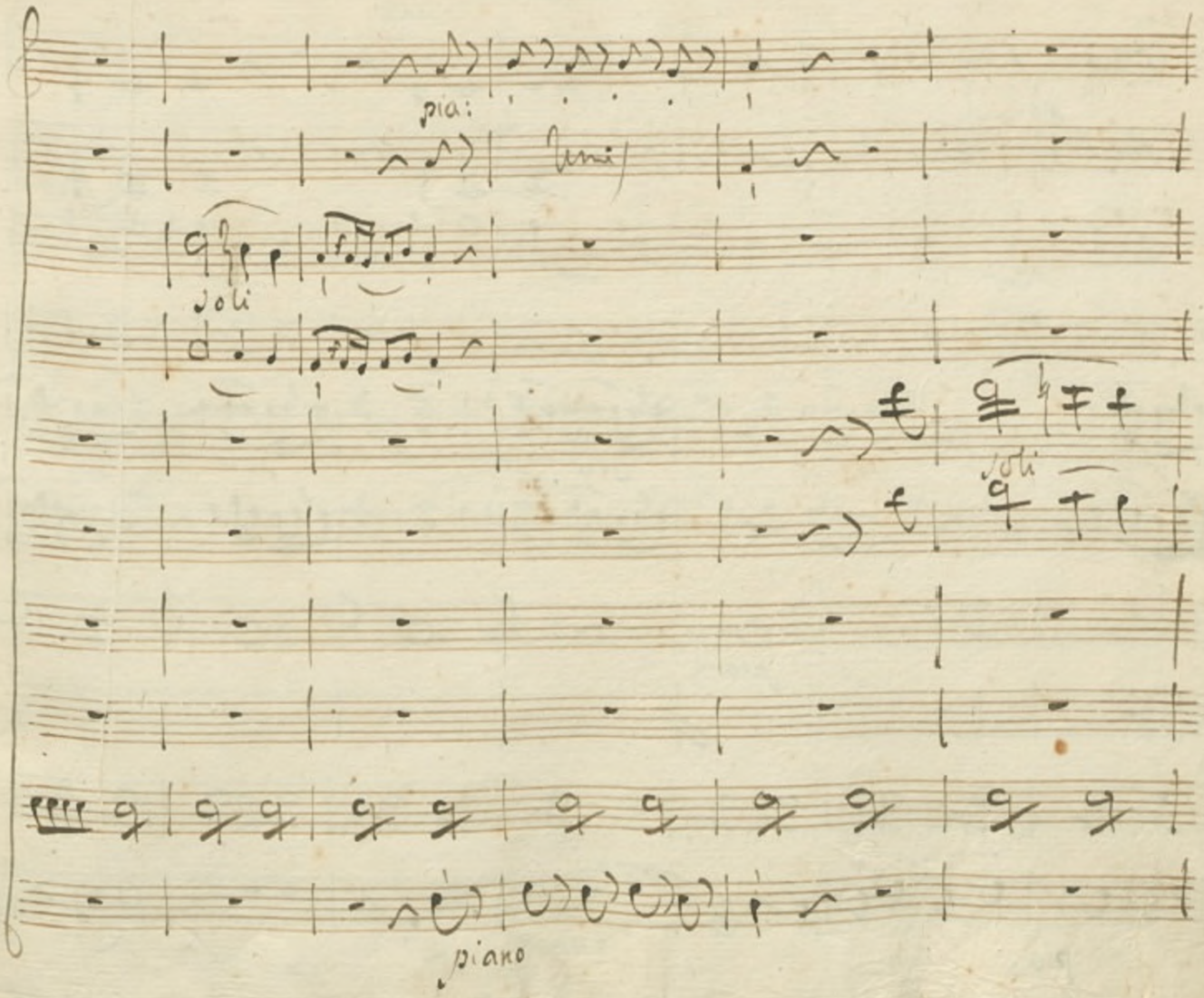

f
pia:
forte
pia:
pia:
for:
piano
piano
forte
piano

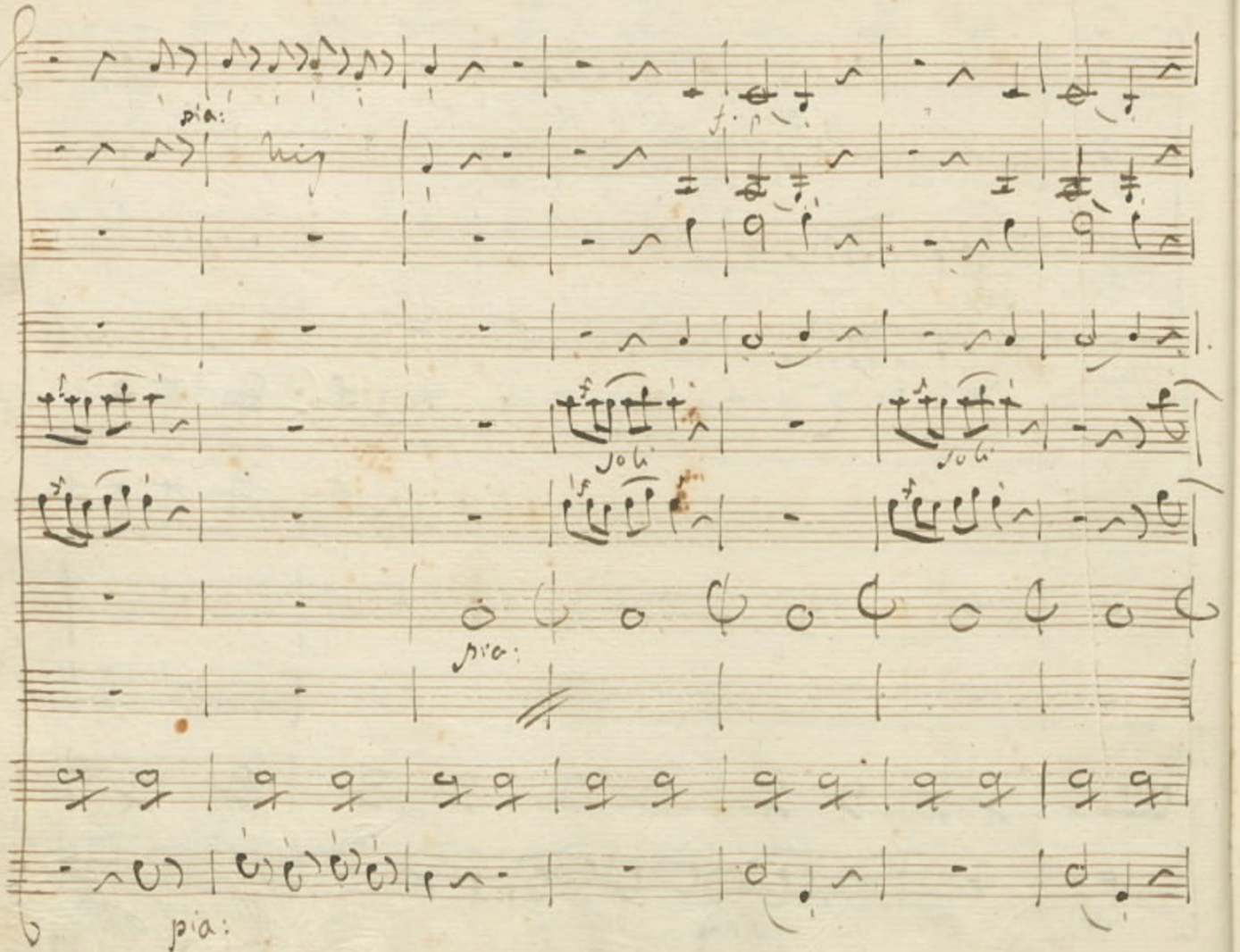
forte


siano ujai
siamo


pia:
pia:
for
pia:
for


Unis
Unis
forte


pia:
soli
soli
piano


pia:
f. p.
soli
soli
pia:
pia:

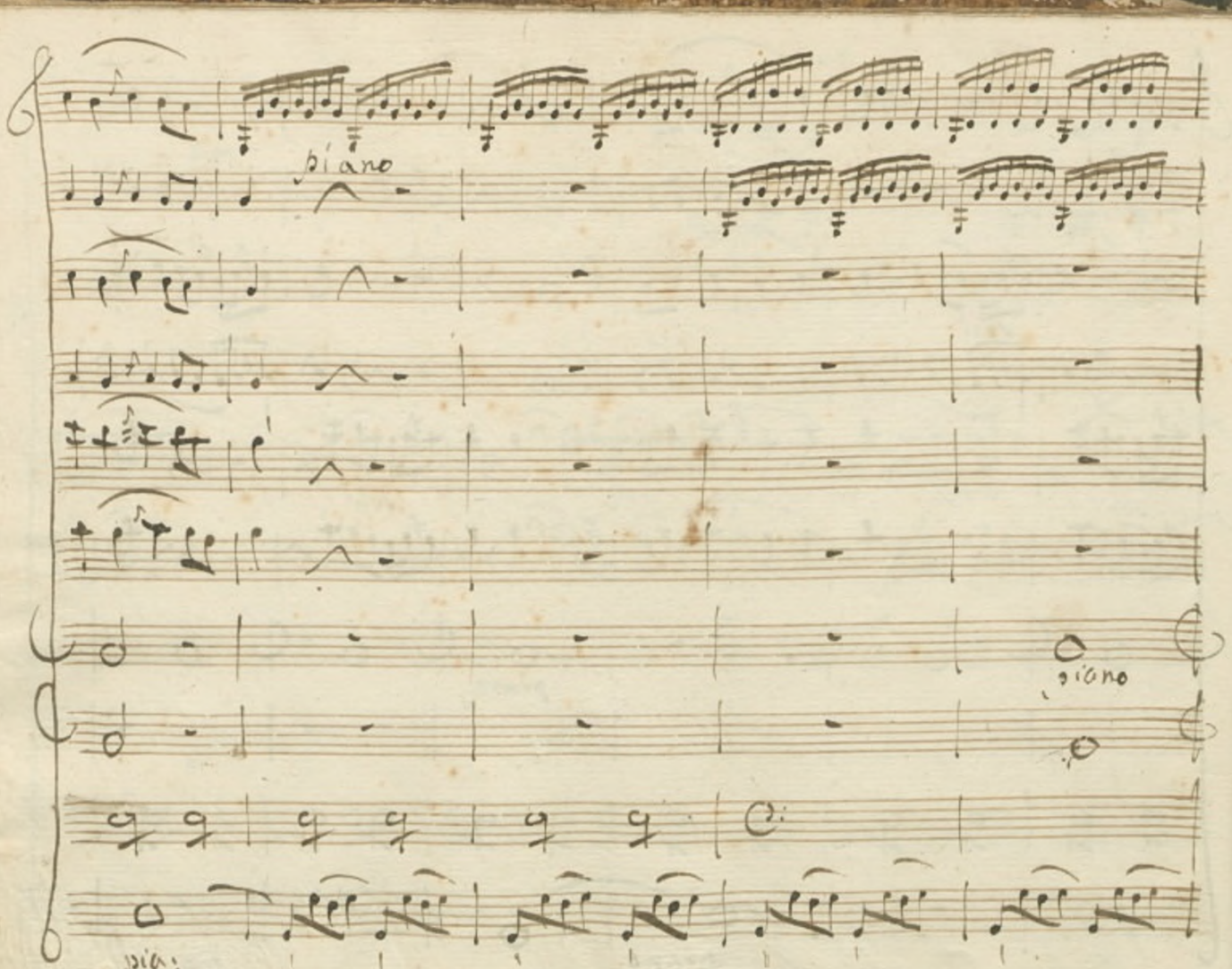
qui

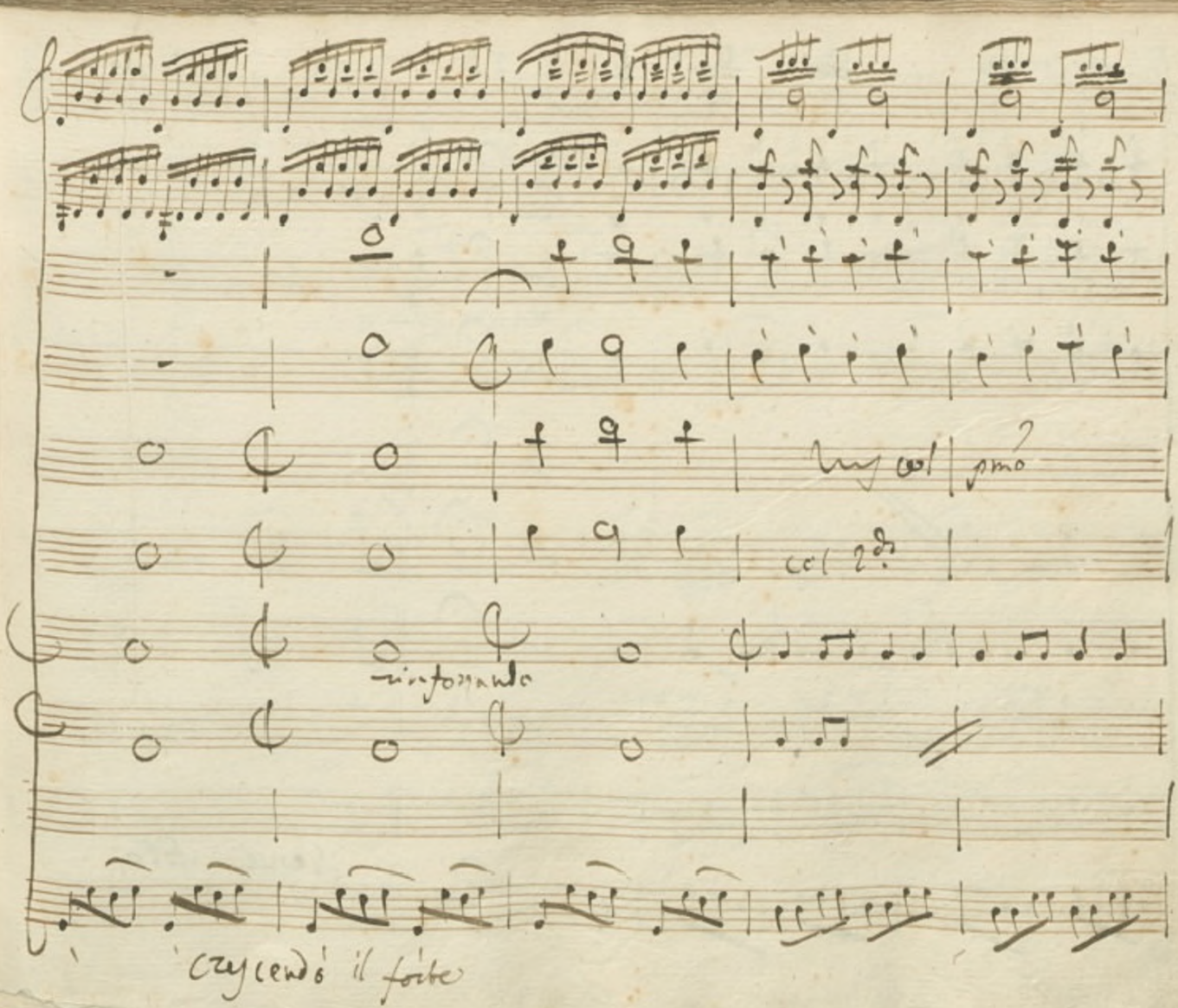
soli

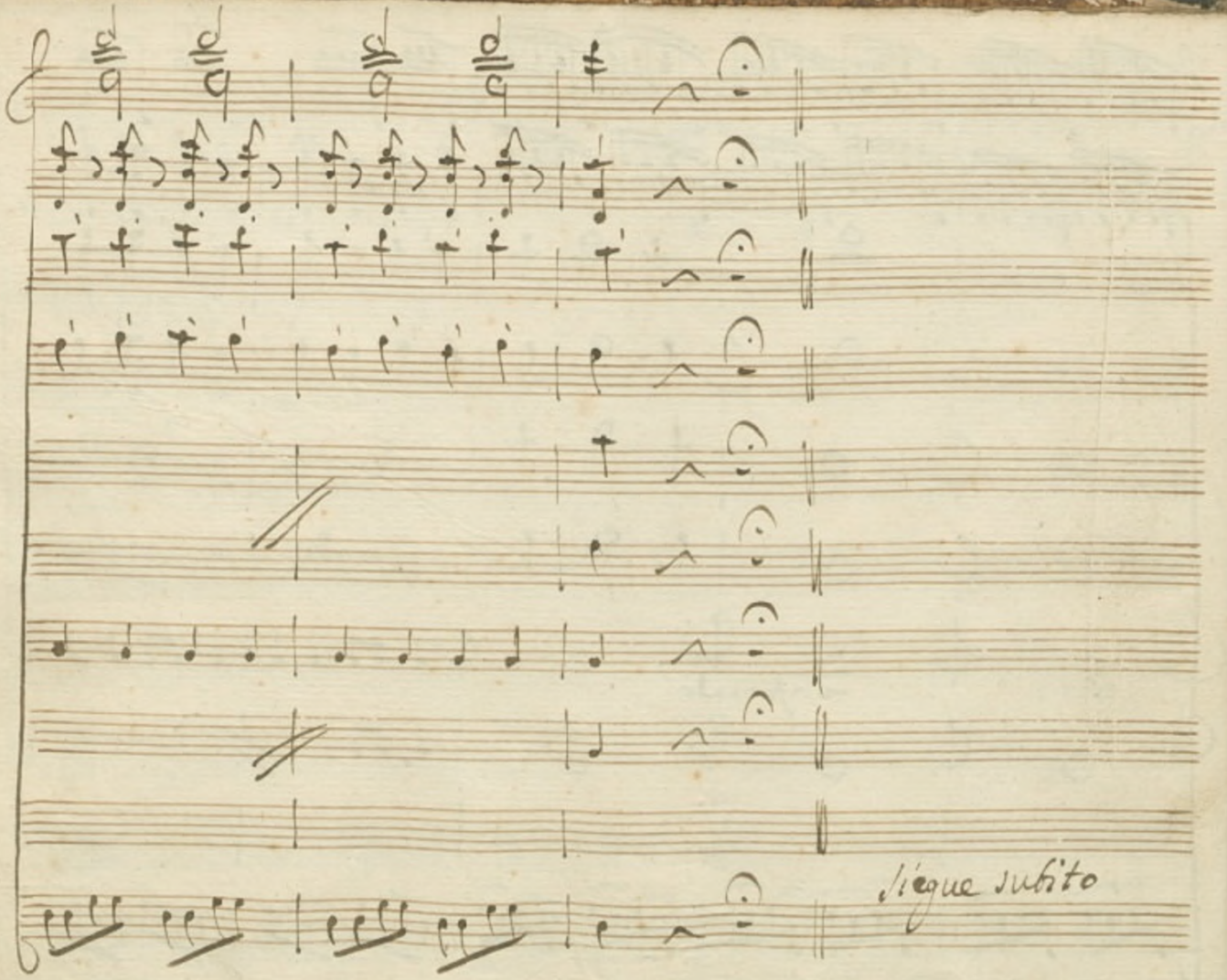
soli

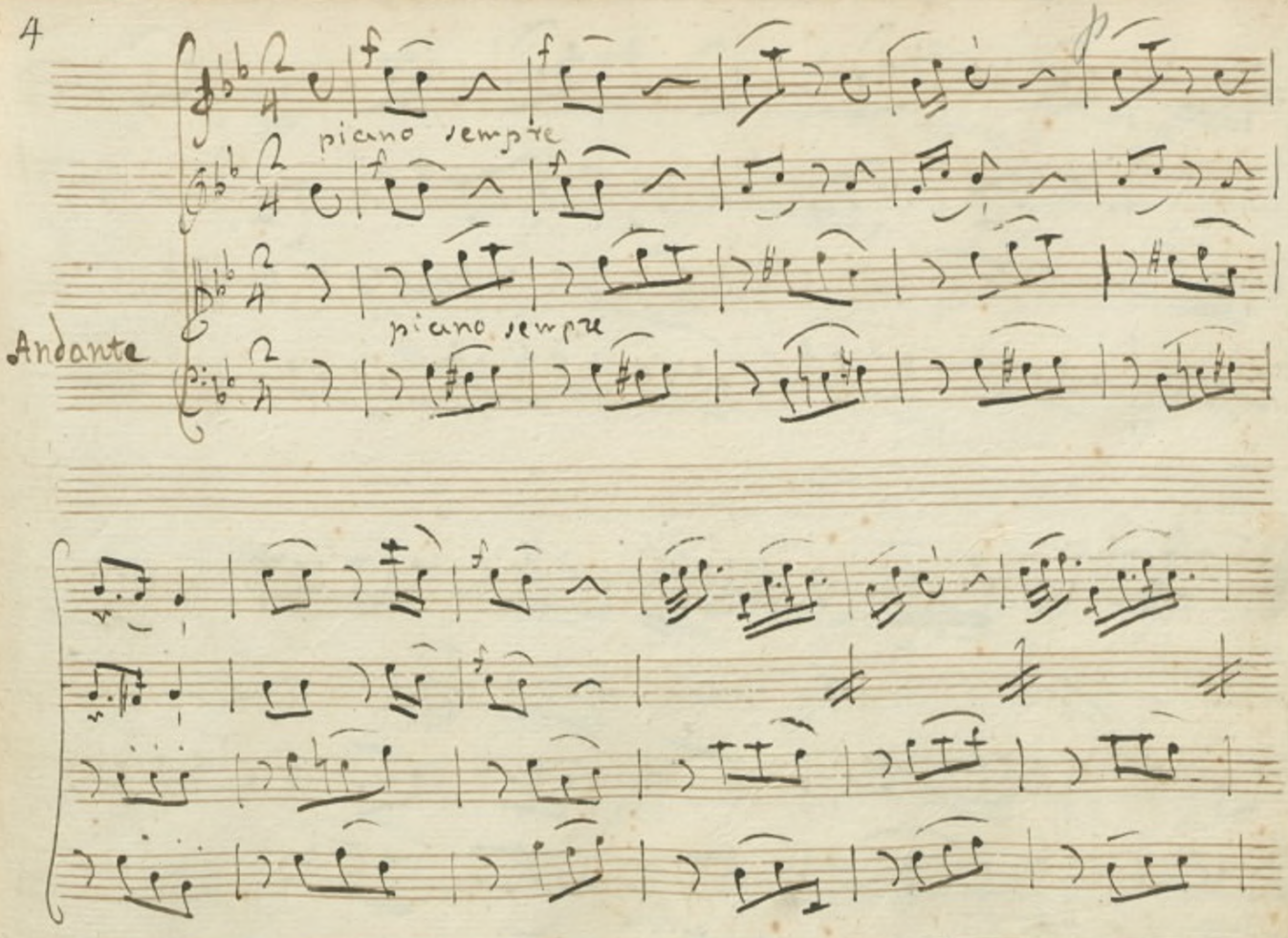
soli

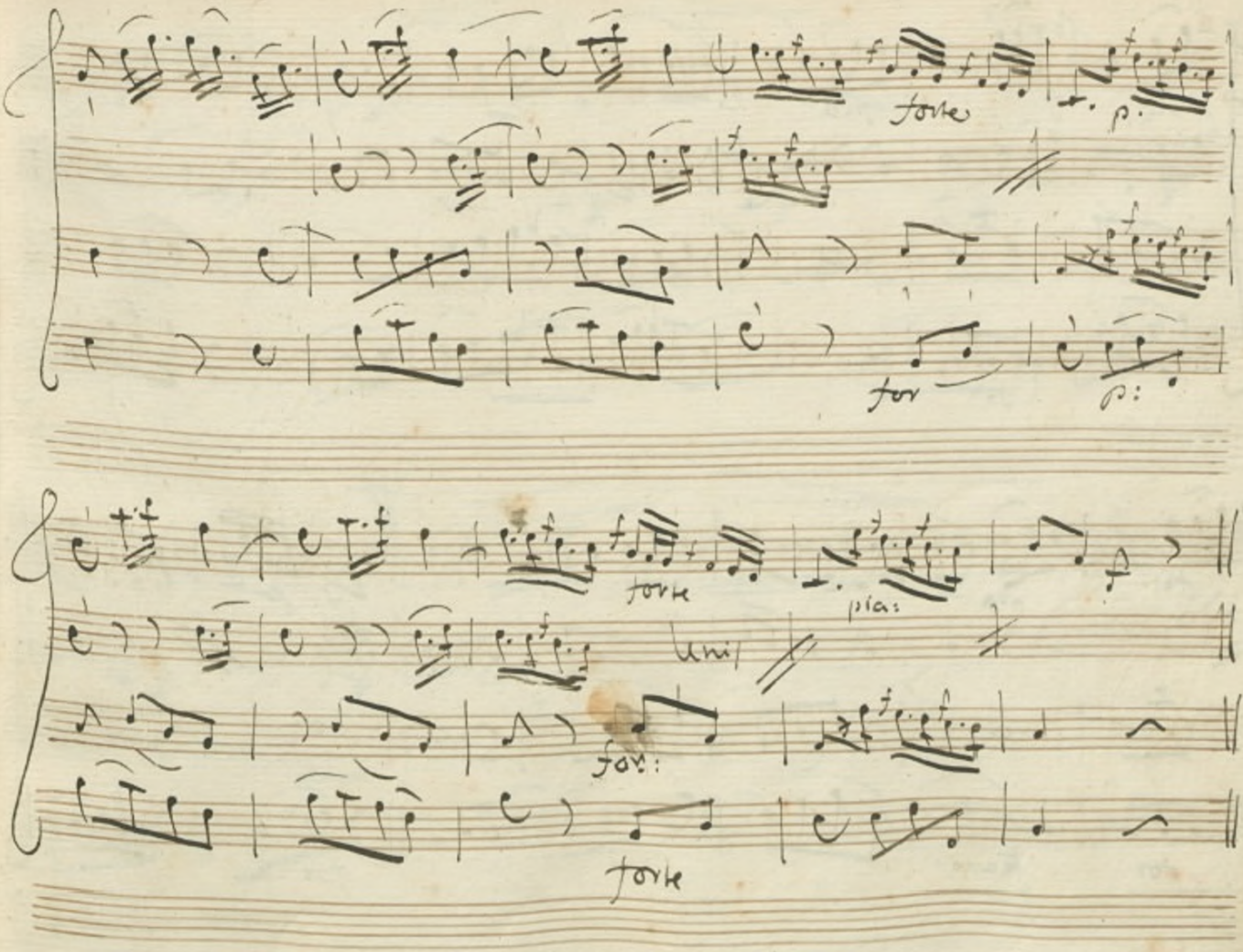
piano

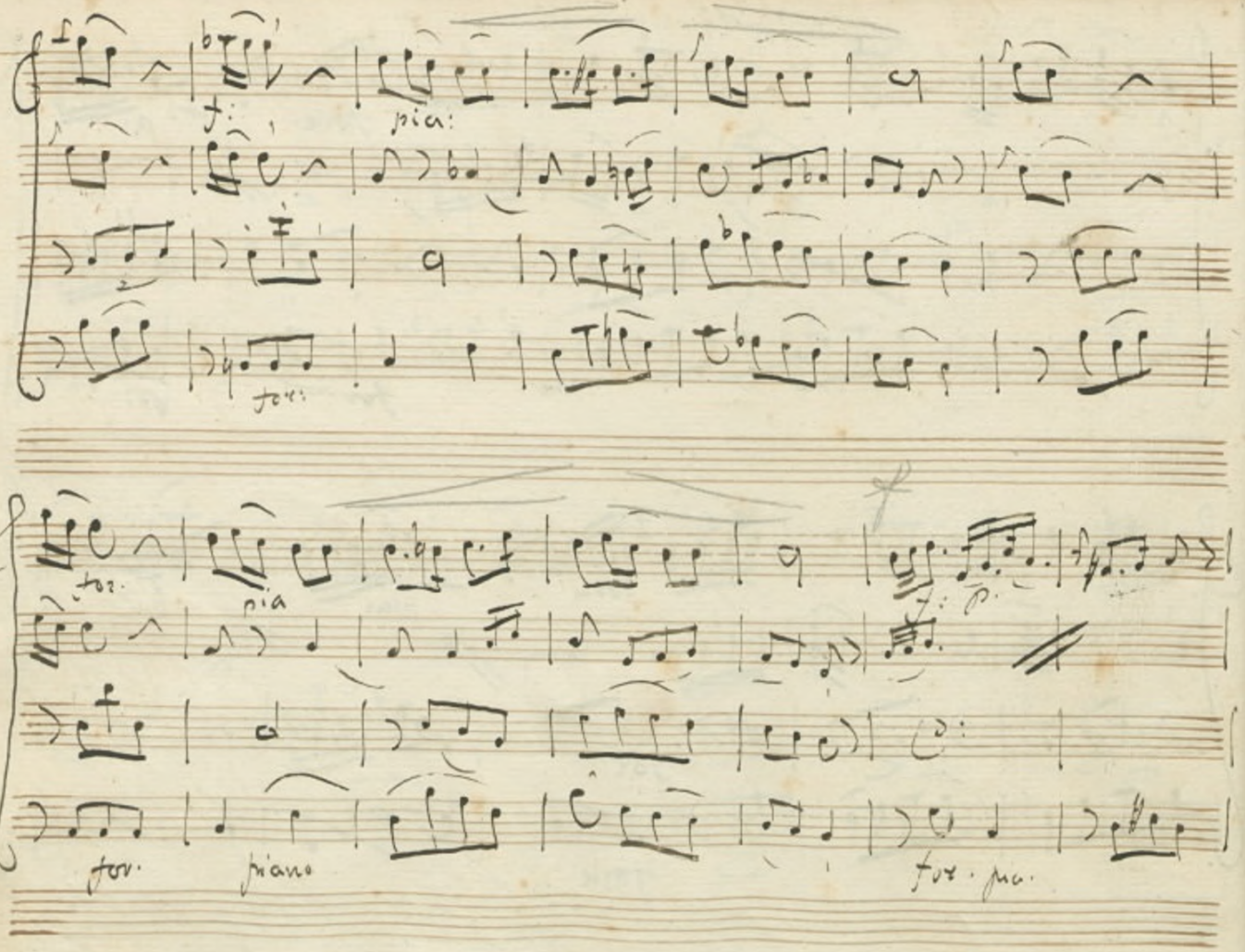

piano
piano
pia:

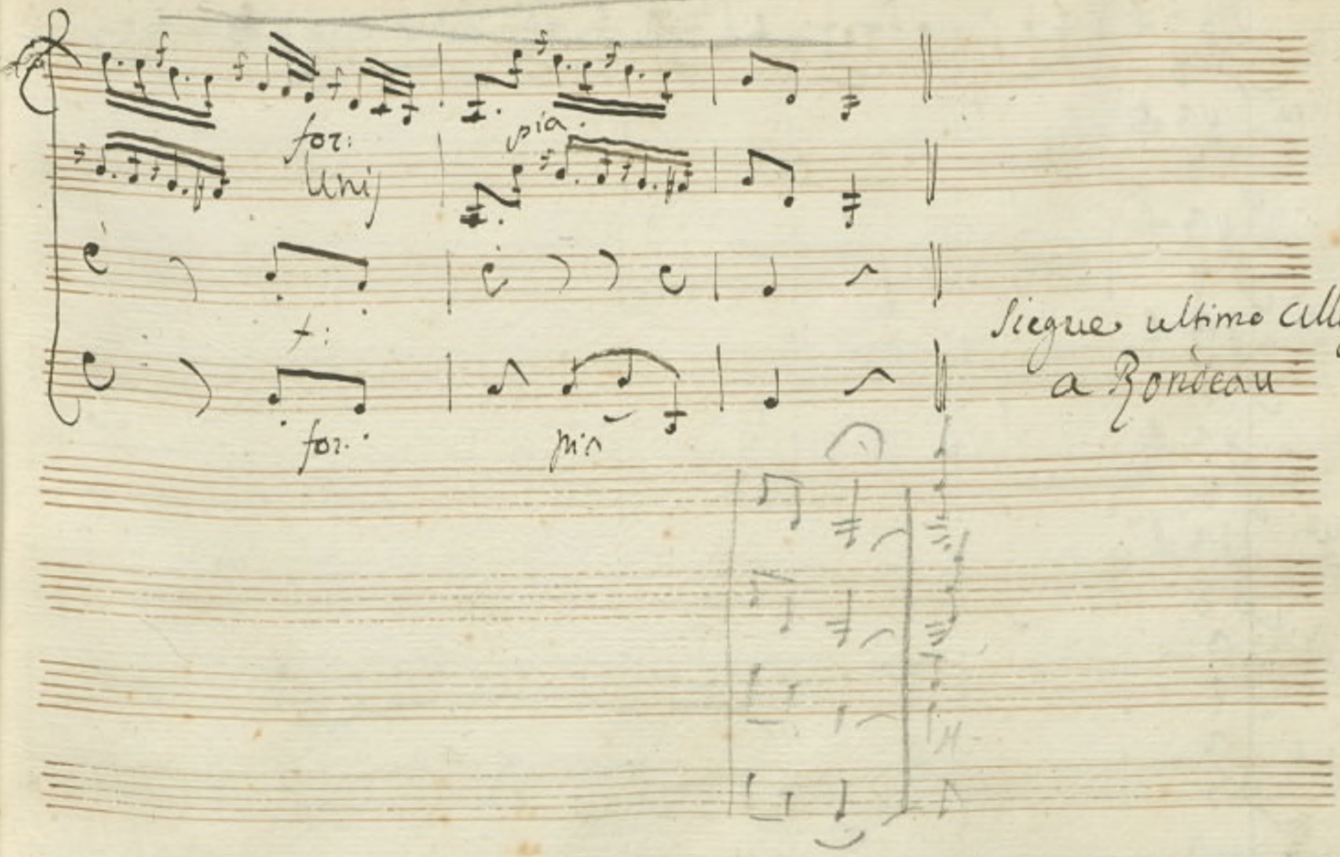

ritornando
crescendo il forte


segue subito

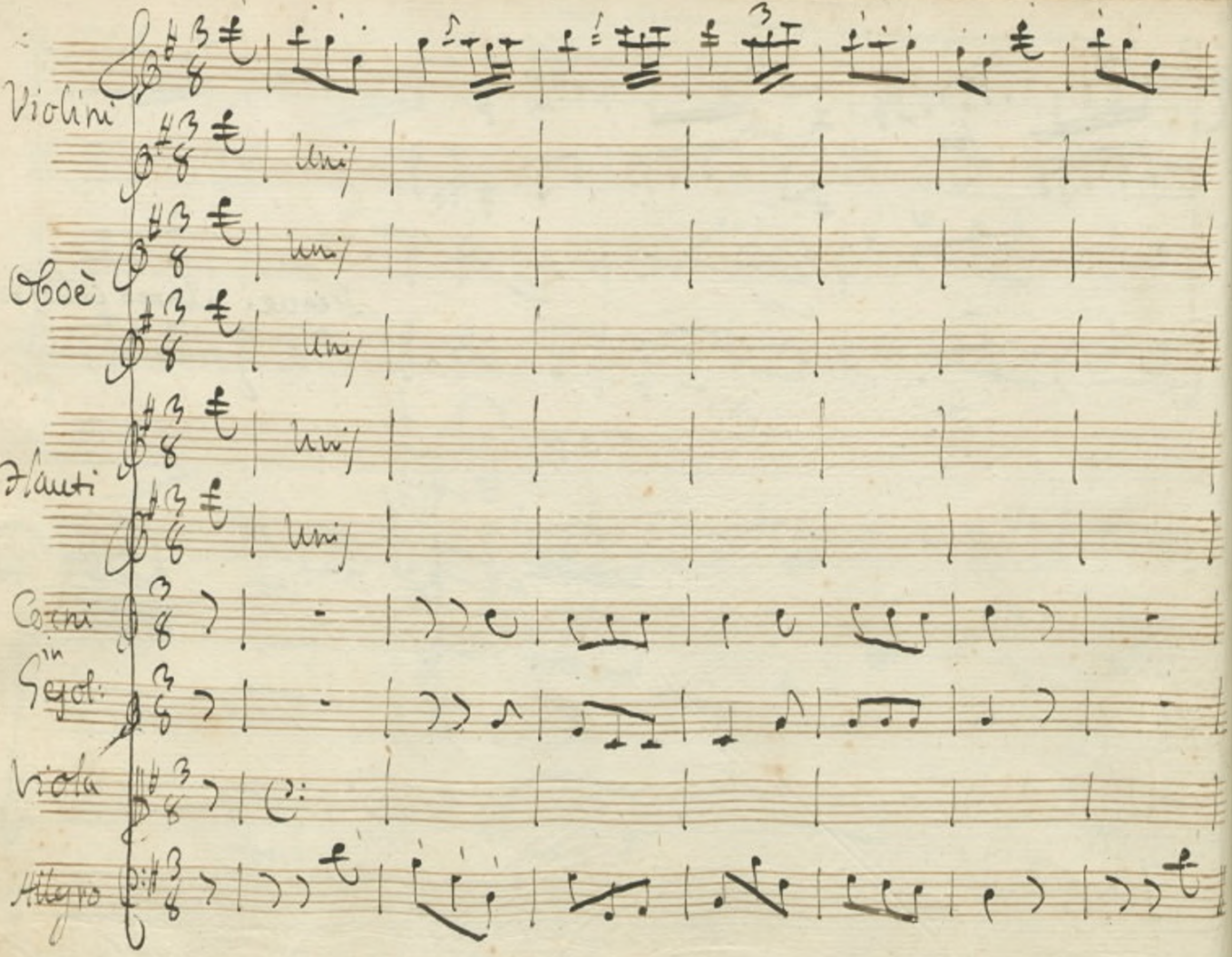

piano sempre
piano sempre
Andante


forte
p:
for
p:
forte
pia:
Unis
for:
forte

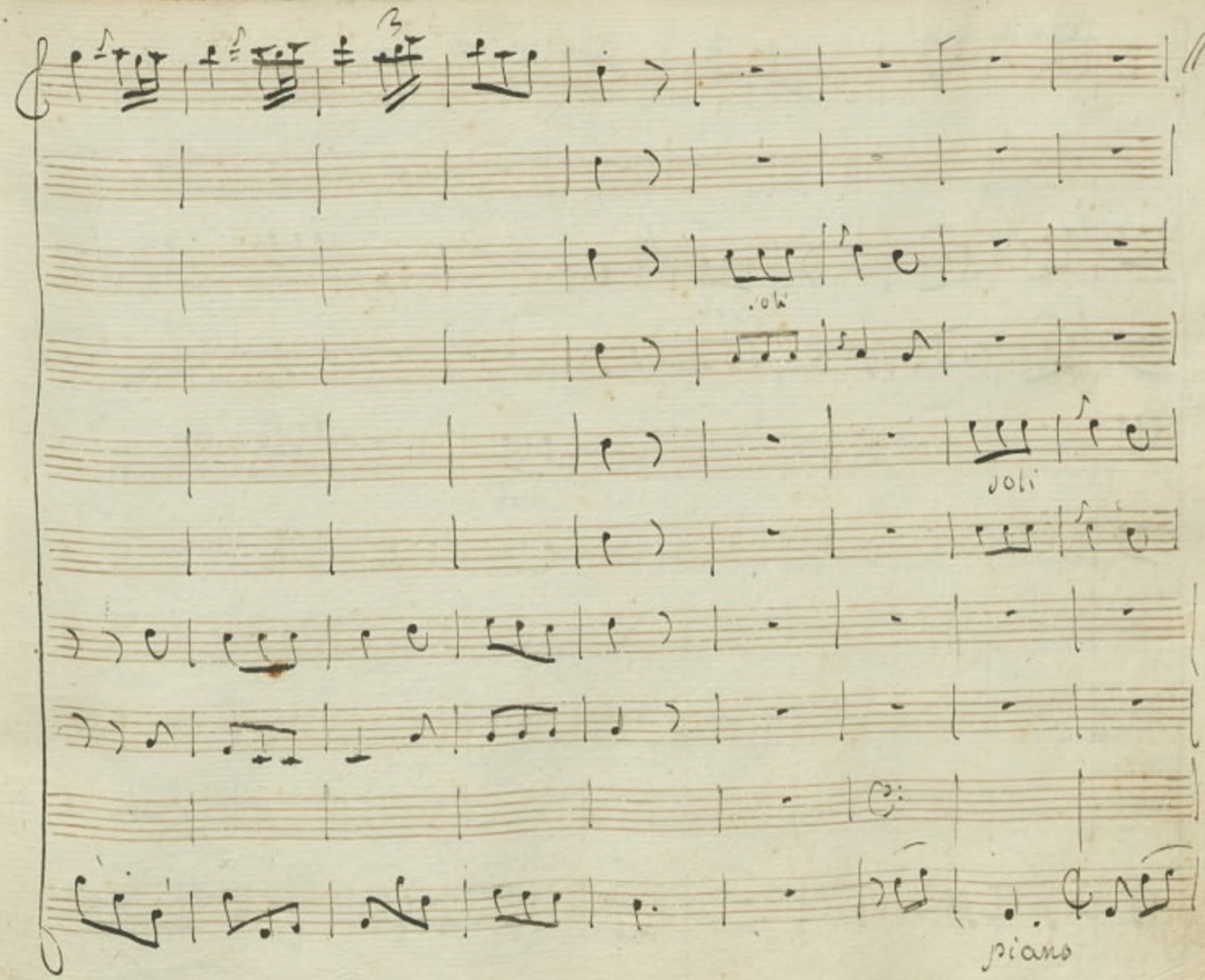

f:
pia:
for:
for.
pia
f:
p.
for.
piano
for. pia.



Siegue ultimo Allegro
a Rondeau


Violini
Oboè
Flauti
Corni in Sol:
Viola
Allegro
unis

5.



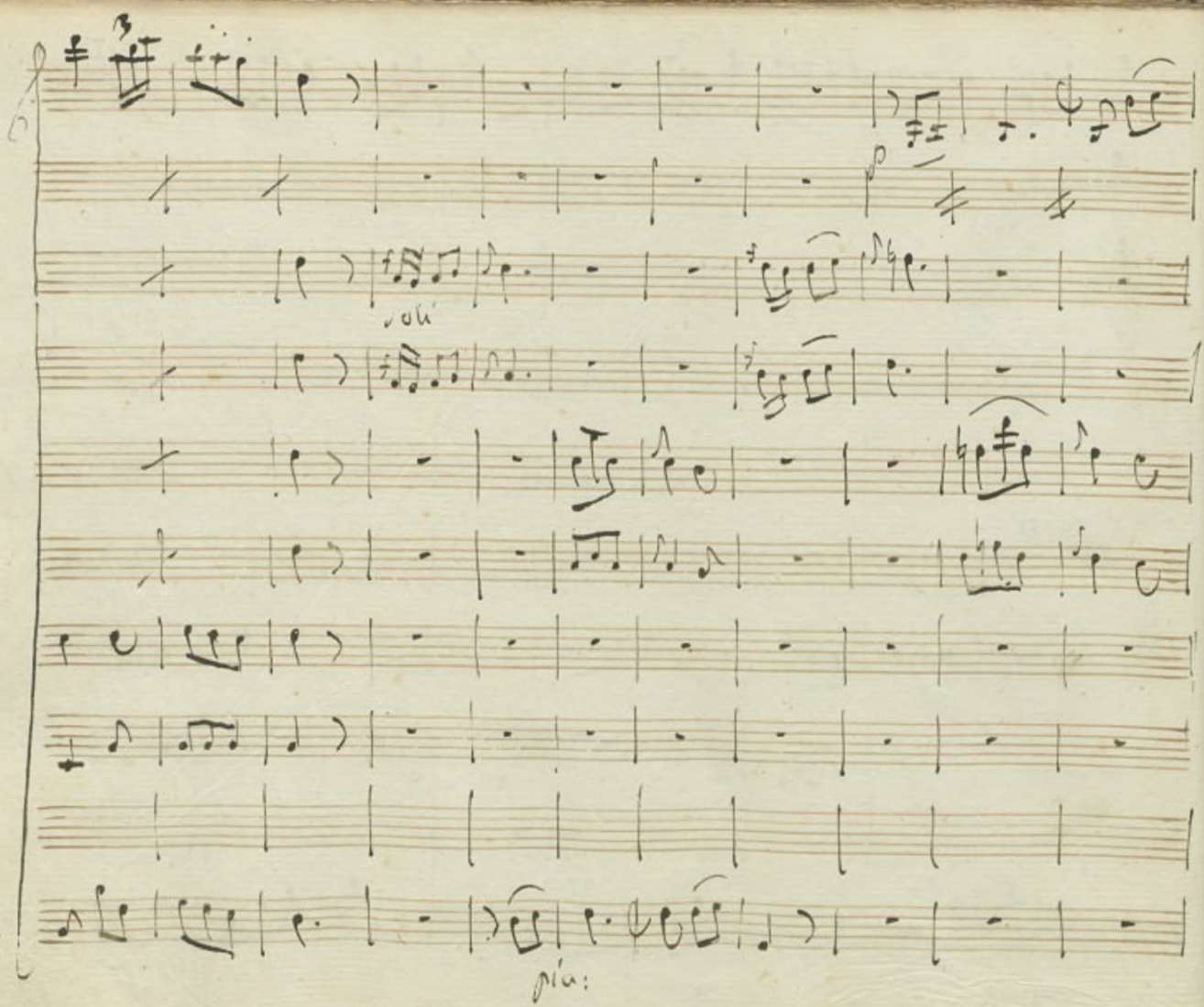
unis.

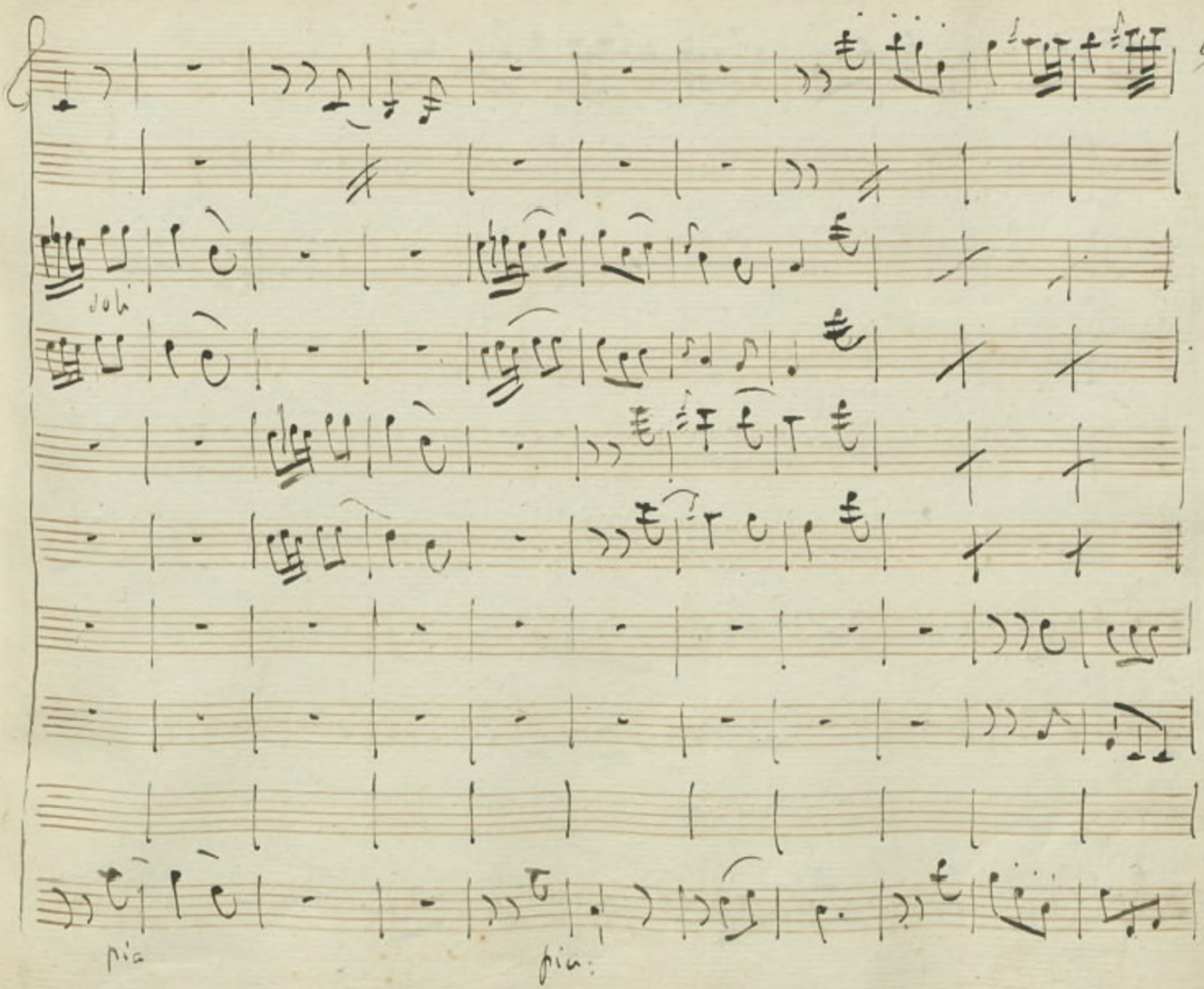
unis.

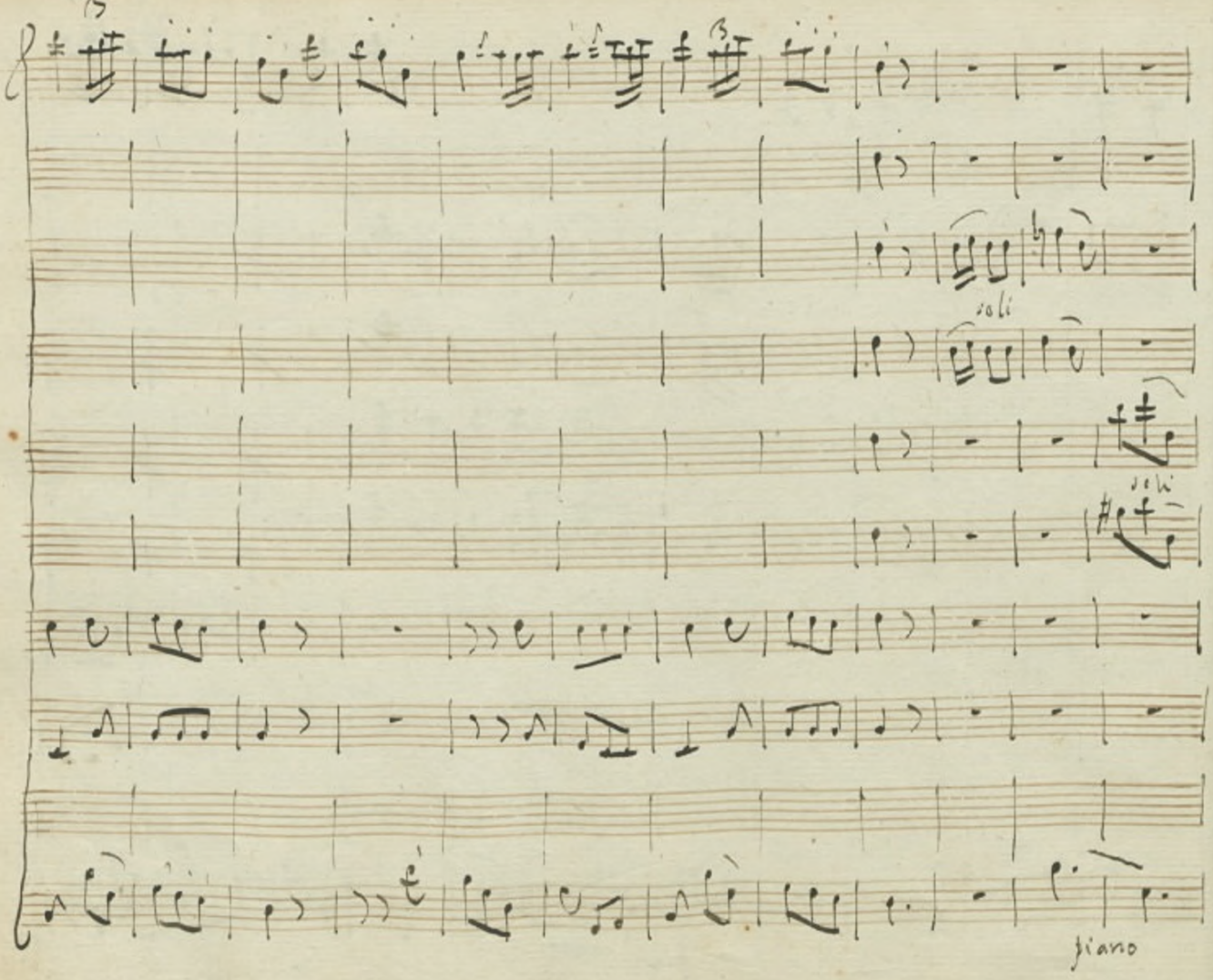
unis.

con gli oboe

pia:




soli
pia
pia:


15
soli
soli
piano

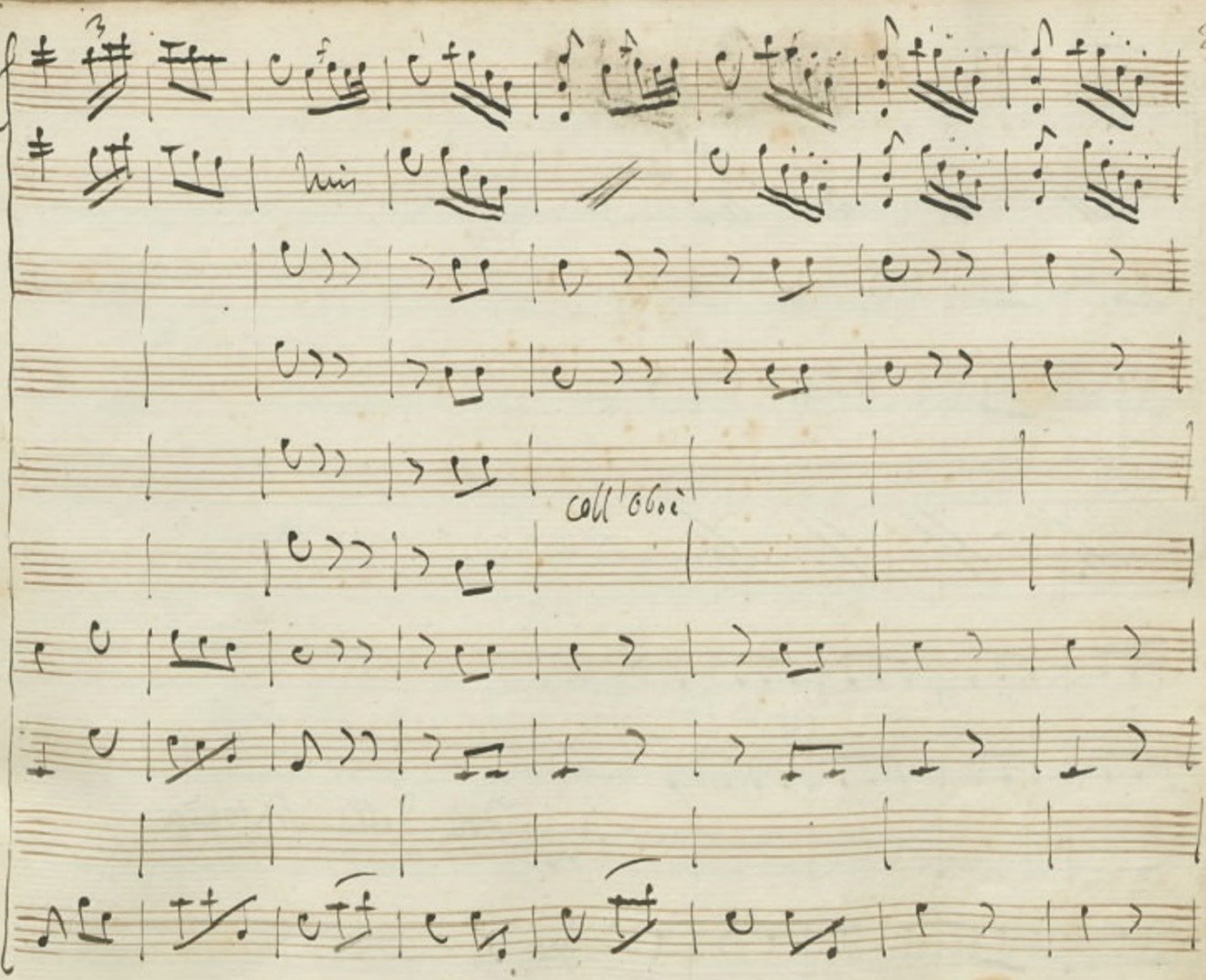
pia

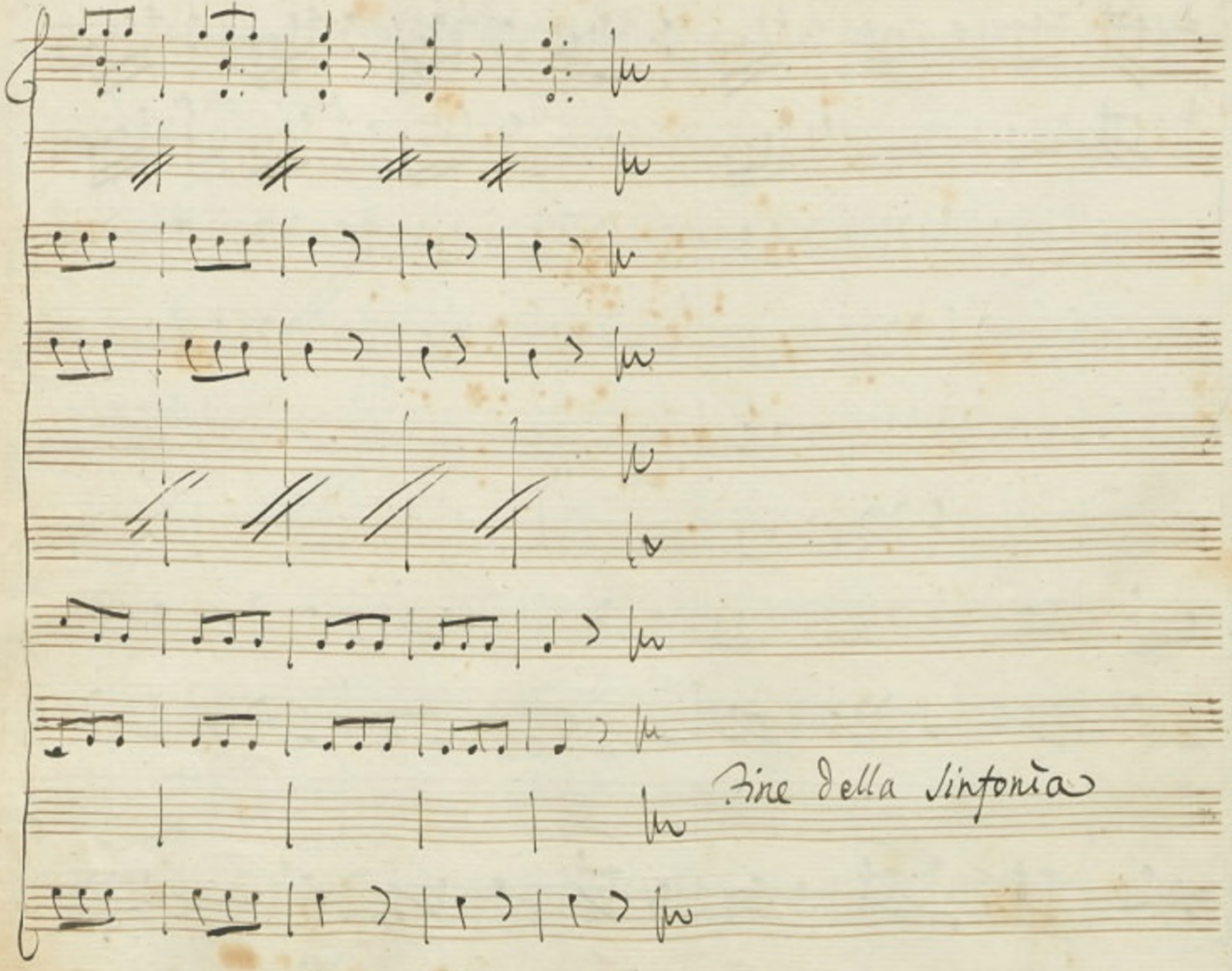
pia

piano

pia.

for.


coll'oboè


Fine della Sinfonia

Interlocutori

Isacco Alto

Abramo Tenore

Sara Canto

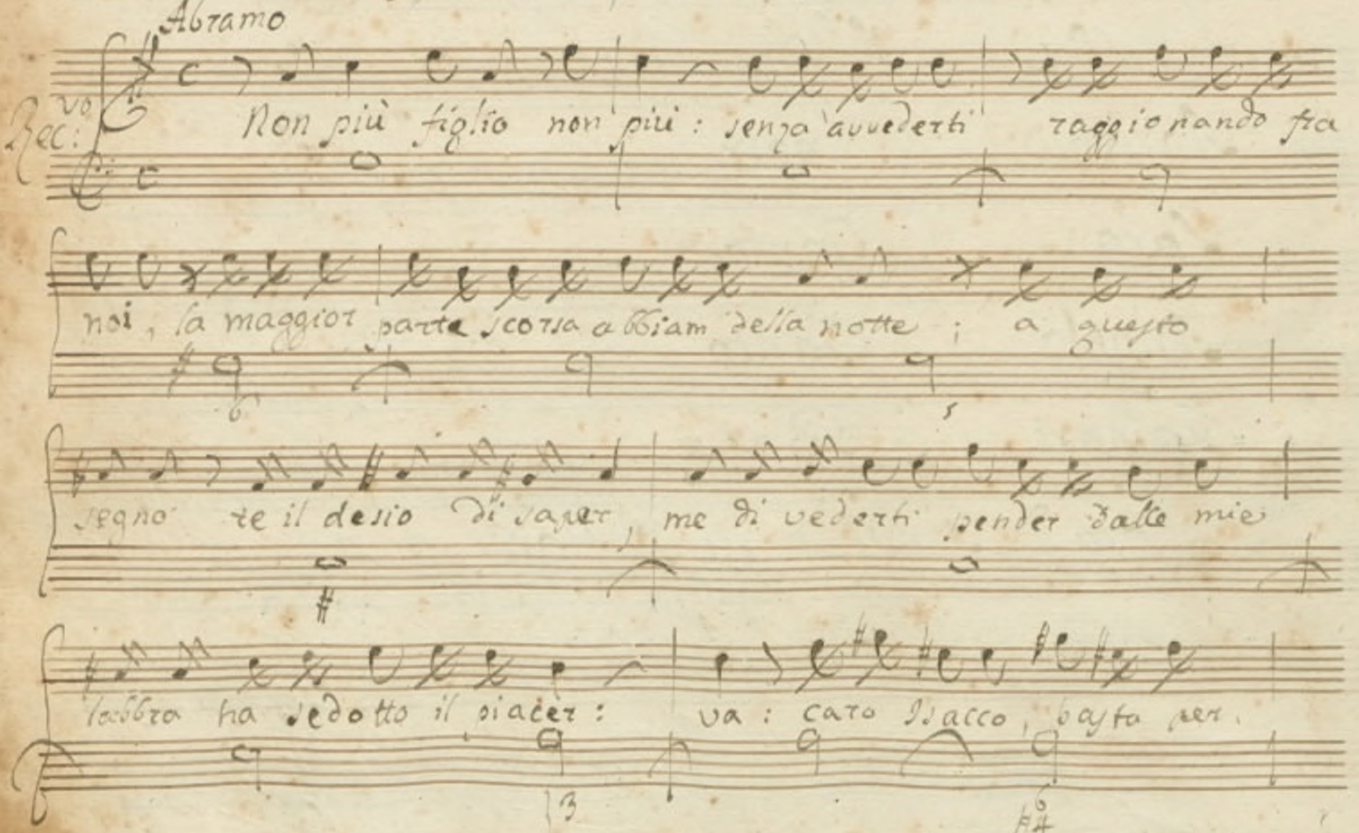
Angelo Canto

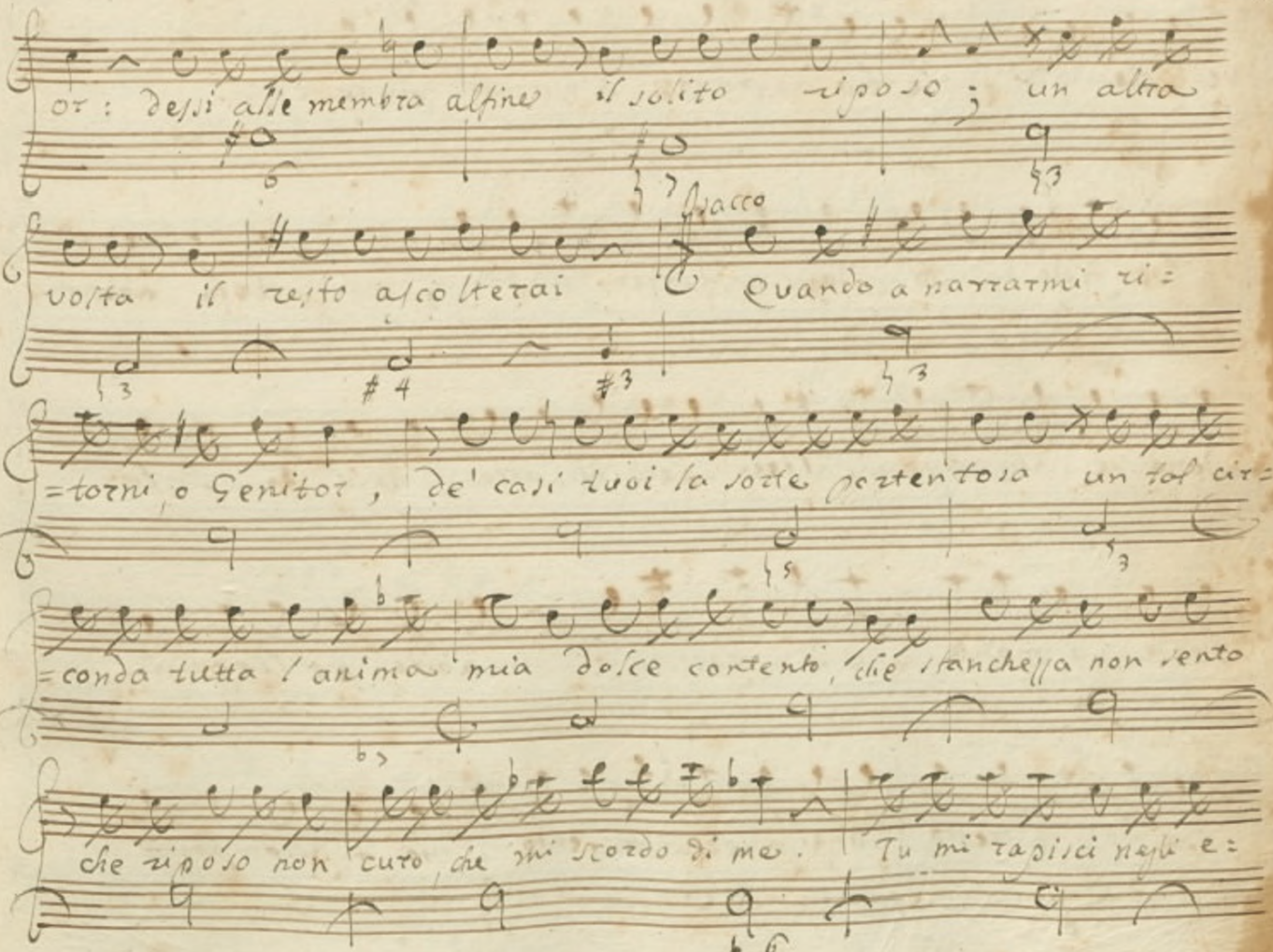
Gamari Basso

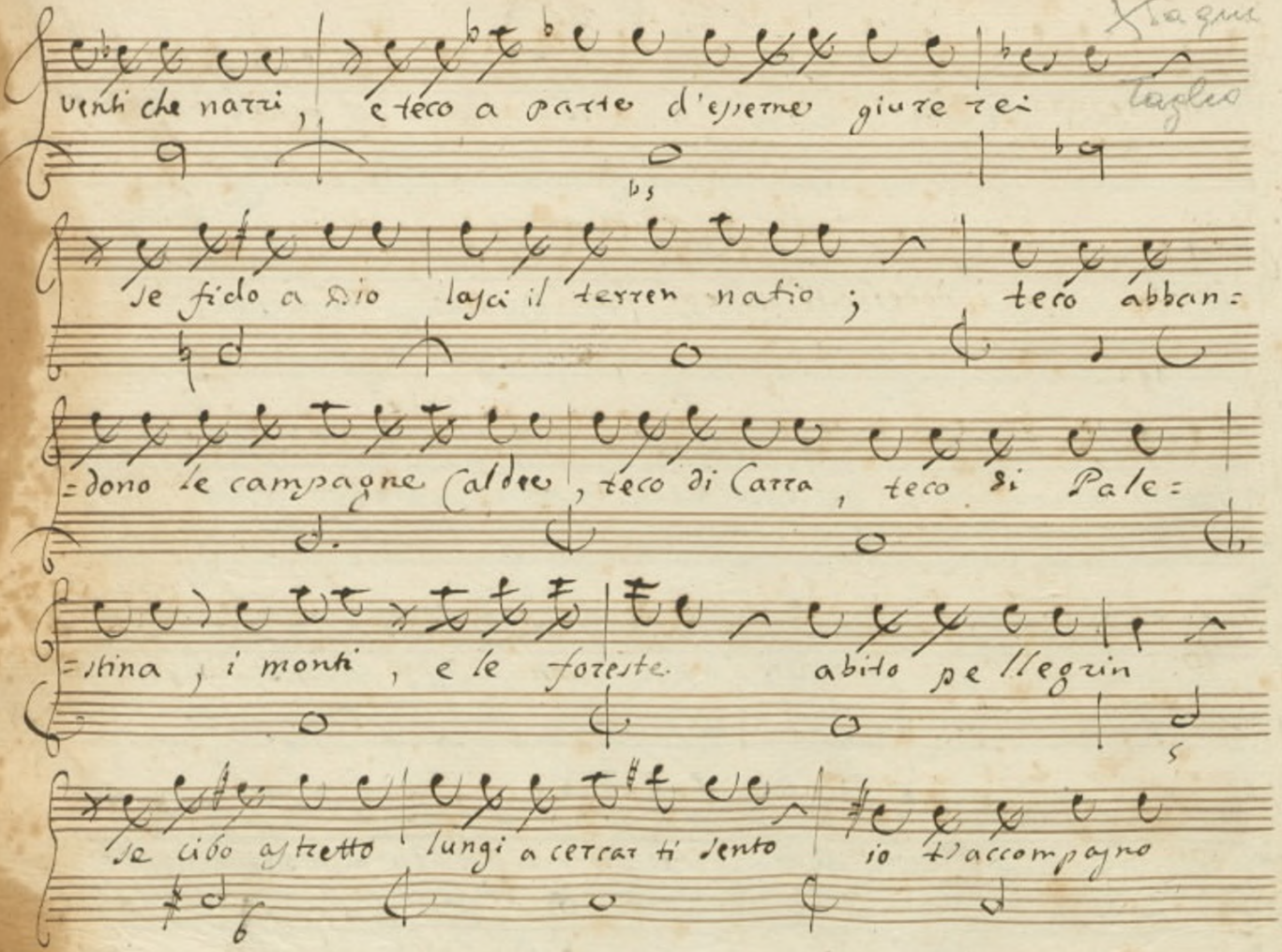
Coro di Servi e di Pastori a 4.

Parte Prima

Abramo ed Isacco




or: dessi alle membra alfine il solito riposo; un altra
Allacco
volta il resto ascoltetai Quando a narrarmi ri=
=torni, o Genitor, de' casi tuoi la sorte portentosa un tal cir=
=conda tutta l'anima mia dolce contento, che stanchezza non sento
che riposo non curo, che mi scordo di me. Tu mi rapisci negli e:



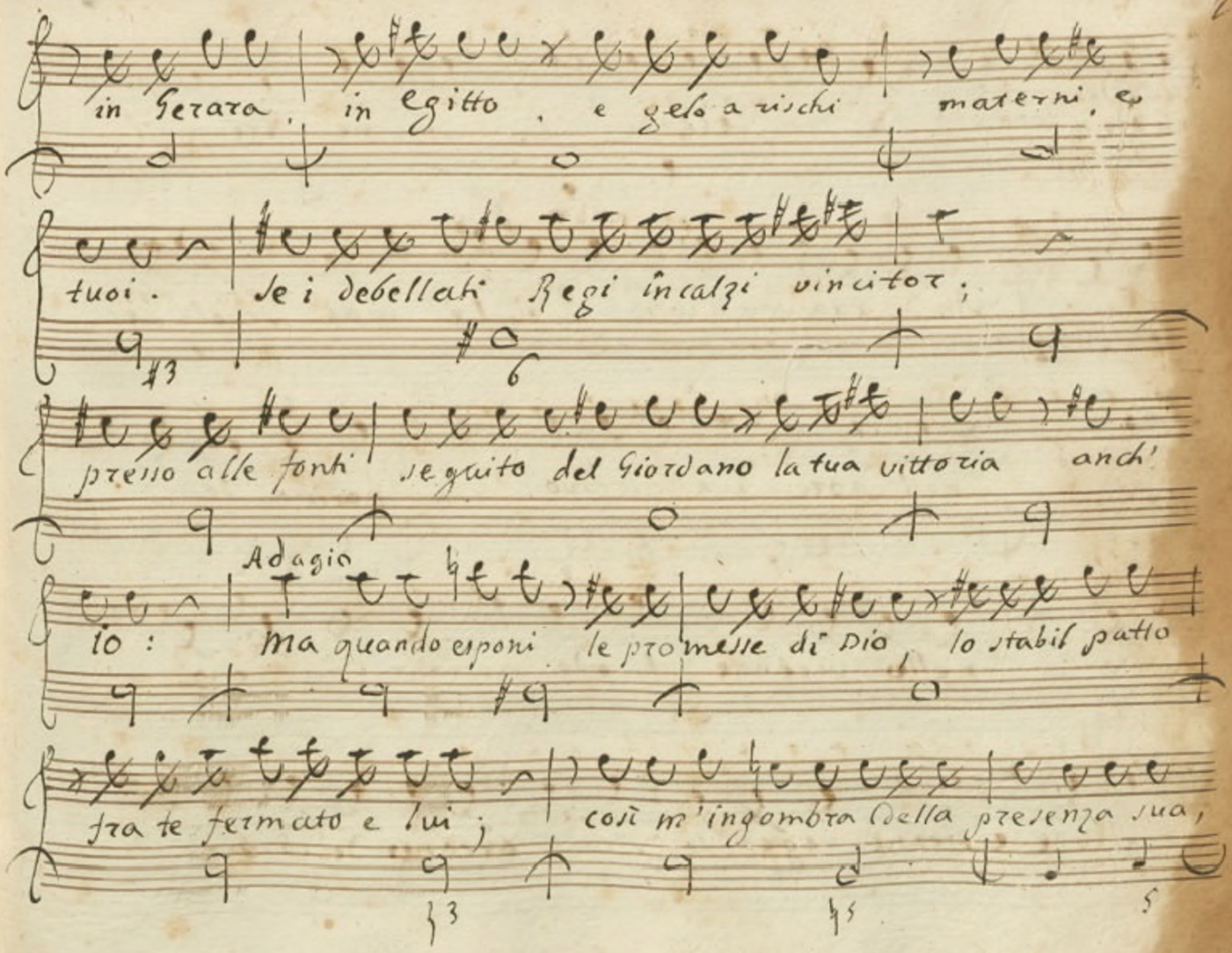
venti che narri, e teco a parte d'esserne giure rei

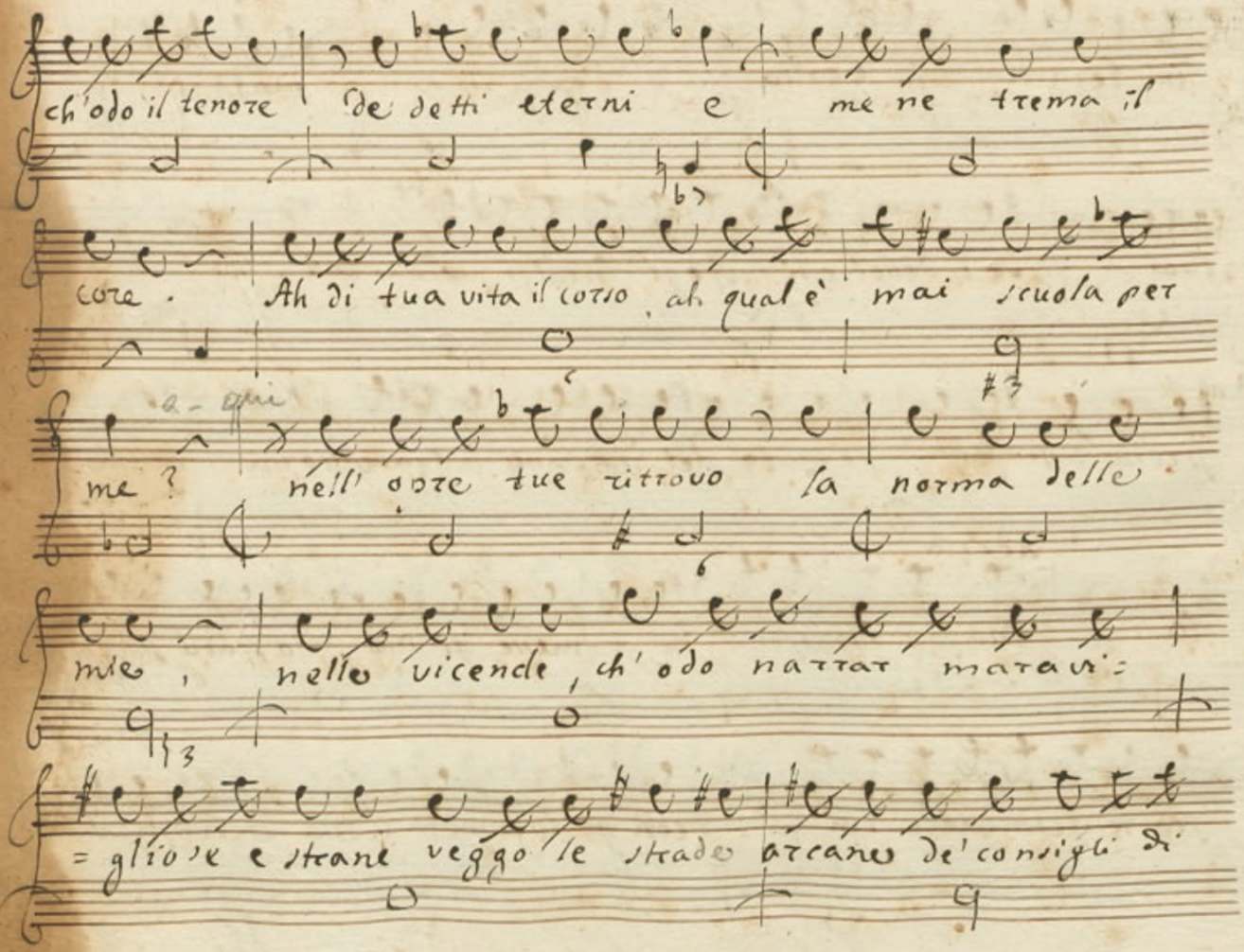
se fido a Dio lasci il terren natio; teco abban=

=dono le campagne Caldee, teco di Carra, teco di Pale=

=stina, i monti, e le foreste abito pellegrin

se cibo astretto lungi a cercar ti sento io t'accompagno


in Gerara, in egitto, e gelo a rischi materni, e
tuoi. Se i debellati Regi incalzi vincitor;
presso alle fonti seguito del Giordano la tua vittoria anch'
Adagio
io: Ma quando esponi le promesse di Dio, lo stabil patto
fra te fermato e lui; così m'ingombra della presenza sua,



ch'odo il tenore de detti eterni e me ne trema il

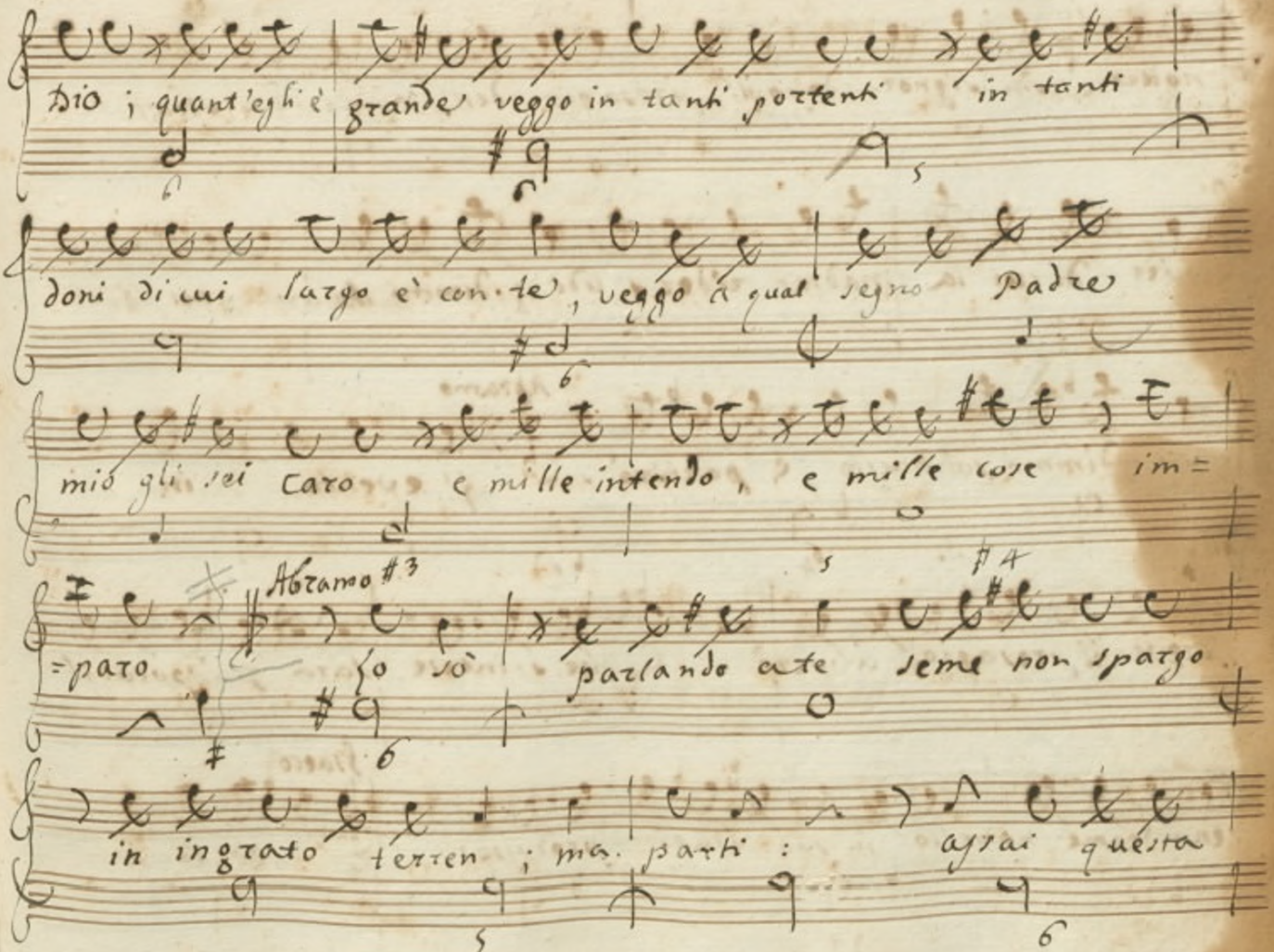
core. Ah di tua vita il corso, ah qual è mai scuola per

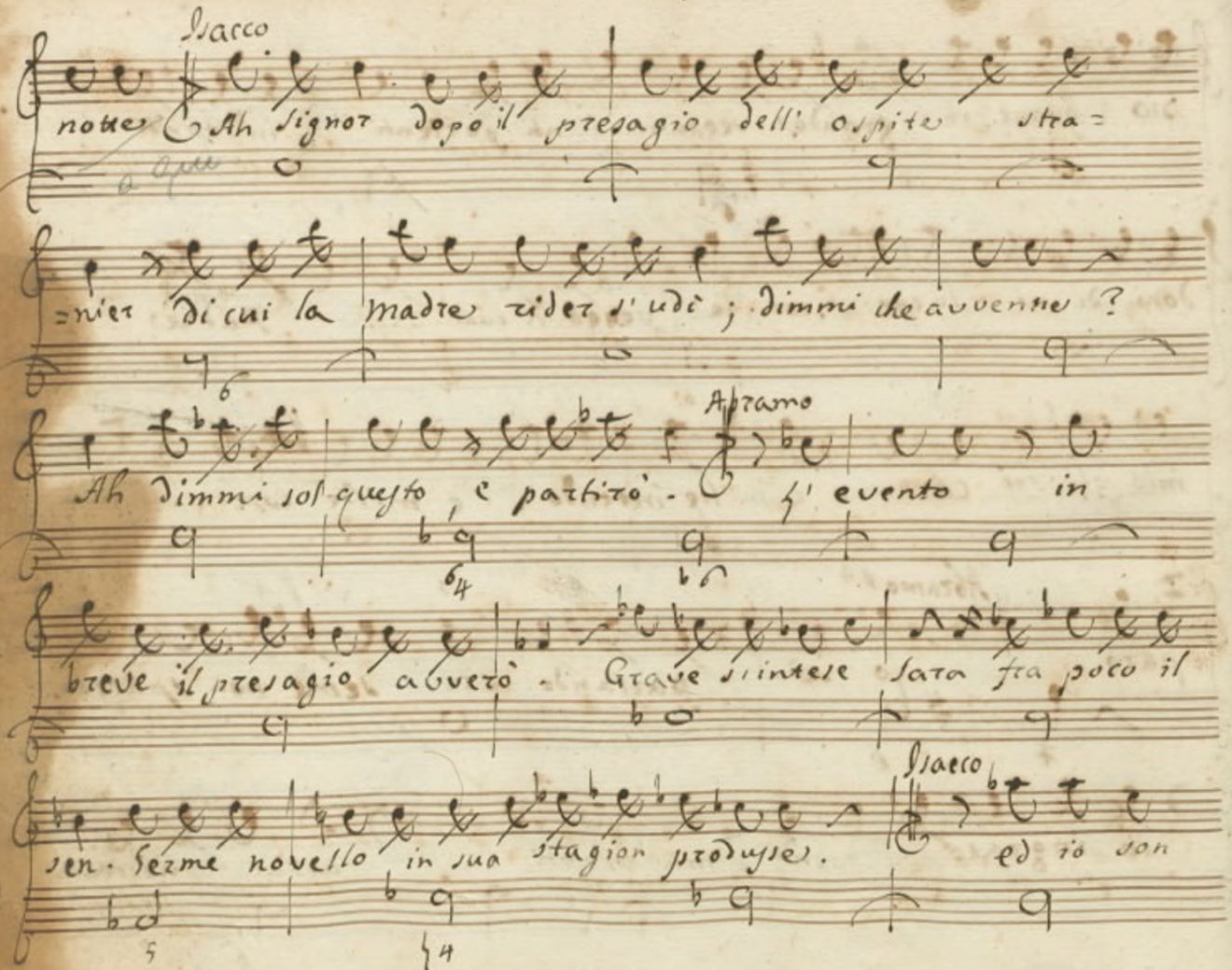
a - qui

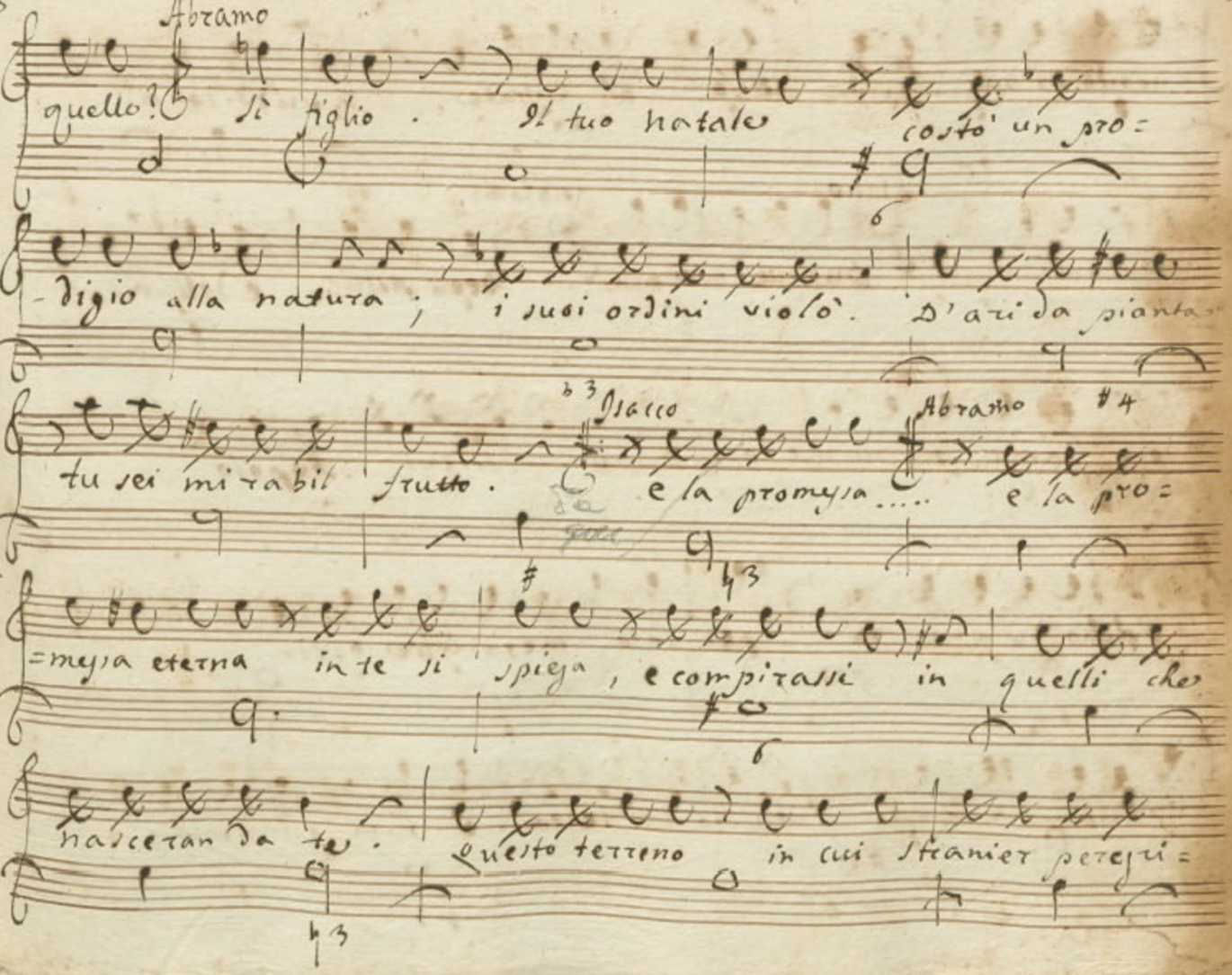
me? nell' opre tue ritrovo la norma delle

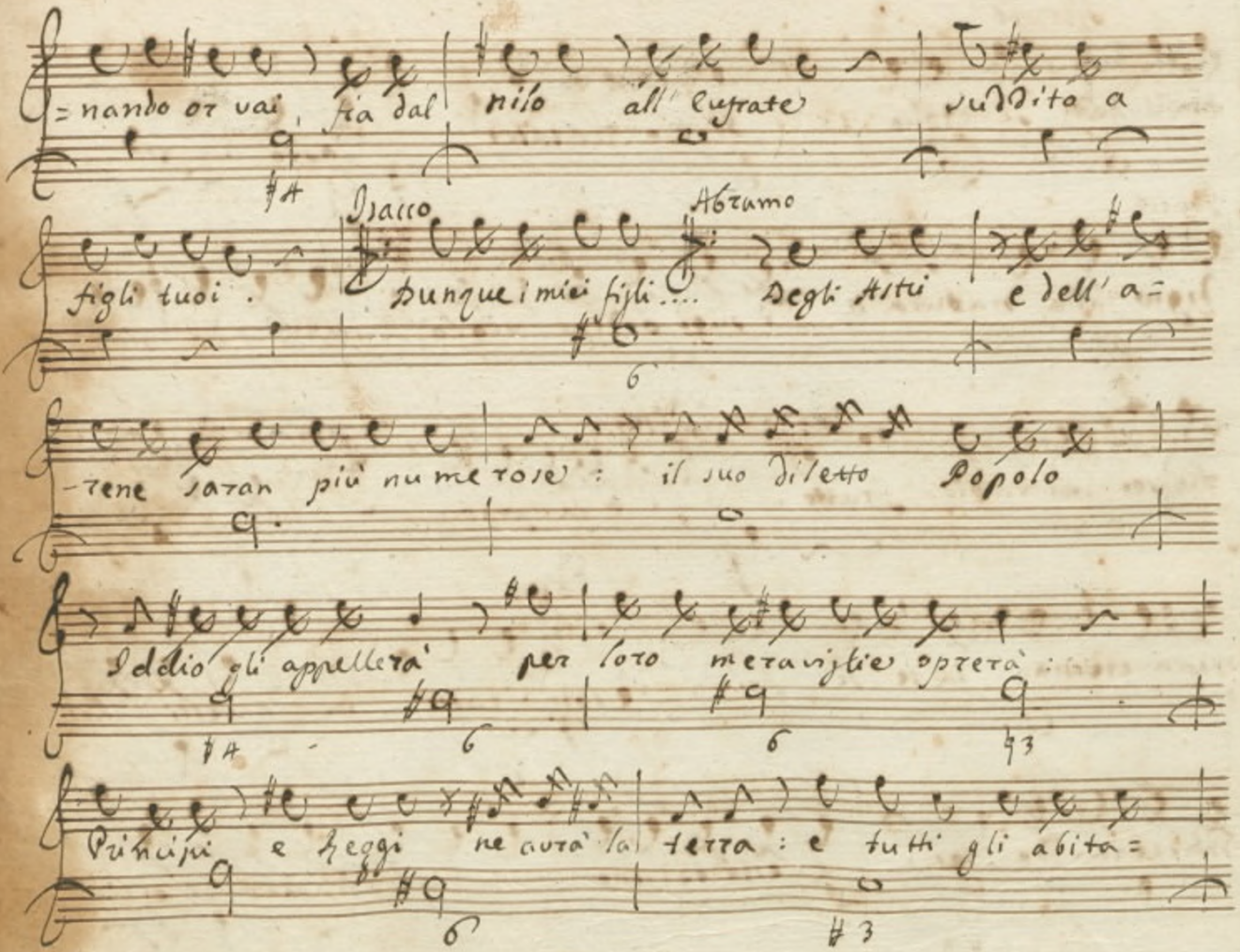
mie, nelle vicende, ch'odo narrar maravi=

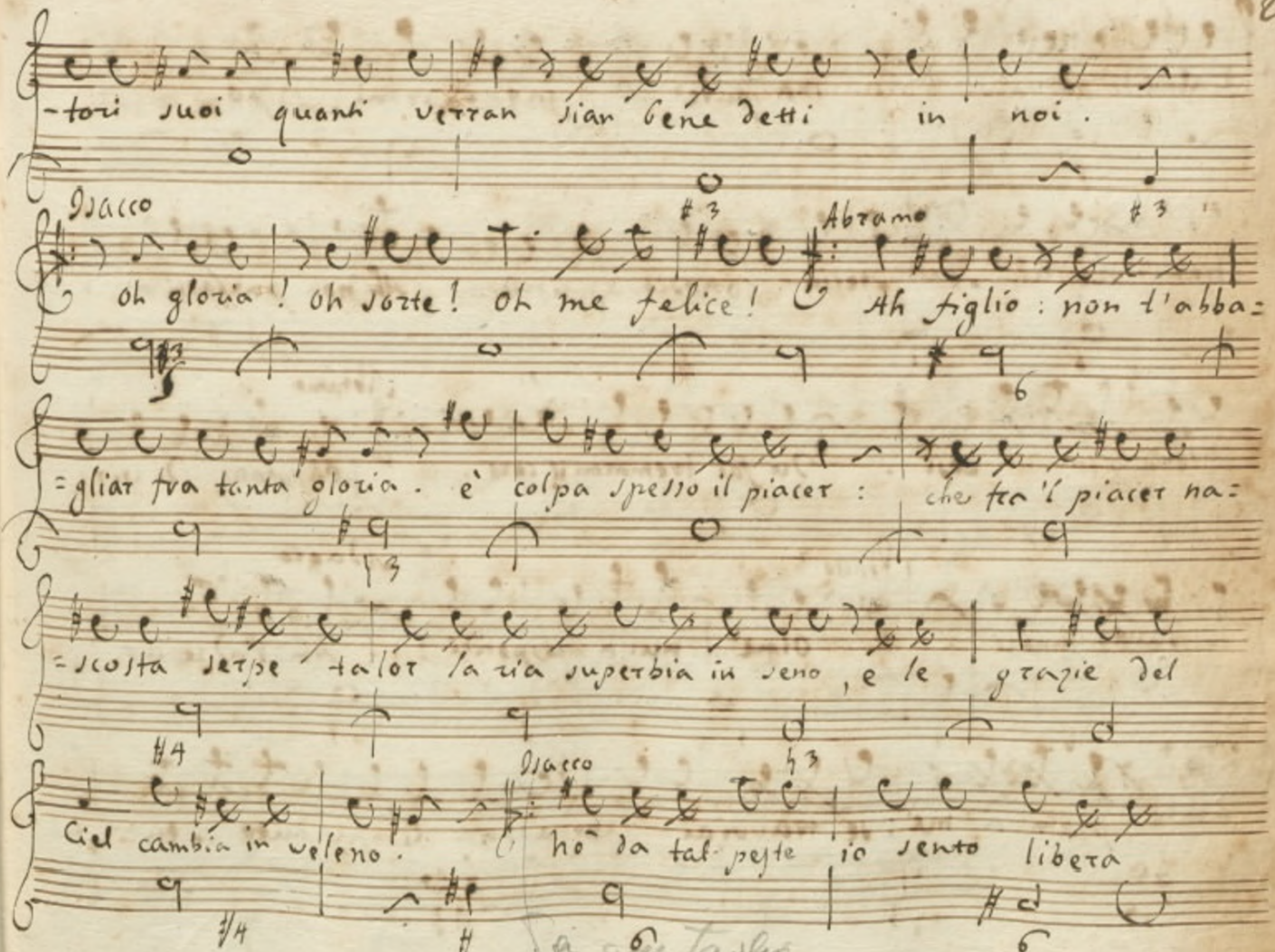
=gliose e strane veggo le strade arcane de' consigli di

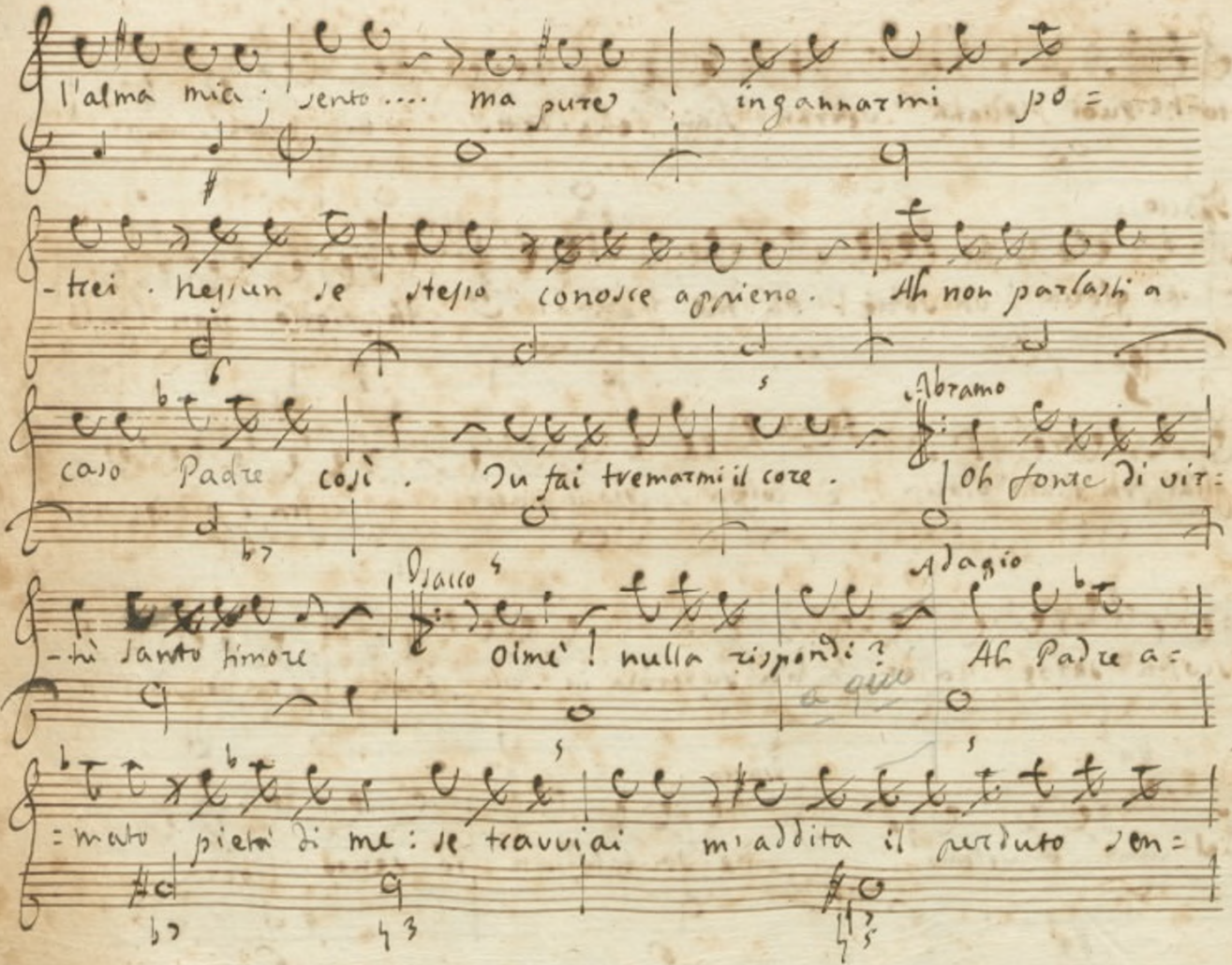

Dio ; quant'egli è grande veggo in tanti portenti in tanti
doni di mi largo è con-te, veggo à qual segno Padre
mio gli sei caro e mille intendo, e mille cose im=
=pato Abramo #3 io sò parlando ate seme non spargo
in ingrato terren ; ma. parti : ayrai questa

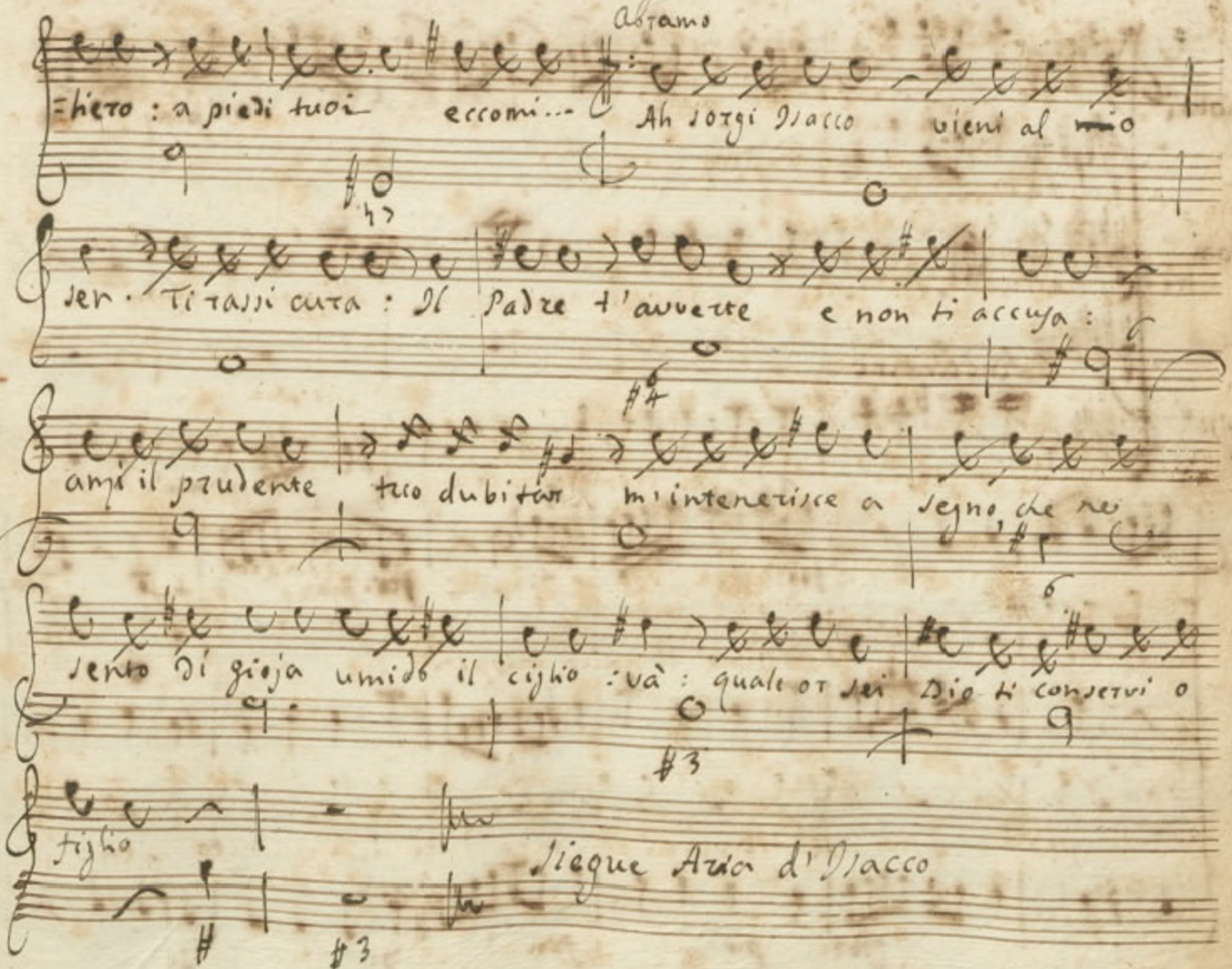

Isacco
notte Ah Signor dopo il presagio dell' ospite stra=
=nier di cui la madre vider d'udì ; dimmi che avvenne ?
Abramo
Ah dimmi sol questo, e partirò. Gl' evento in
breve il presagio avverò. Grave s'intese fata fra poco il
Isacco
ren. Seme novello in sua stagion produsse. ed io son

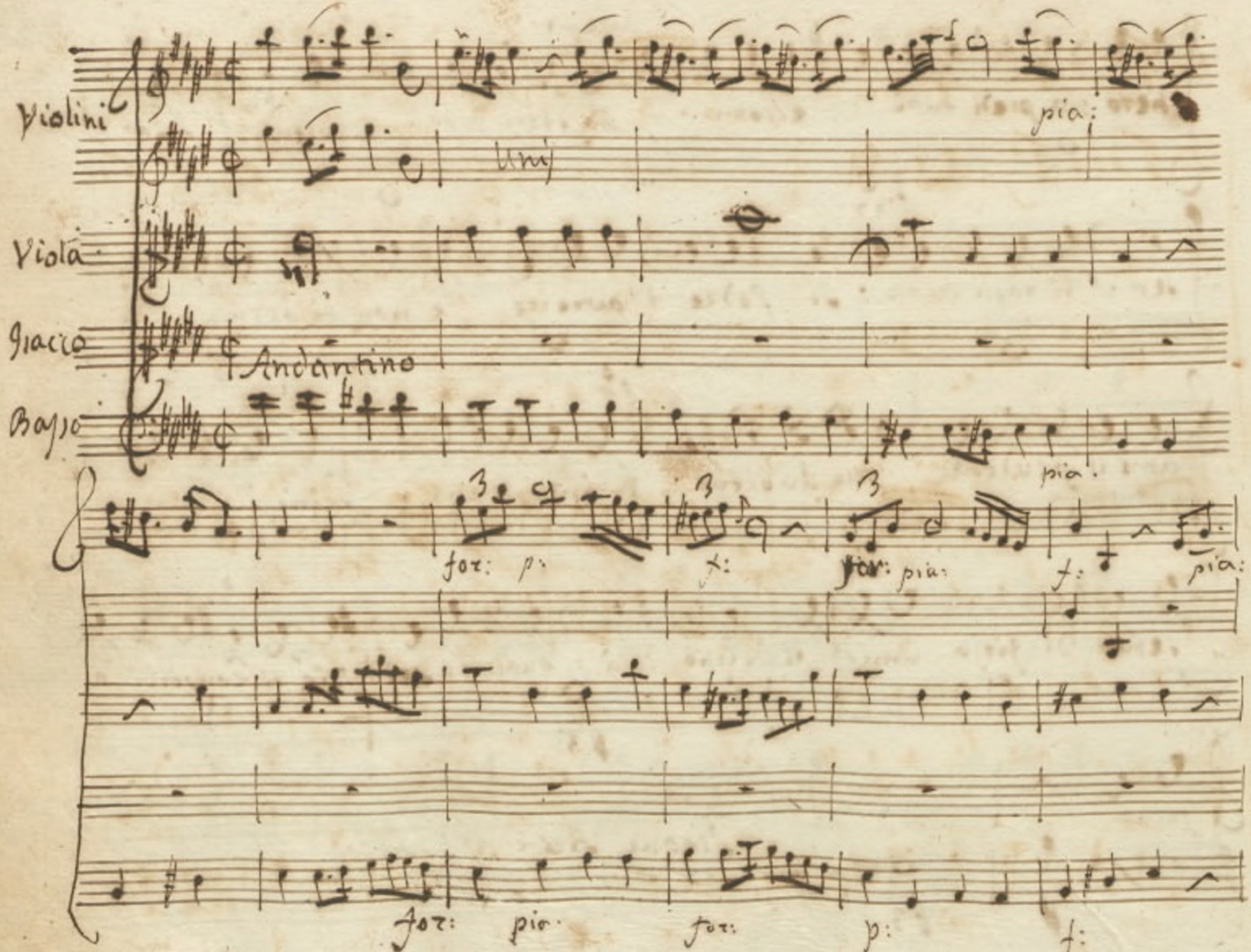

Abramo
quello? Sì figlio. Il tuo natale costò un pro=
-digio alla natura; i suoi ordini violò. D'ari da pianta
Isacco
Abramo
tu sei mirabil frutto. e la promessa..... e la pro=
=messa eterna in te si spiega, e compirassi in quelli che
nasceran da te. questo terreno in cui stranier peregri=

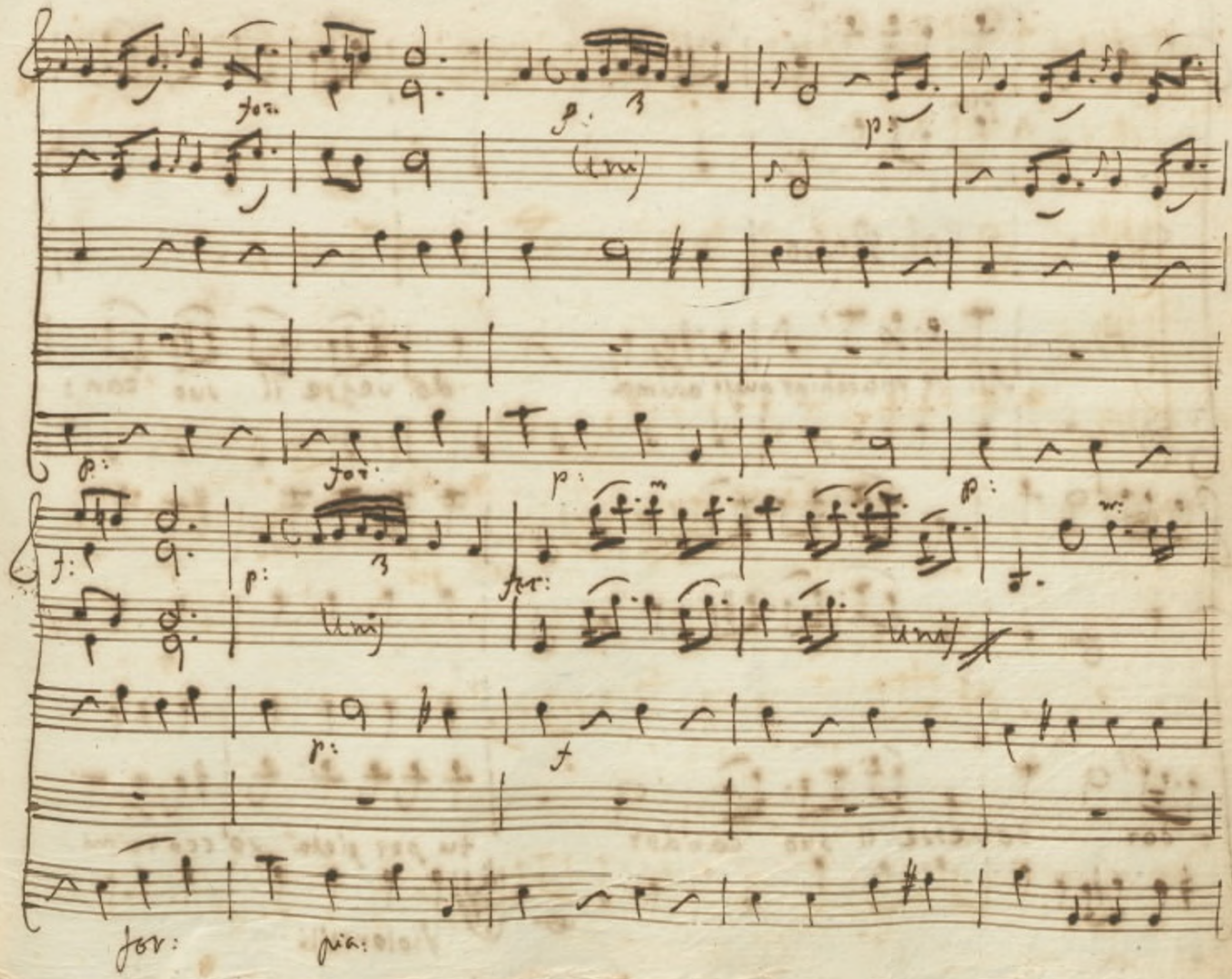

=nando or vai, fia dal nilo all'Eufrate suddito a
Isacco
Abramo
figli tuoi. Dunque i miei figli.... degli Altri e dell'a=
-rene saran più numerose: il suo diletto Popolo
Iddio gli appellerà per loro meraviglie opterà:
Principi e Reggi ne avrà la terra: e tutti gli abita=

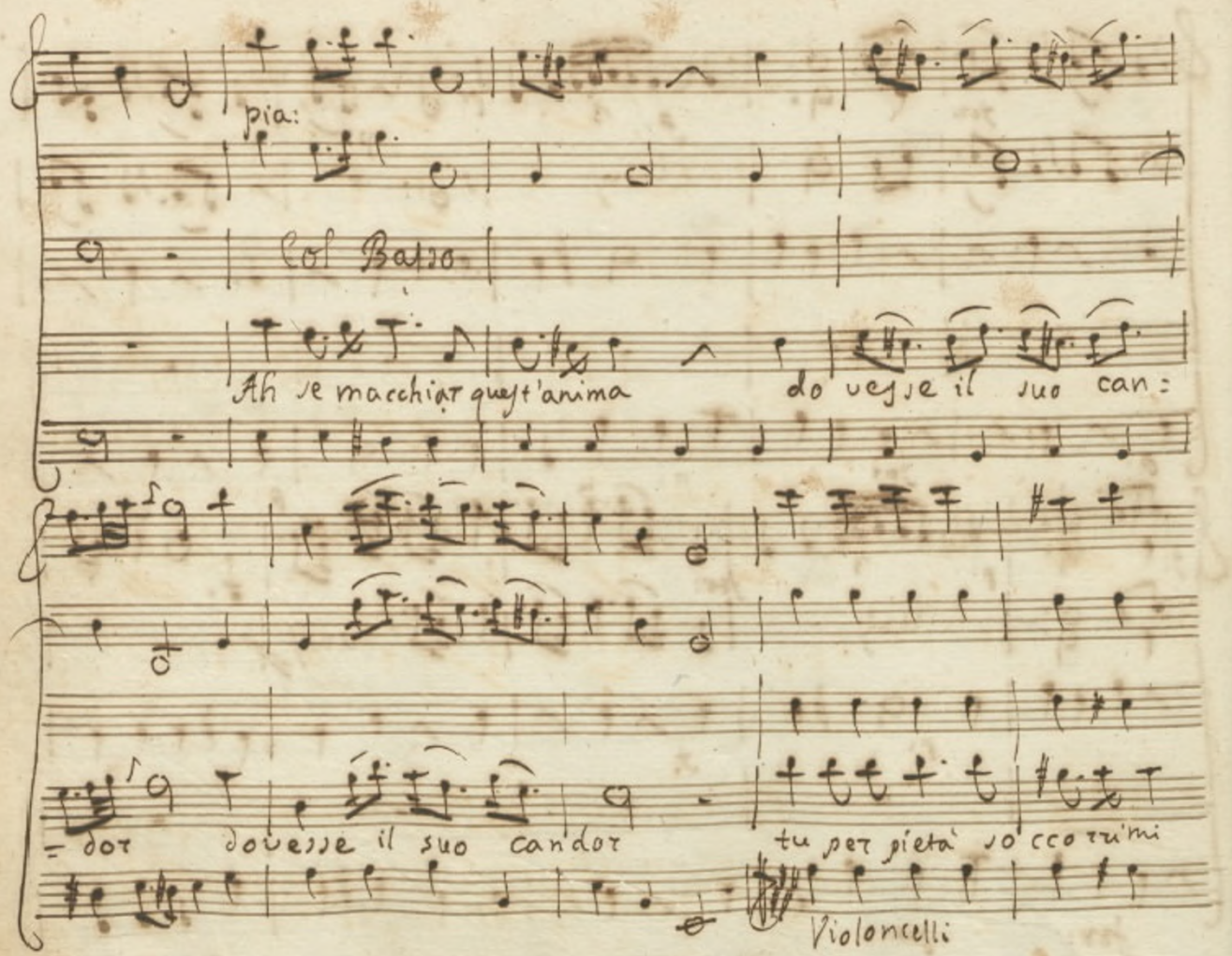

-tori suoi quanti verran sian bene detti in noi.
Isacco
Abramo
oh gloria! oh sorte! oh me felice! Ah figlio: non t'abba:
=gliar fra tanta gloria. è colpa spesso il piacer: che fra 'l piacer na:
=scosta serpe talor la sua superbia in seno, e le grazie del
Isacco
Ciel cambia in veleno. hō da tal peste io sento libera

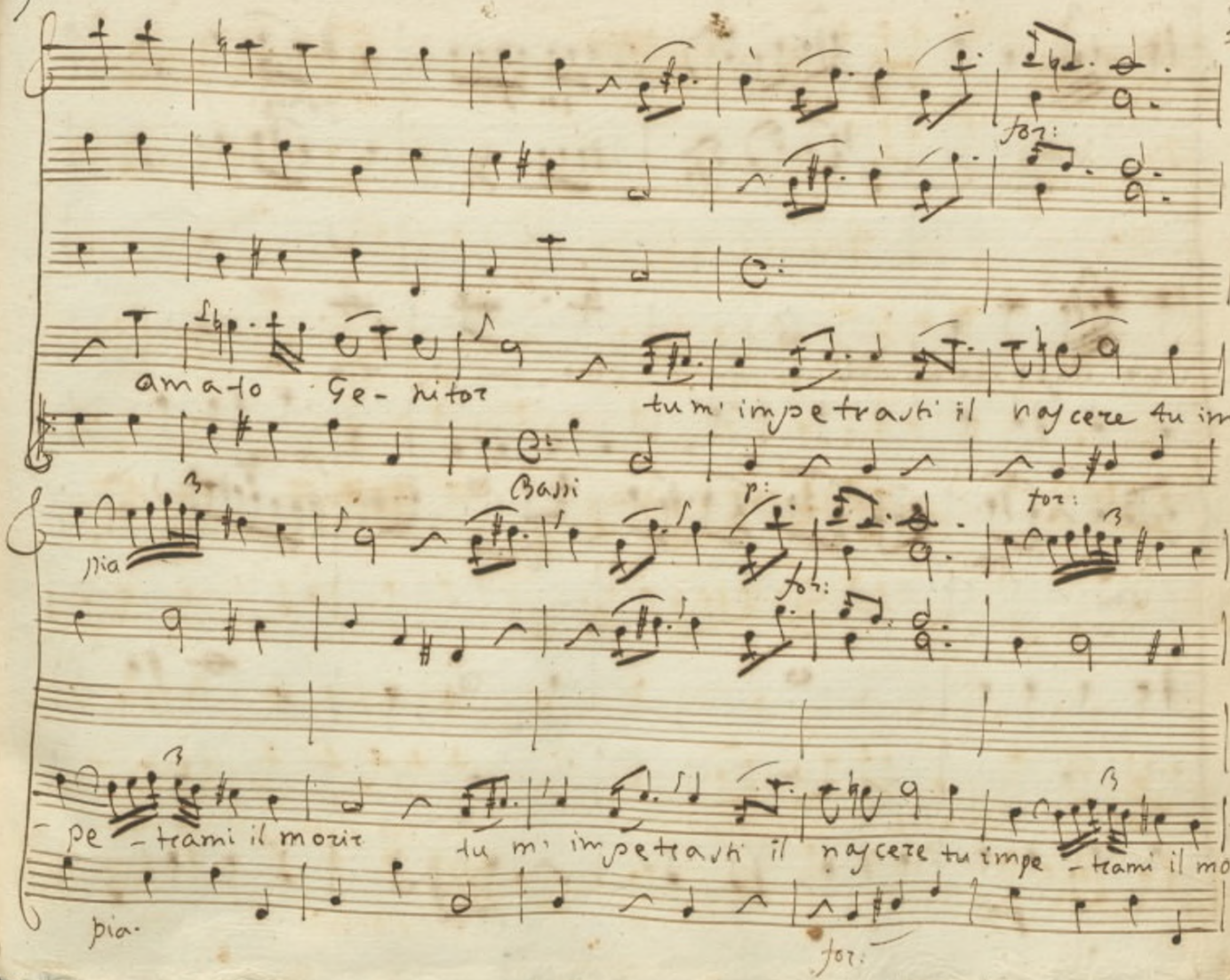

l'alma mia: sento .... ma pure ingannarmi può =
-trei. Nessun se stesso conosce appieno. Ah non parlarti a
caso Padre così. Tu fai tremarmi il core. Abramo
Oh fonte di vir=
-tù santo timore
Staccato
Oimè! nulla rispondi? Adagio
Ah Padre a=
=mato pietà di me: se travviai m'addita il perduto sen=

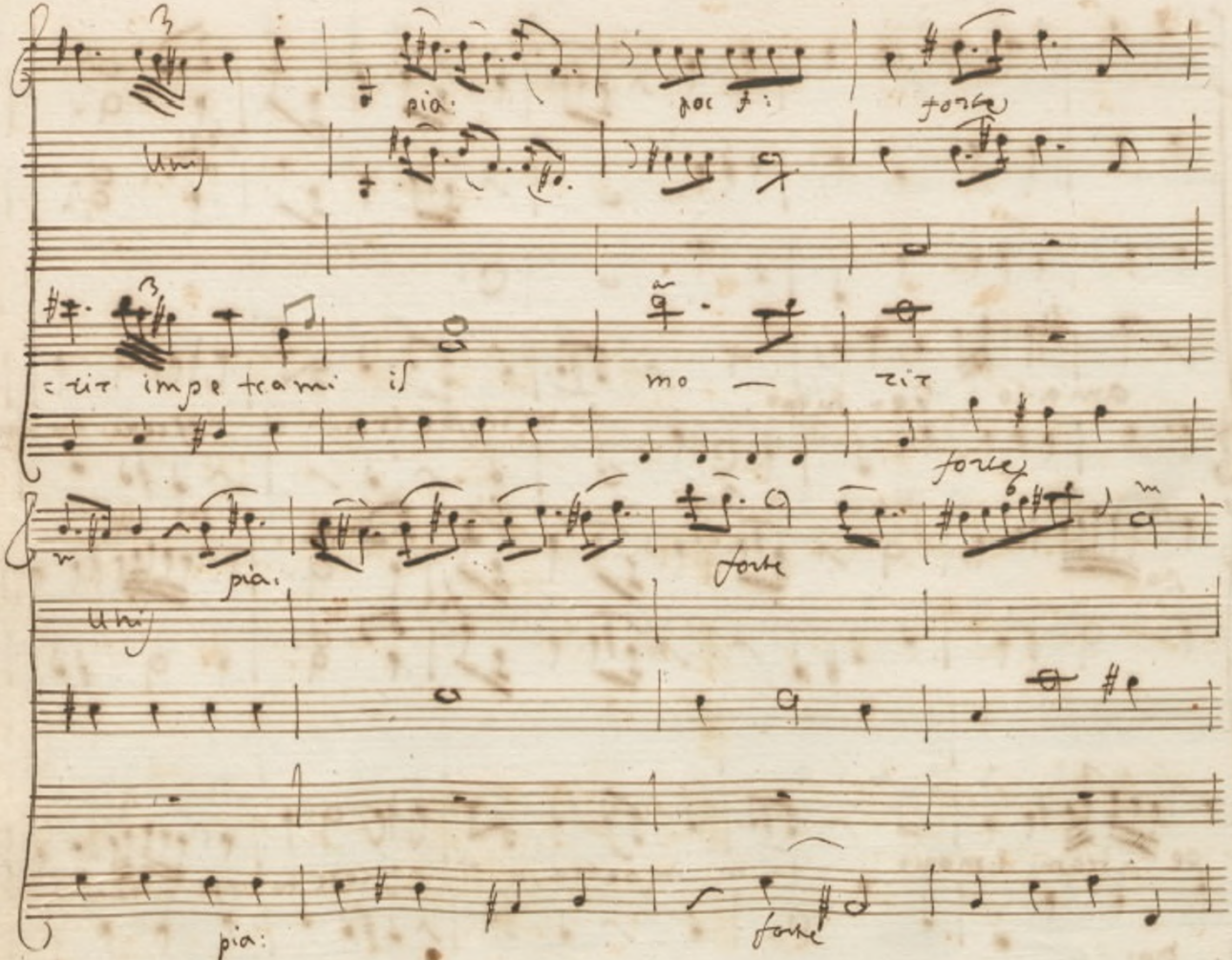

Abramo
=hiero : a piedi tuoi eccomi... Ah sorgi Giacco vieni al mio
ser. Ti tassi cuta : Il Padre t'avverte e non ti accusa :
amo il prudente tuo dubitar m'intenerisce a segno che no
sento di gioja umido il ciglio : và : quale or sei Dio ti conservi o
figlio
Segue Aria d'Giacco


Violini
Viola
Giacco
Basso
Andantino
Unis
pia:
for: p:
f:
for: pia:
f:
pia:
for: pia:
for:
p:
f:


for:
p:
(Uni)
p:
for:
p:
p:
f:
p:
for:
(Uni)
(Uni)
p:
f
for:
pia:


pia:
Col Basso
Ah se macchiar quest'anima
do vesse il suo can:
= dor
dovesse il suo candor
tu per pietà soccorrimi
Violoncelli


for:
amato Ge- nitor
tu m' impetrasti il naycere tu im=
Bassi
p:
for:
for:
mia
- pe - trami il morir
tu m' impetrasti il naycere tu impe - trami il mo=
pia.
for:



pia: poc f: forte

Unis

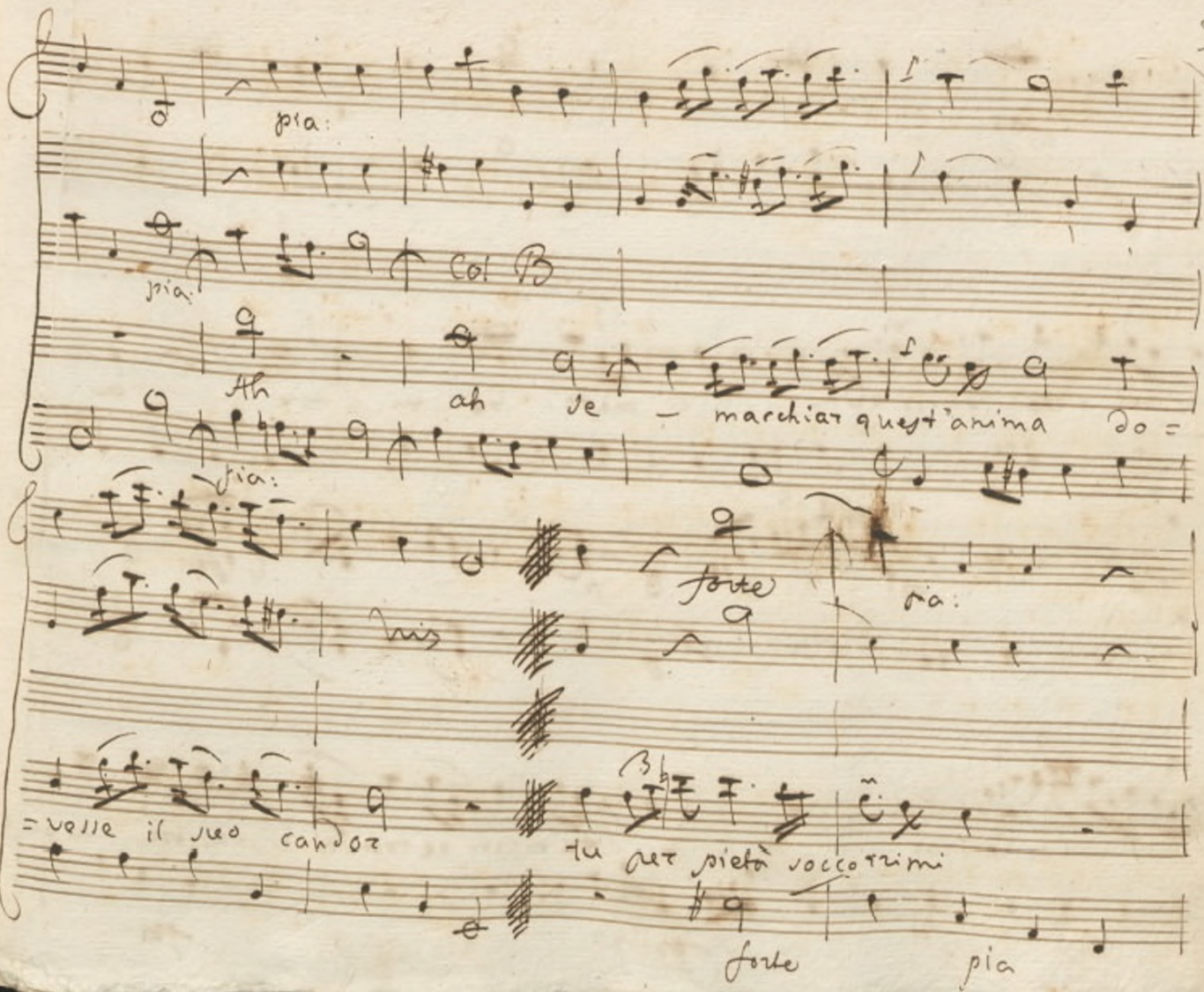
=tir impe tra mi is mo — rir

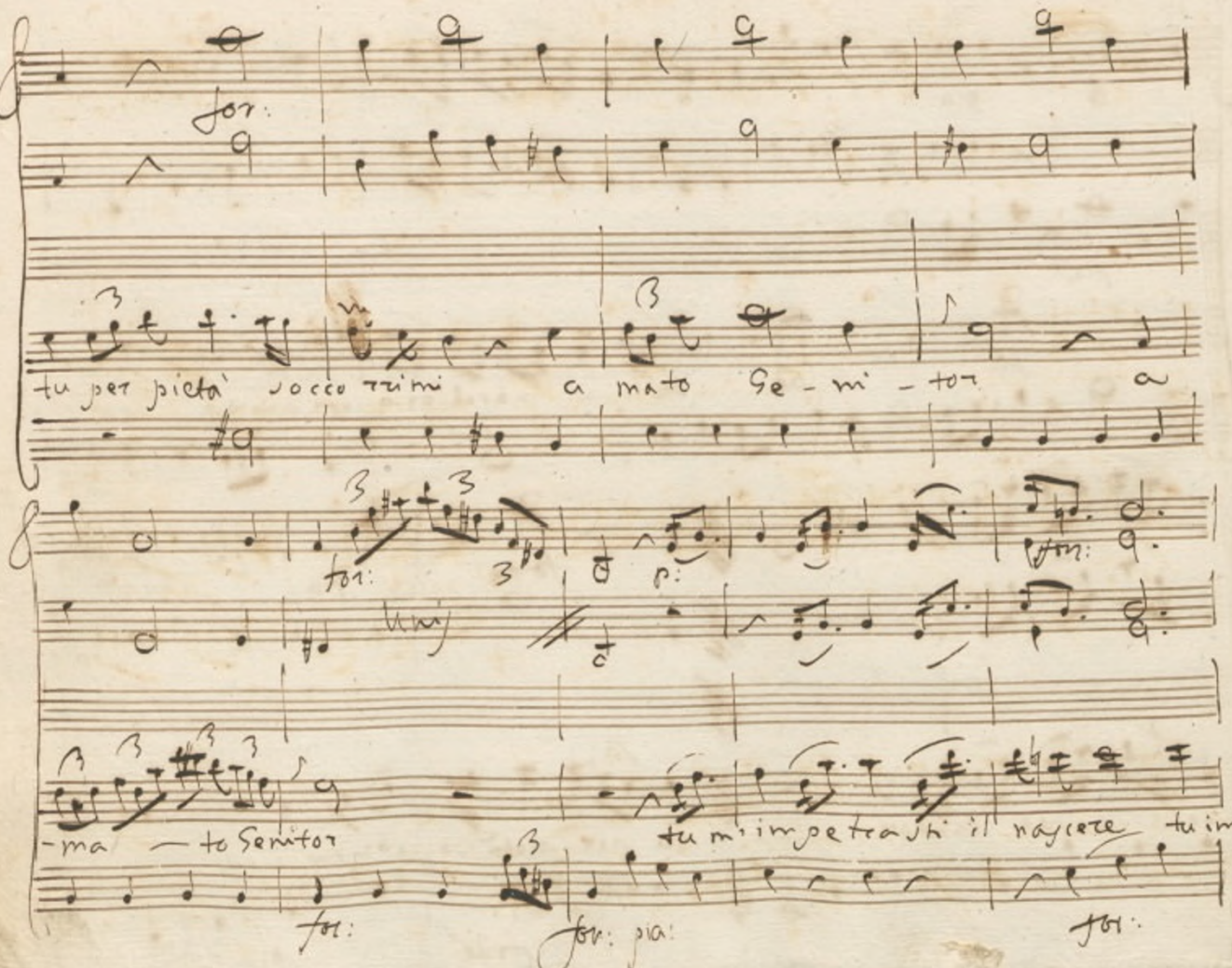
forte

pia: forte

Unis

pia: forte


pia:
pia:
Col B
Ah
ah se — marchiar quest'anima do =
pia:
forte
pia:
= volle il suo candor
tu per pietà soccorrimi
forte
pia



for:

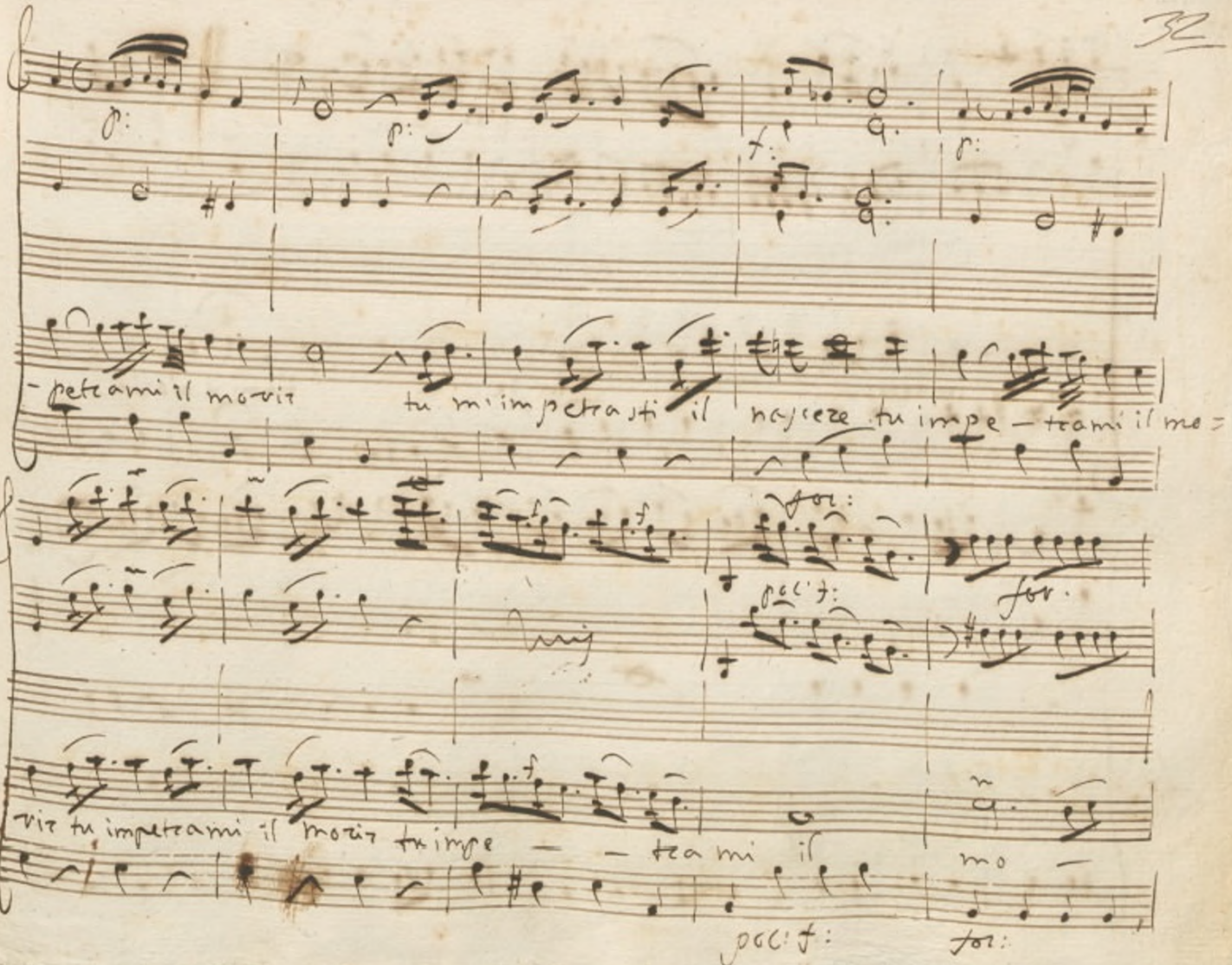
tu per pietà soccorrimi a mato Ge - ni - tor a

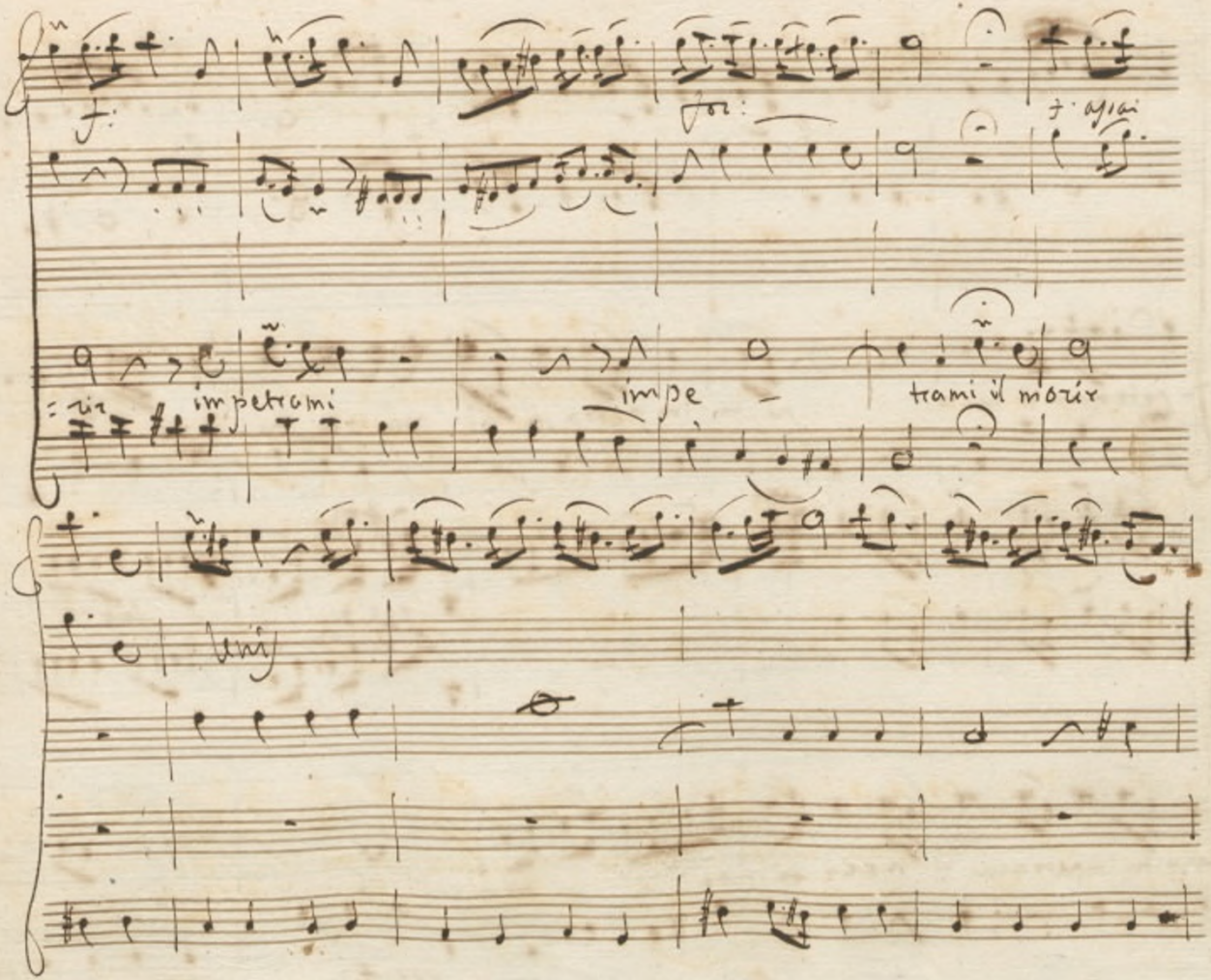
for: p: for:

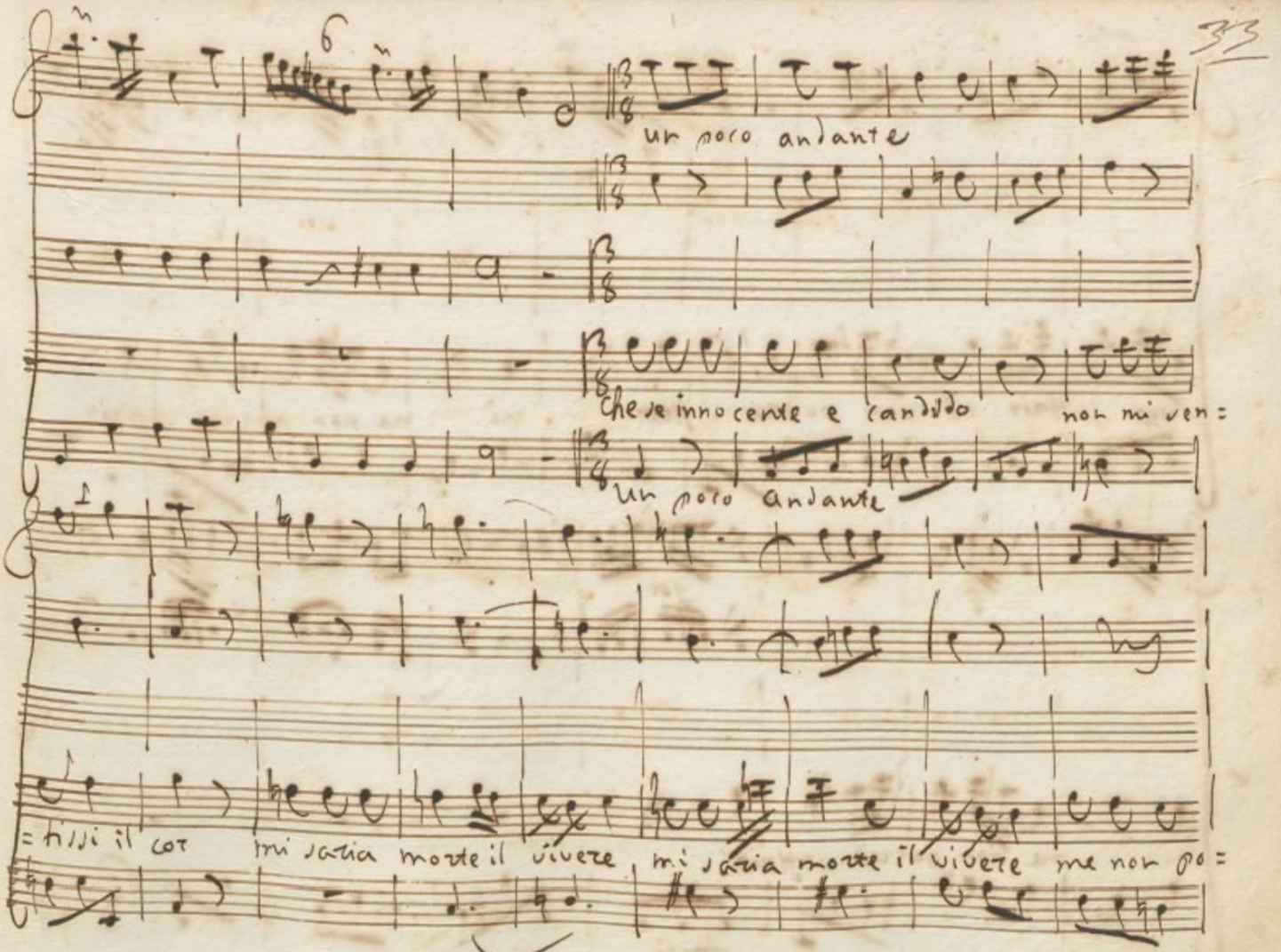
Unis

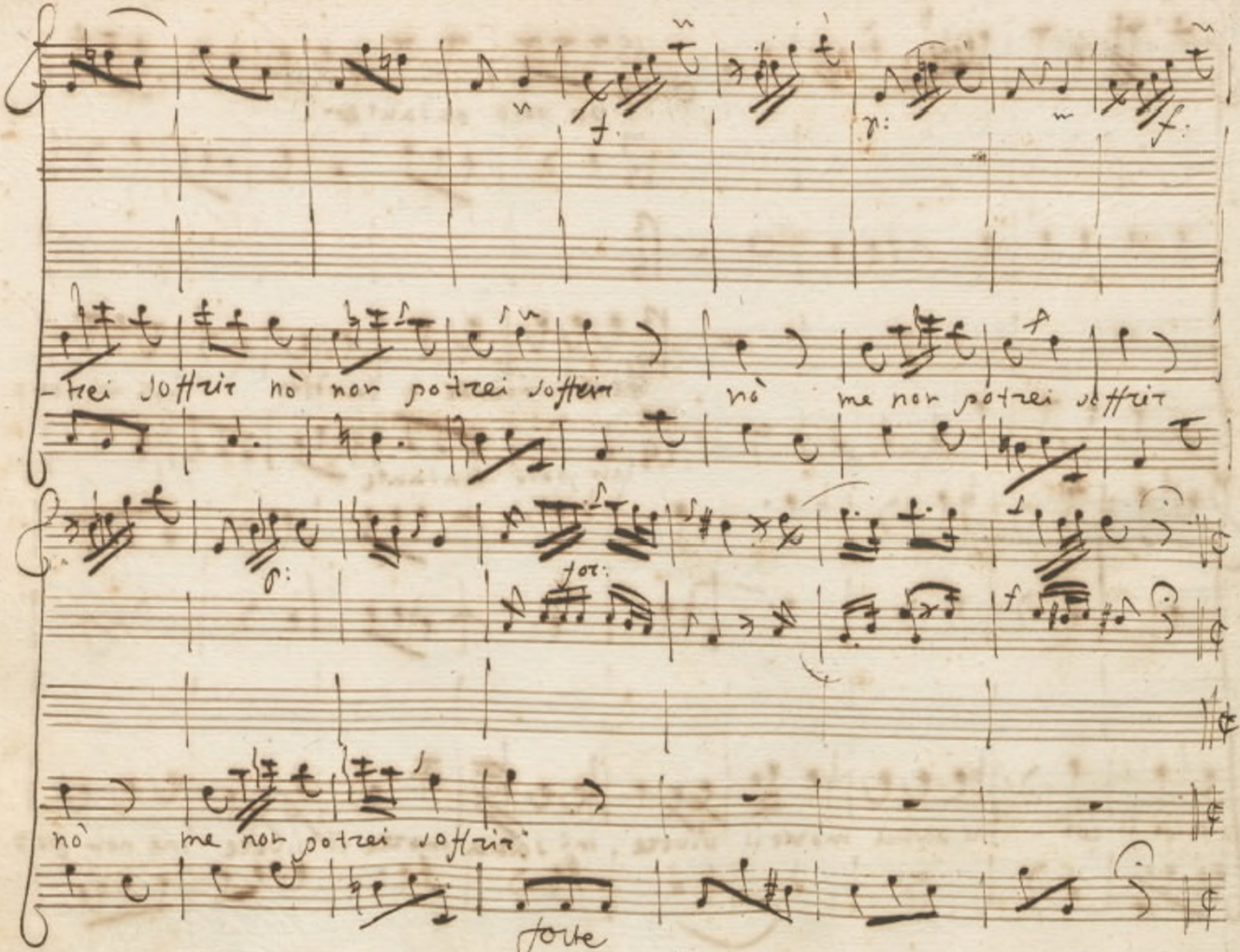
- ma - to Genitor tu mi impetrasti il nascere tu im =

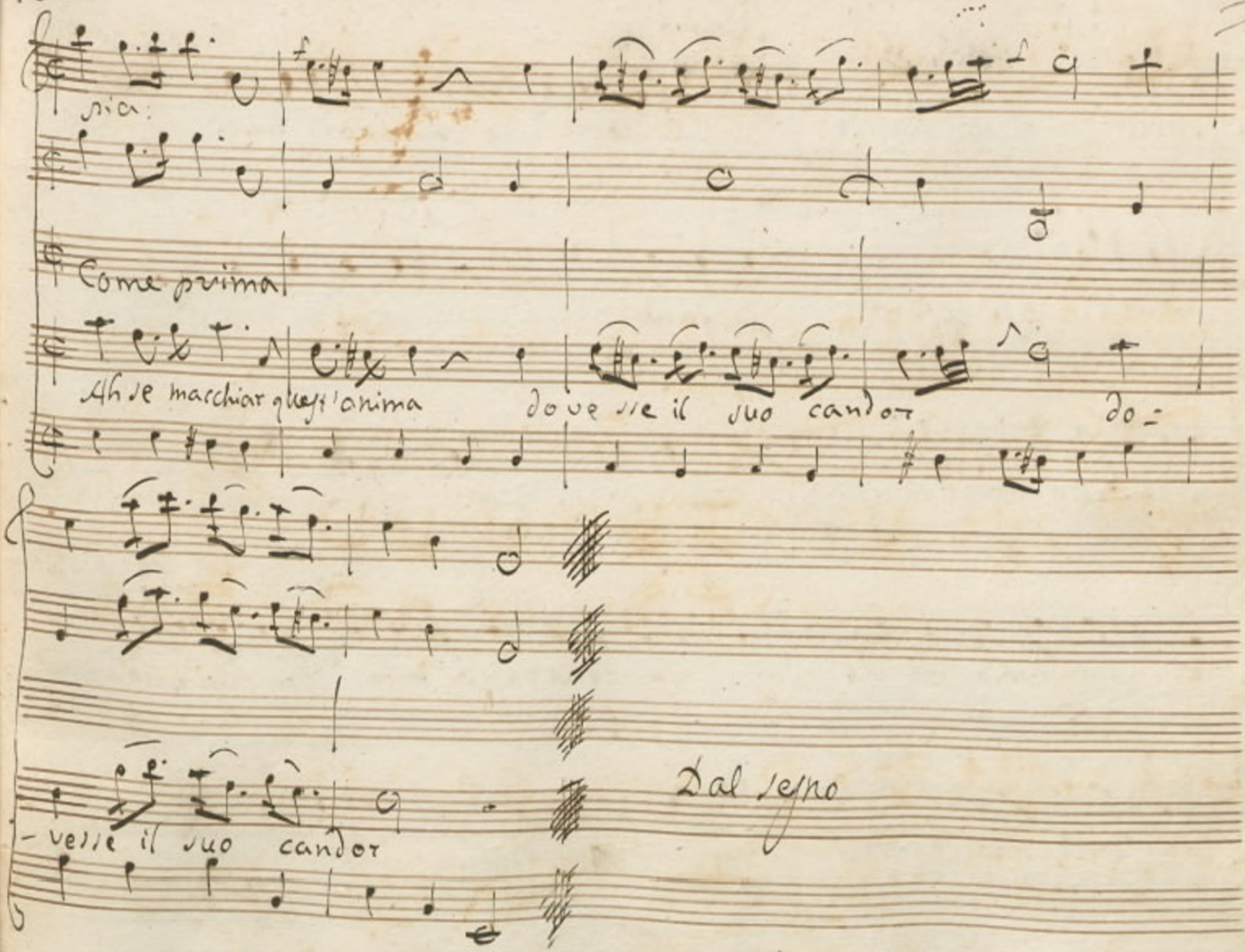
for: for: pia: for:

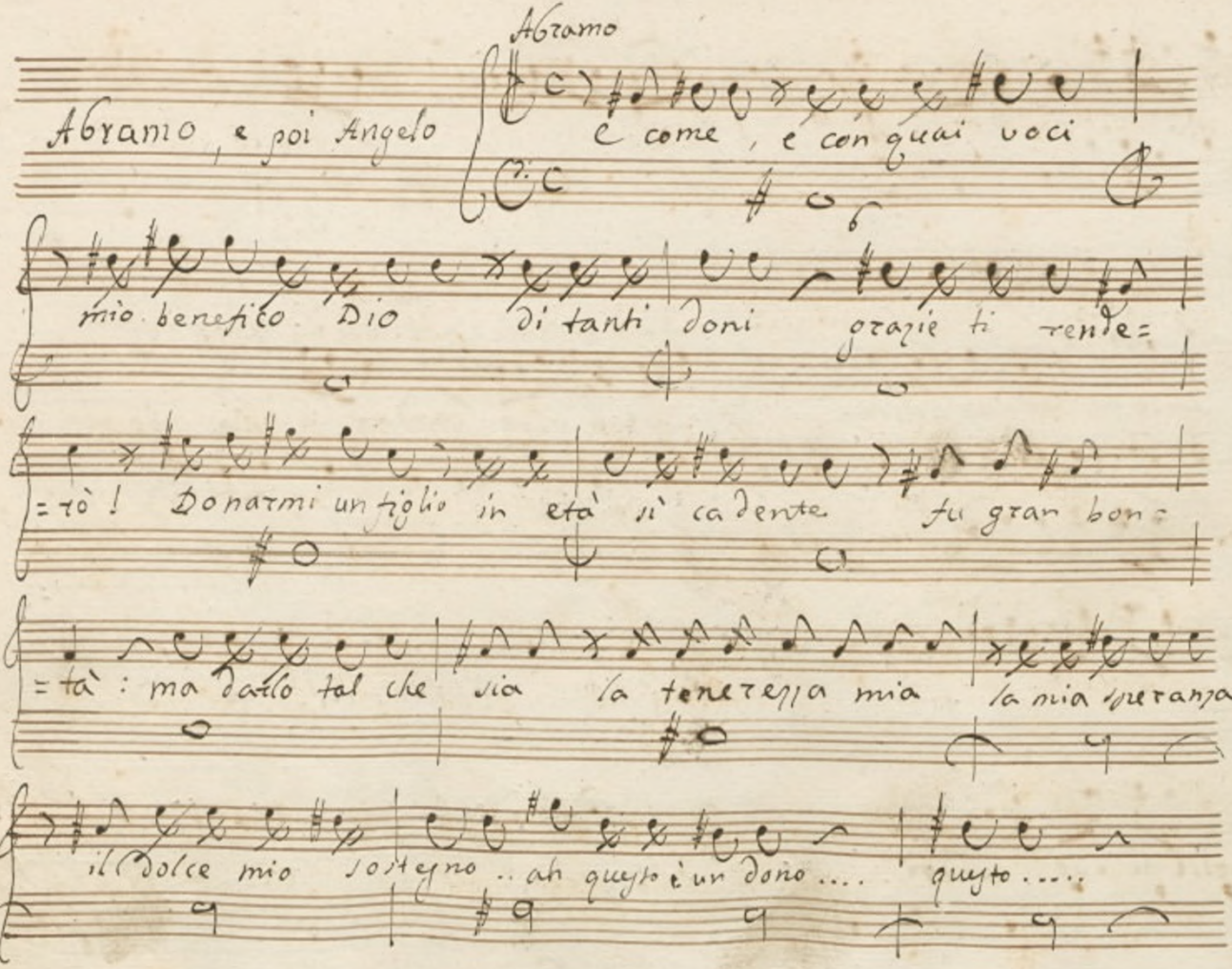

p:
p:
f:
p:
- petrami il morir
tu mi impetrasti il
nascere tu impe - trami il mo =
for:
pocf:
for.
rir tu impetrami il morir tu impe
- - trami il
mo -
pocf:
for:

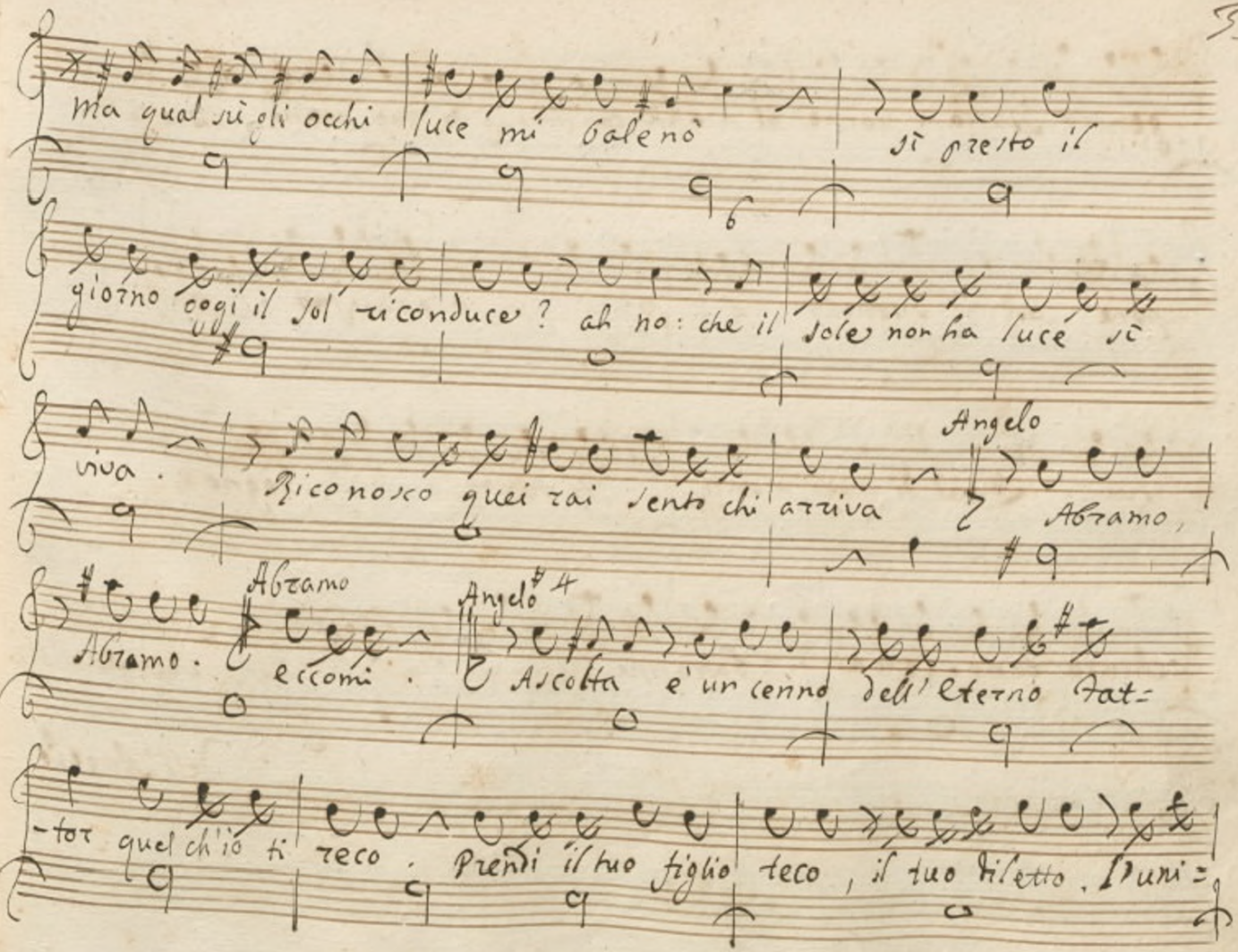

impetrami
impe
trami il morir

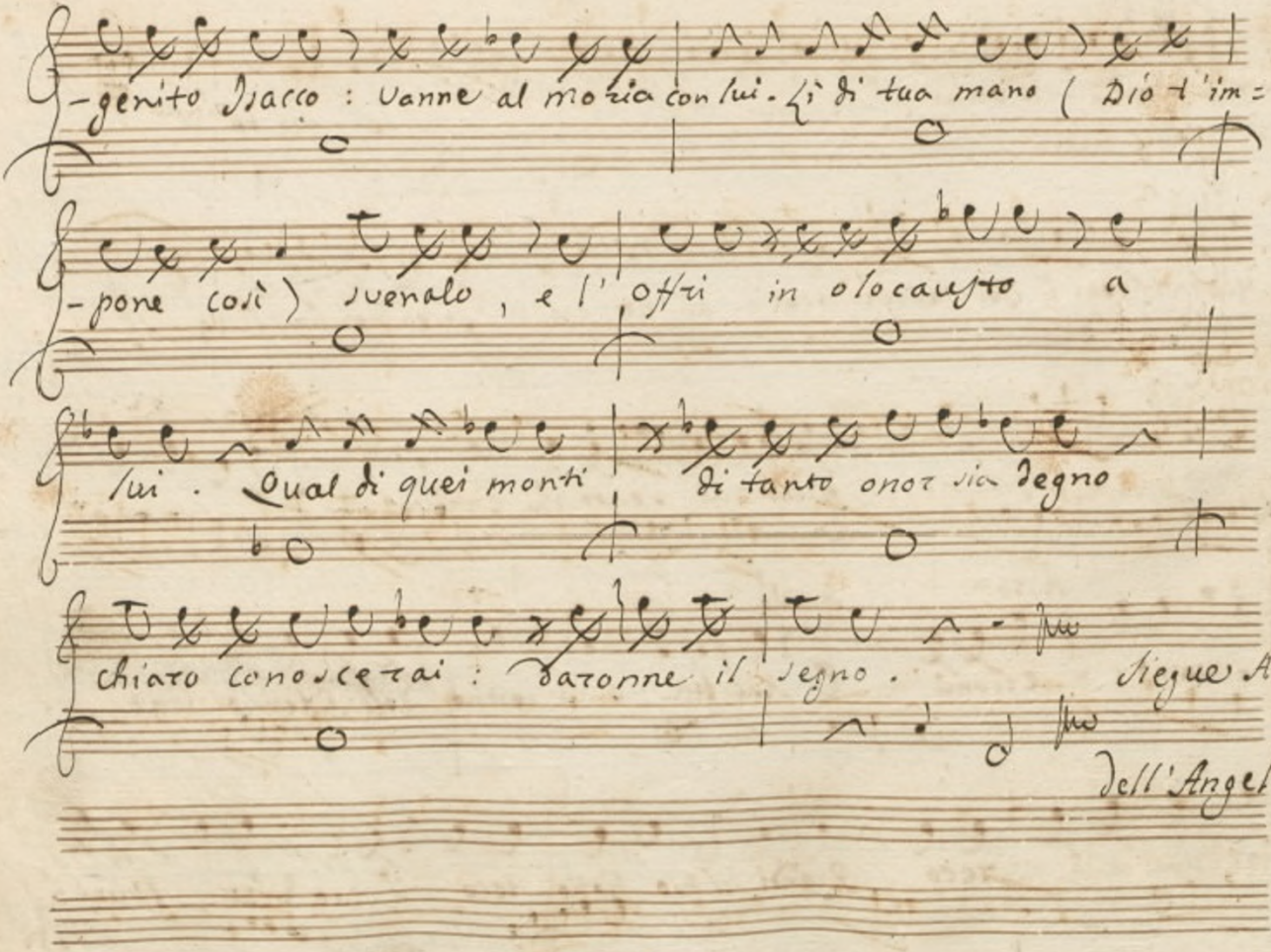

un poco andante
che se innocente e candido non mi ven=
un poco andante
=tissi il cor mi sazia morte il vivere, mi sazia morte il vivere me non po=

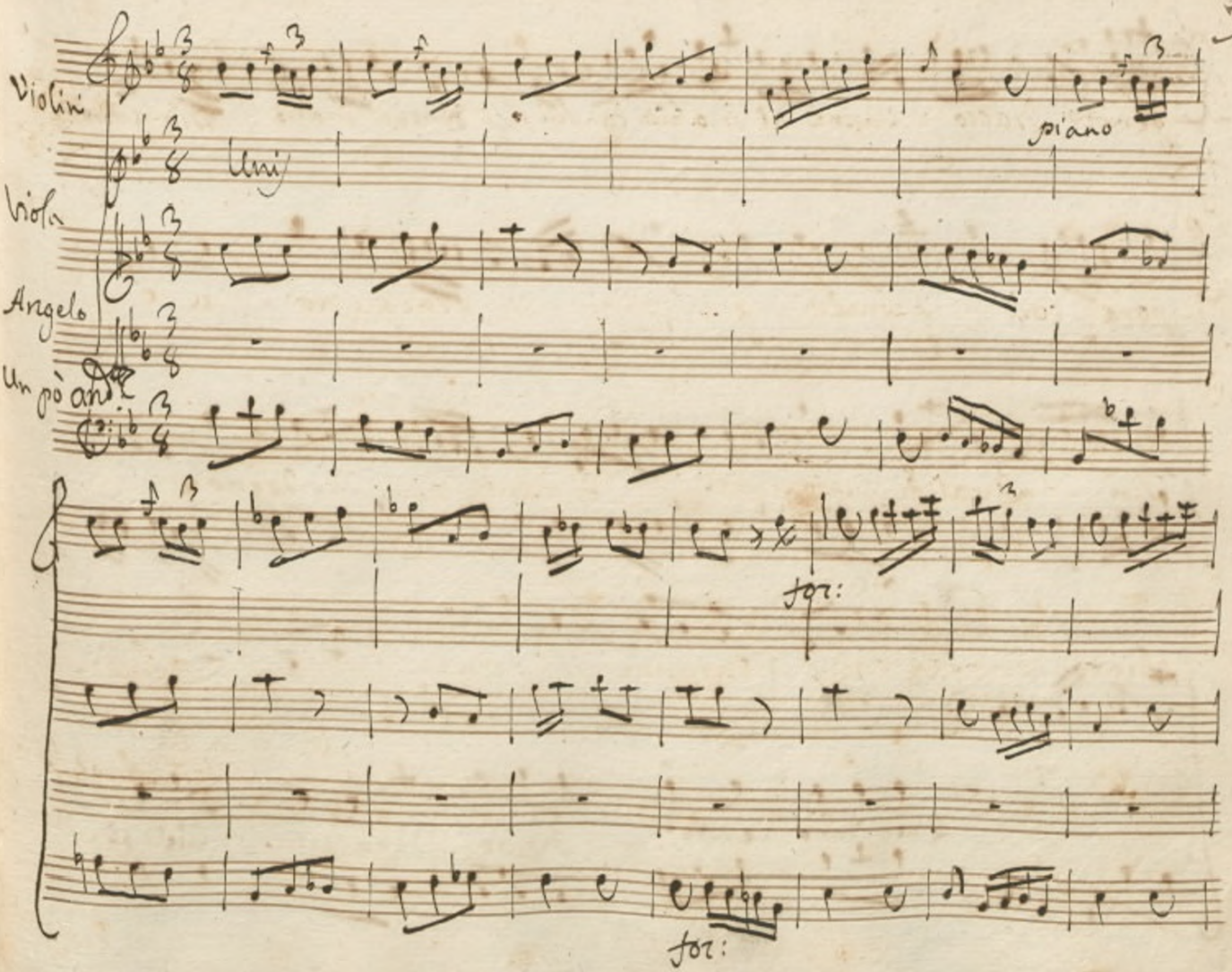

-trei soffrir nò non potrei soffrir
nò me non potrei soffrir
nò me non potrei soffrir
forte

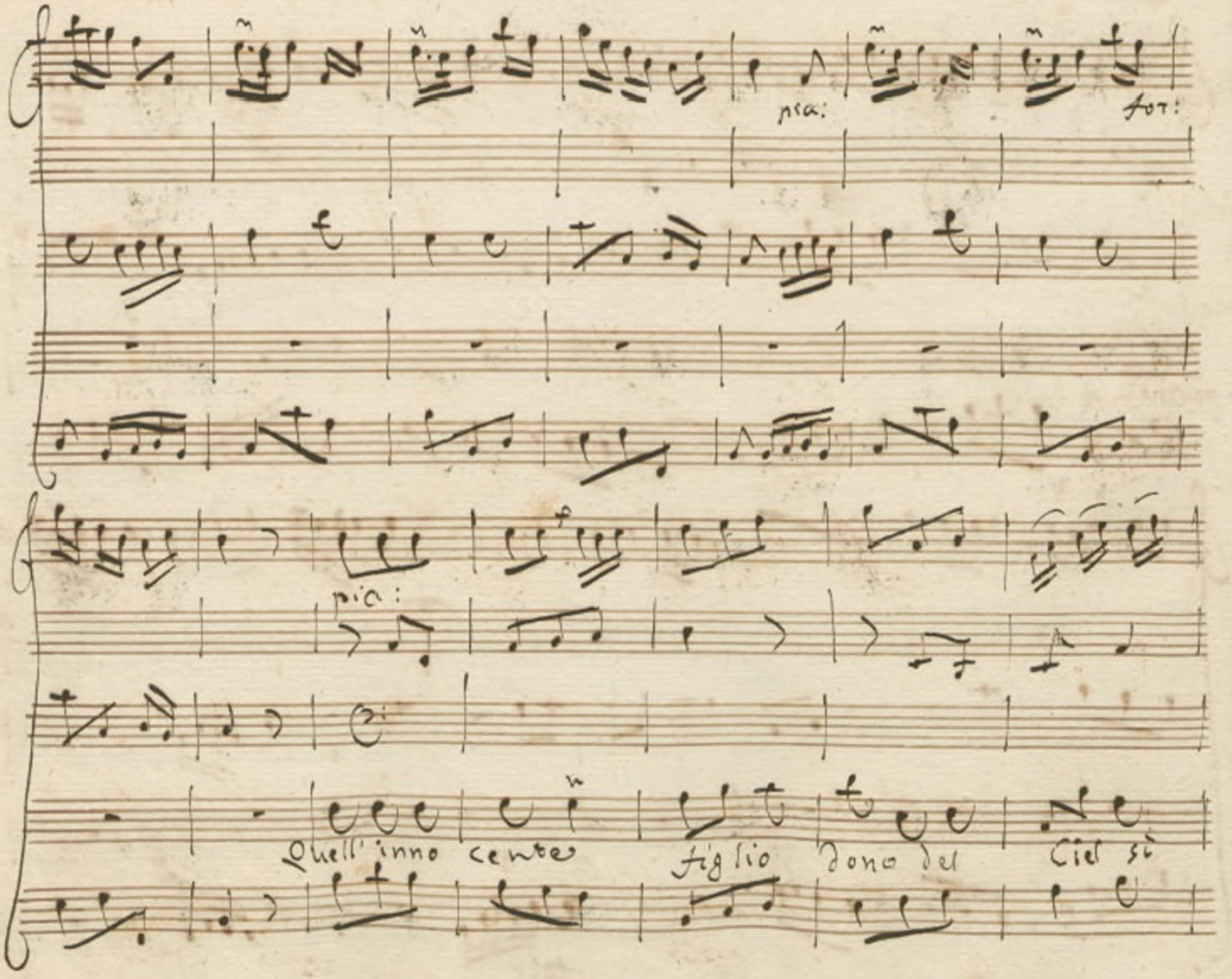

sia:
Come prima
Ah se macchiar quest'anima
dove sie il suo candor
do-
-velle il suo candor
Dal segno

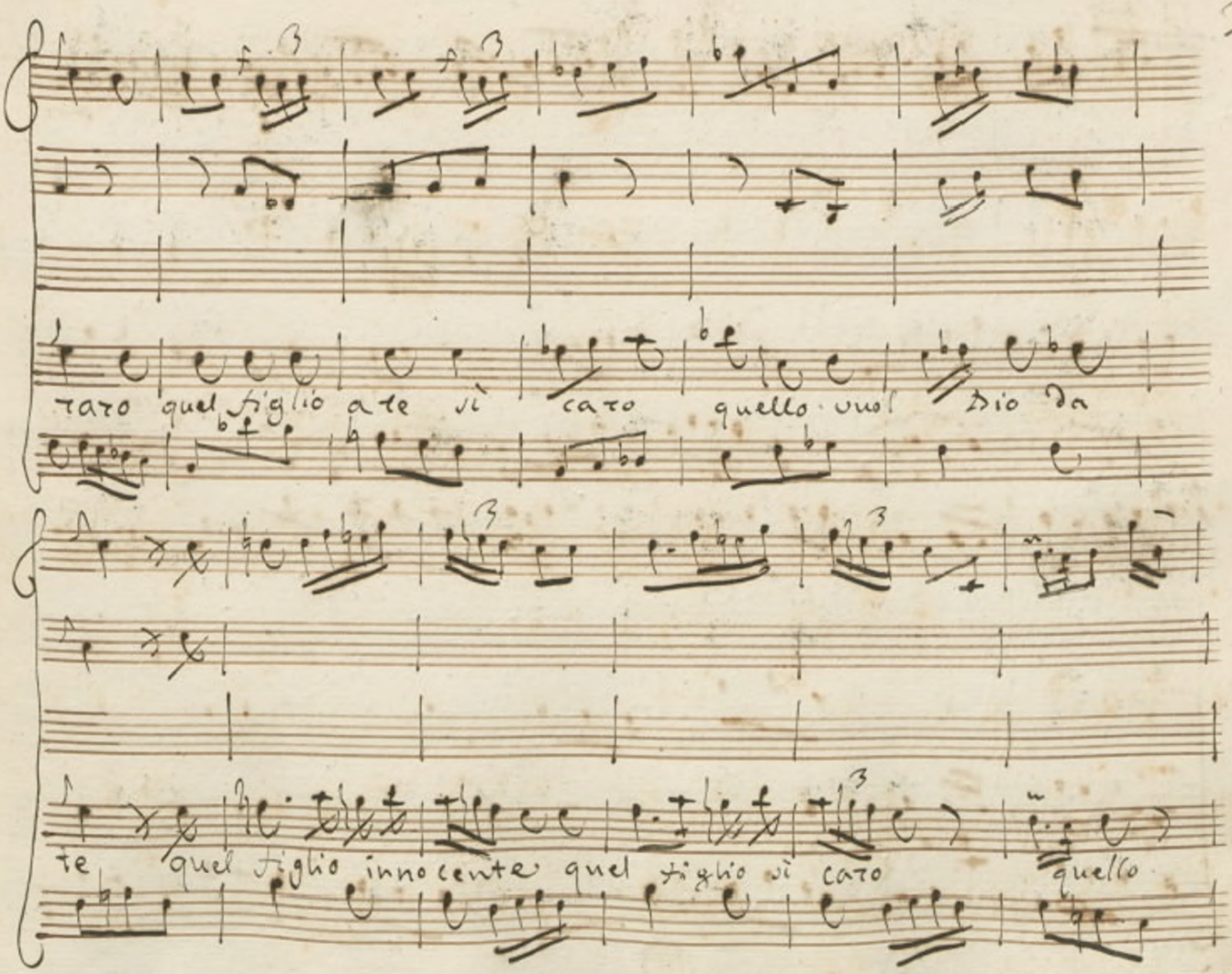

Abramo
Abramo, e poi Angelo
E come, e con quai voci
mio benefico Dio
di tanti doni
grazie ti rende=
=rò! Donarmi un figlio in età sì cadente
fu gran bon=
=tà: ma dallo tal che sia
la tenerezza mia
la mia speranza
il Dolce mio sostegno .. ah questo è un dono ....
questo ....

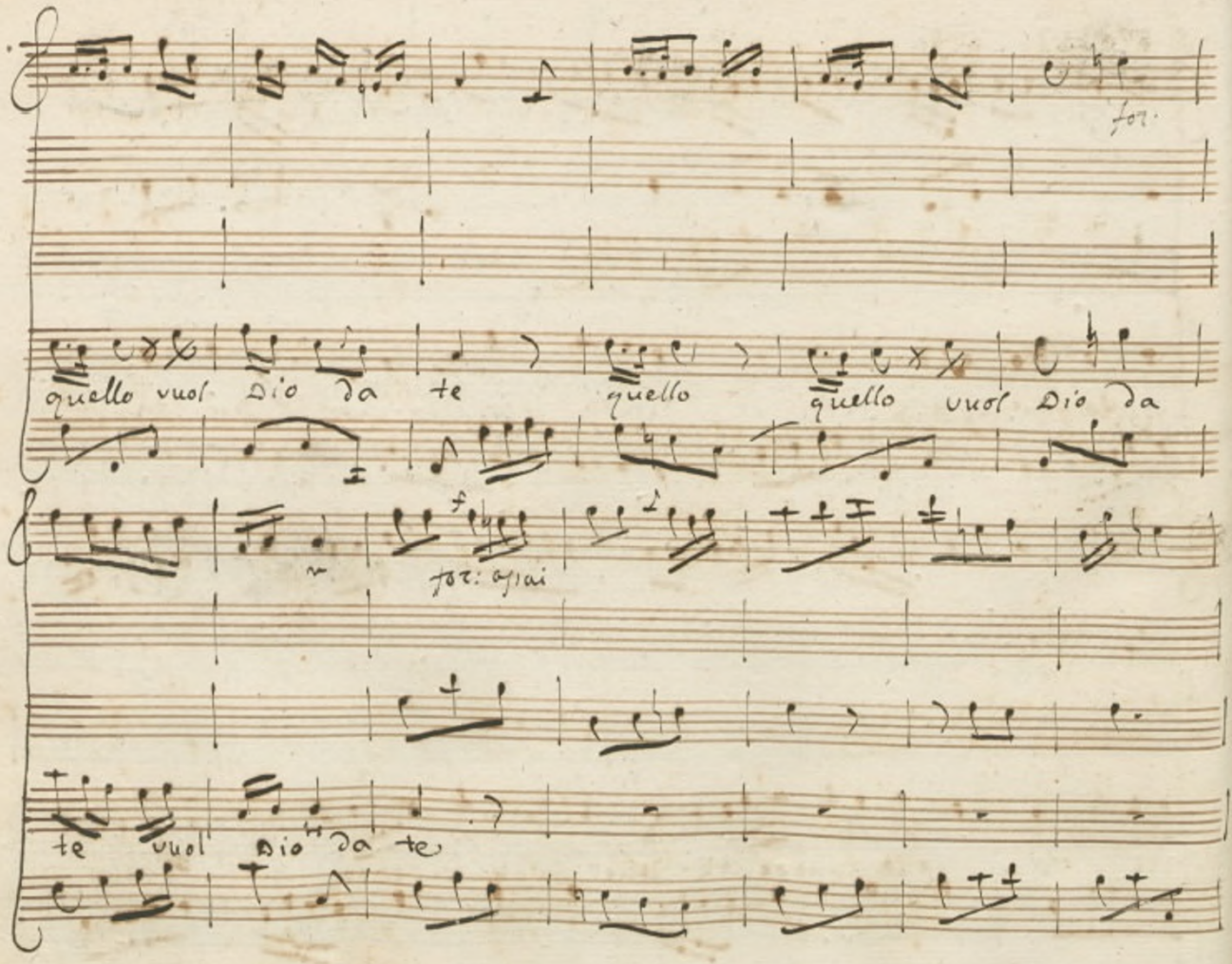

Ma qual su gli occhi luce mi balenò si presto il
giorno oggi il sol riconduce? ah no: che il sole non ha luce sì
viva. Riconosco quei rai sento chi arriva Angelo Abramo,
Abramo Angelo
Abramo. eccomi. Ascolta è un cenno dell'Eterno fat-
-tor quel ch'io ti reco. Prendi il tuo figlio teco, il tuo diletto. Duri-


-genito Isacco : vanne al monte con lui . Ivi di tua mano (Dio t'im =
-pone così) svenalo , e l'offri in olocausto a
lui . Qual di quei monti di tanto onor sia degno
chiaro conoscerai : darotne il segno . Segue Aria
dell'Angelo


Violini
Viola
Angelo
Un pò andante
piano
for:
for:


pia:
for:
pia:
Quell' inno cente
figlio
dono del
Ciel si


caro quel figlio a te sì caro quello vuol Dio da
te quel figlio innocente quel figlio sì caro quello


for.
quello vuol Dio da te quello quello vuol Dio da
for: ajai
te vuol Dio da te

piano

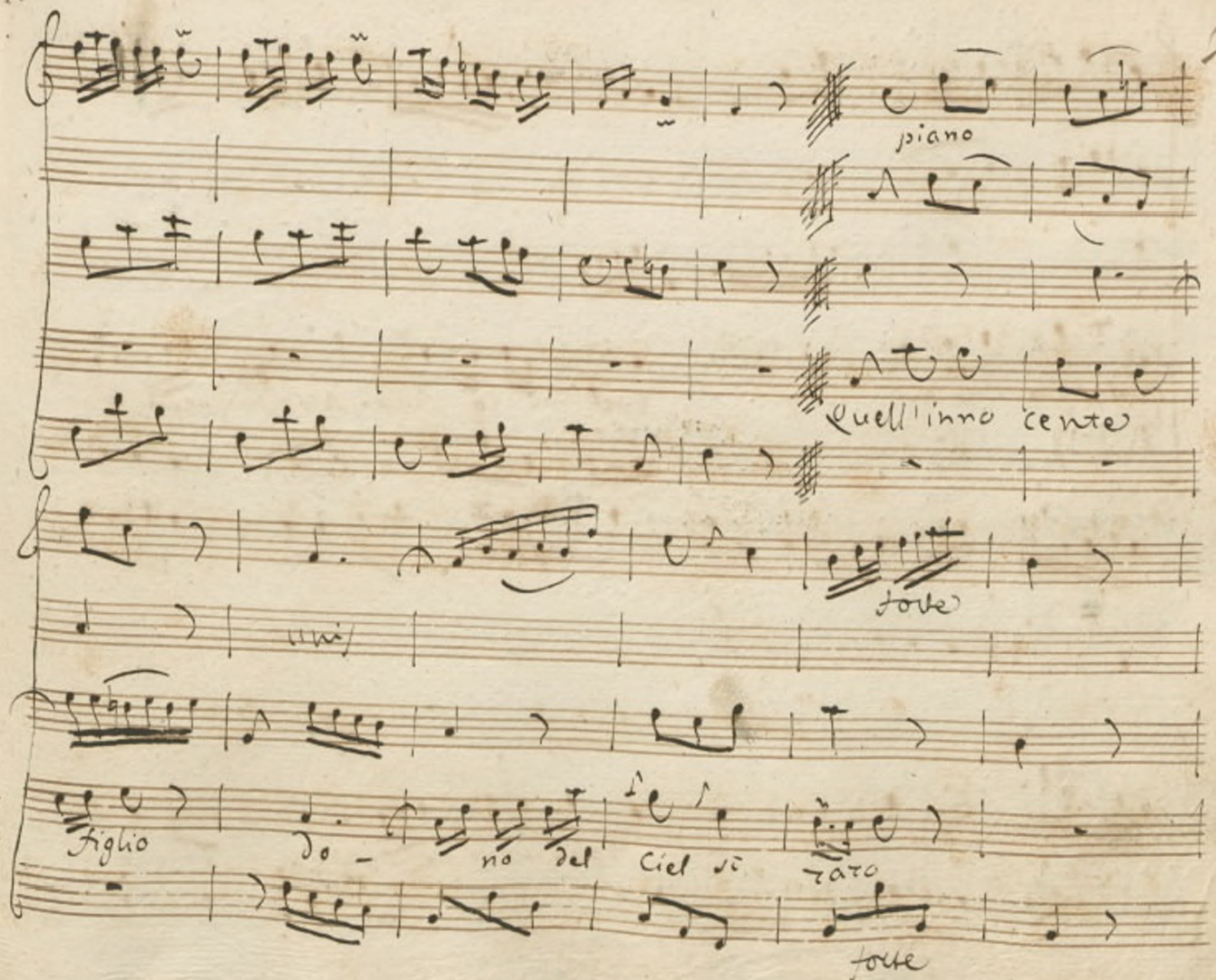
Quell'inno cente

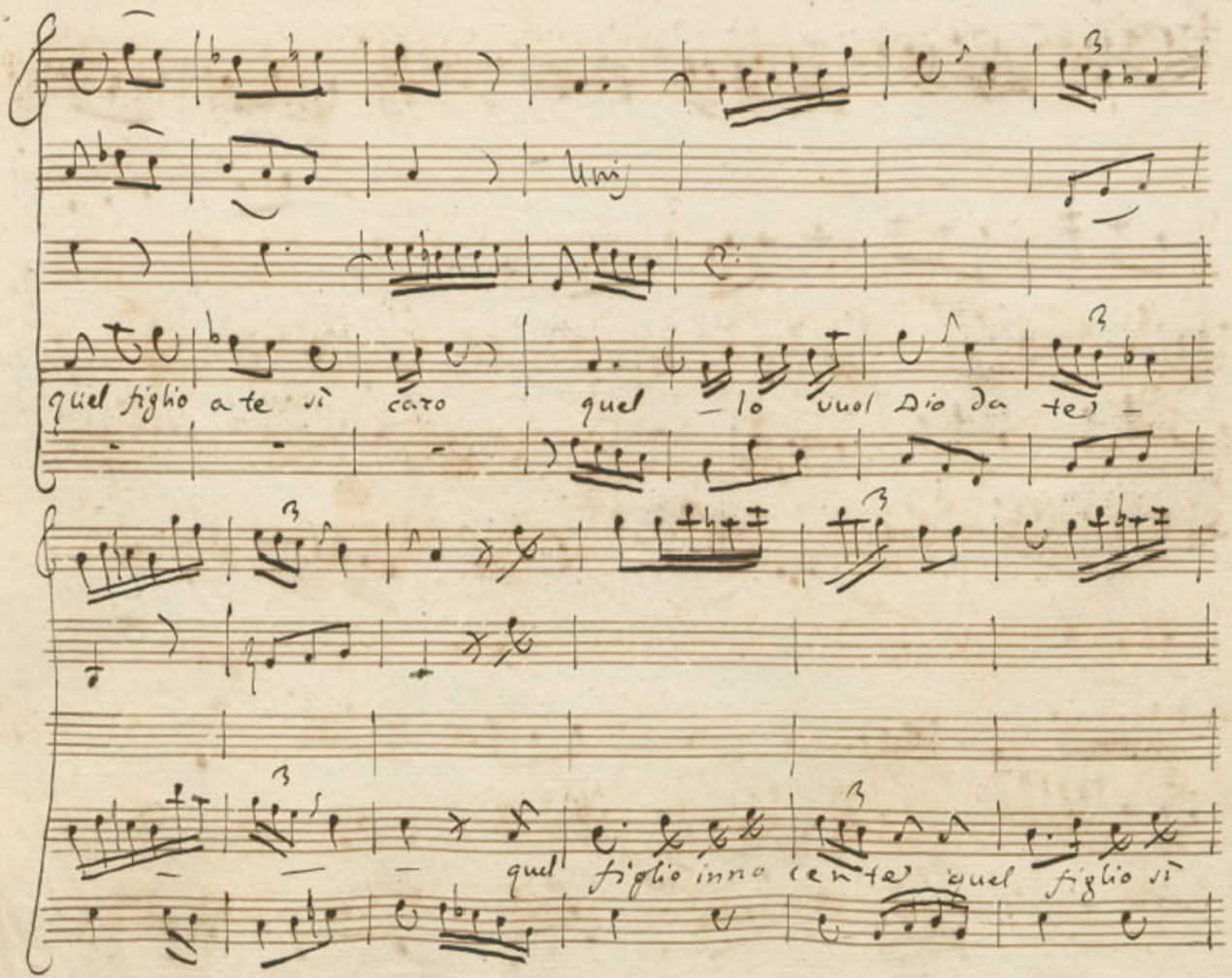
forte

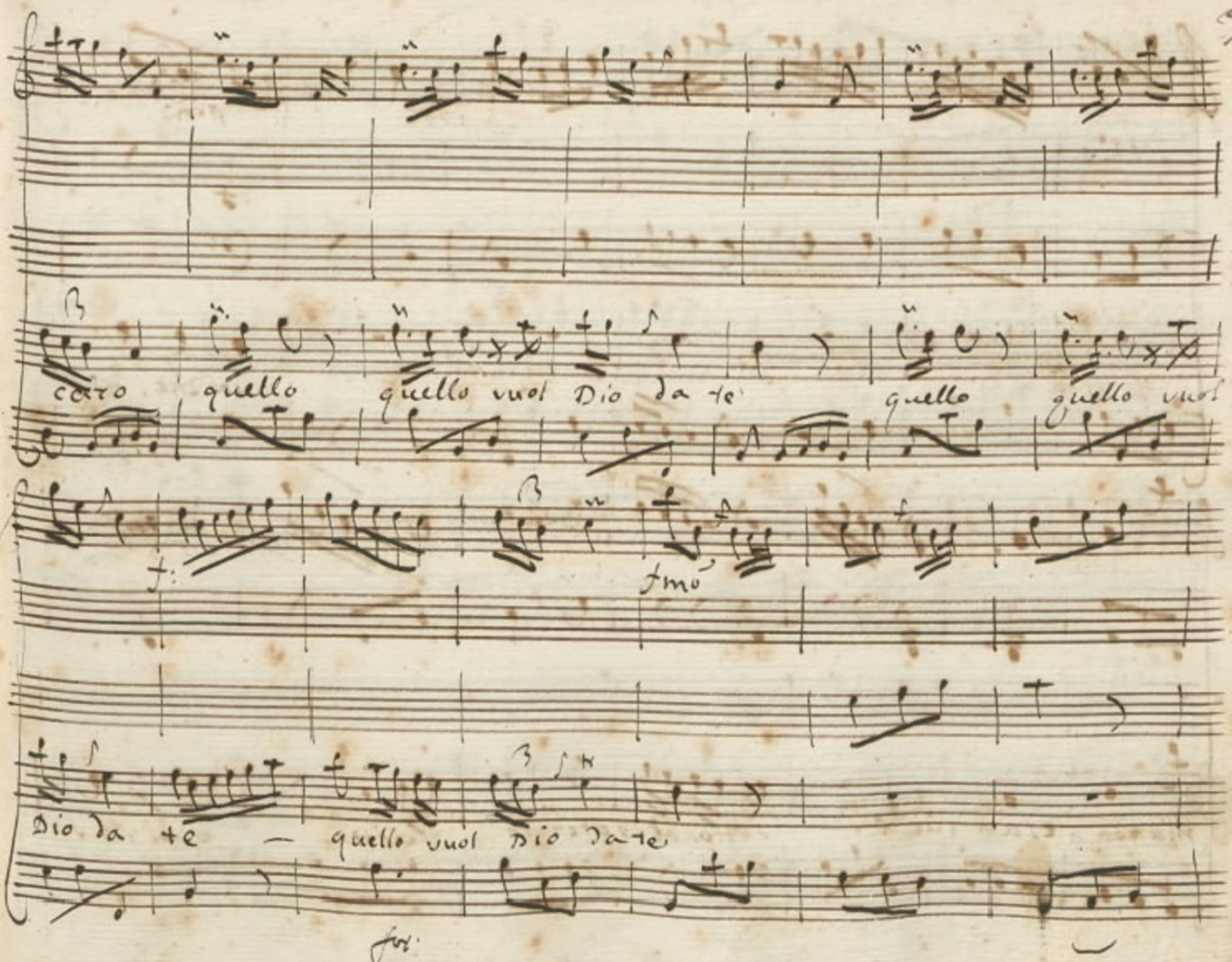
unis

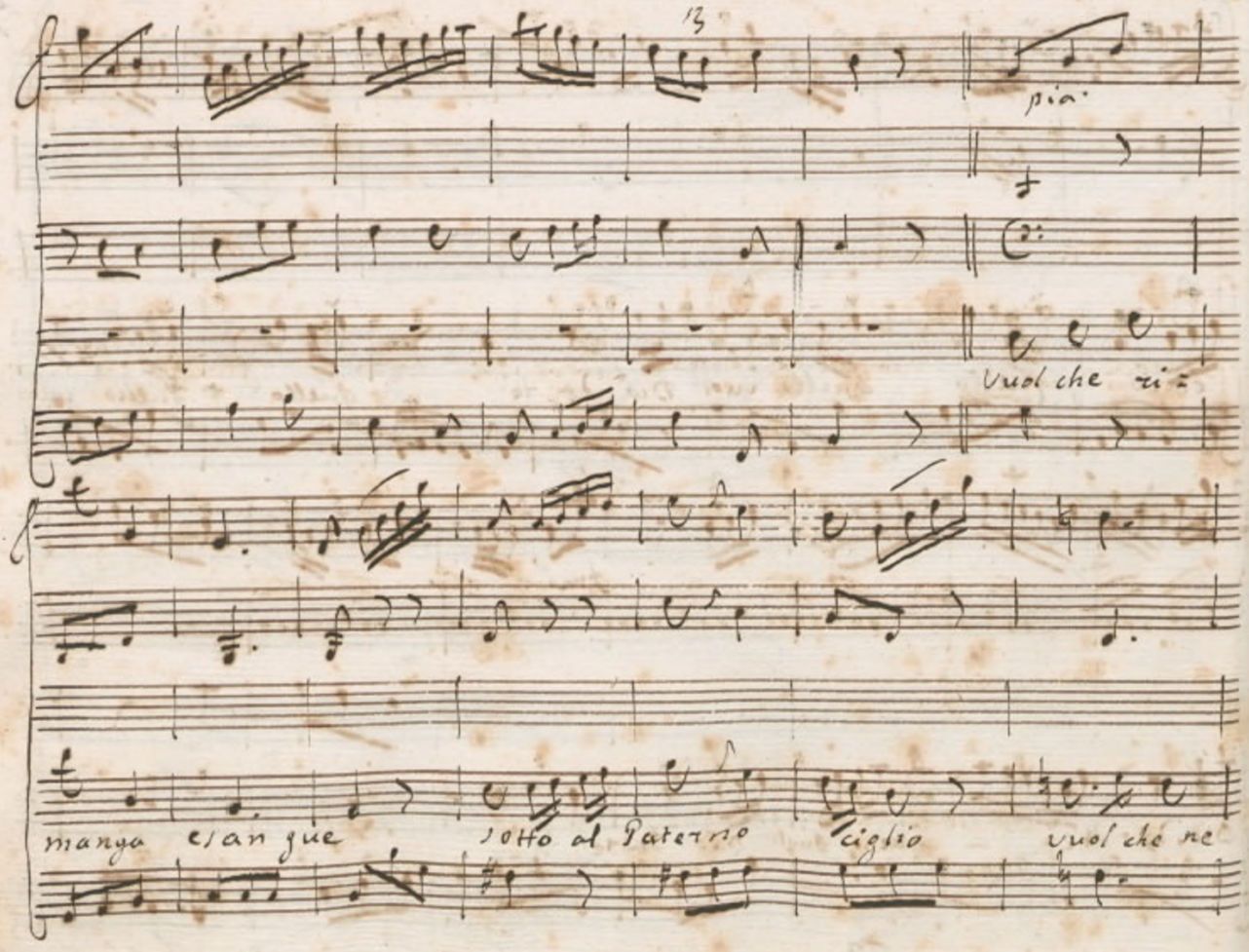
Figlio do - no del Ciel si raro

forte




quel figlio a te sì caro quel — lo vuol Dio da te —
quel figlio innocente quel figlio sì

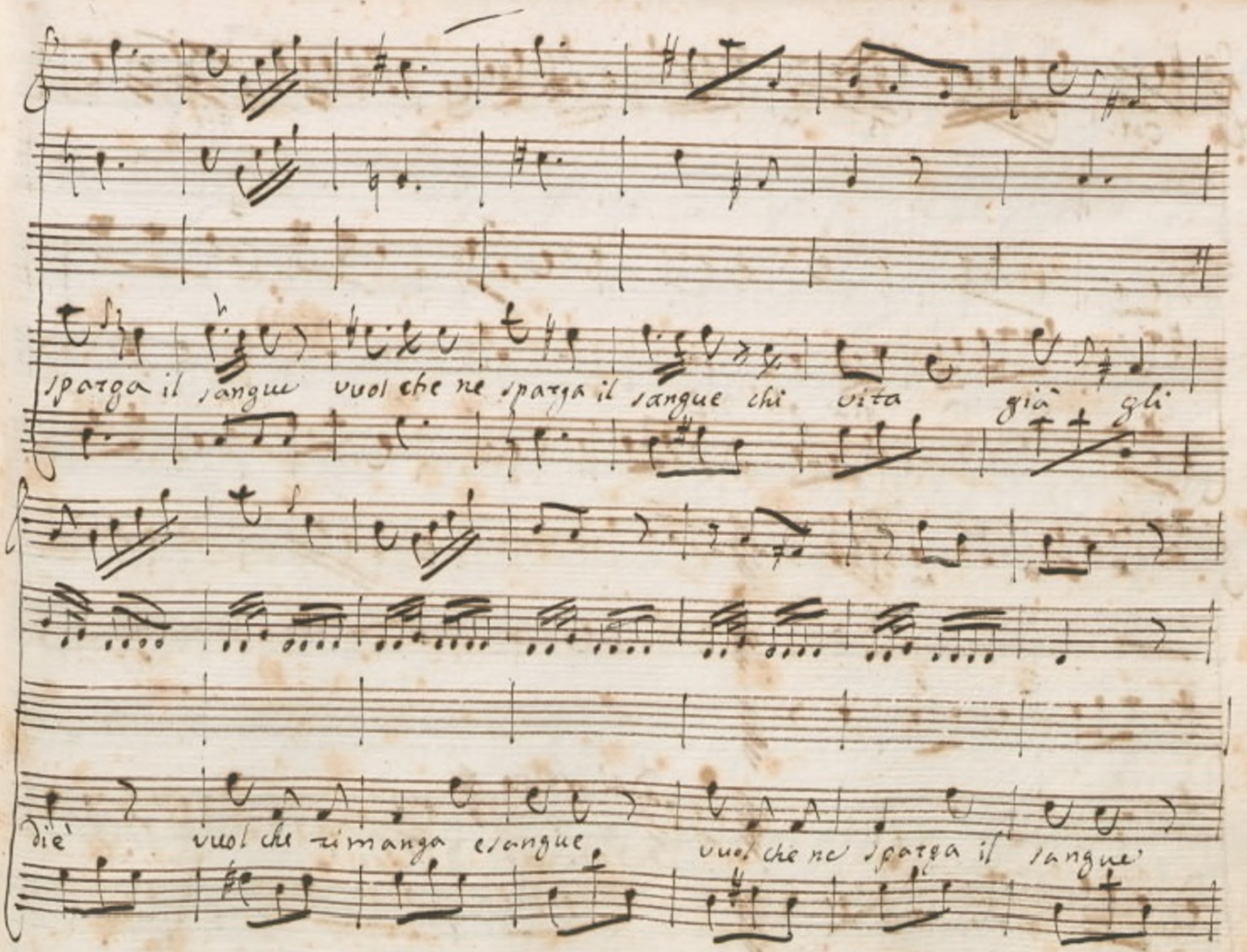

certo quello quello vuol Dio da te
quello quello vuol
fmo
Dio da te — quello vuol Dio da te

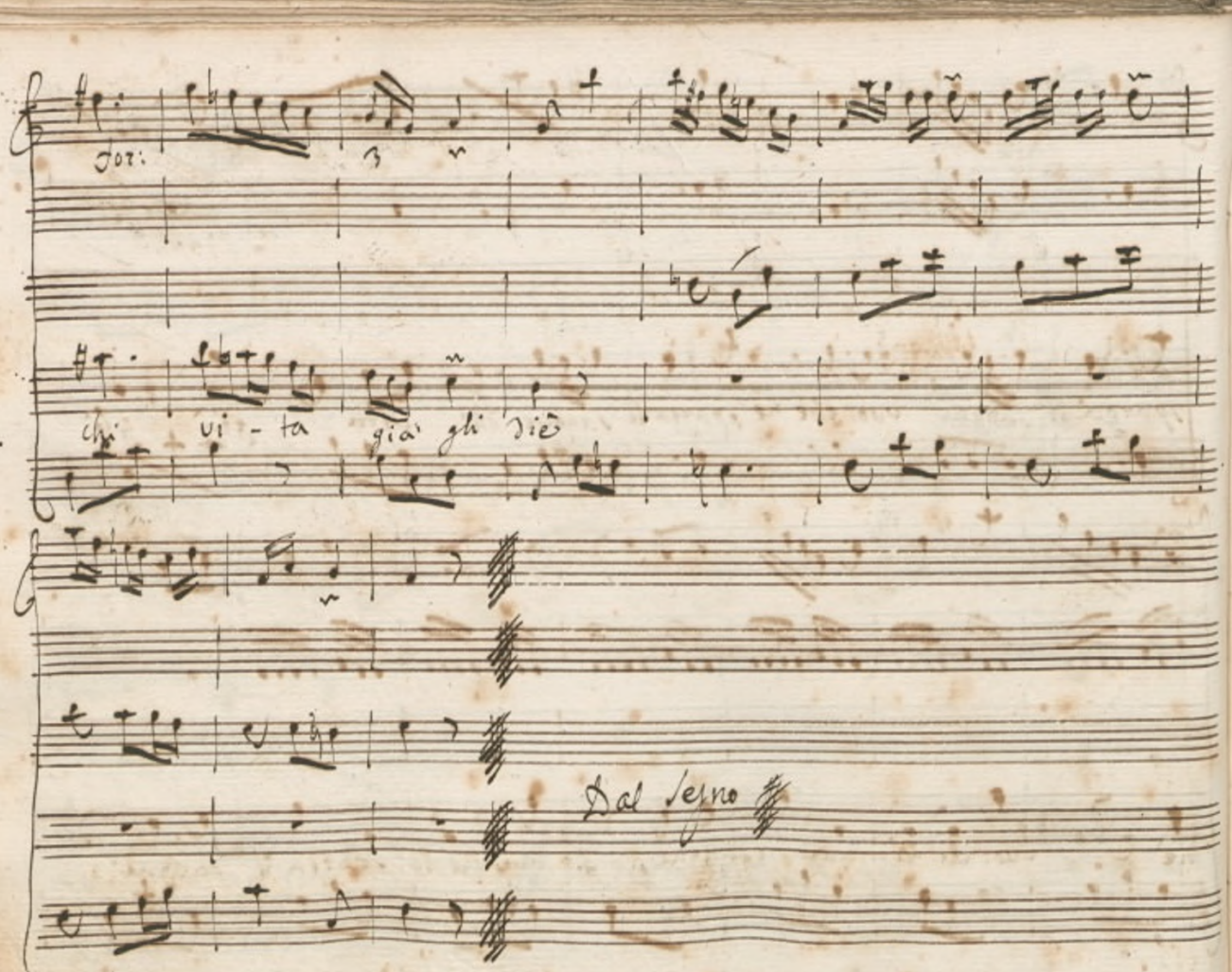


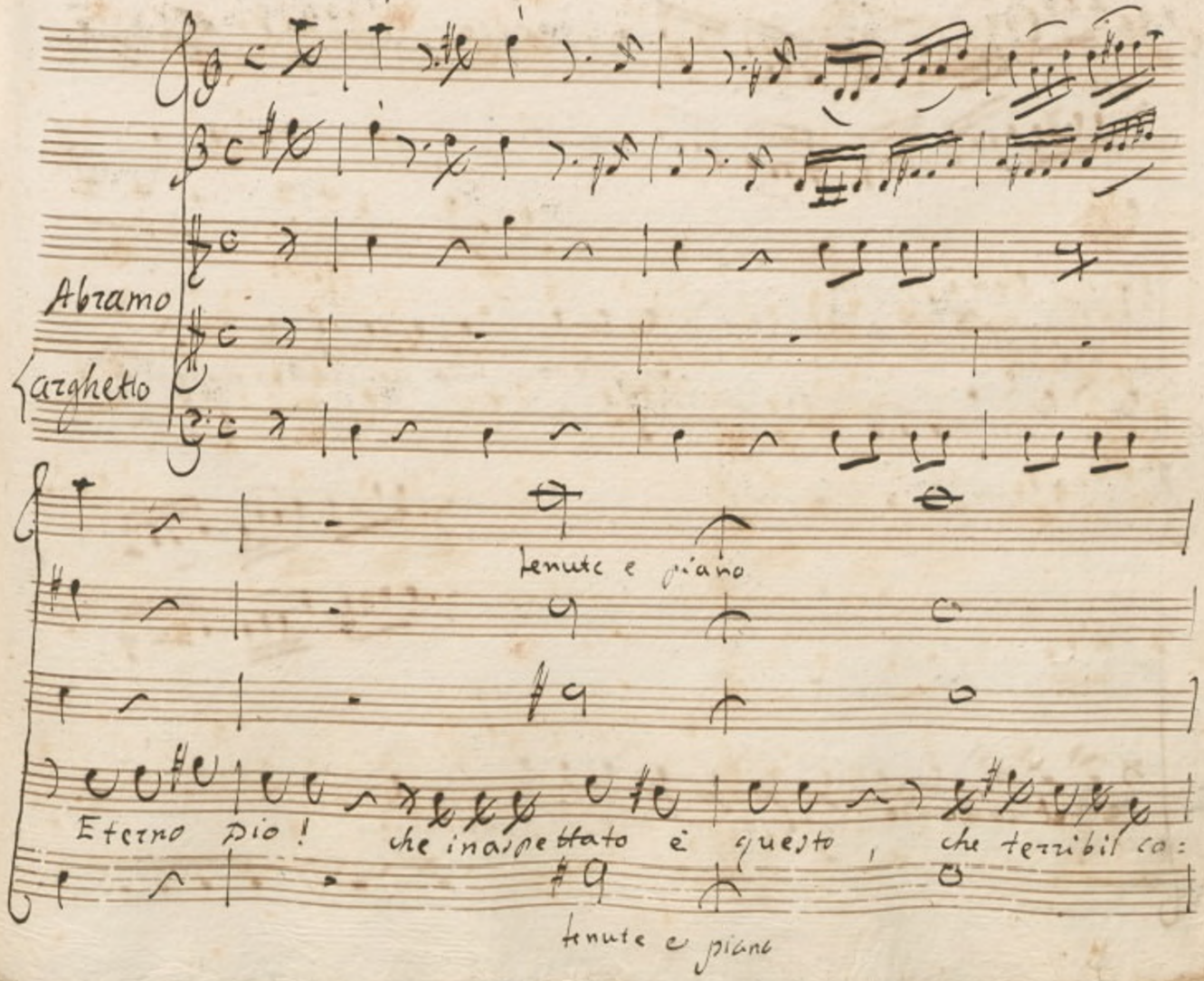
pia

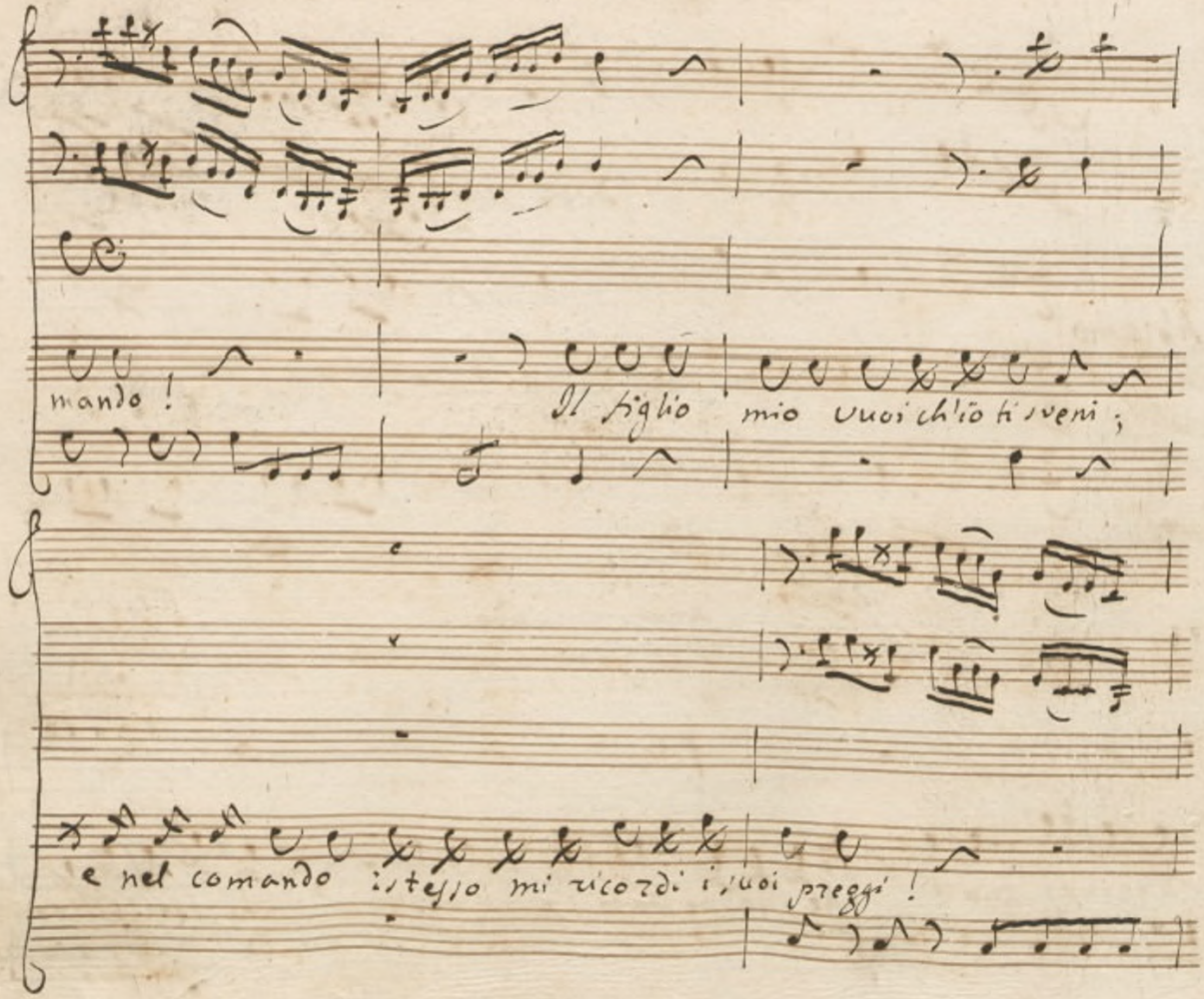
Vuol che ri=

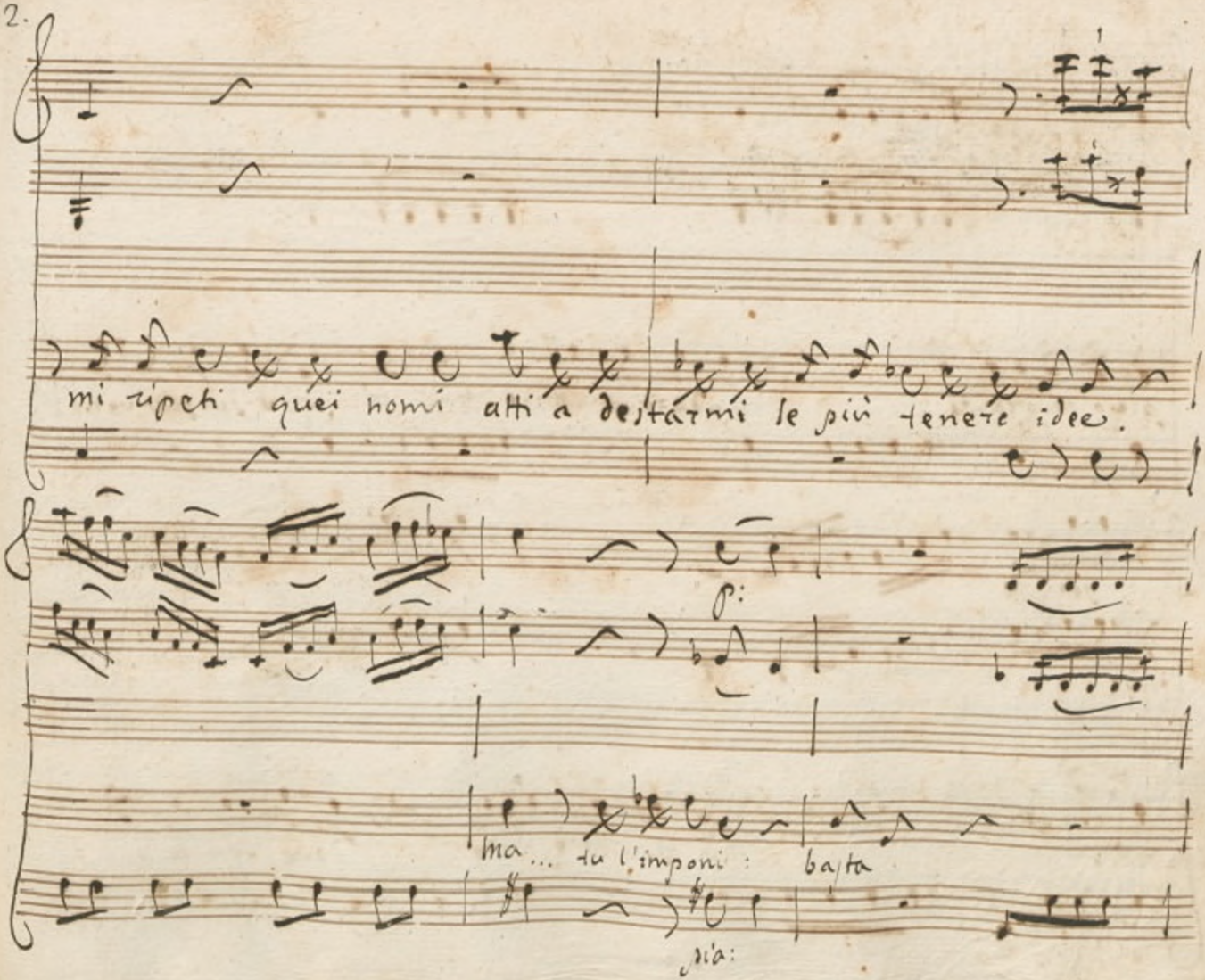
manga esan gue sotto al Paterno ciglio vuol che ne

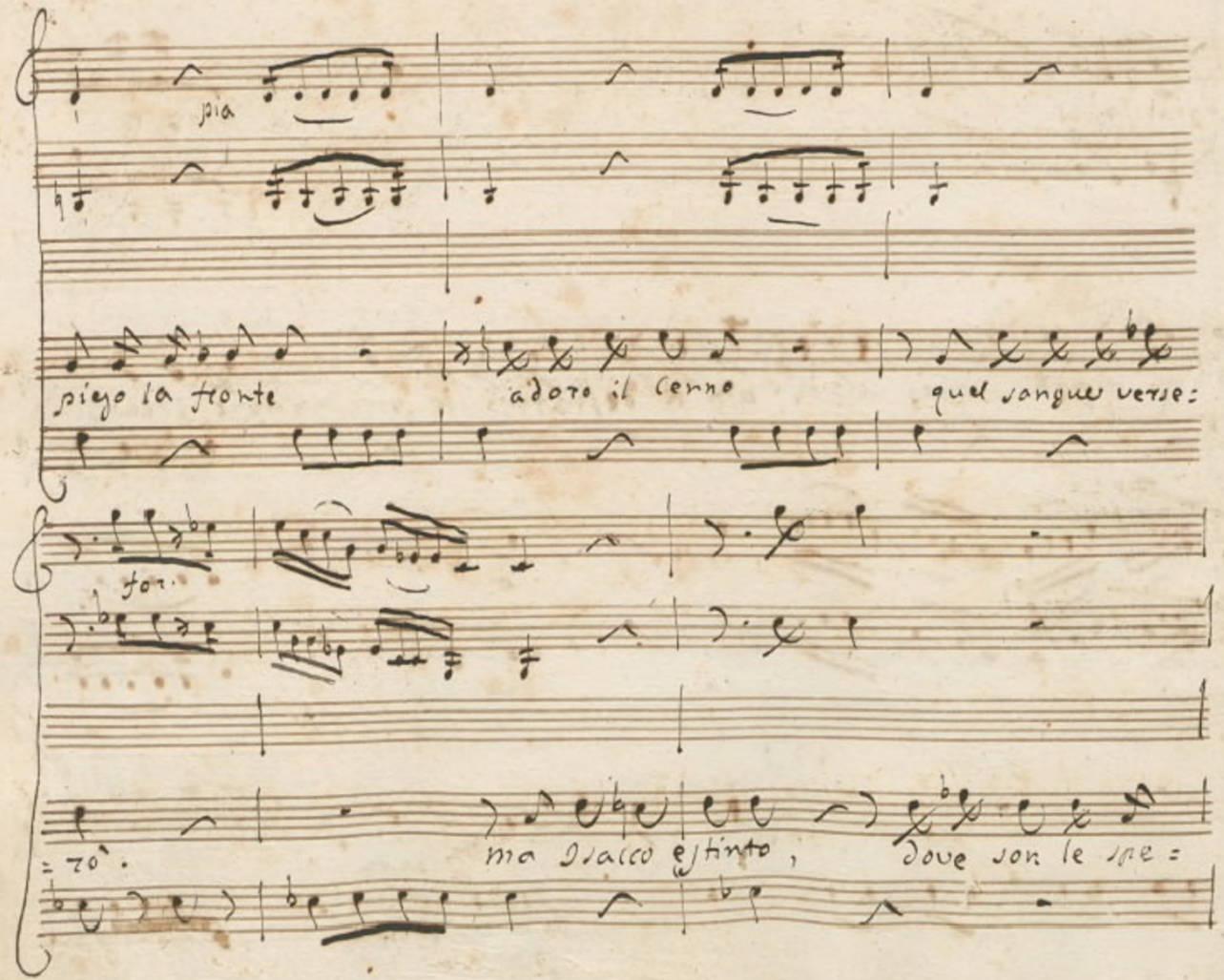

sparga il sangue vuol che ne sparga il sangue chi vita già gli
dié vuol che rimanga esangue vuol che ne sparga il sangue


Tutti
Chi vi - ta già gli diè
Dal segno


Abramo
Larghetto
tenute e piano
Eterno Dio! che inaspettato è questo, che terribil co:
tenute e piano


mando !
Il figlio mio vuoi ch'io ti sveni ;
e nel comando istesso mi ricordi i suoi preggi !


mi ripeti quei nomi atti a destarmi le più tenere idee.
p:
ma... tu l'imponi: basta
via:

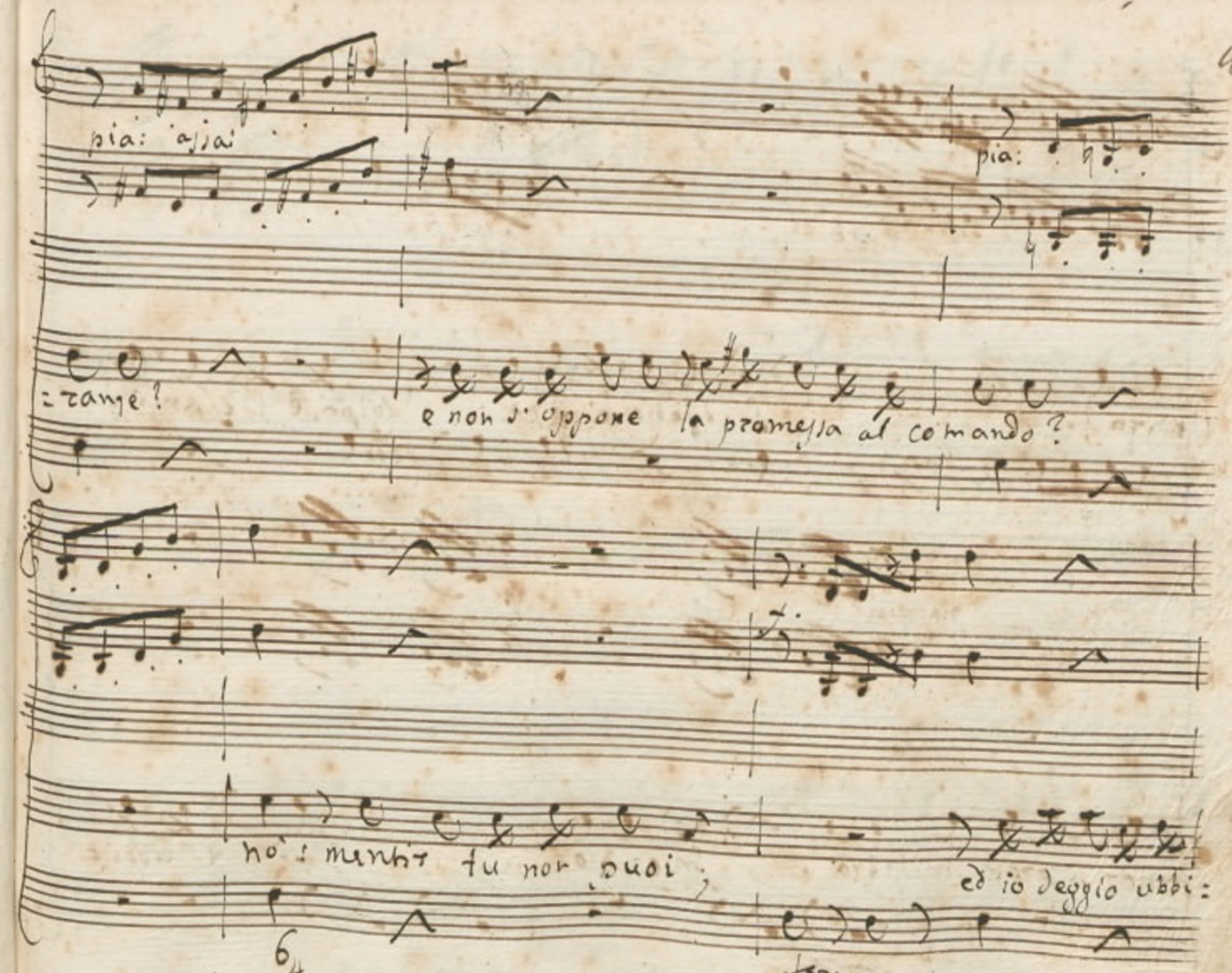


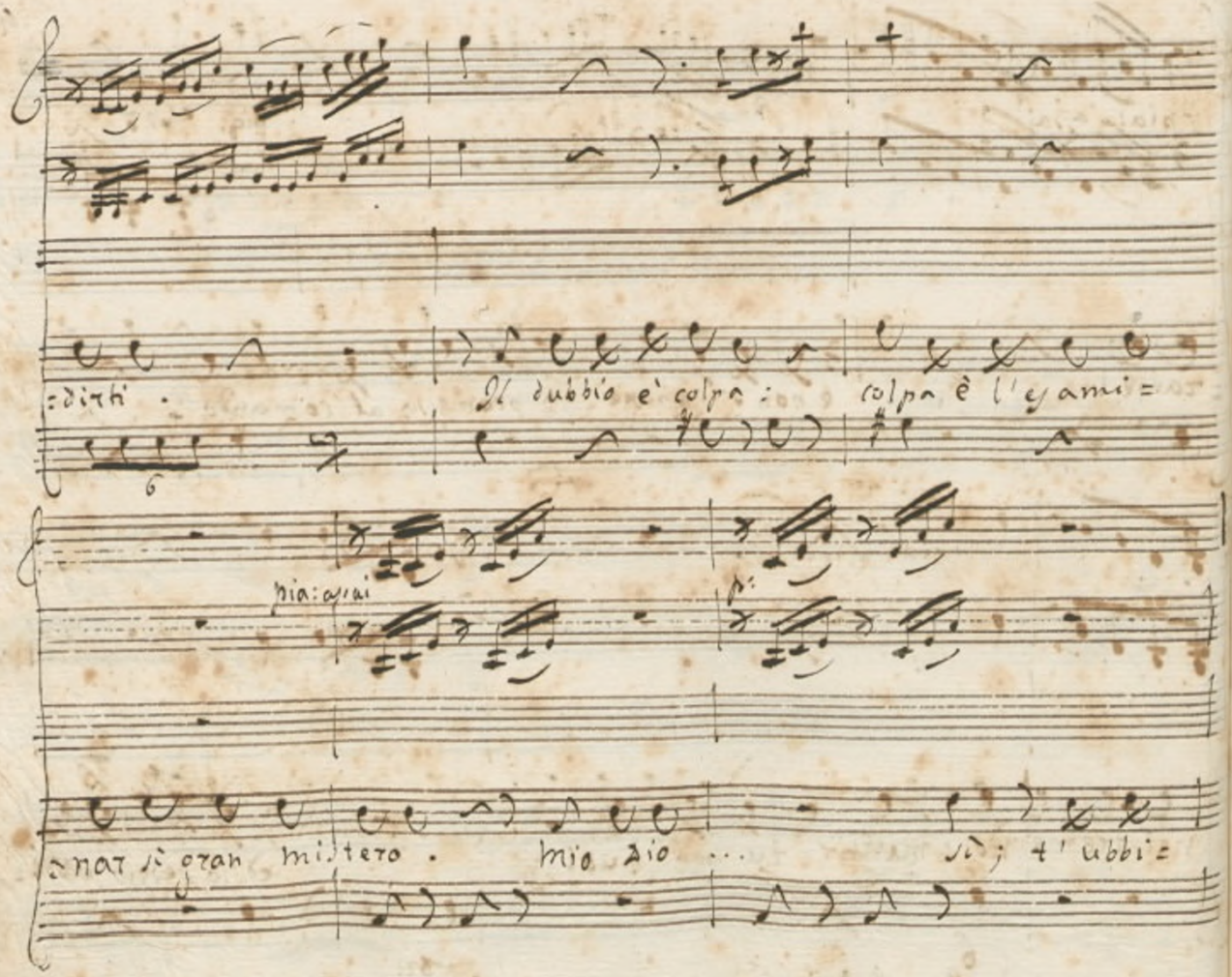
pia

piego la fronte adoro il Cenno quel sangue verse=

for.

=rò. ma Isacco estinto, dove son le spe=


pia: ajai
pia:
:rano?
e non s' oppone la promessa al comando?
no! menti tu non puoi;
ed io deggio ubbi:
for:

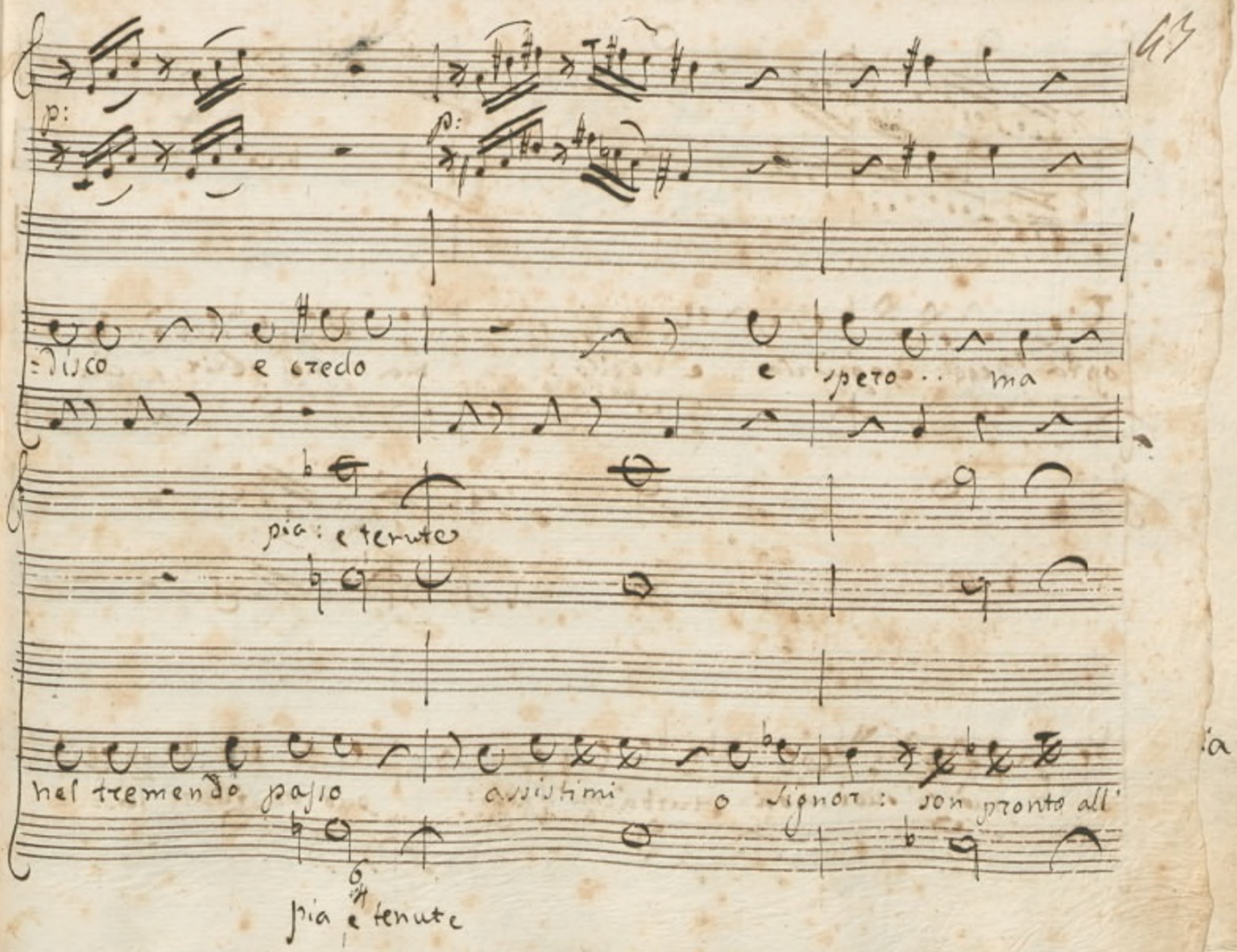


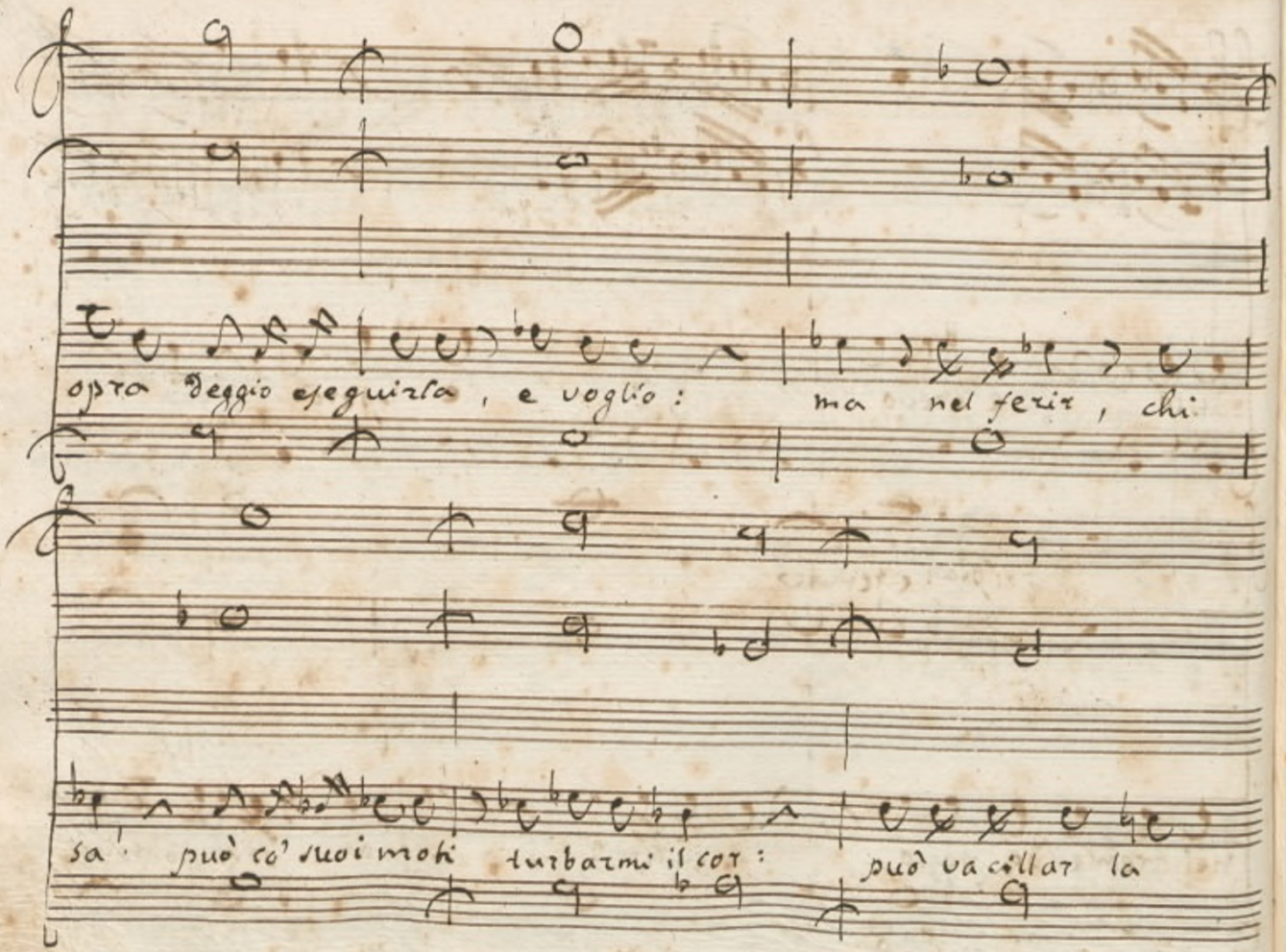
:dirti . Il dubbio è colpa : colpa è l'esami=

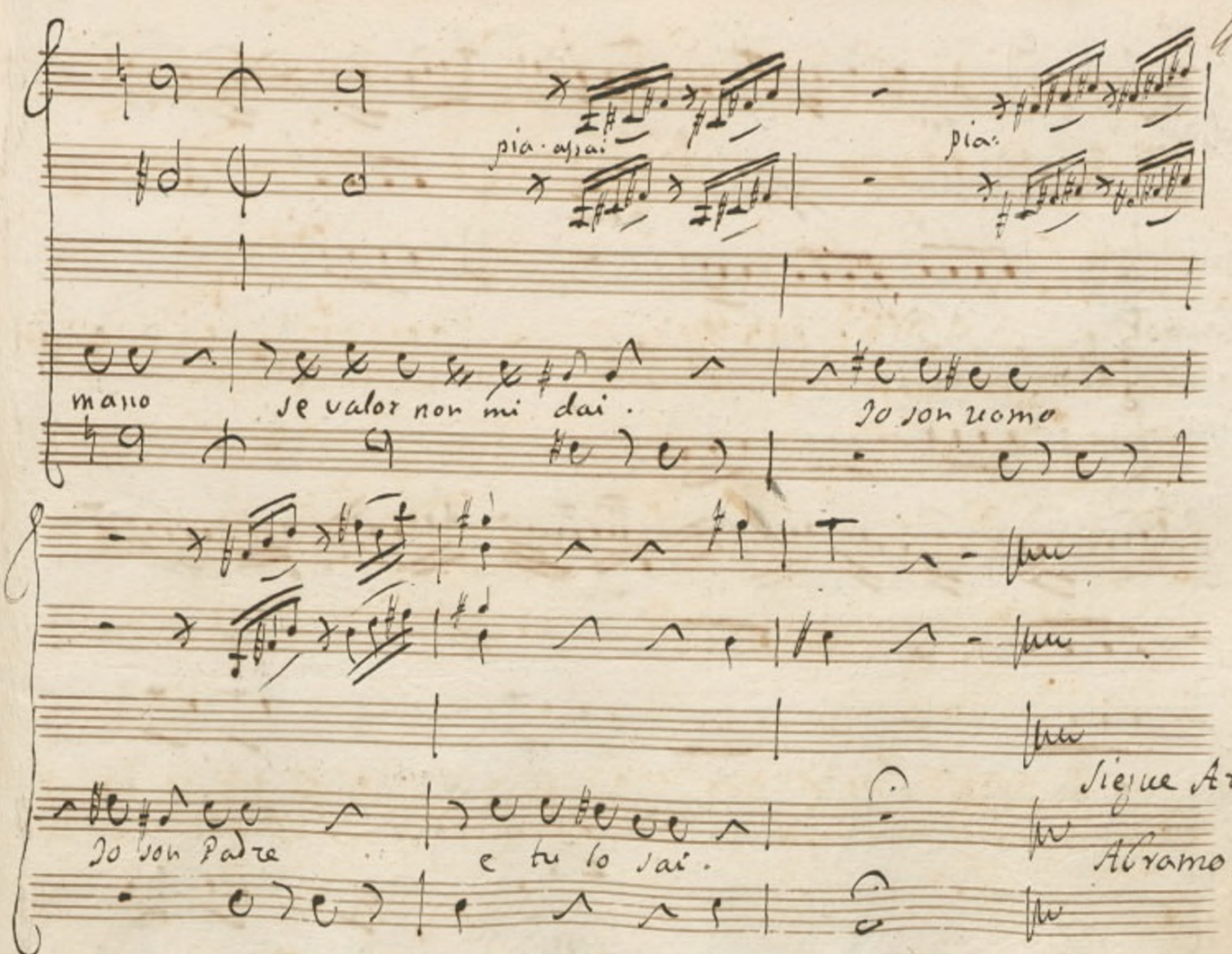
pia: assai

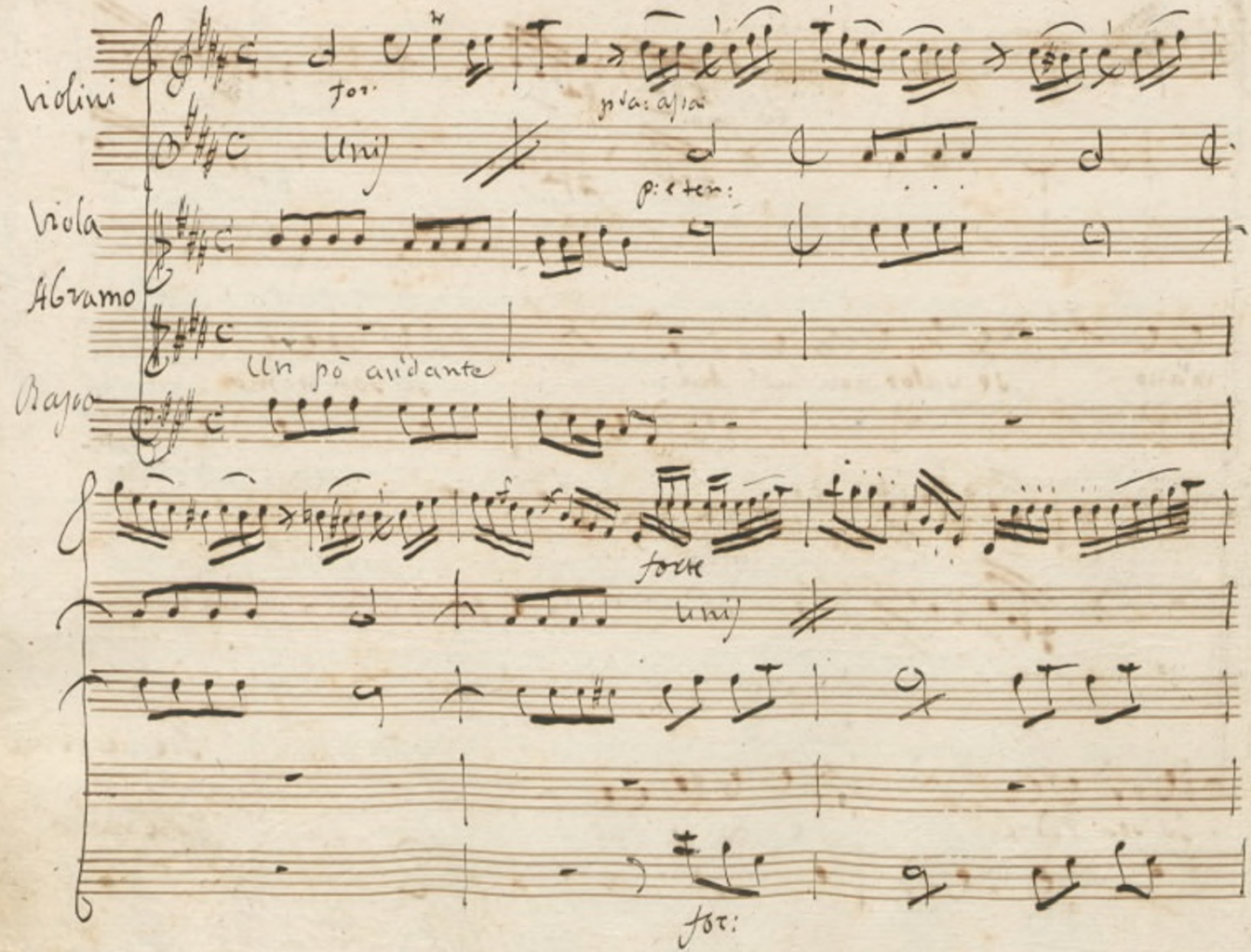
p:

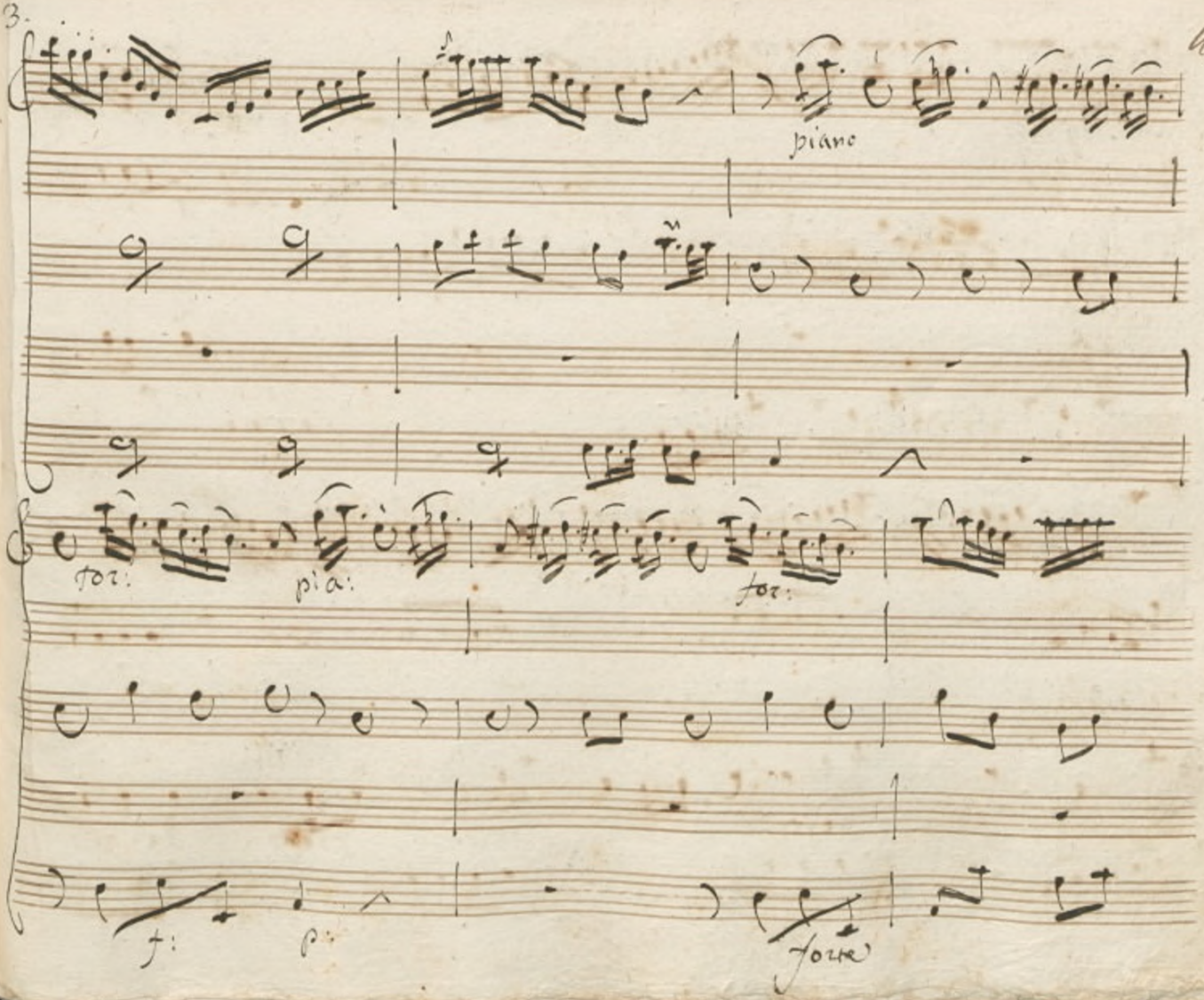
:nar sì gran mistero . Mio Dio ... sì; t'ubbi=

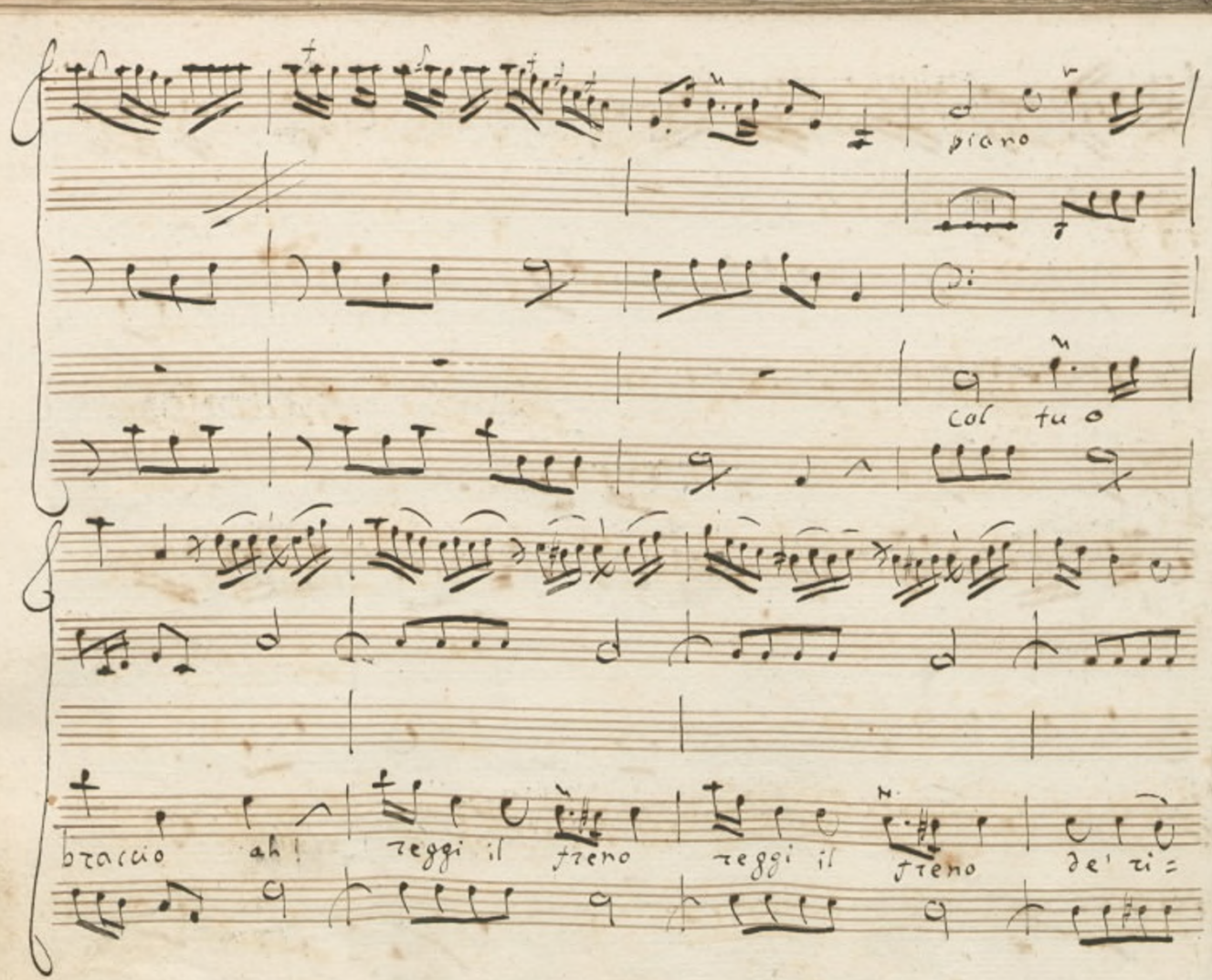

p:
p:
=disco
e credo
e
spero . . ma
pia: e tenuto
nel tremendo passo
assistimi
o Signor: son pronto all'
pia e tenute


opra deggio eseguirla, e voglio: ma nel ferir, chi
sa, può co' suoi moti turbarmi il cor: può vacillar la


pia · asai
pia:
mano
se valor non mi dai .
Io son uomo
Io son Padre
e tu lo sai .
Segue Aria
Abramo


Violini
for:
p:a: assai
Unis
p: e ten:
Viola
Abramo
Un pò andante
Basso
forte
Unis
for:


piano
for:
pia:
for:
f:
p:
forte


piano
col tuo
braccio ah! reggi il freno reggi il freno de' ri=

for: pia:

unis

for:

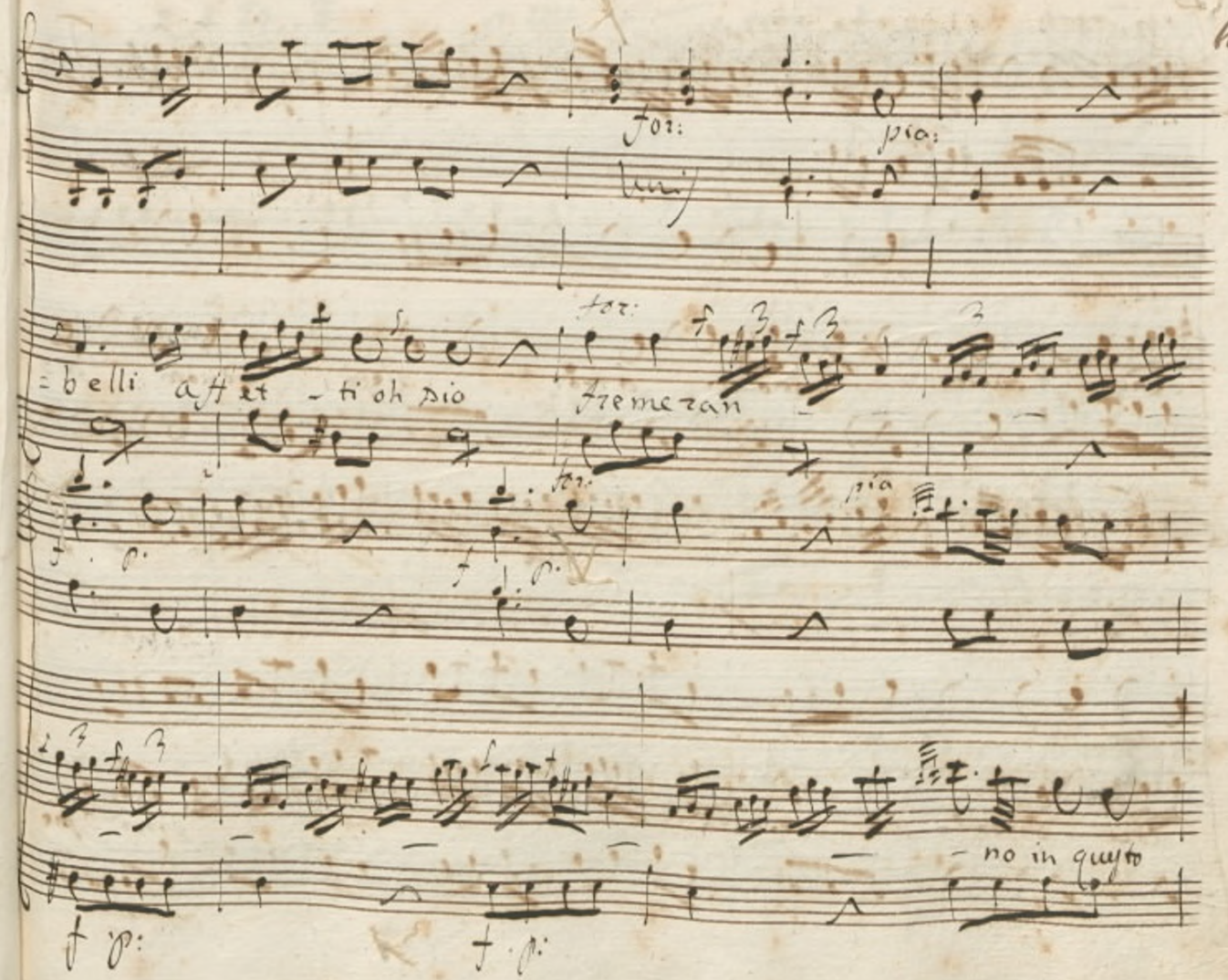
=belli affet - ti oh Dio fremeran

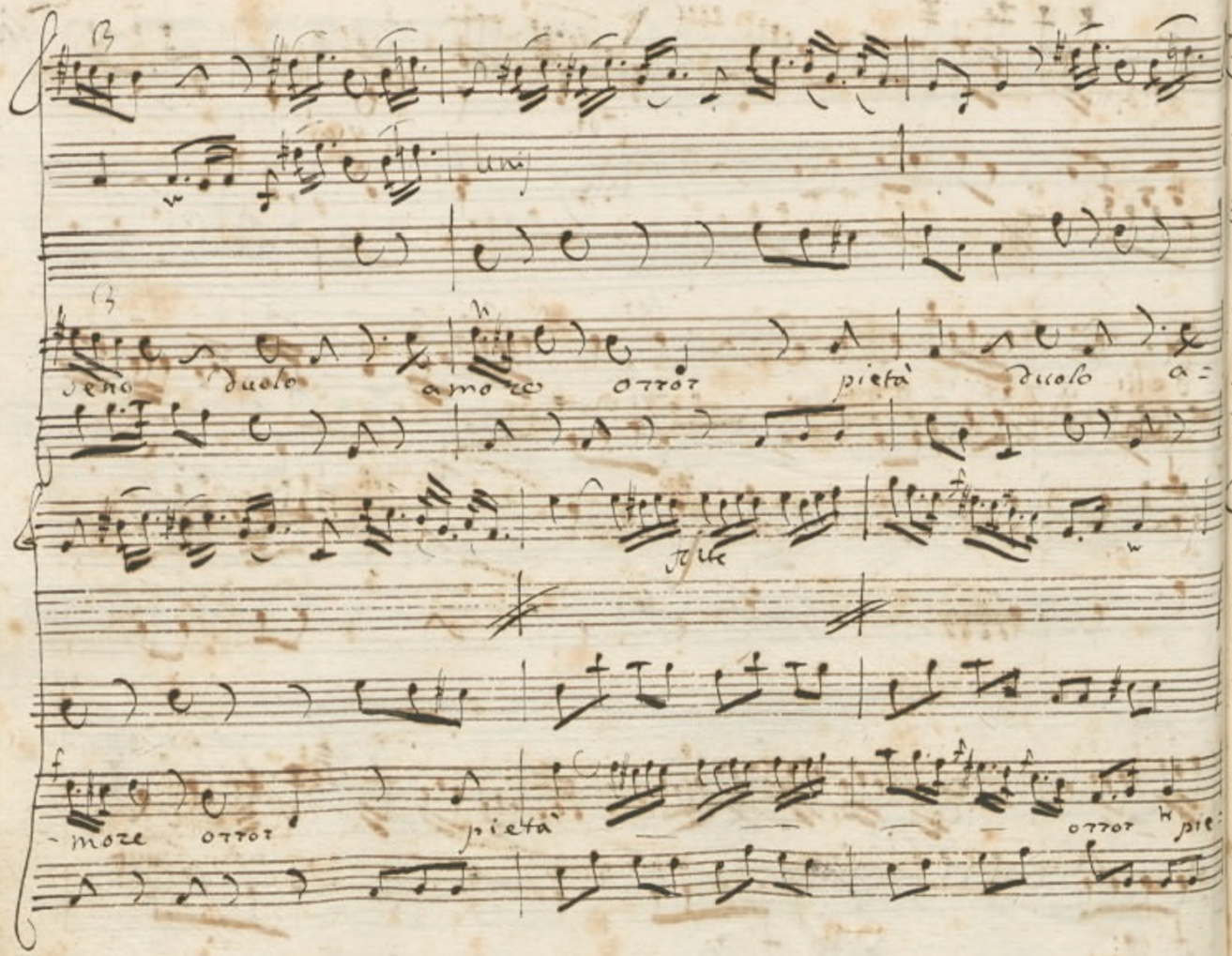
for: pia

f p. f p.

- no in questo

f p: f p:



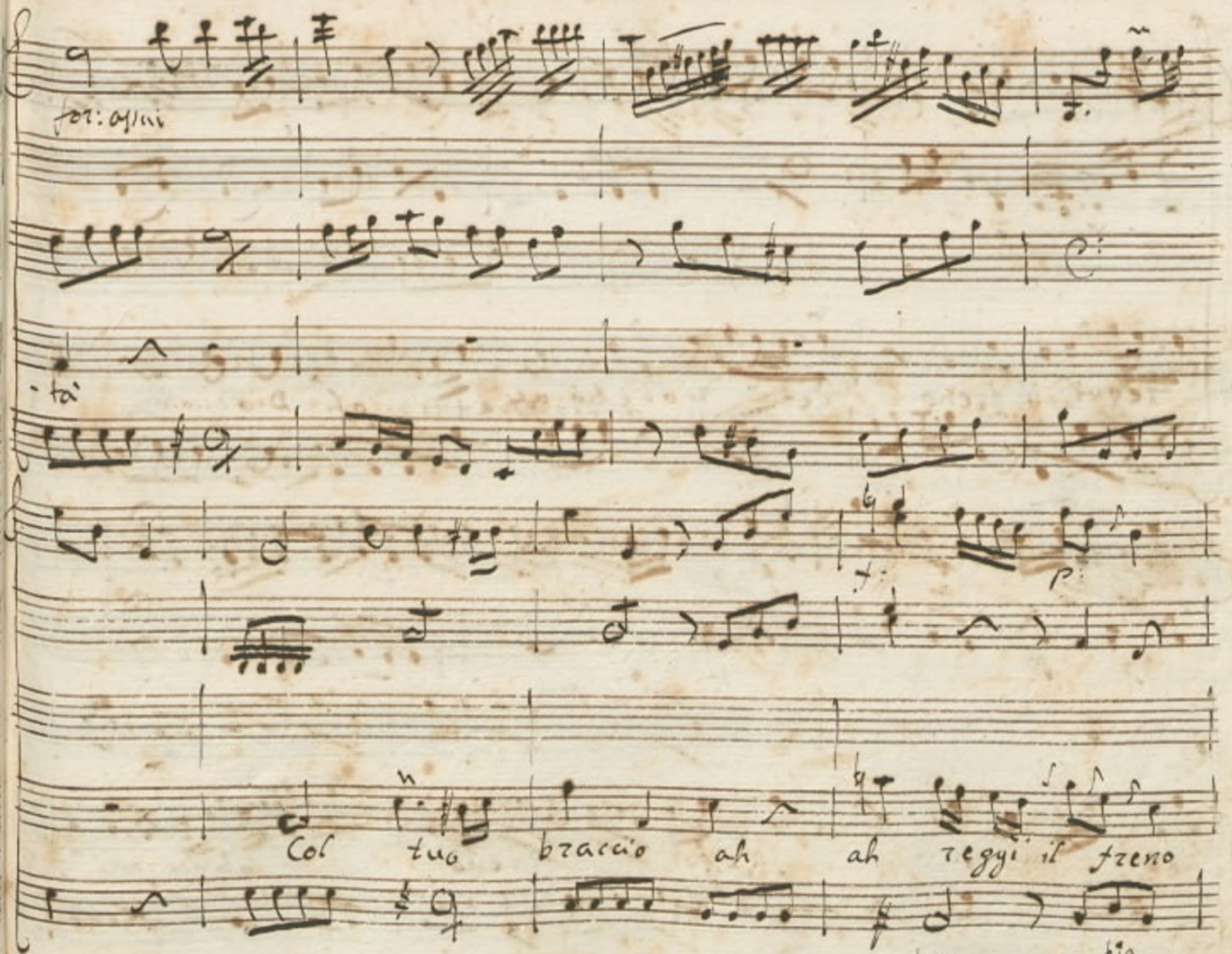

Unis
seno duolo amore orror pietà duolo a=
-more orror pietà orror pie:

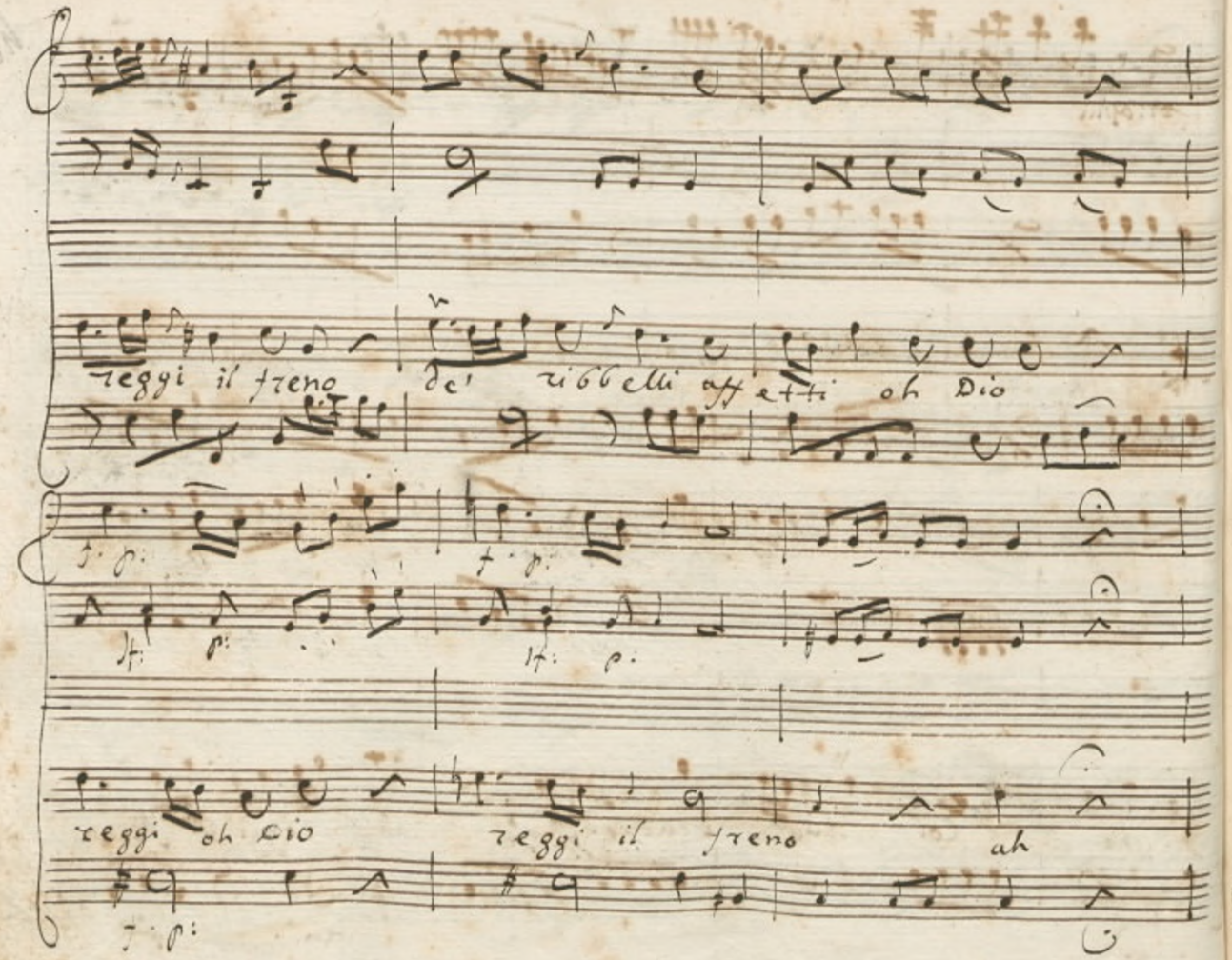
for: assai

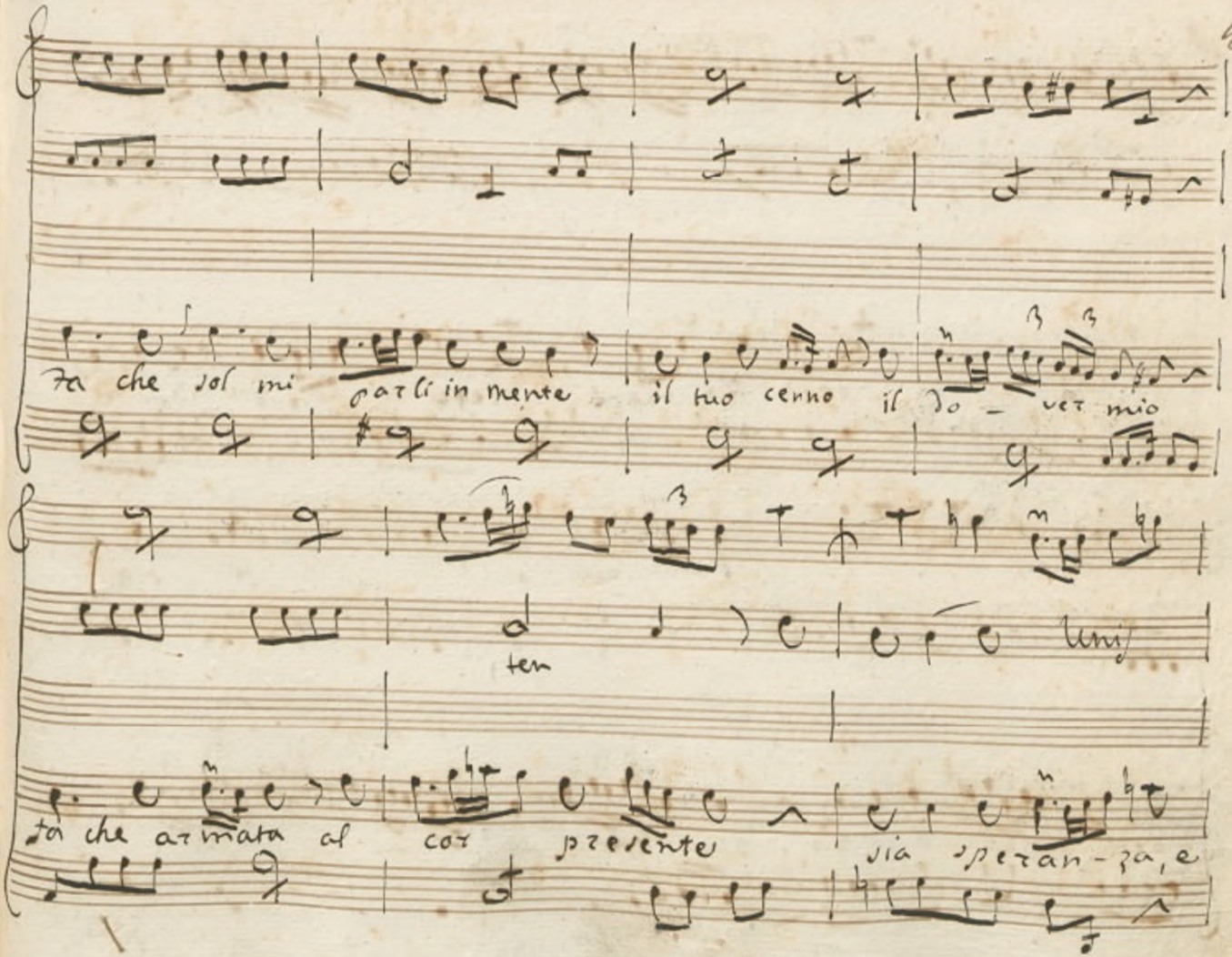
-tà

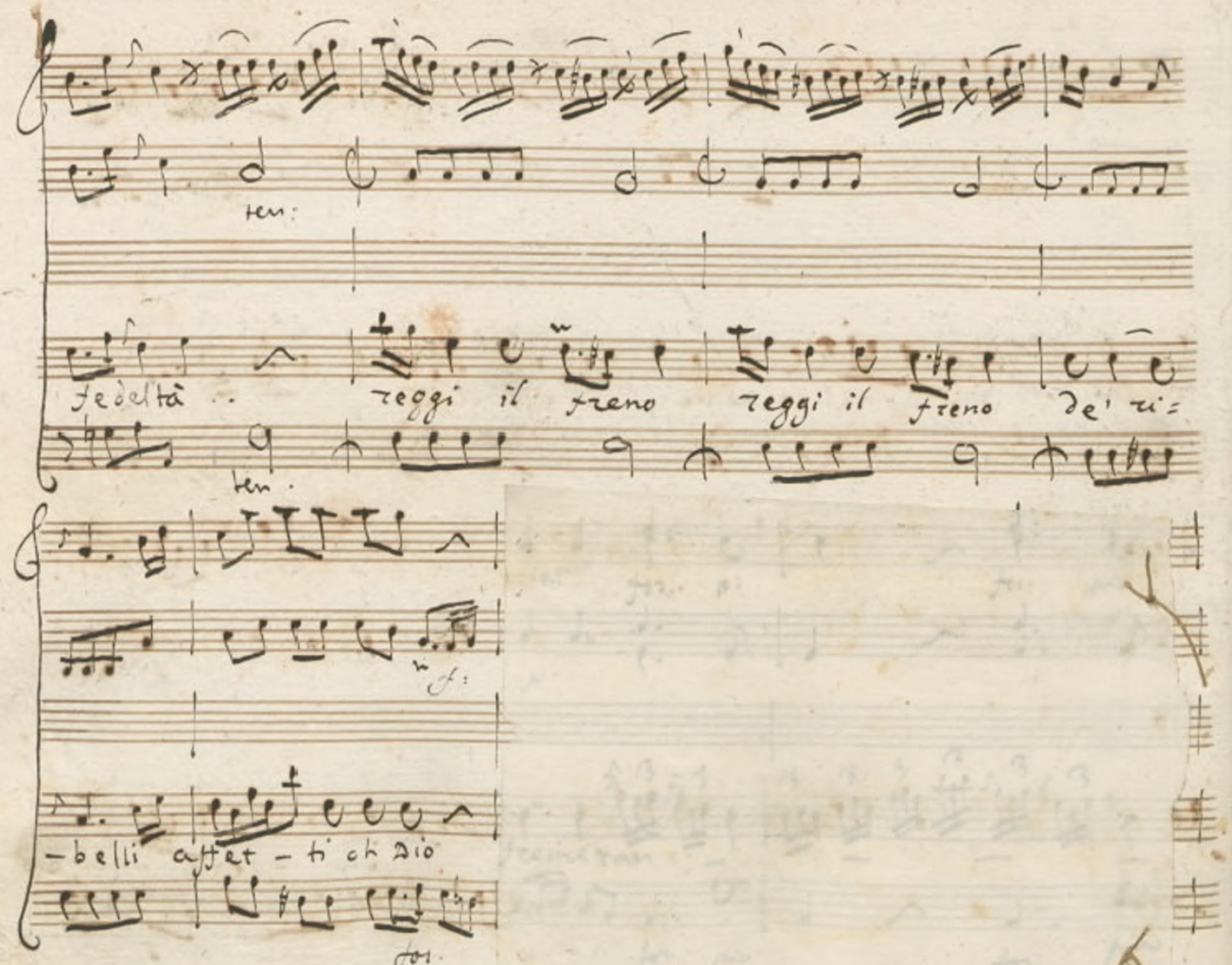
Col tuo braccio ah ah reggi il freno

ten pia




reggi il freno de' ribelli affetti oh Dio
reggi oh Dio
reggi il freno
ah

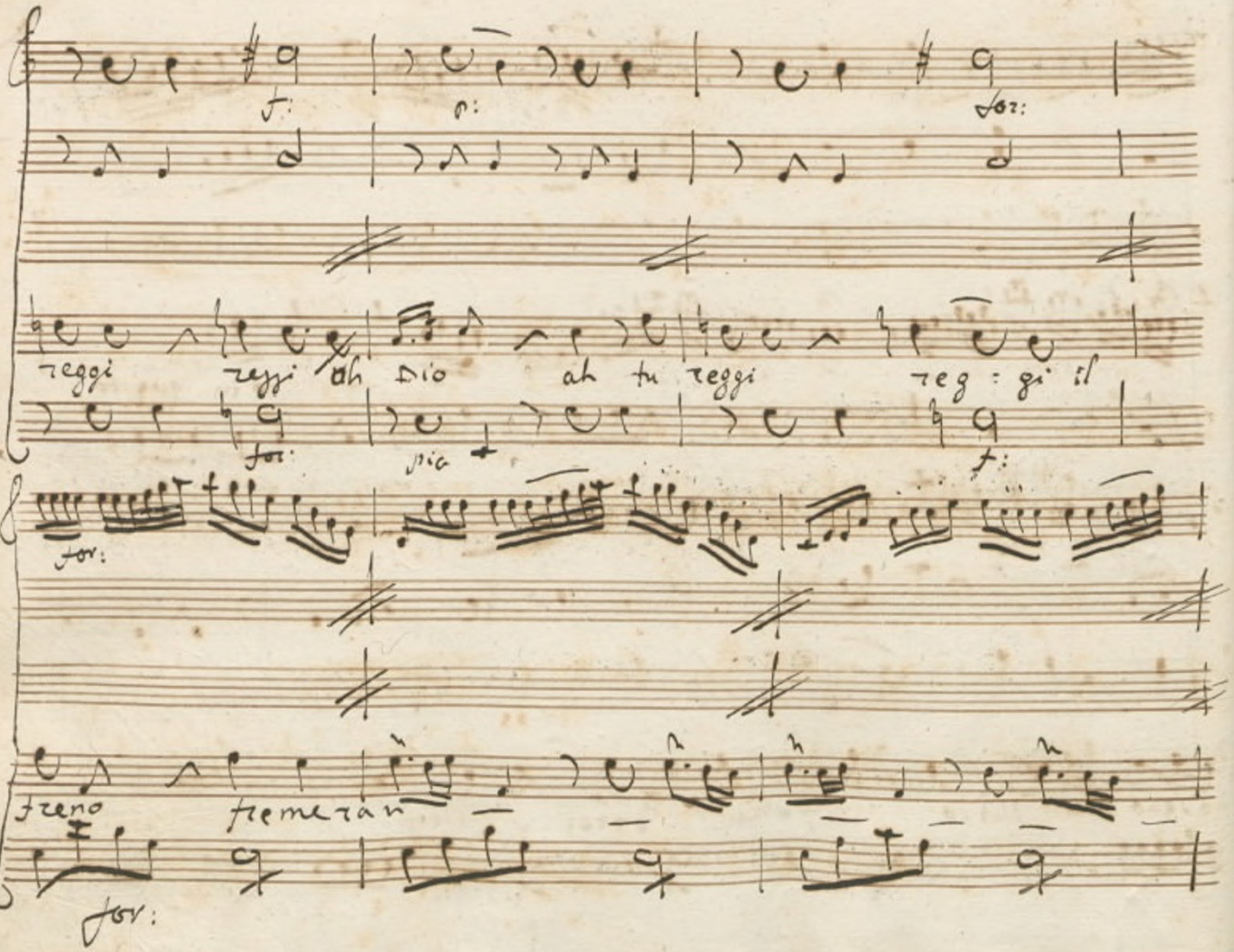

fa che sol mi parli in mente il tuo cenno il do - ver mio
ten
fa che armata al cor presente via sperang-za, e

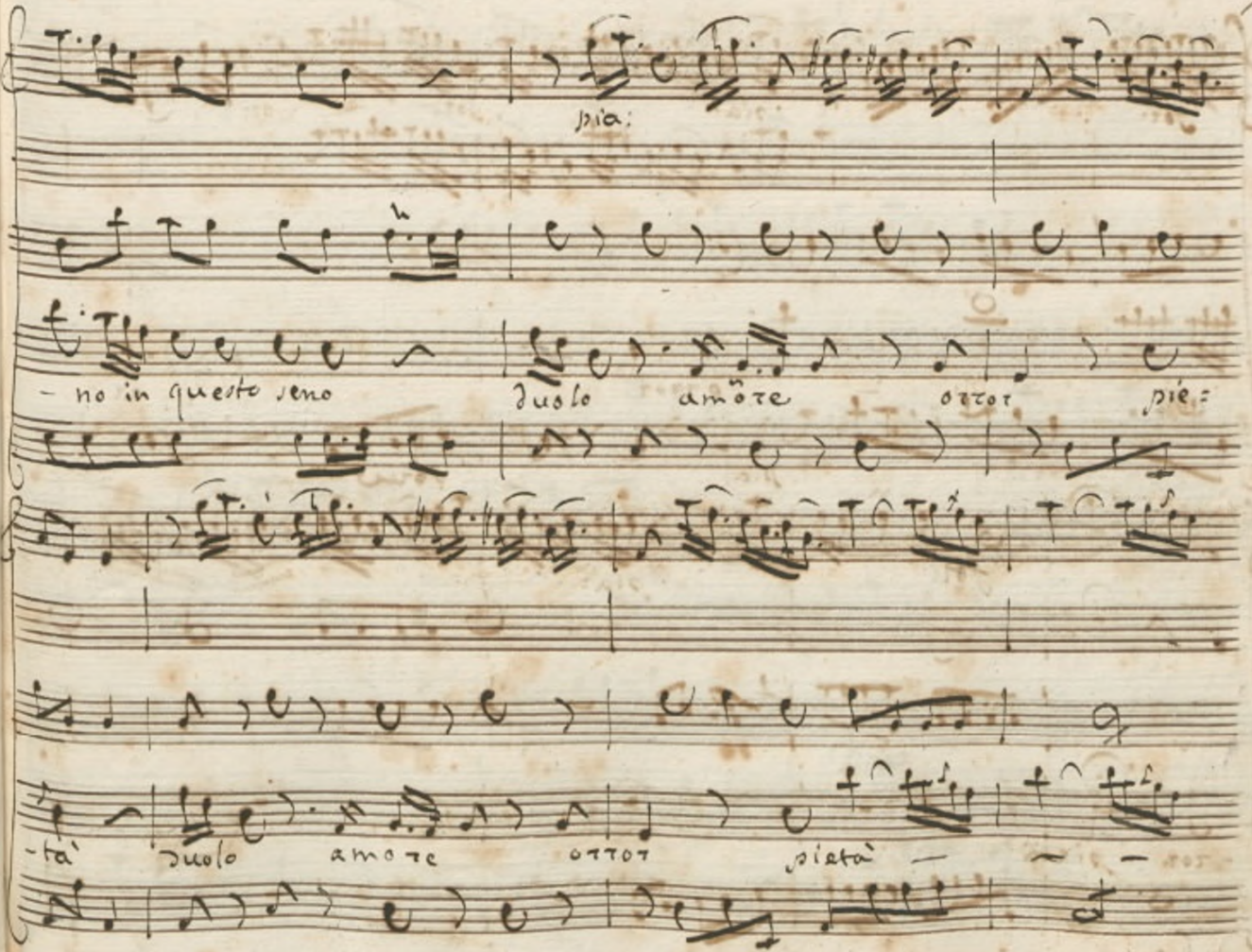

ten:
fedeltà
reggi il freno
reggi il freno
de' ri=
ten.
mf:
-belli affet - ti ch Dio
for.

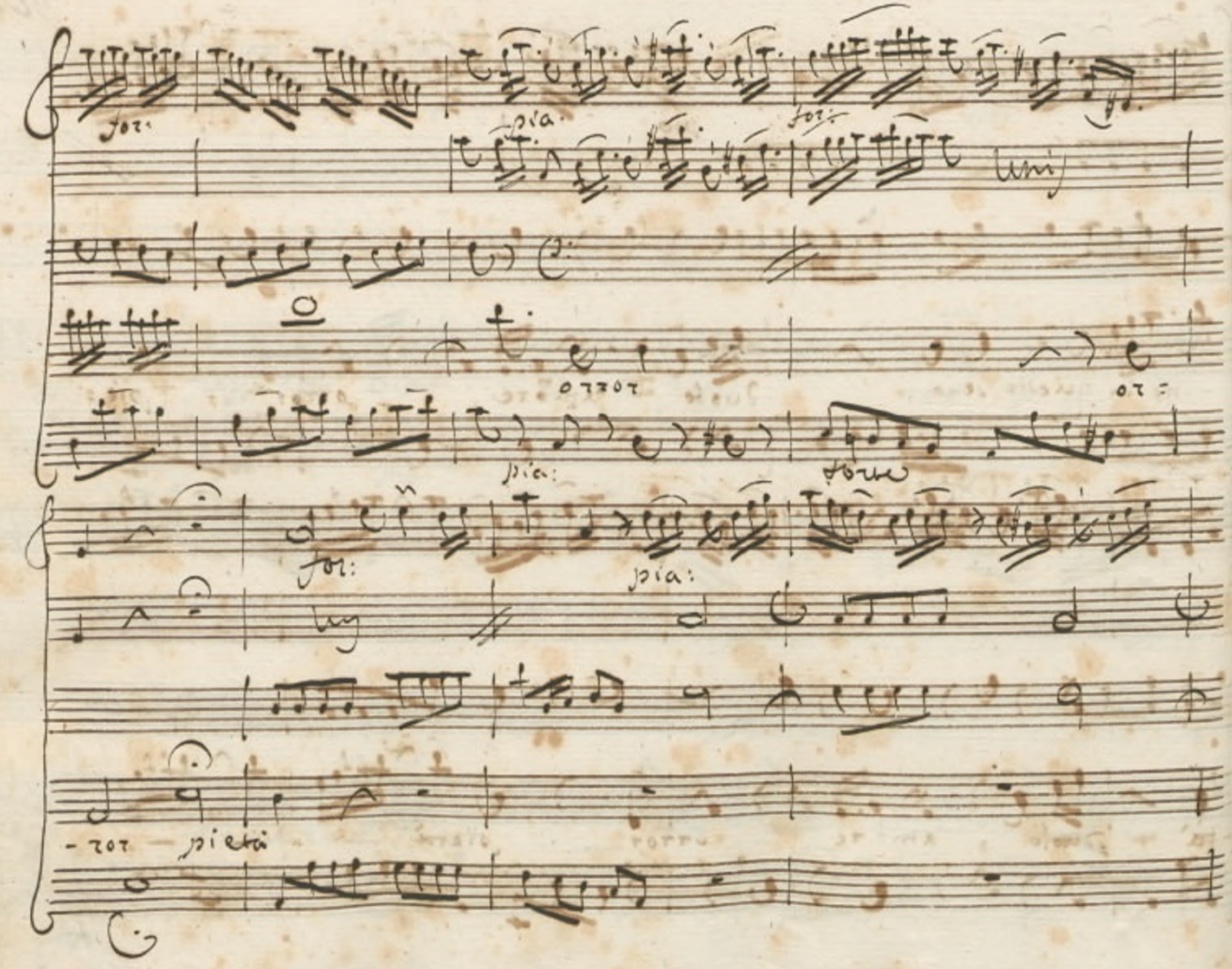
no in questo

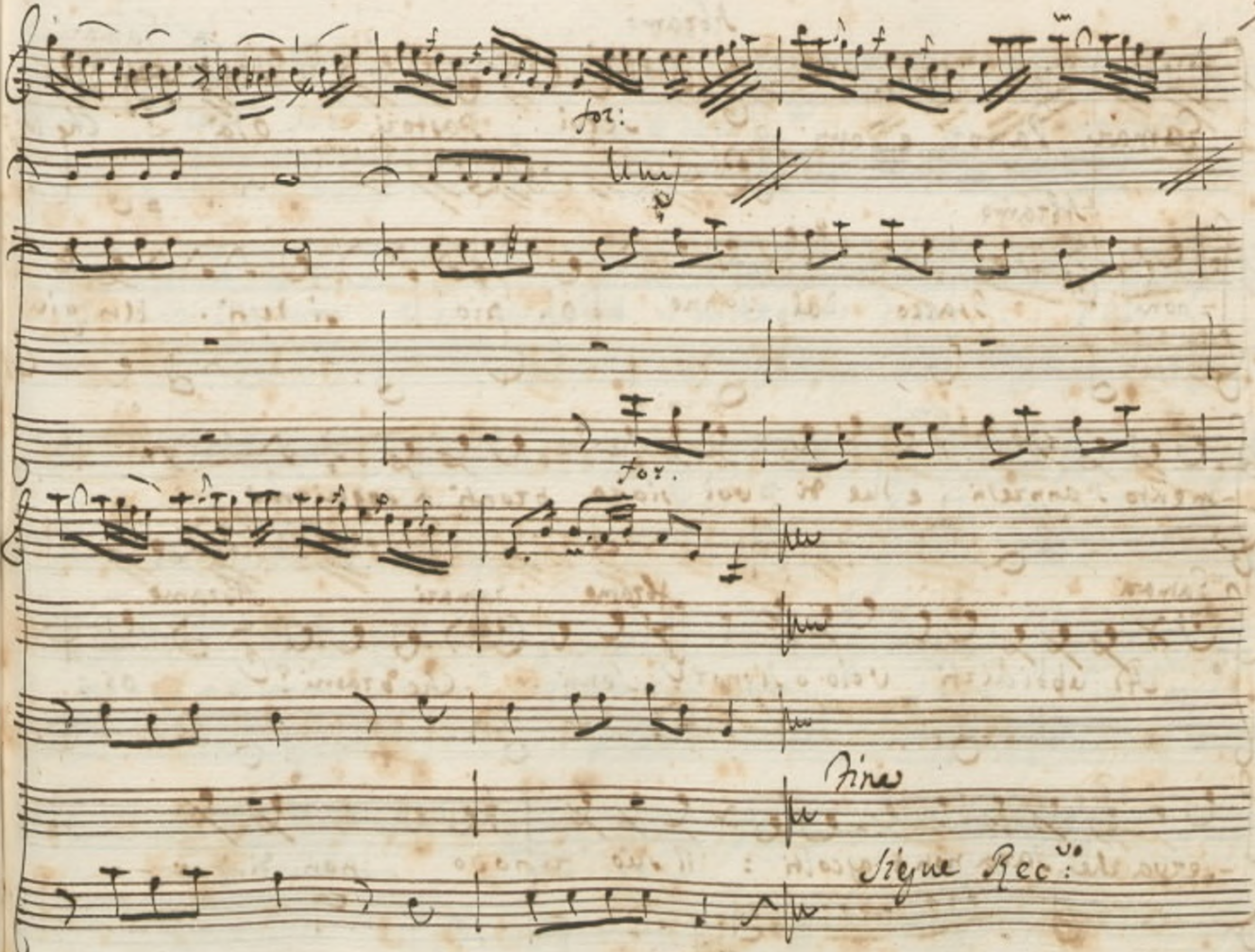
p: assai

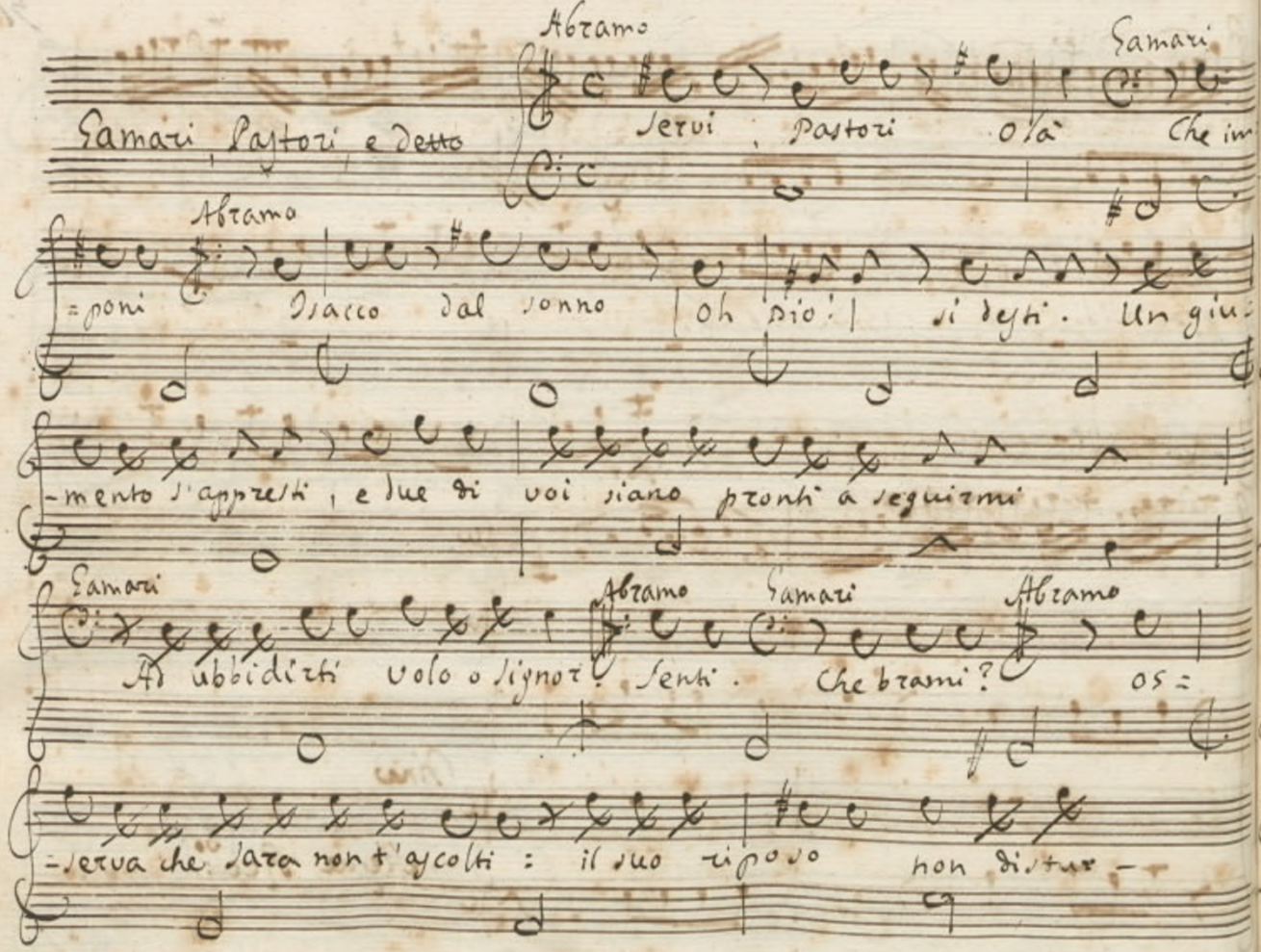
seno duolo amore orror – pietà ah tu


f:
p:
for:
reggi
reggi
oh
Dio
ah
tu
reggi
reg : gi :il
for:
pia
f:
for:
freno
fremeran
for:


pia:
– no in questo seno
duolo
amore
orror
pie:
-tà
duolo
amore
orror
pietà




for:
for.
Fine
Segue Recº:



Gamari, Pastori, e detto

Abramo

Servi, Pastori Olà

Gamari

Che im=

Abramo

=poni Isacco dal sonno | Oh Dio! | si desti. Un giu=

=mento s'appresti, e due di voi siano pronti a seguirmi

Gamari

Ad ubbidirti volo o Signor!

Abramo

Senti.

Gamari

Che brami?

Abramo

os=

=serva che Sara non t'ascolti: il suo riposo non distur=

Samari

=bar cauto sarò

Sara e detti

Si taccia per

ora a lei l'arcano e si rispetti il materno dolor. Più

tardi... oh Dio! ella vien: che dirò?

Sara

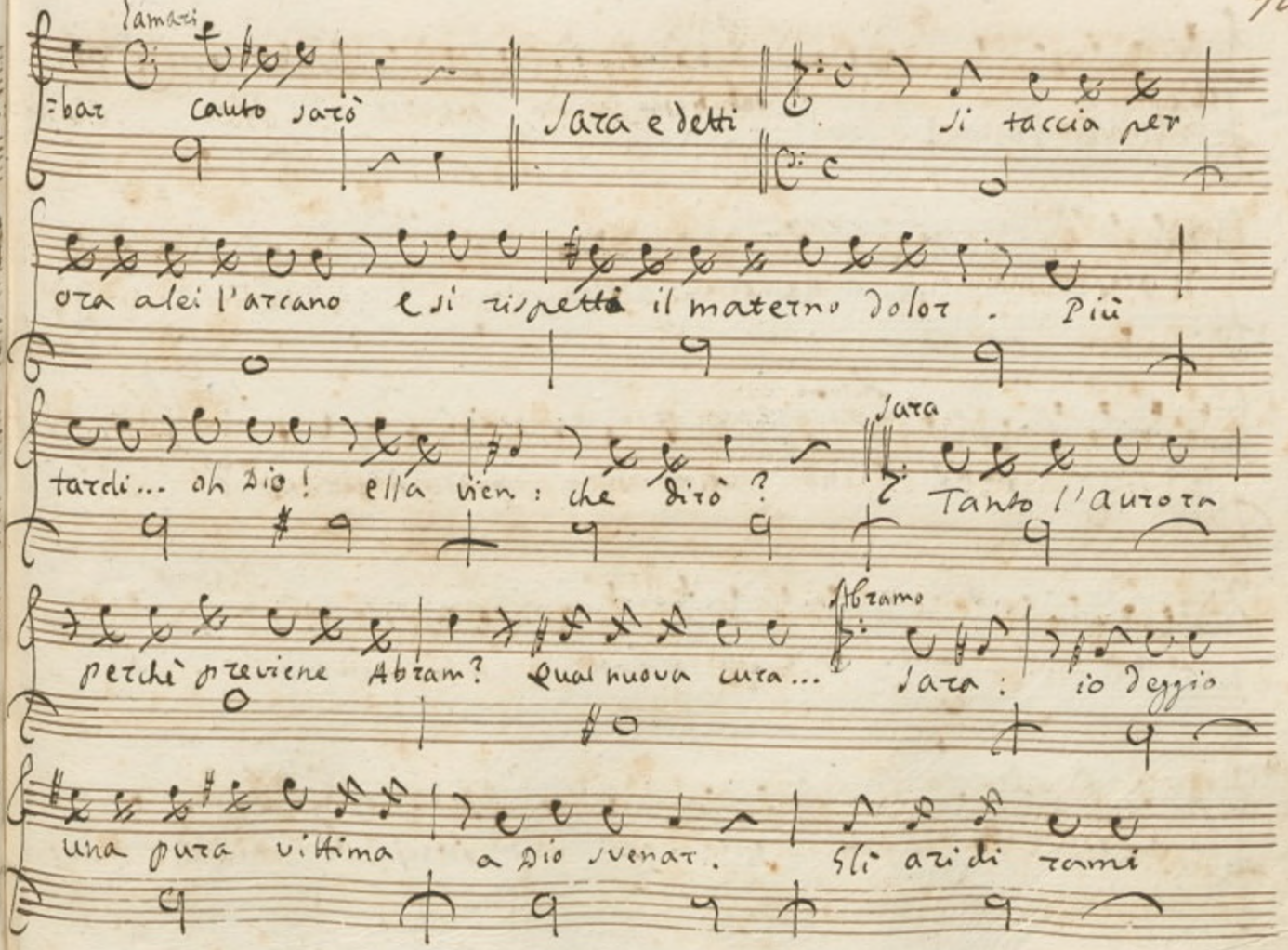
Tanto l'aurora

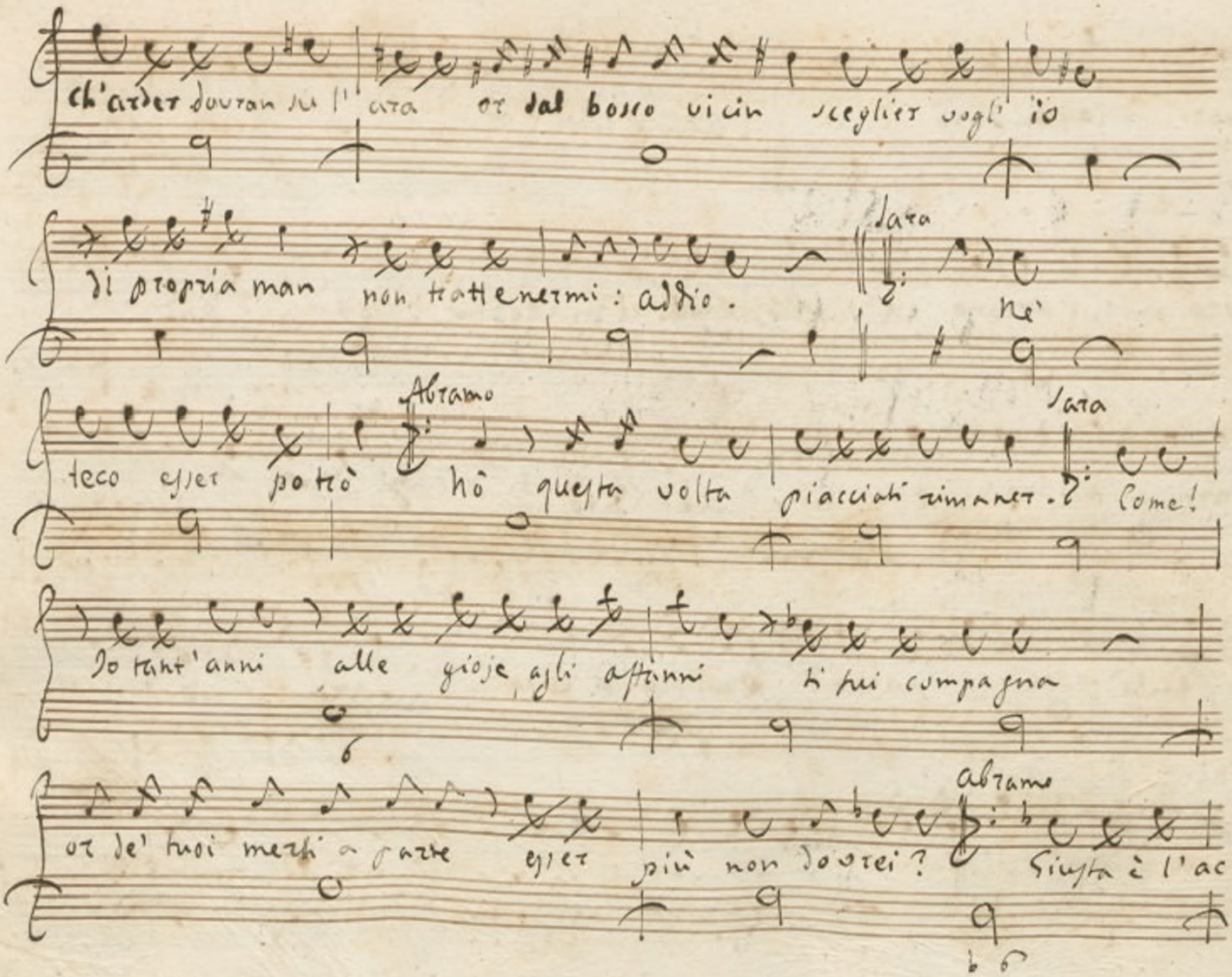
perchè previene Abram? Qual nuova cura...

Abramo

Sara: io deggio

una pura vittima a Dio svenar. Gli aridi rami




Ch'arder dovran su l'ara or dal bosco vicin sceglier vogl' io
di propria man non trattenermi: addio.
Sara
Sì
nè
Abramo
teco ejjer potrò hò questa volta piacciati rimaner. Sara Come!
Io tant'anni alle gioje, agli affanni di tui compagna
or de' tuoi merti a parte ejjer più non dovrei? Abramo Giusta è l'ac:

53

= cusa. Ah non raggiona invano! che fò! debbo calar o aprir l'ar=

= cano!

Siegue subito l'Aria Sara

Violini sottovoce

piano sempre

uniss

Viole

Sara

sollecito

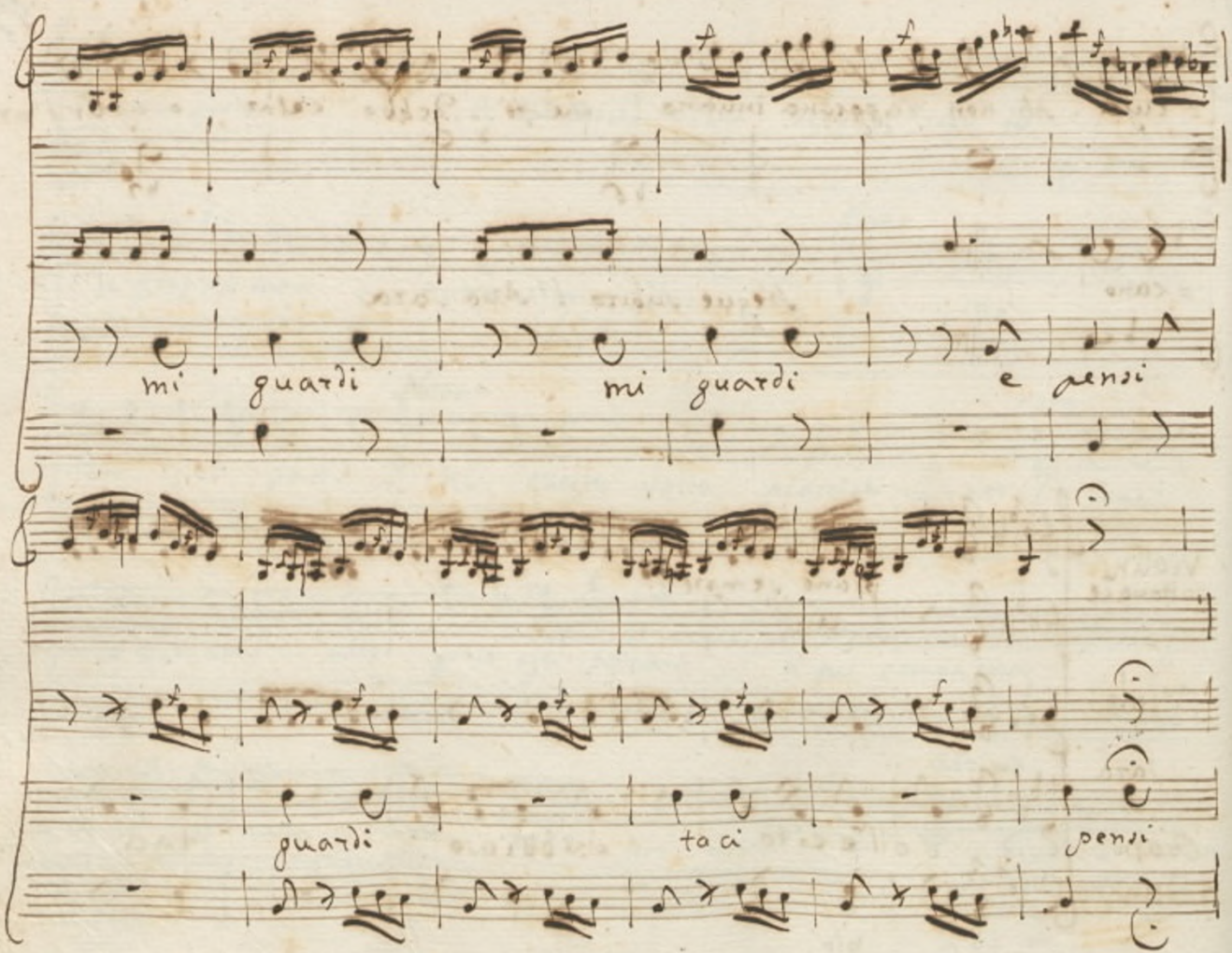
dubbioso

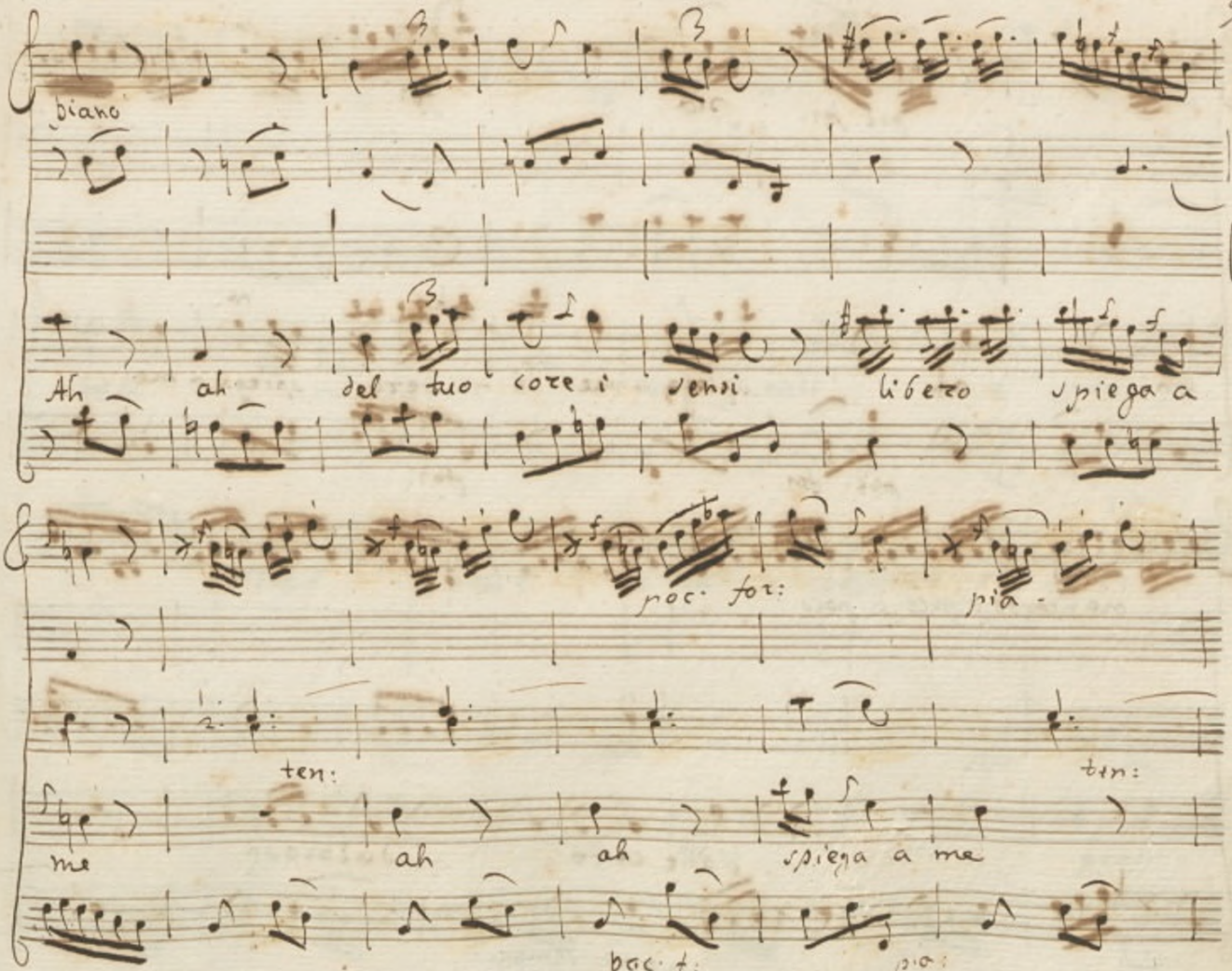
taci

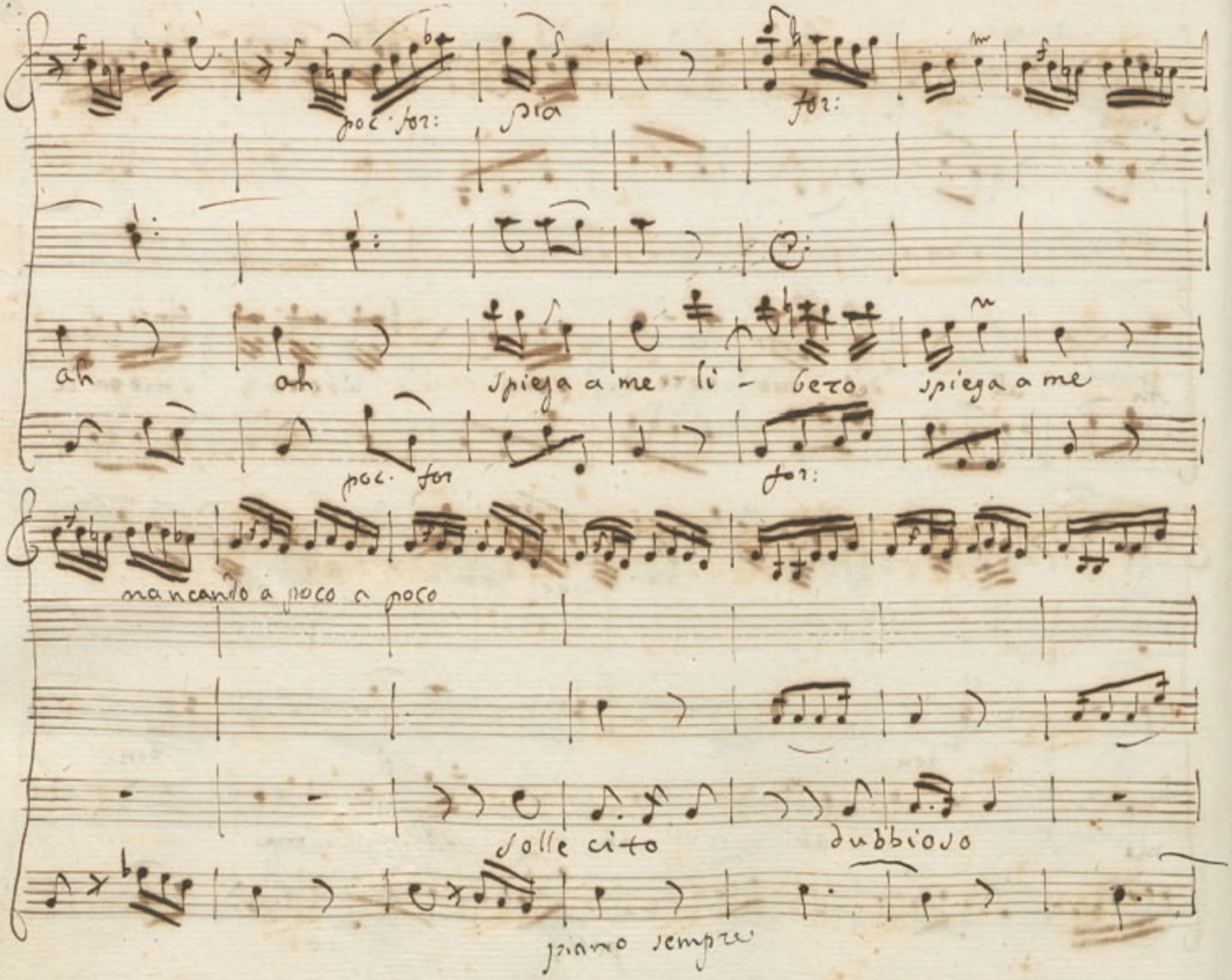
Basso

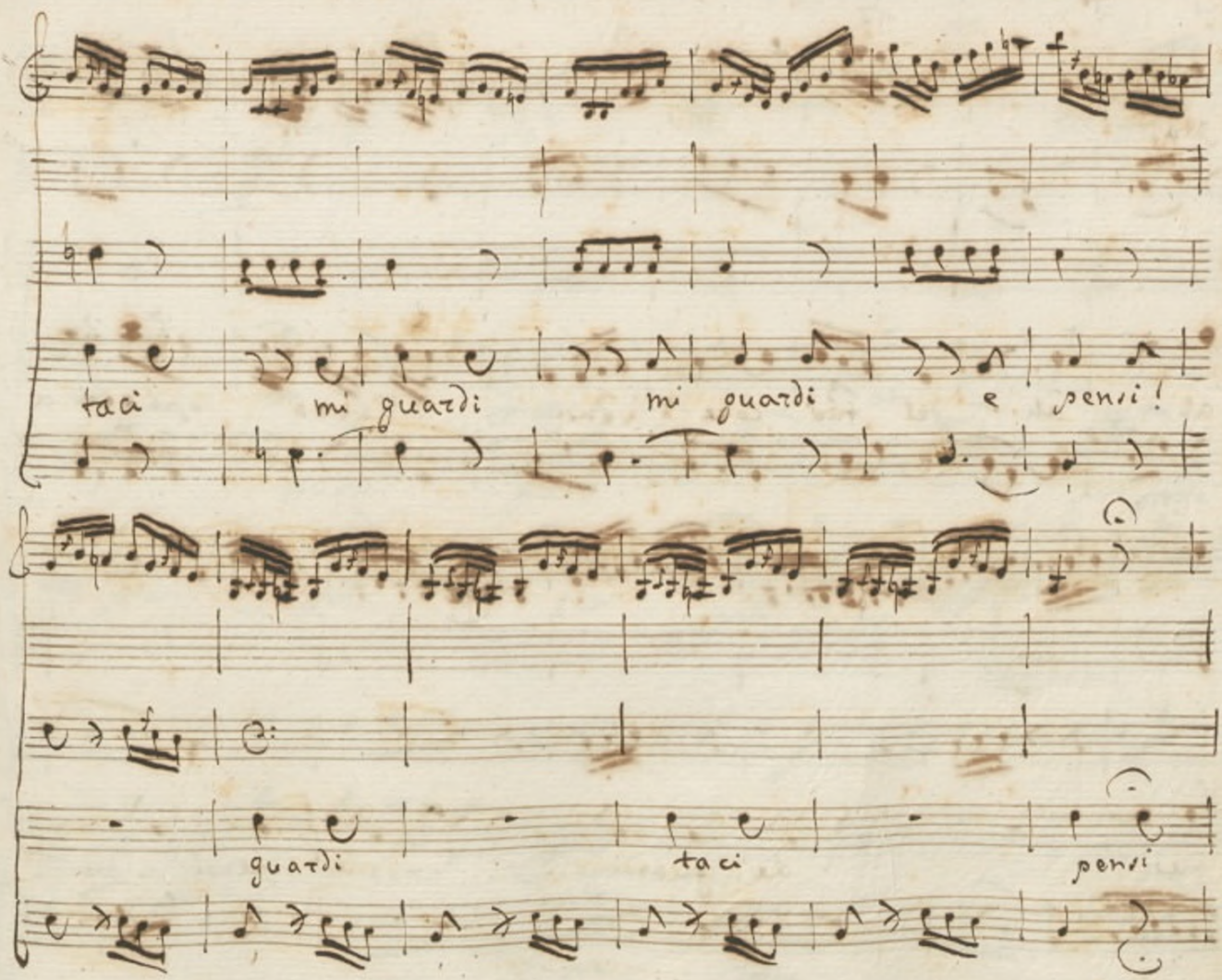
Andantino

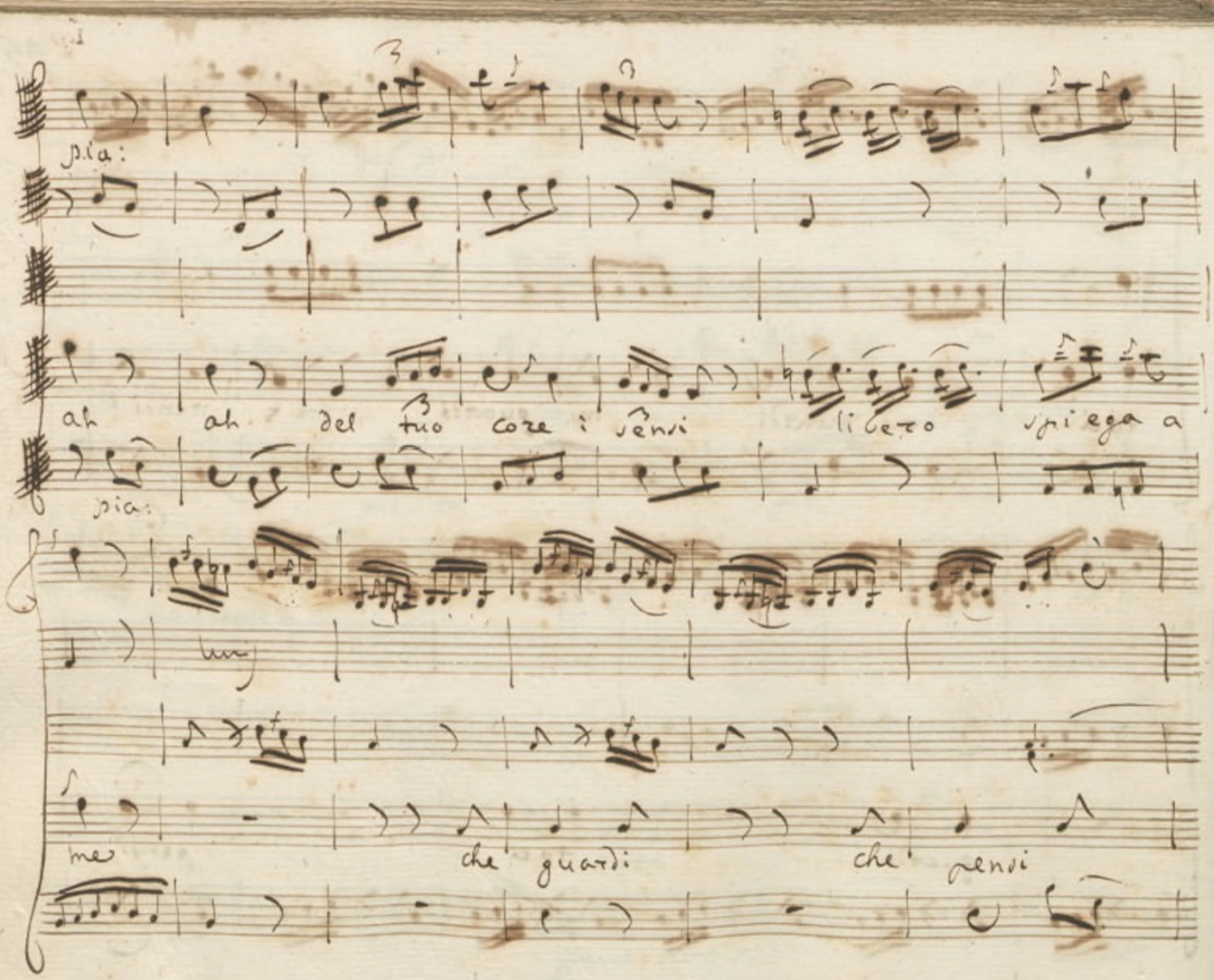
pia

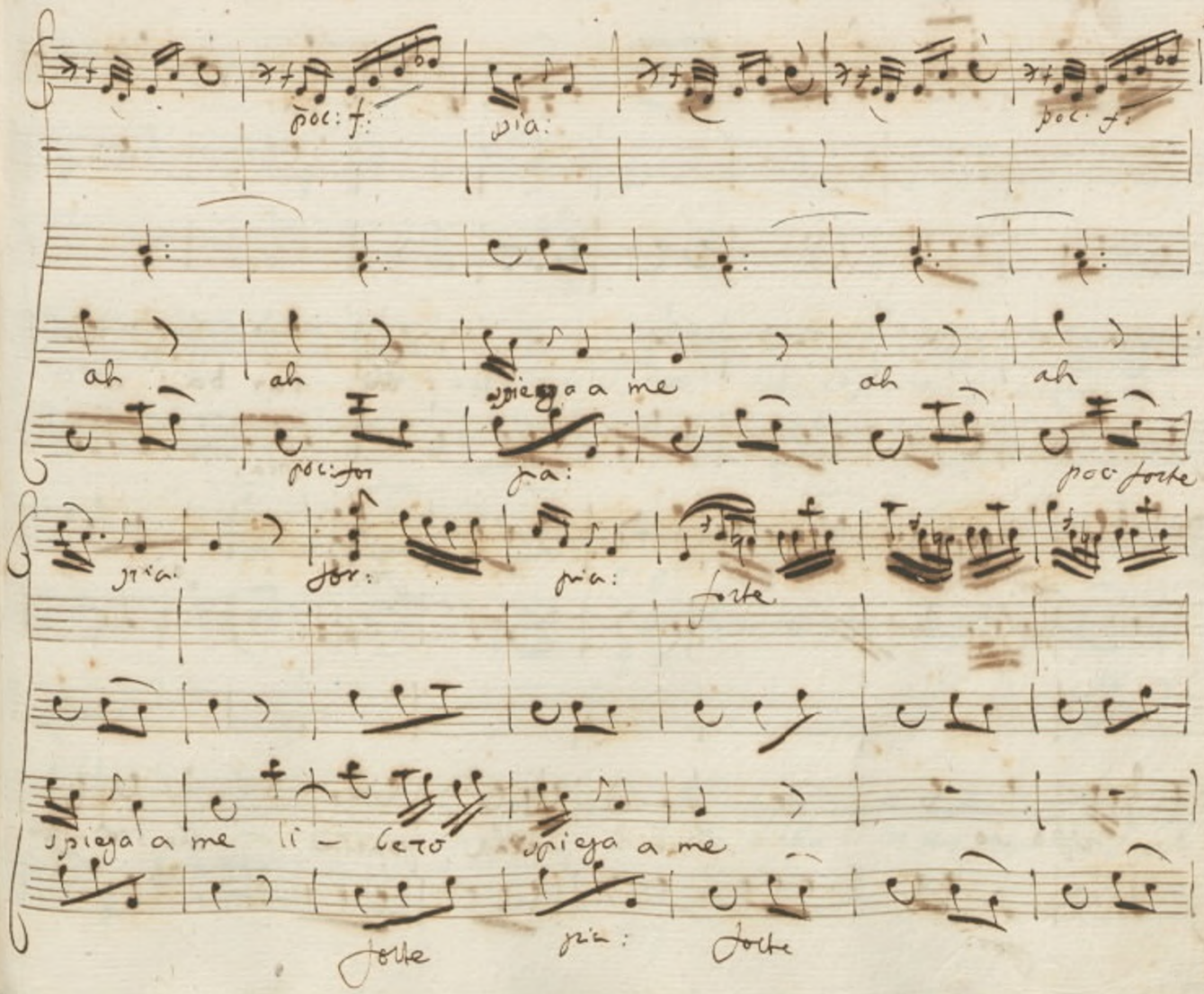

mi guardi
mi guardi
e pensi
guardi
taci
pensi

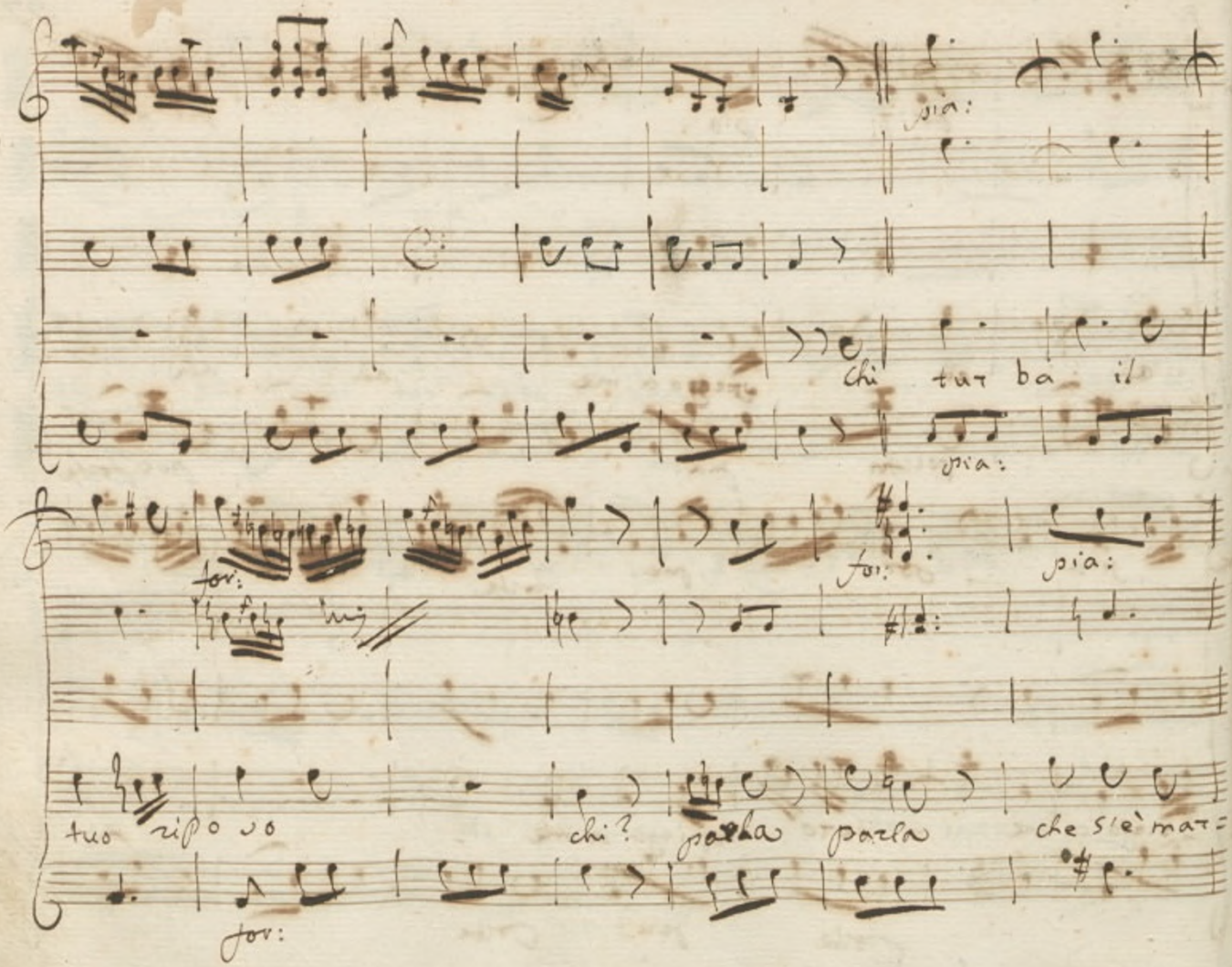

piano
Ah ah del tuo core i sensi libero spiega a
poc. for:
pia-
ten:
ten:
me ah ah spiega a me
poc. f:
pia:


poc. for:
for:
ah
ah
spiega a me li - bero
spiega a me
poc. for
for:
mancando a poco a poco
dolle cito
dubbioso
piano sempre


taci
mi guardi
mi guardi
e pensi!
guardi
taci
pensi


pia:
ah ah del tuo core i sensi libero spiega a
pia:
me che guardi che' pensi


poc: f:
pia:
poc: f:
ah
ah
spiega a me
ah
ah
poc: forte
pia:
pia:
for:
pia:
forte
spiega a me li - cero spiega a me
forte
pia:
forte


Gio:
Chi tur ba il
Gio:
Gio:
Gio:
tuo rispo so
chi? parla parla che s'è mar=
Gio:

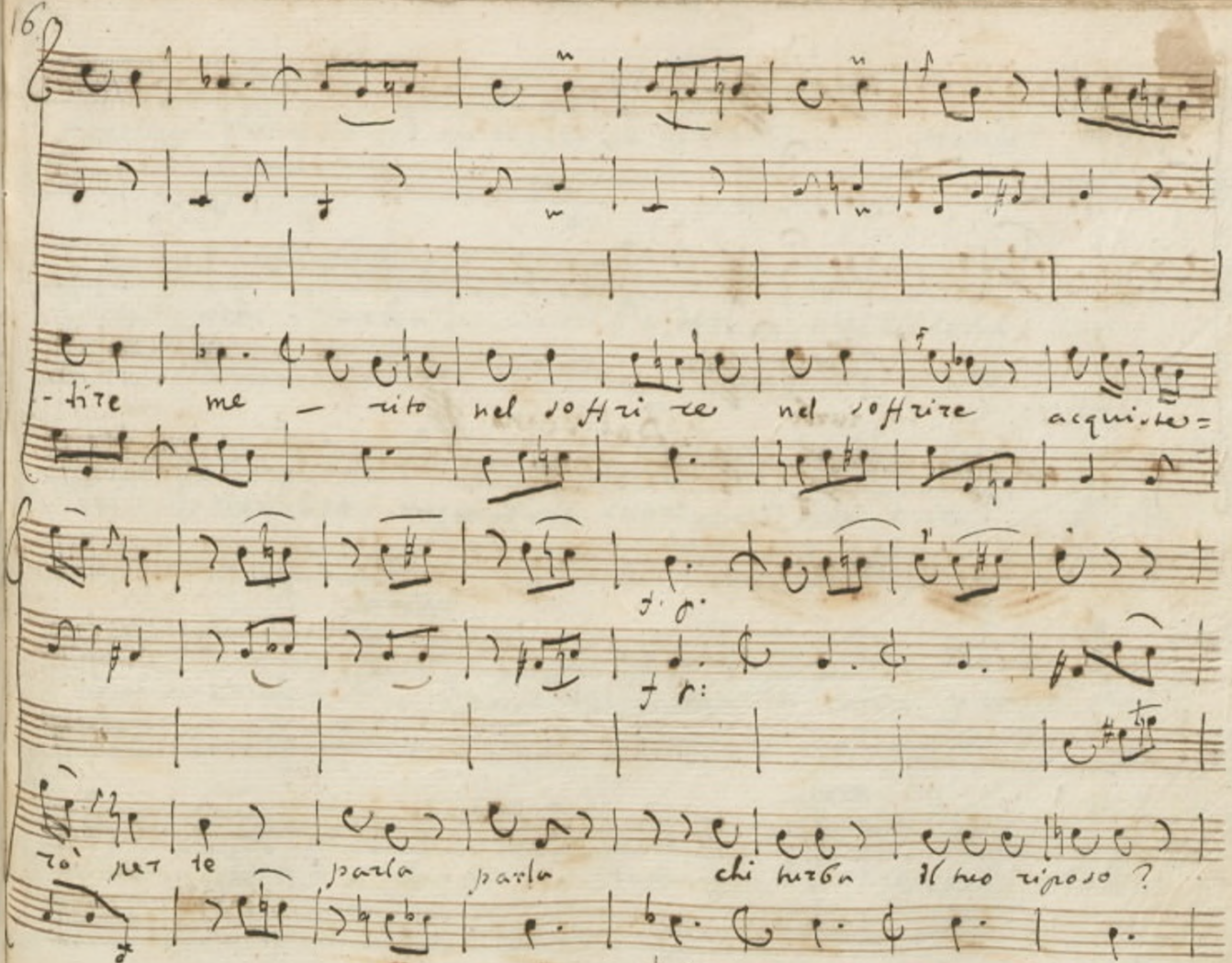
-tire me — rito nel soffri re nel soffrire acquiste=

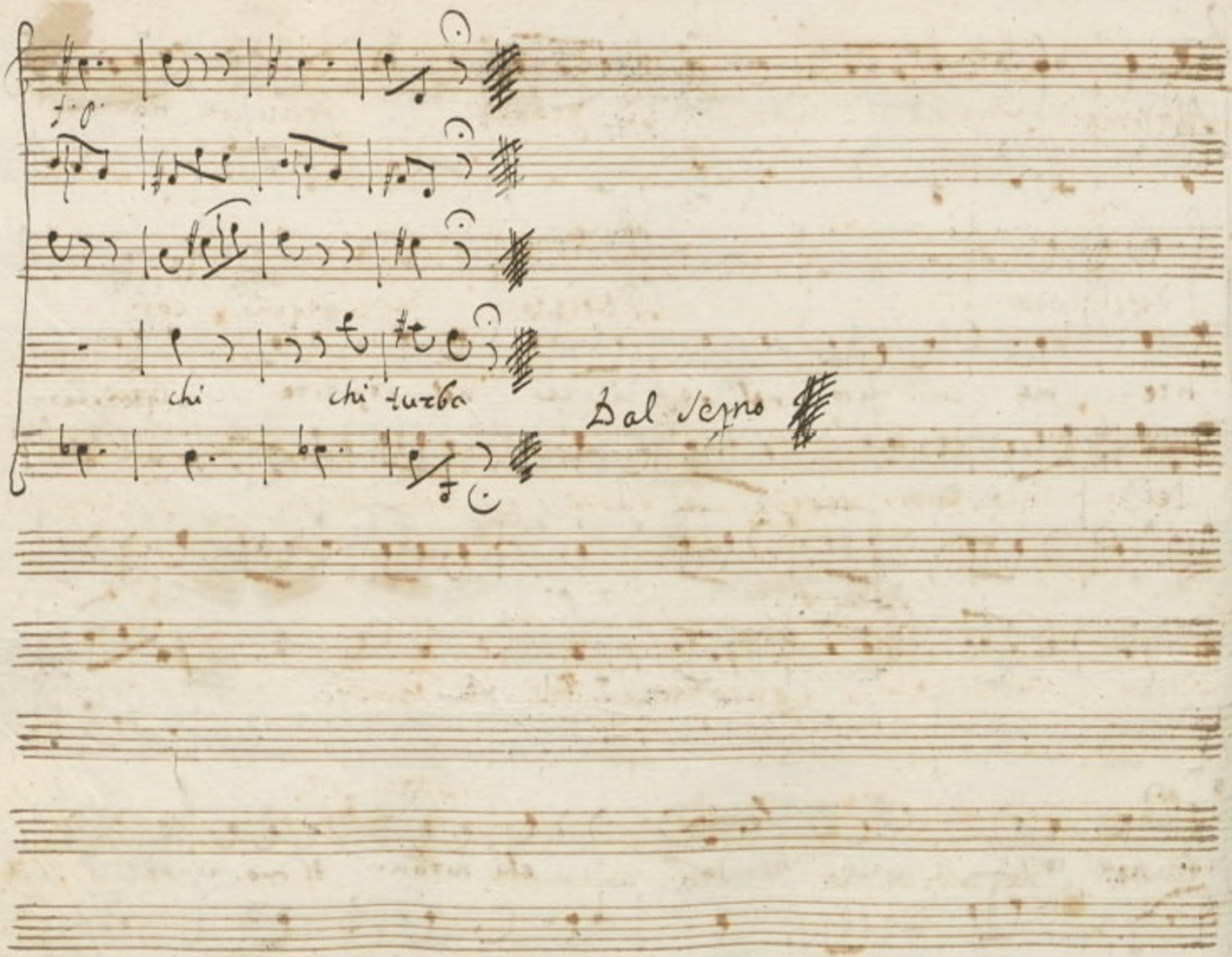
f. p.

f p:

rò per te parla parla chi turba il tuo riposo?

f. p.




chi
chi turba
Dal Segno

Abramo

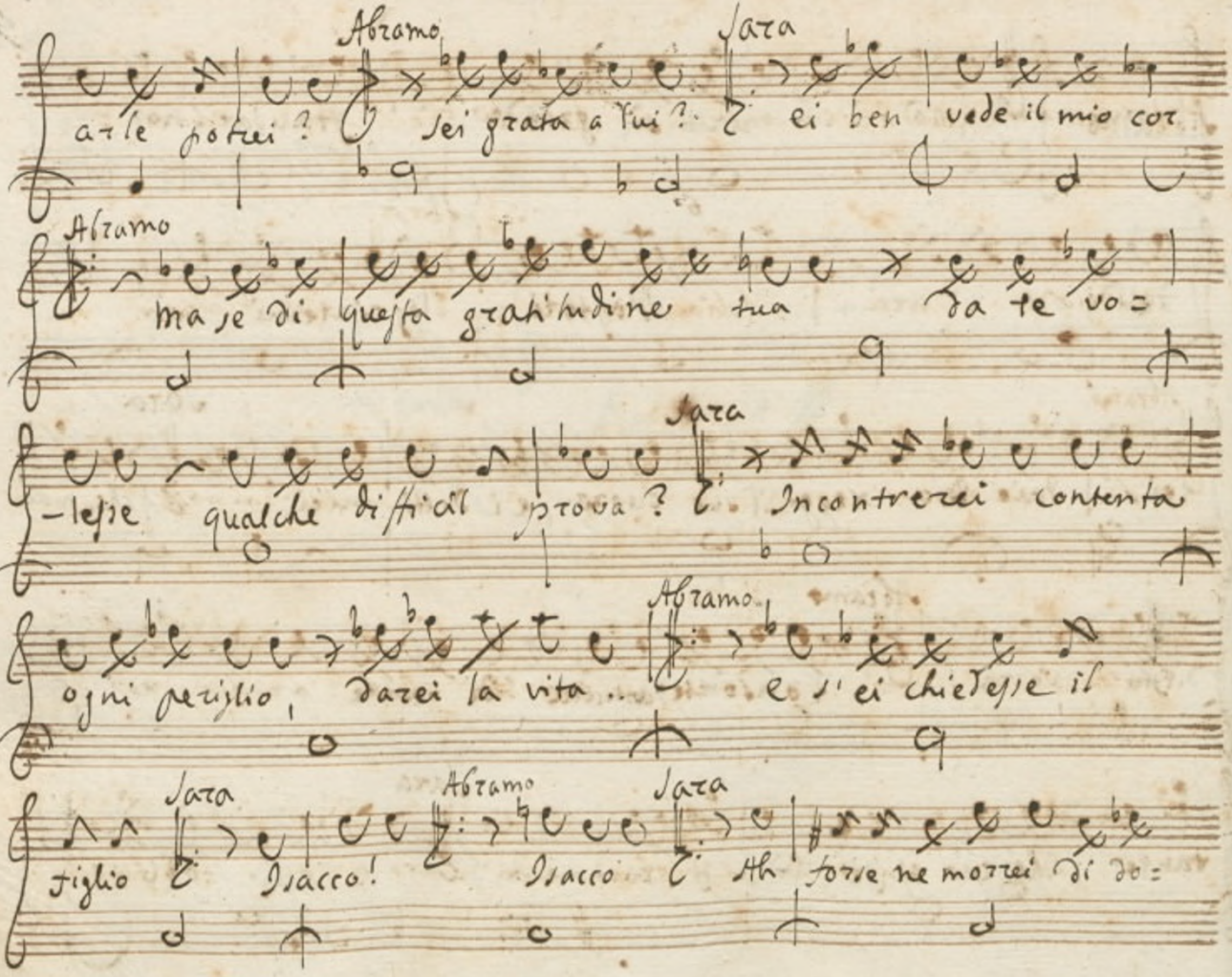
hò: d'un merto sì grande fraudar non

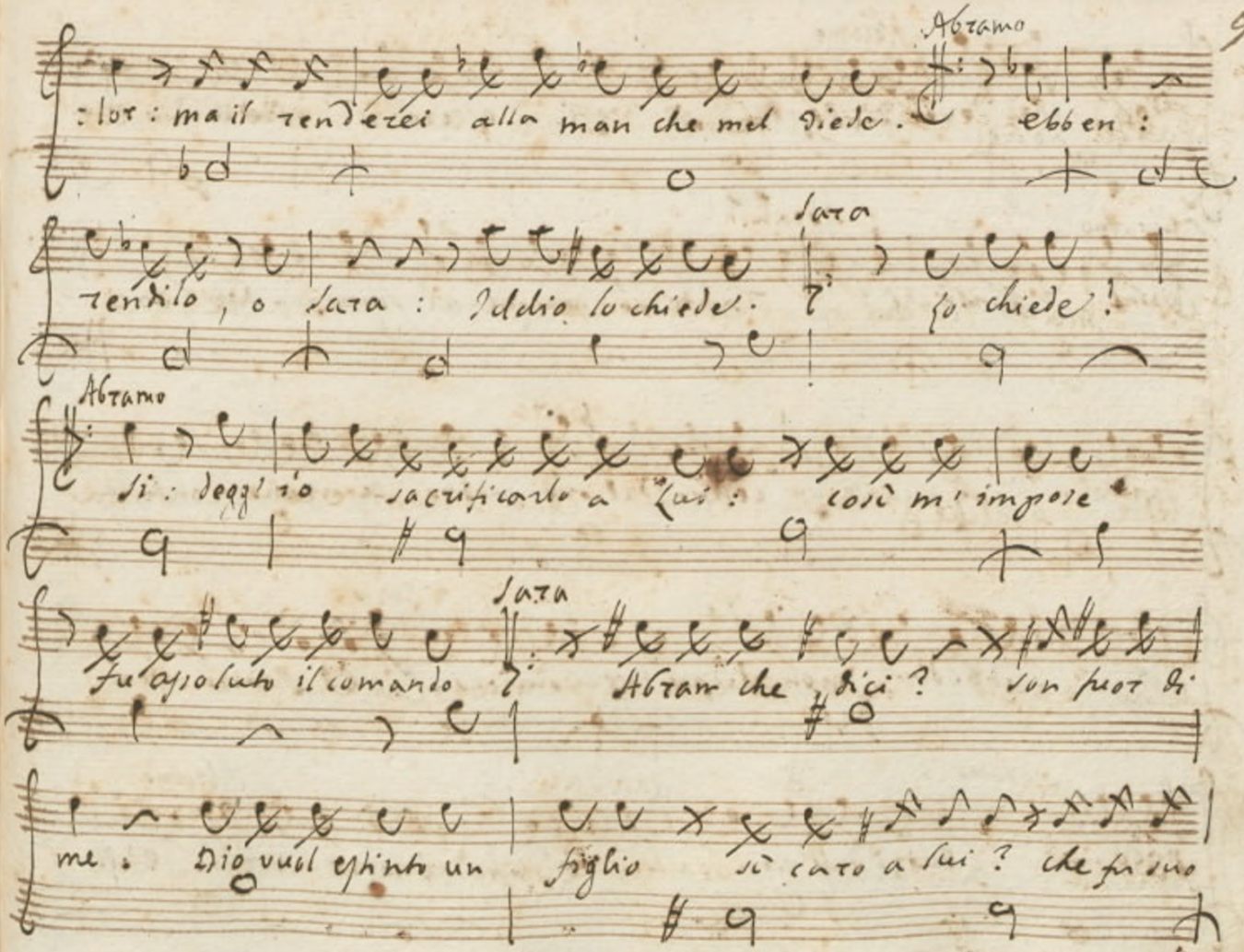
dessi; oda l'arcan Pastori lasciatemi con

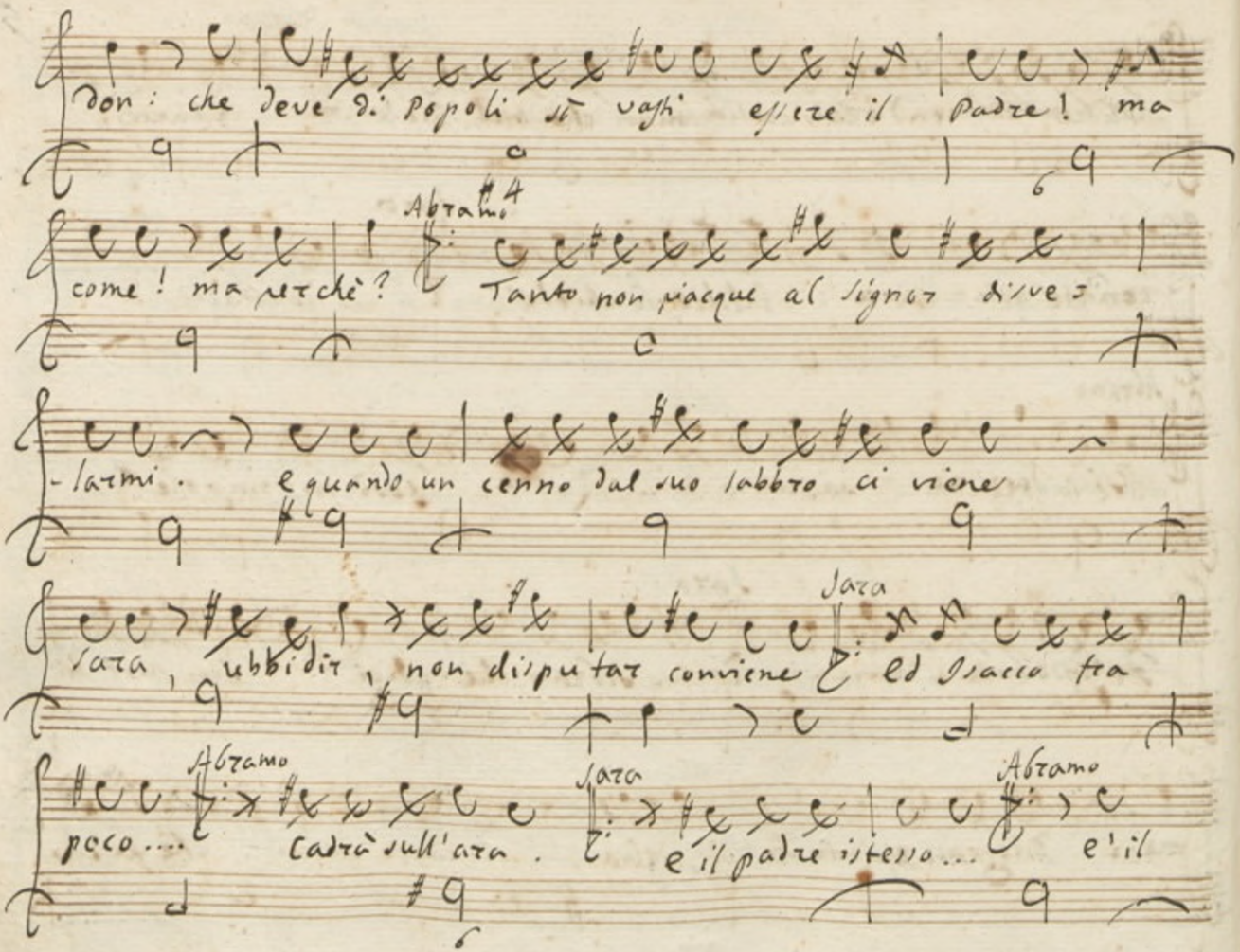
lei. mio Dio: reggi il suo cuore, e i detti miei Sara che mai

ditmi vorrà? Abramo Consorte amata: di tante grazie e

tante, che Dio ti fè, dì, ti rammenti? Sara e come obli=


Abramo
Sara
arle potrei? Sei grata a Lui? ei ben vede il mio cor
Abramo
ma se di questa gratitudine tua da te vo=
Sara
-lesse qualche difficil prova? Incontrerei contenta
Abramo
ogni periglio, darei la vita.. e s'ei chiedesse il
Sara
Abramo
Sara
figlio Isacco! Isacco Ah forse ne morrei di do=


Abramo
:lor: ma il renderei alla man che mel diede. ebben:
rendilo, o Sara: Iddio lo chiede. Sara Lo chiede!
Abramo
Sì: deggio sacrificarlo a Lui: così m'impose
Sara
fu assoluto il comando? Abram che dici? non puoi di
me. Dio vuol estinto un figlio sì caro a sui? che fu suo


Don: che deve di popoli sì vasti essere il Padre! ma
Abramo
come! ma perchè? Tanto non piacque al Signor divie-
-tarmi. e quando un cenno dal suo labbro ci viene
Sara
Sara, ubbidir, non disputar conviene Ed Isacco fra
Abramo
poco.... Cadrà sull'ara.
Sara
e il padre istesso...
Abramo
e' il

Toglio ferro all'Arca

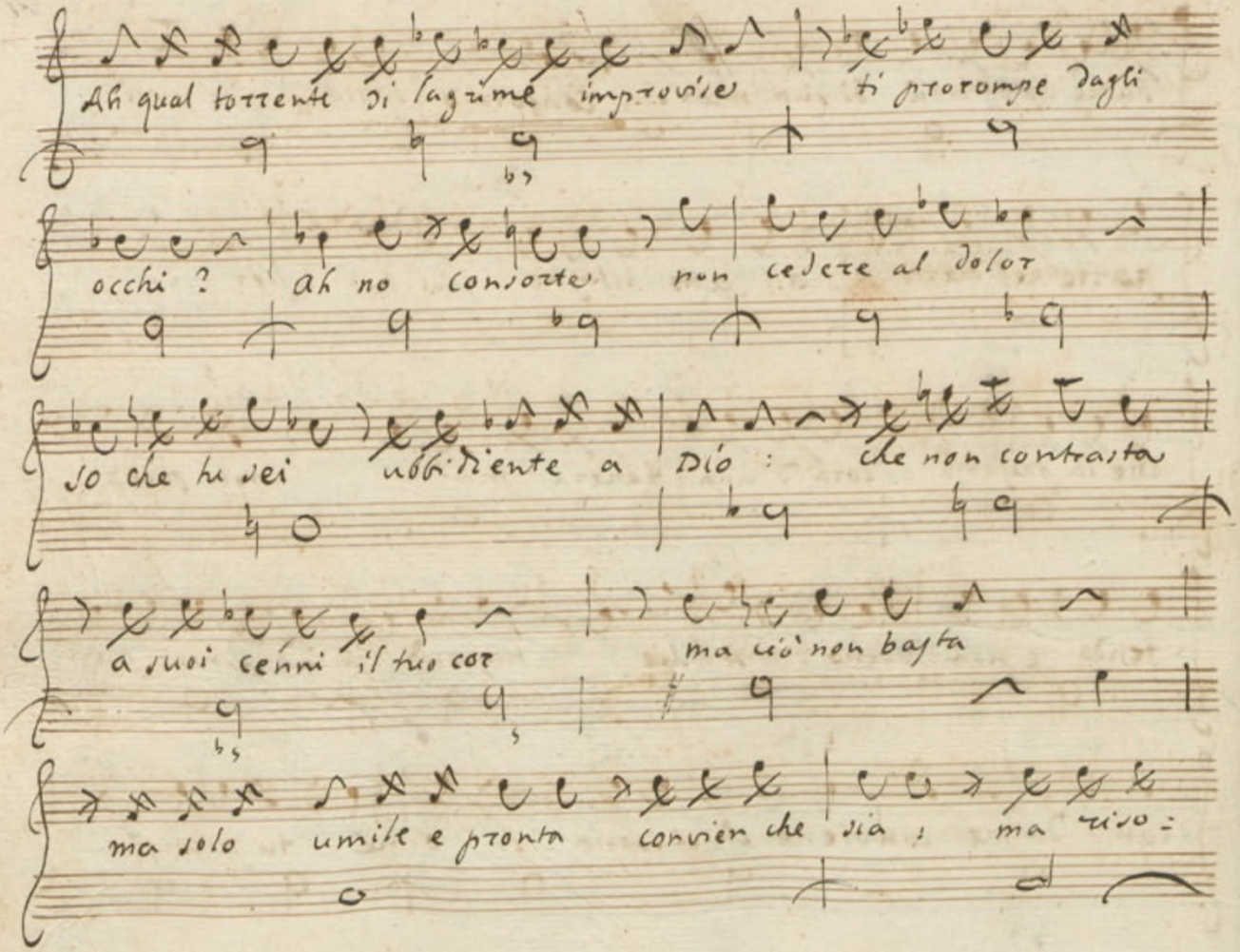
Padre l'offrirà di sua man. Concorri o sposa, se vuoi

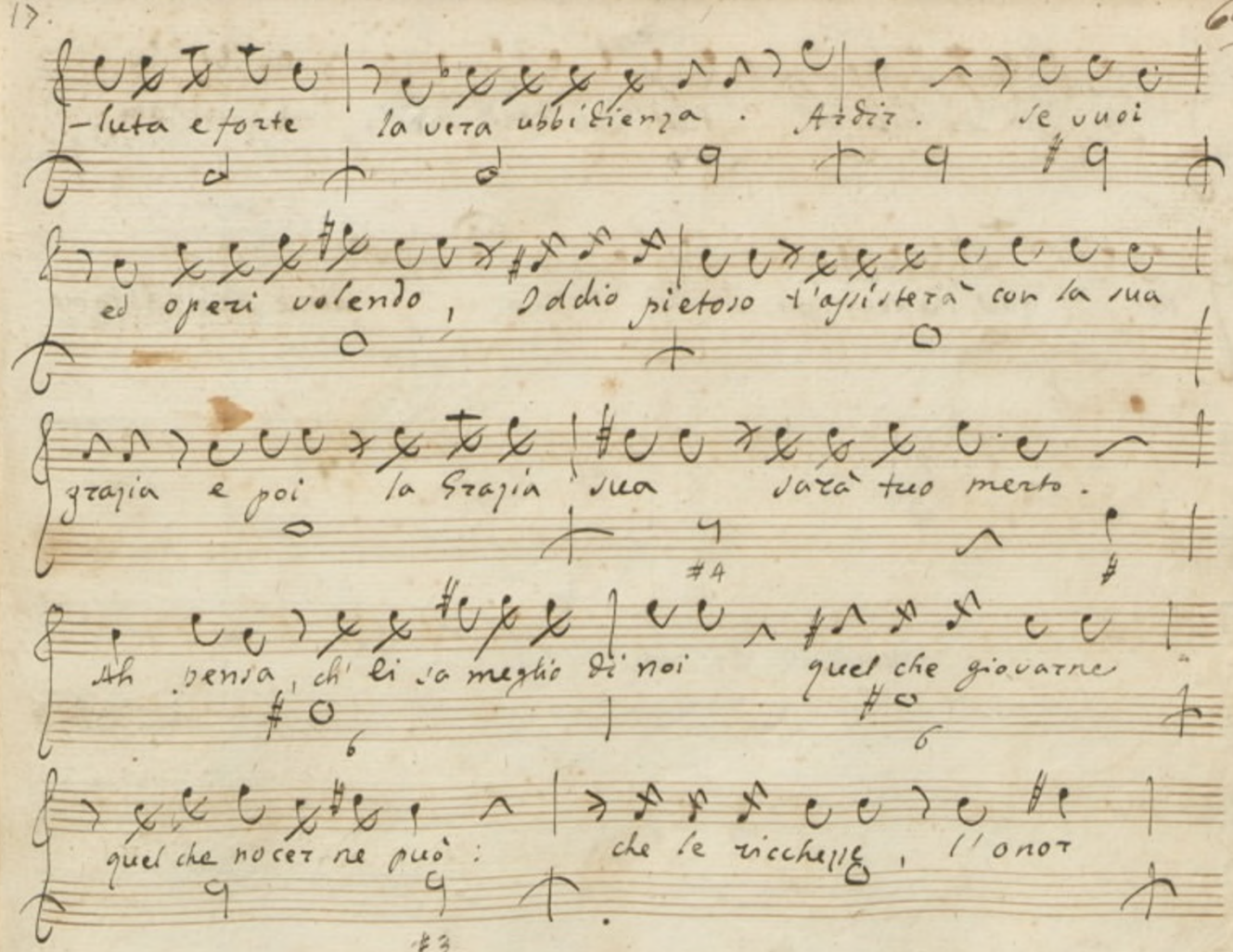
parte nel merto all' atto illustre col tuo voler:

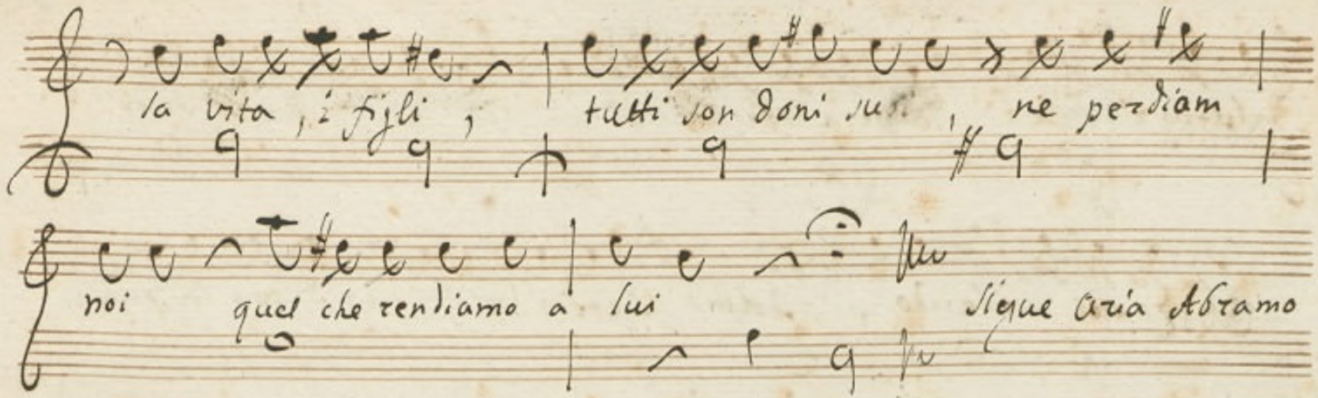
che la presenza ancora d'una tenera madre, non pre:

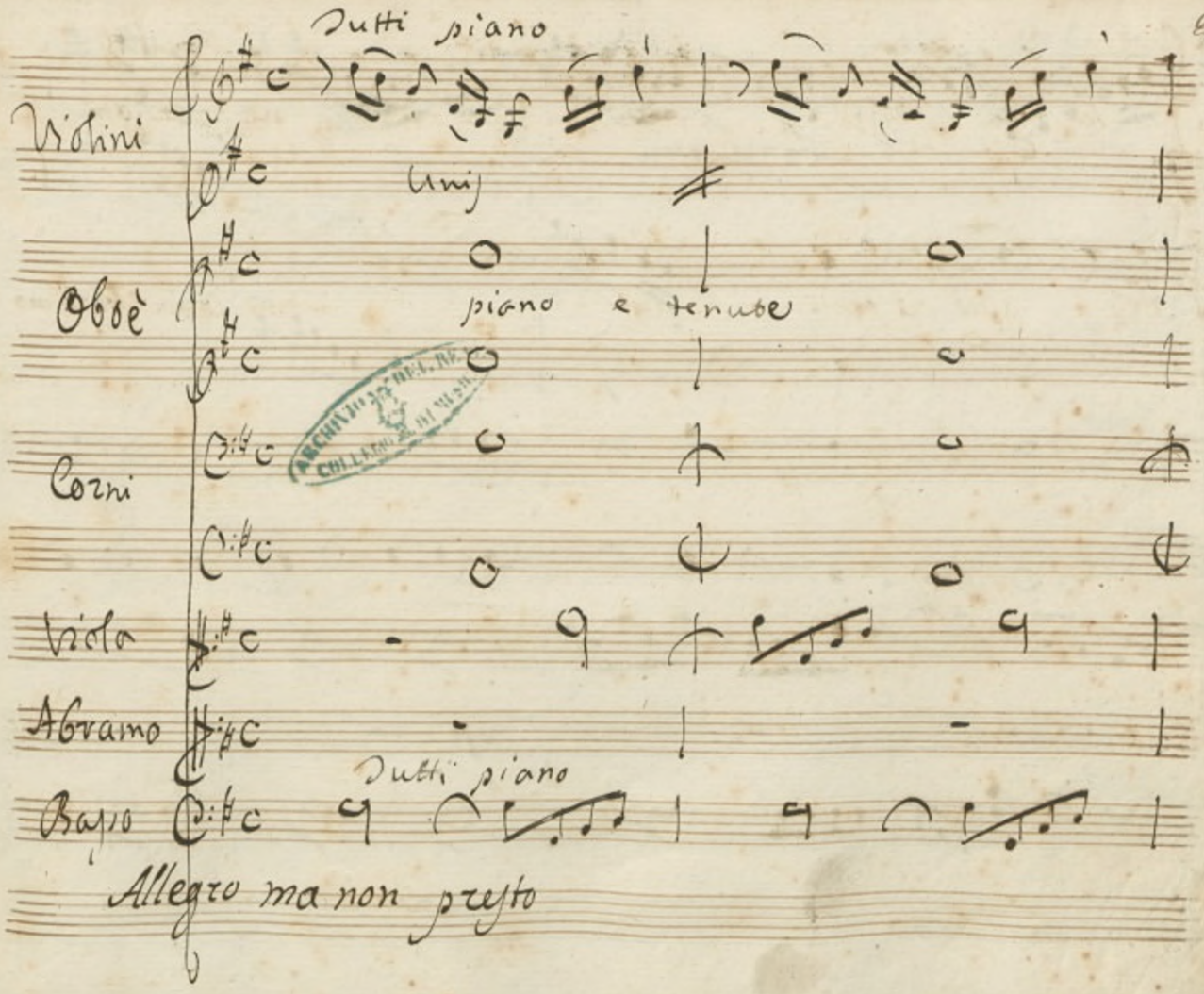
-tendo, e non voglio. Addio. nascondi ad Isacco l'ar:

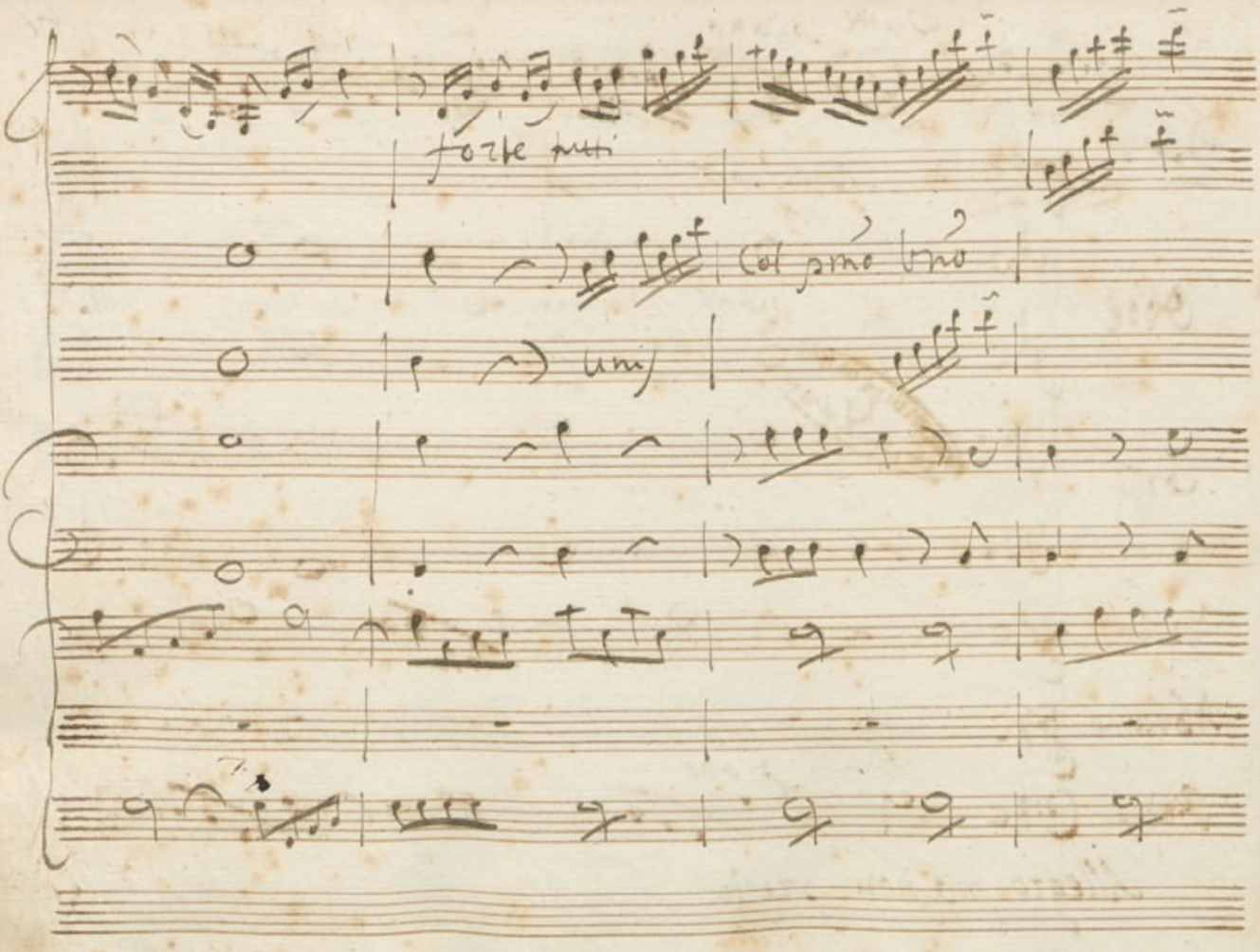
-can. Da me conviene ch'ei sappia .... oimè tu piangi ...


Ah qual torrente di lagrime improvvise ti prorompe dagli
occhi ? ah no consorte non cedere al dolor
so che tu sei ubbidiente a Dio : che non contrasta
a suoi cenni il tuo cor ma ciò non basta
ma solo umile e pronta convien che sia ; ma riso :


-luta e forte la vera ubbidienza . Addio . se vuoi
ed operi volendo , Iddio pietoso t'assisterà con la sua
grazia e poi la Grazia sua sarà tuo merto .
Ah pensa , ch' ei sa meglio di noi quel che giovarne
quel che nocer ne può : che le ricchezze , l'onor


la vita, i figli, tutti son doni sui, ne perdiam
noi quel che rendiamo a lui
Segue aria Abramo

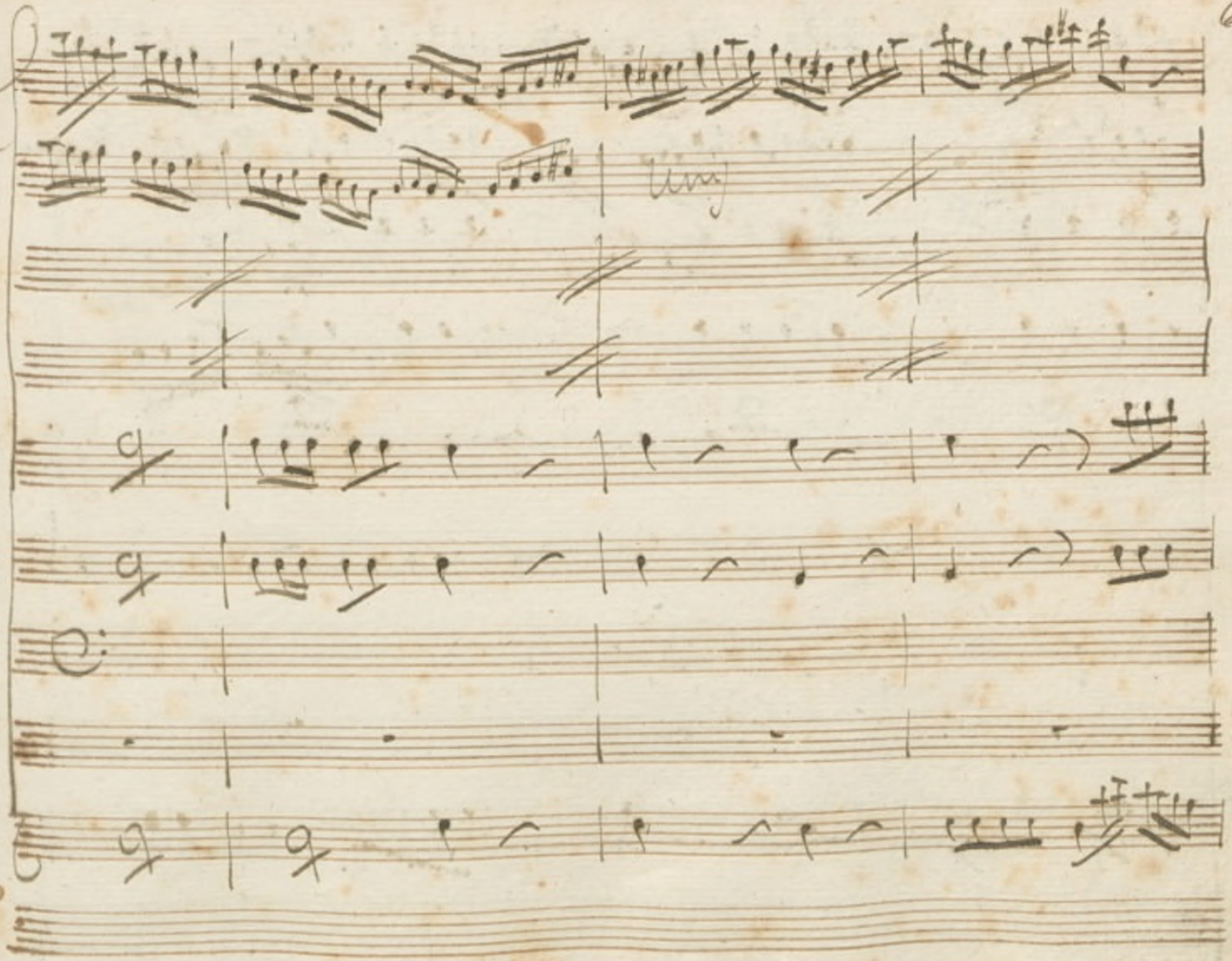

Tutti piano
Violini
Unis
Oboè
piano e tenuto
Corni
Viola
Abramo
Tutti piano
Basso
Allegro ma non presto

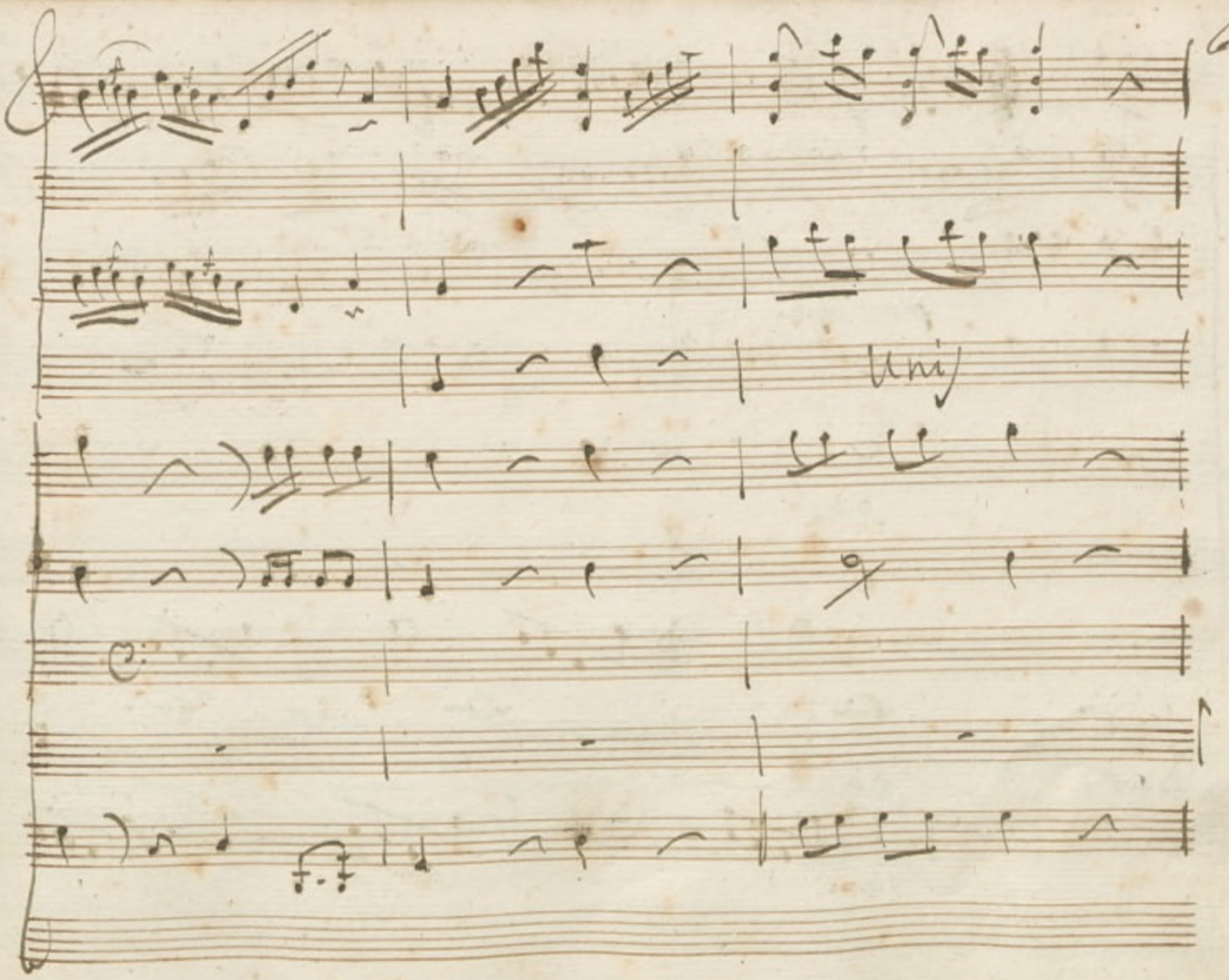


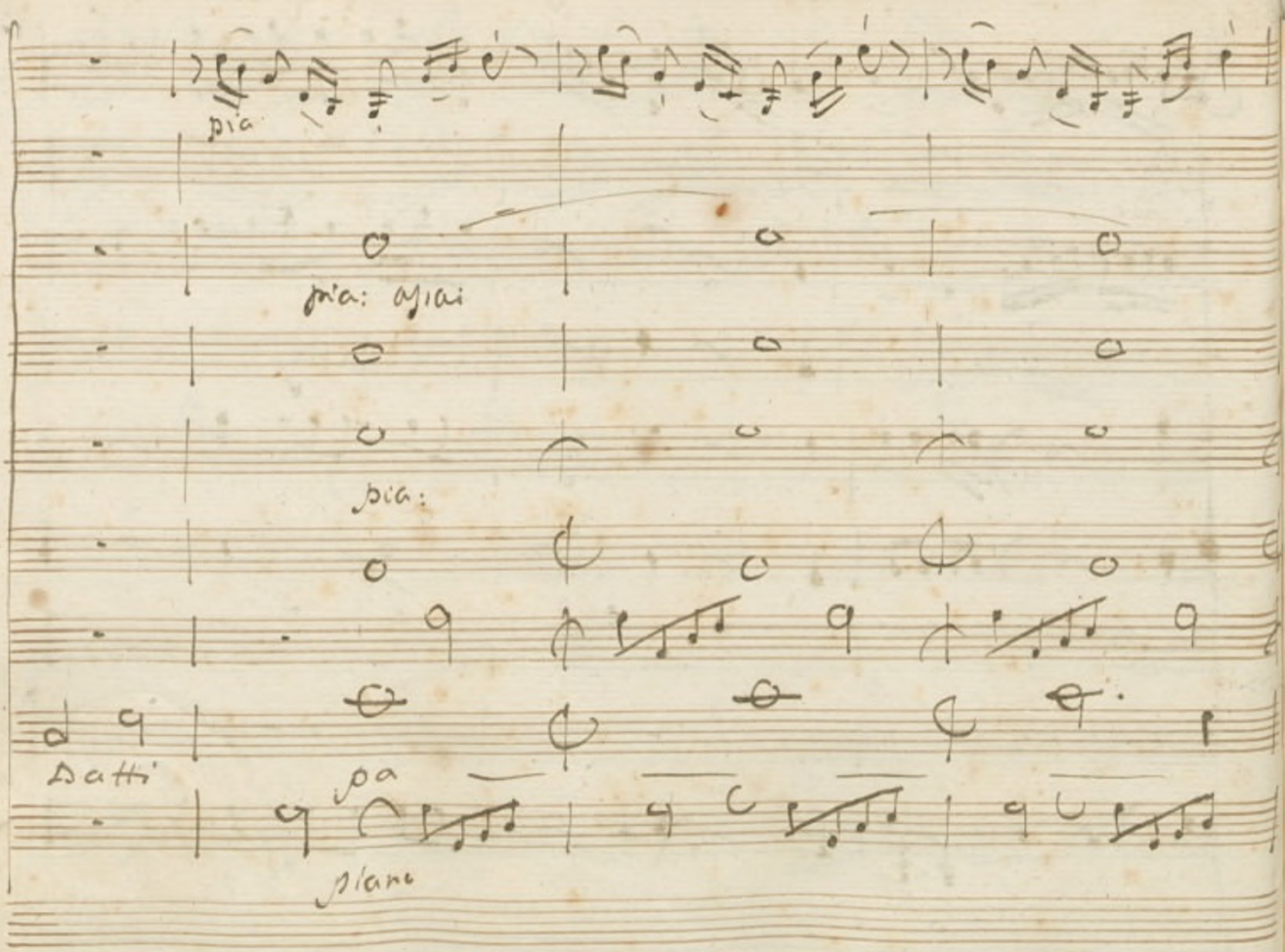
forte tutti

Col primo Vno

unis

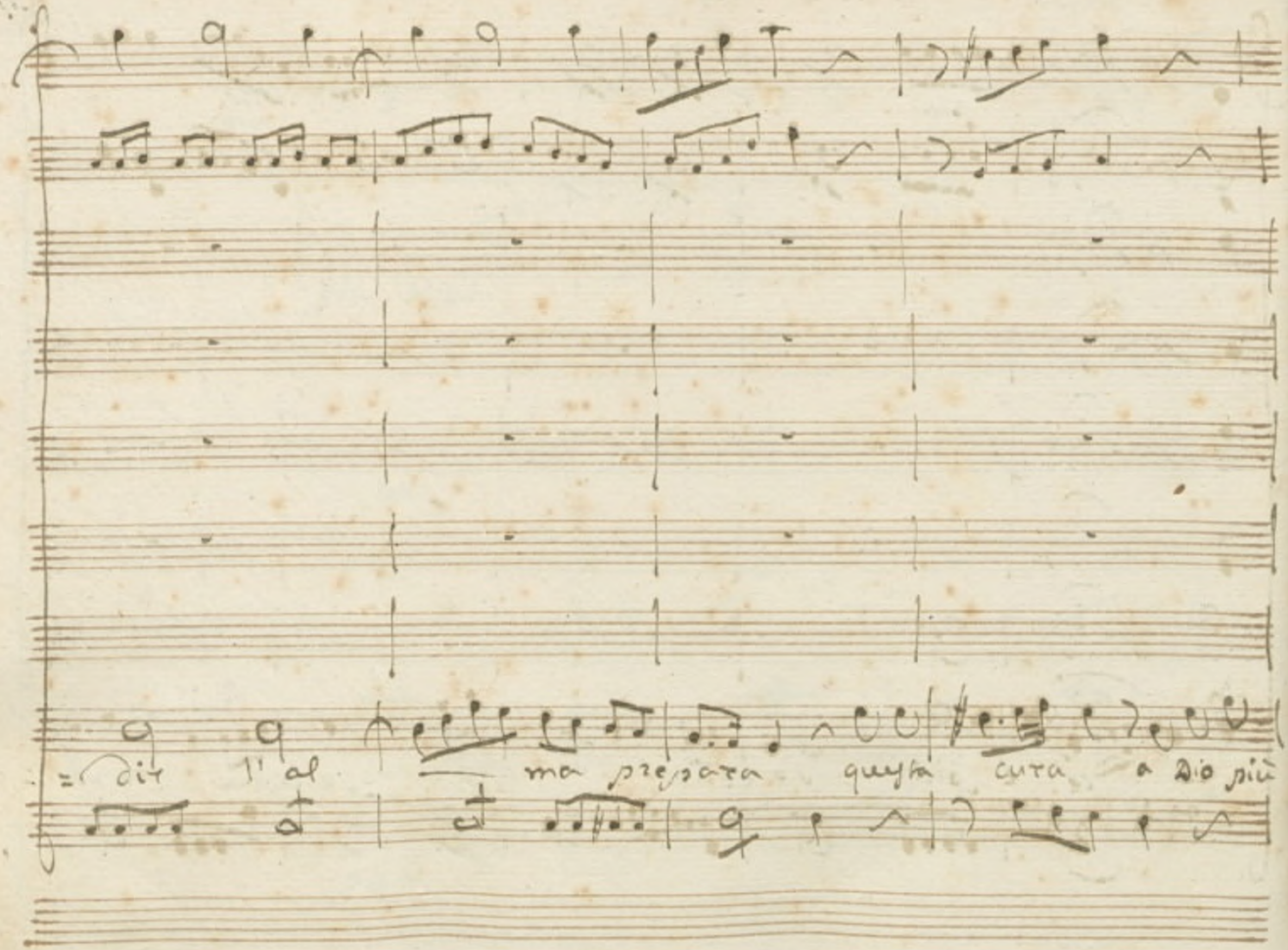


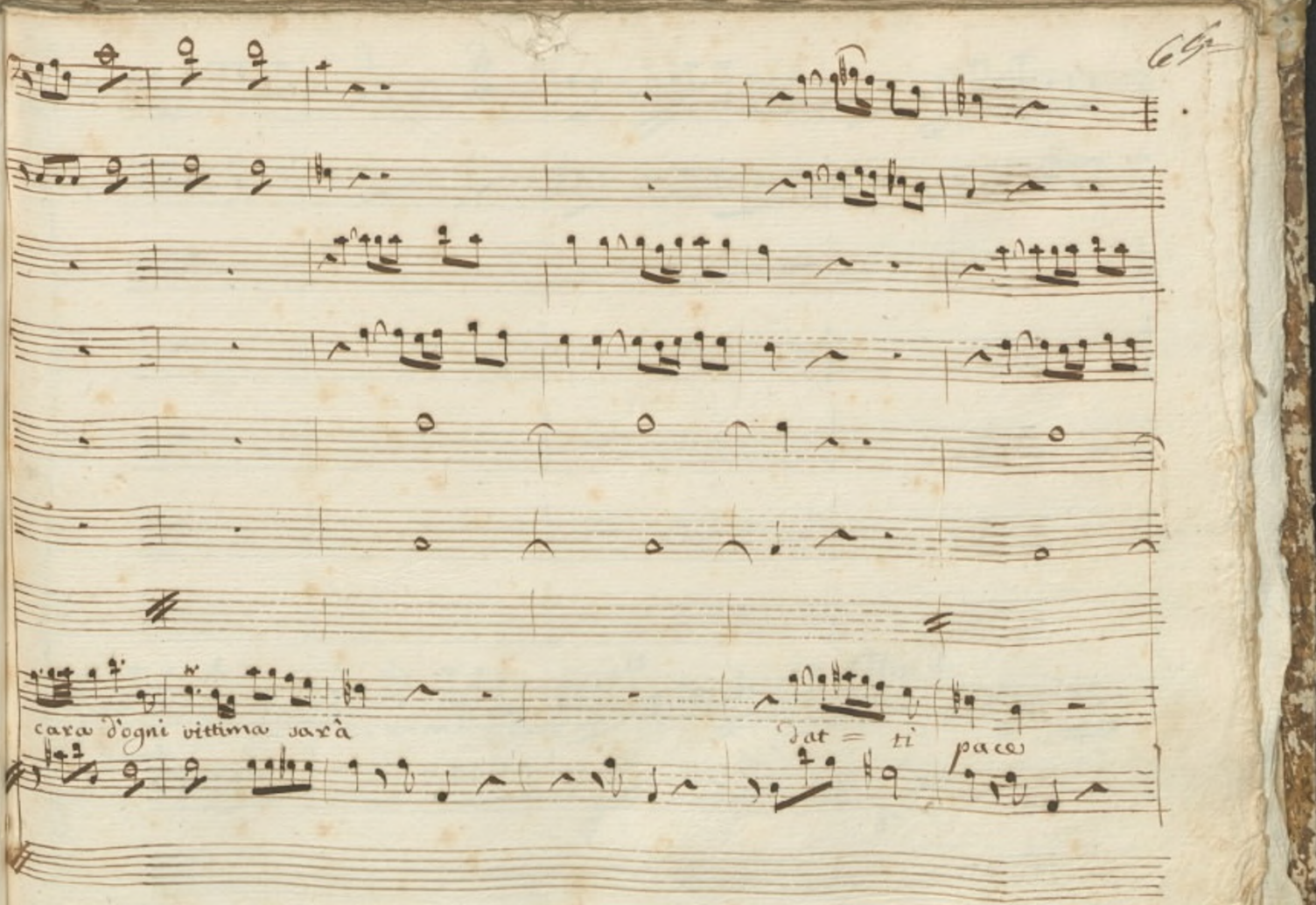

Uni

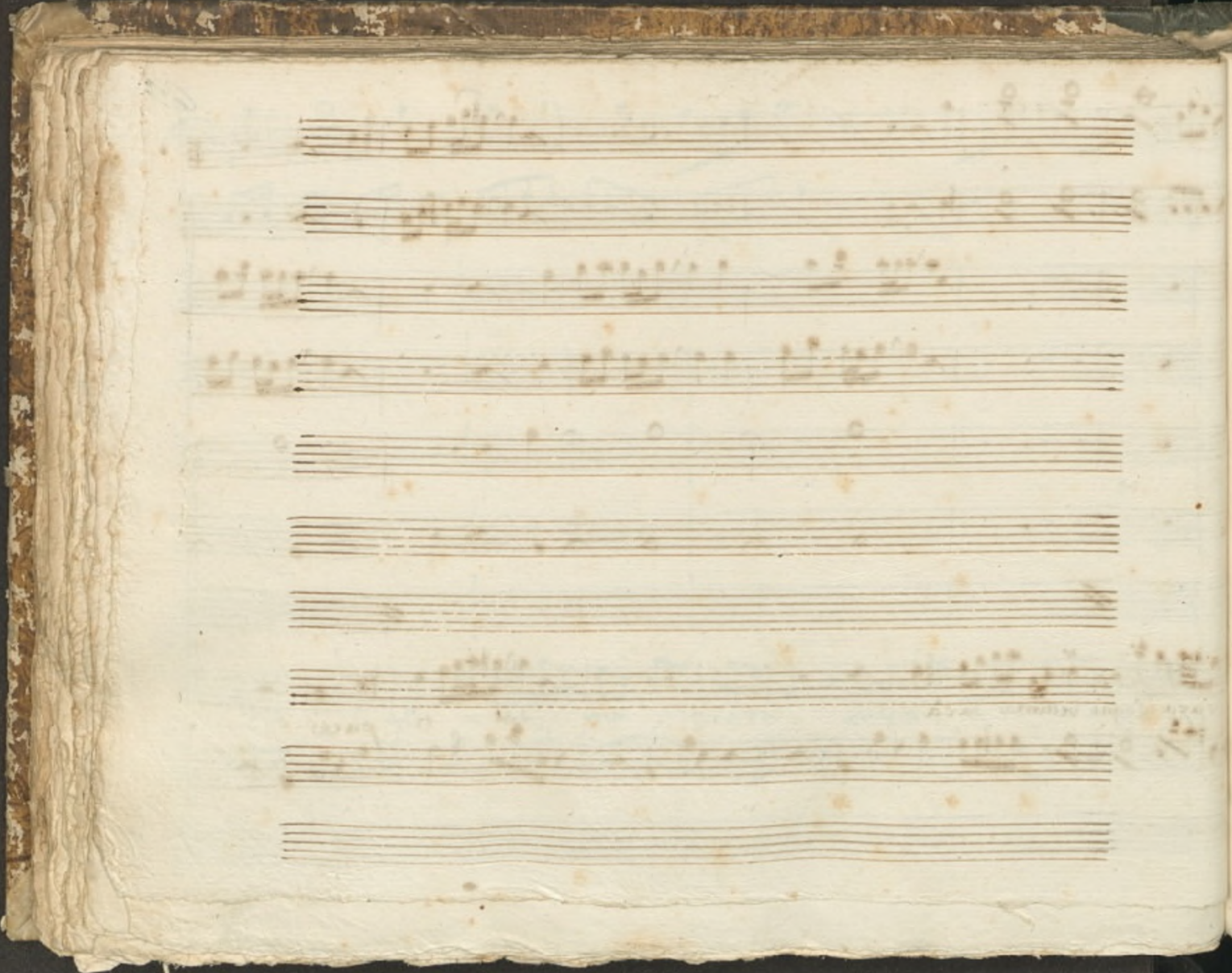

pia
pia: ajiai
pia:
Datti
poa
piani

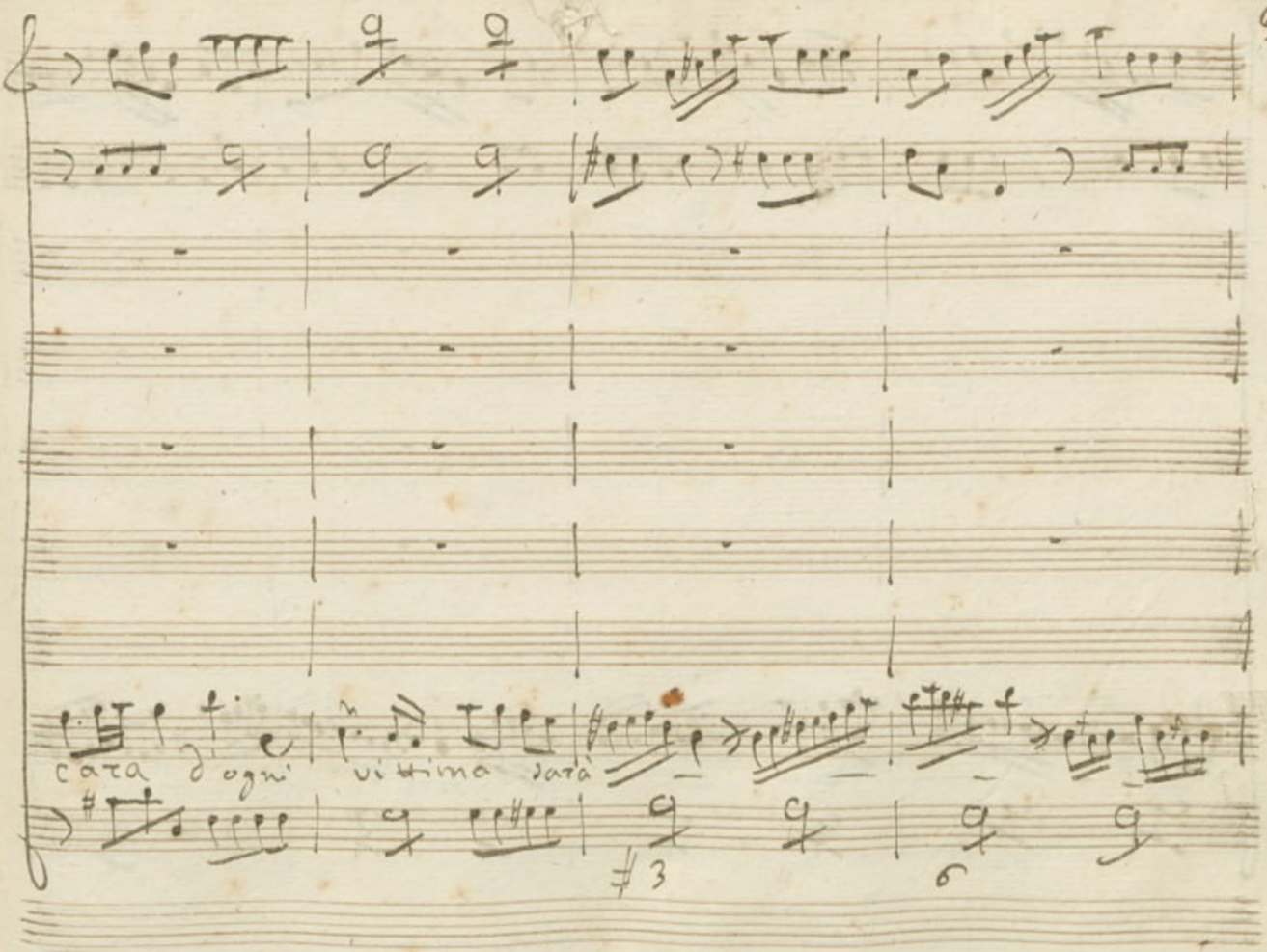
pia:

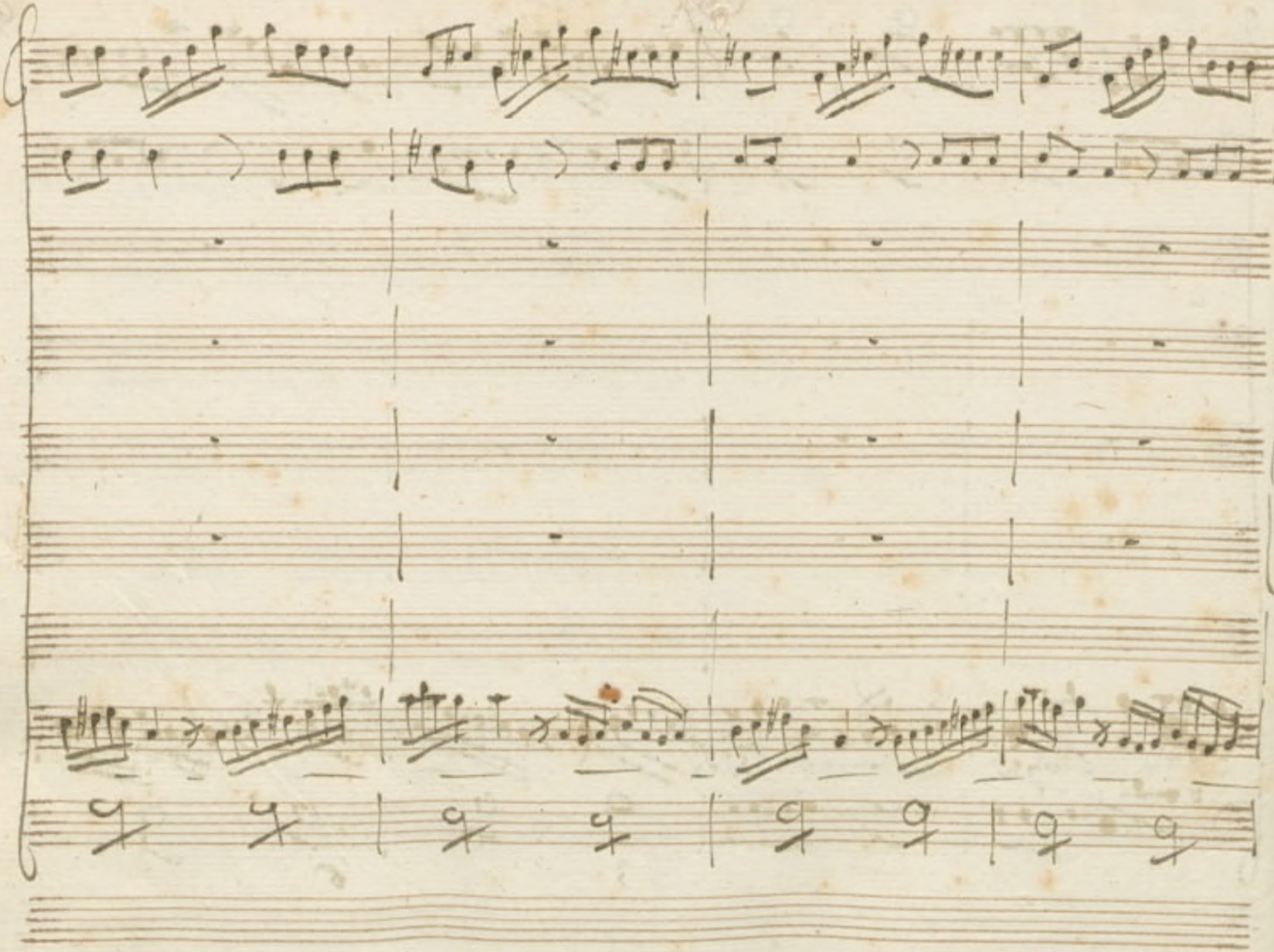
ce e più serena più serena a ubbi=

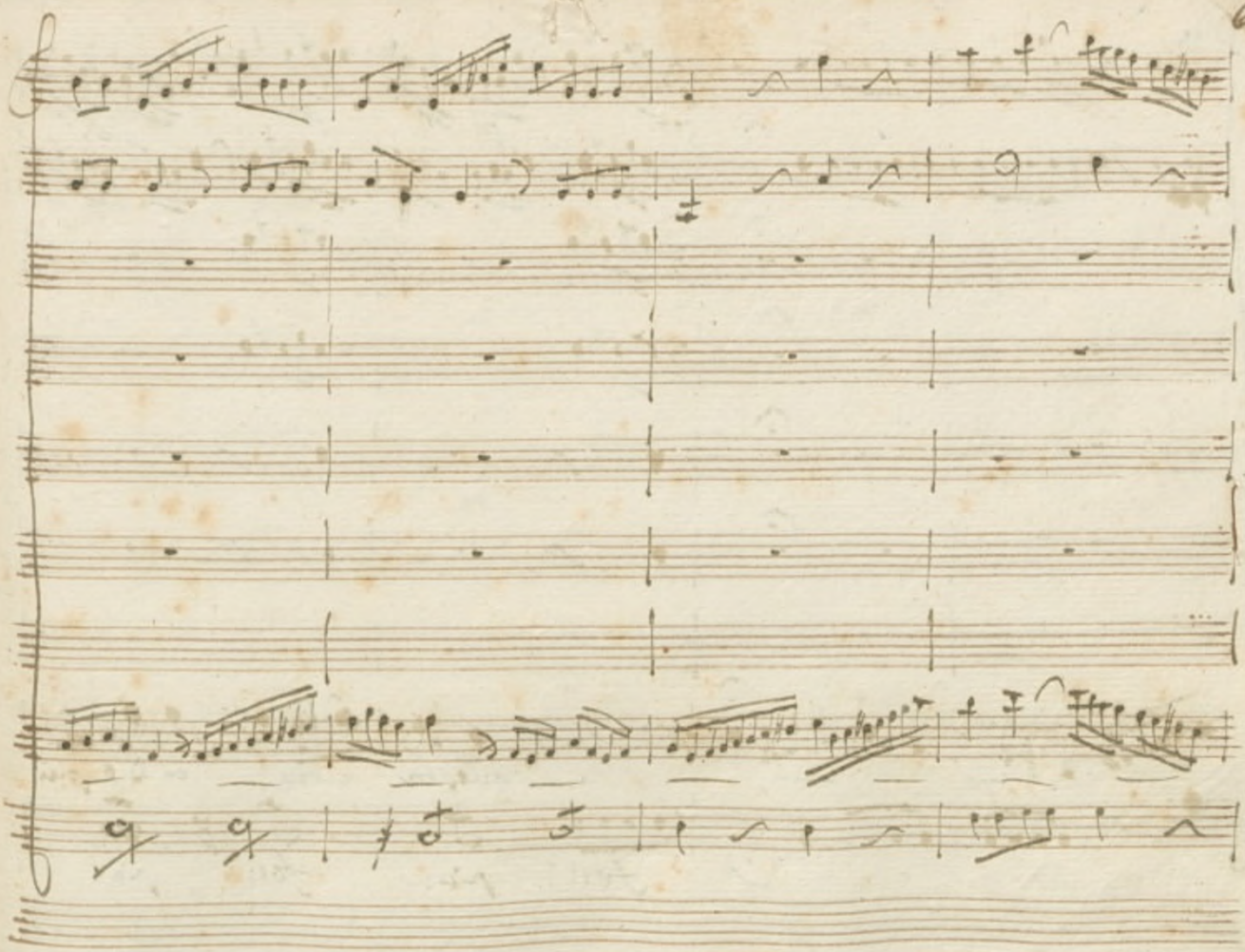

= dit 1' al ma preparata questa cura a Dio più

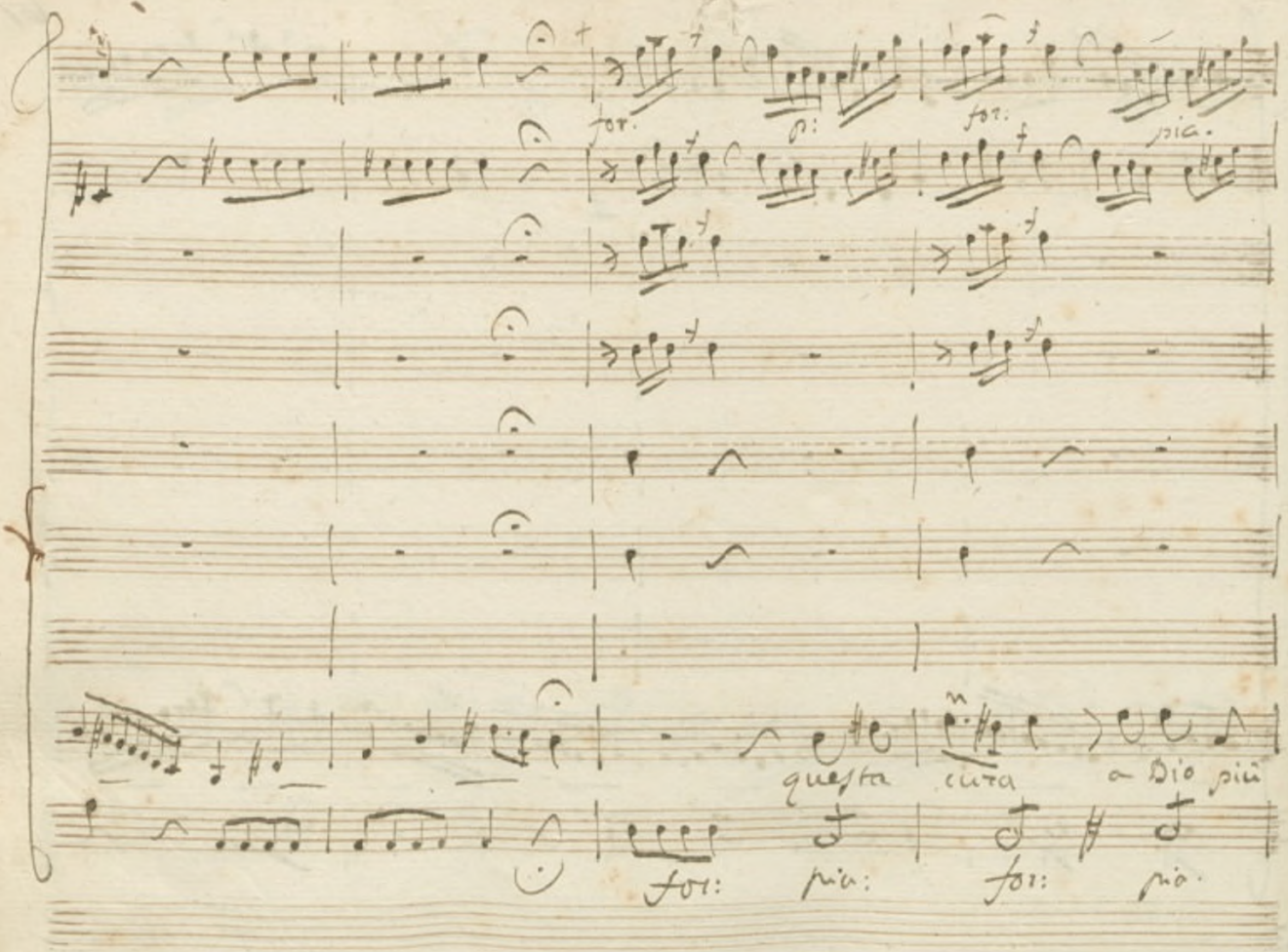

cara d'ogni vittima sarà
Dat = ti pace

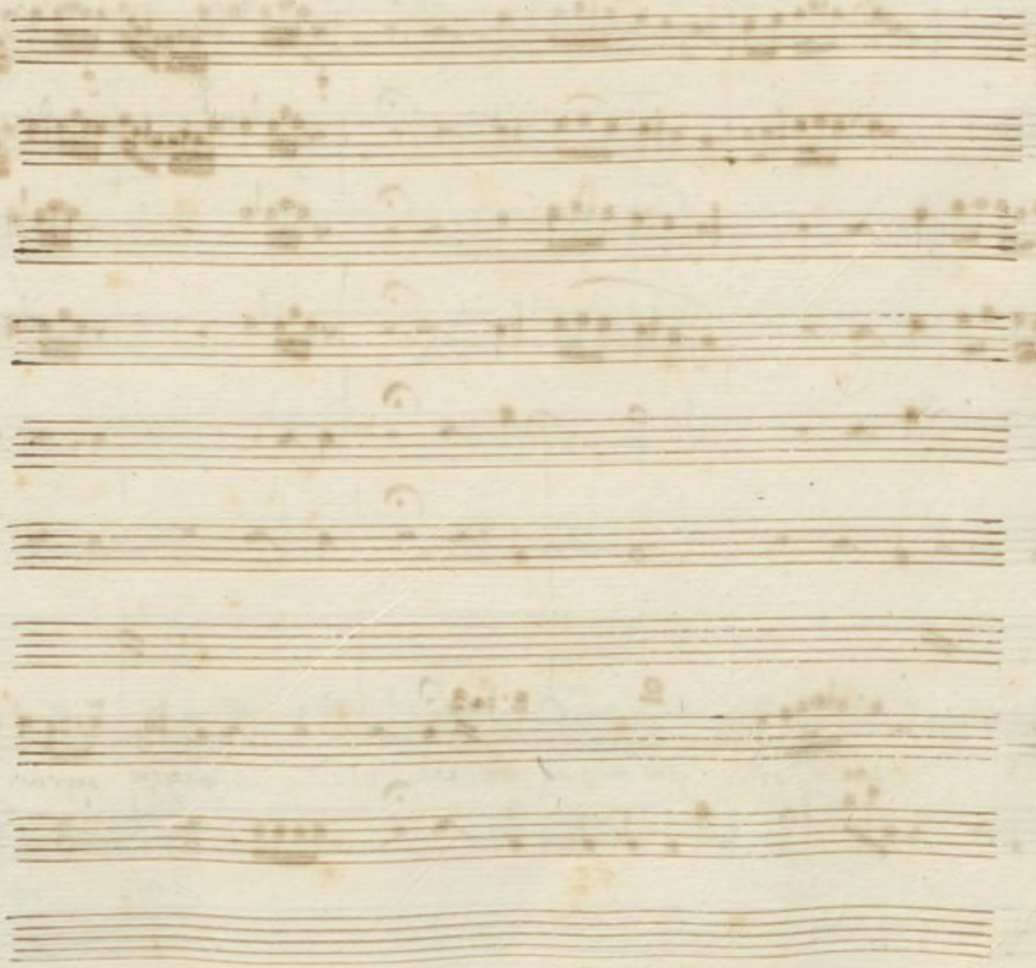


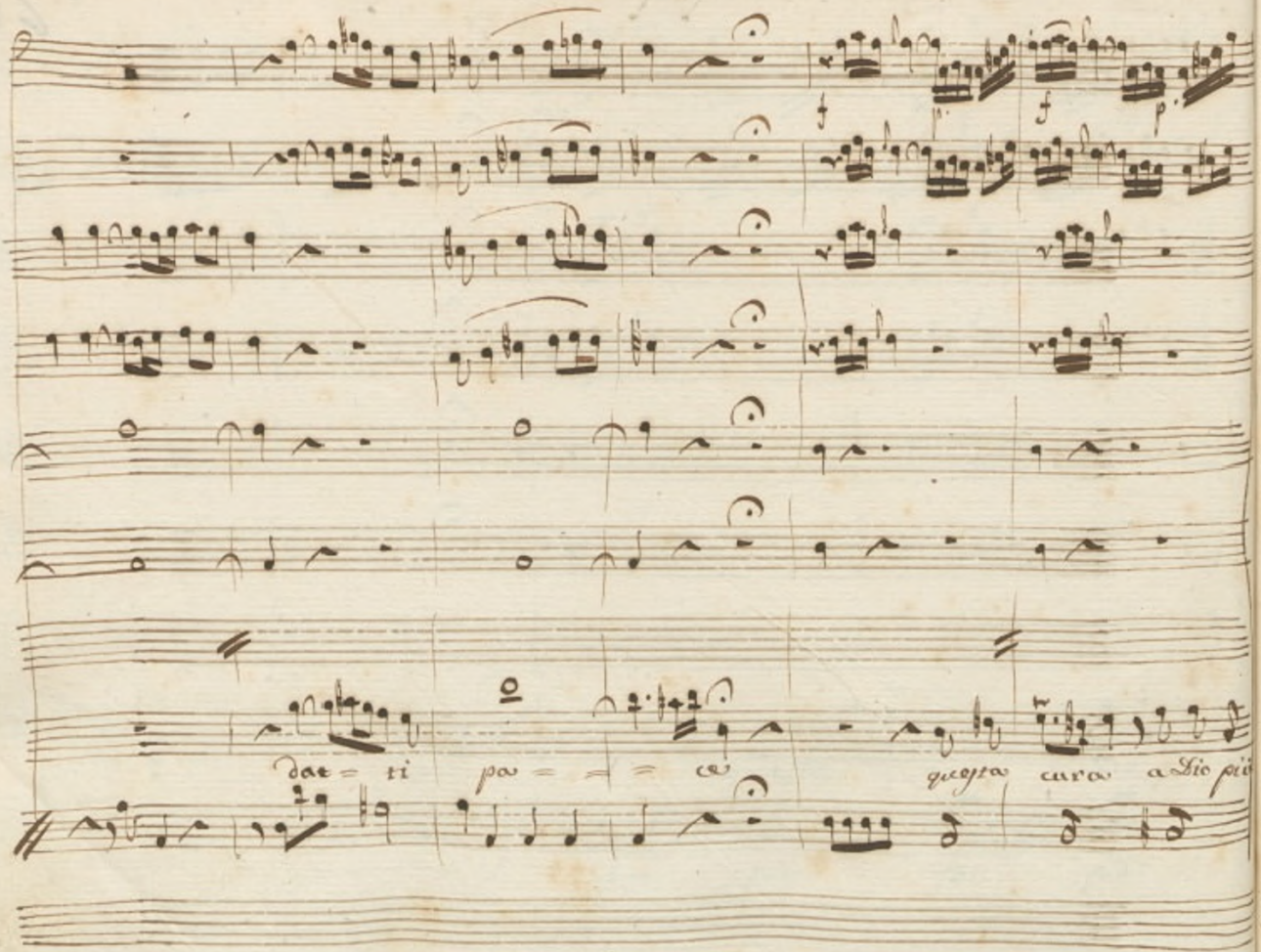

cara d ogni vittima sarà






for:
p:
for:
pia.
questa
cura
a Dio più
for:
pia:
for:
pia.

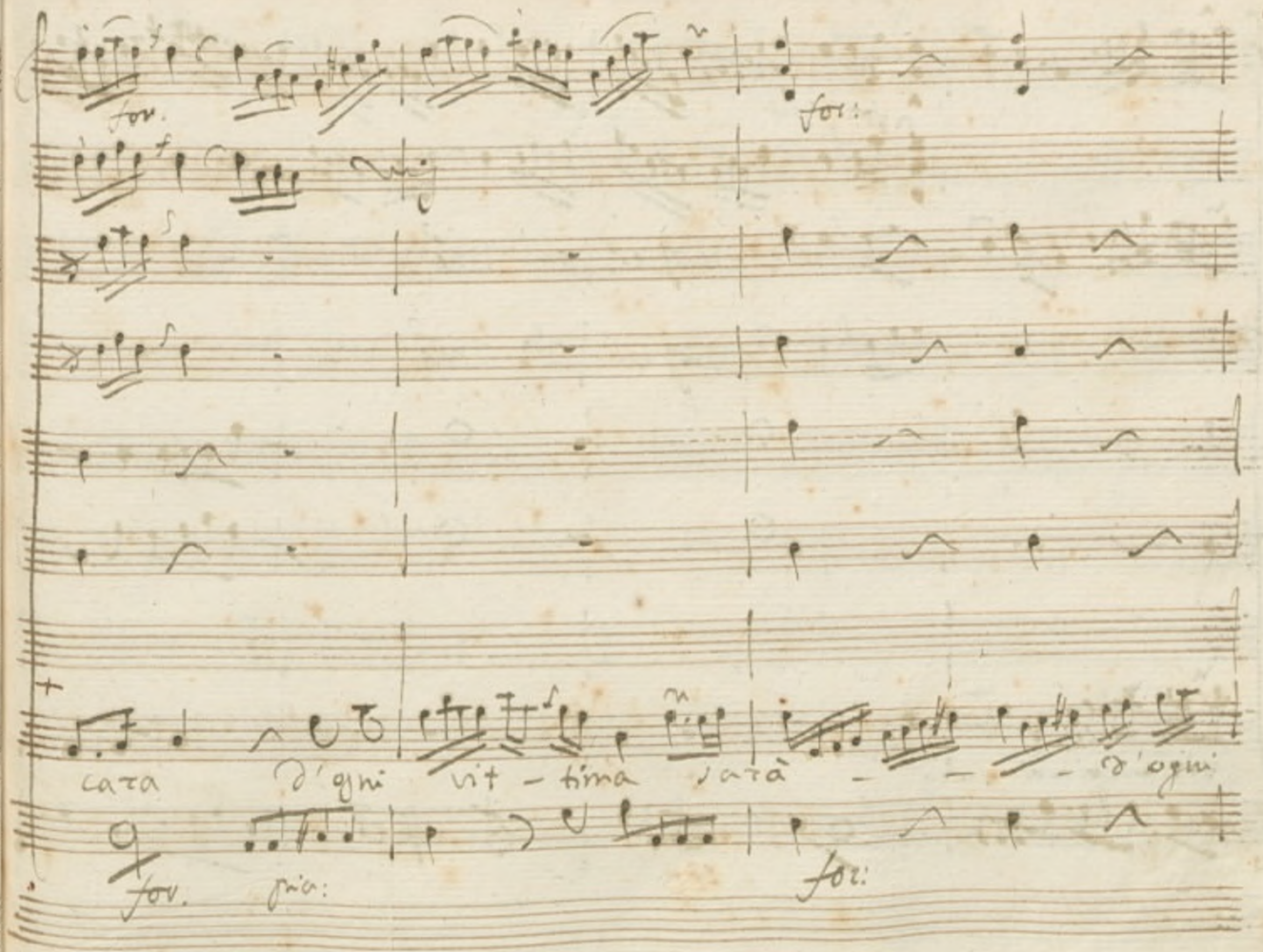


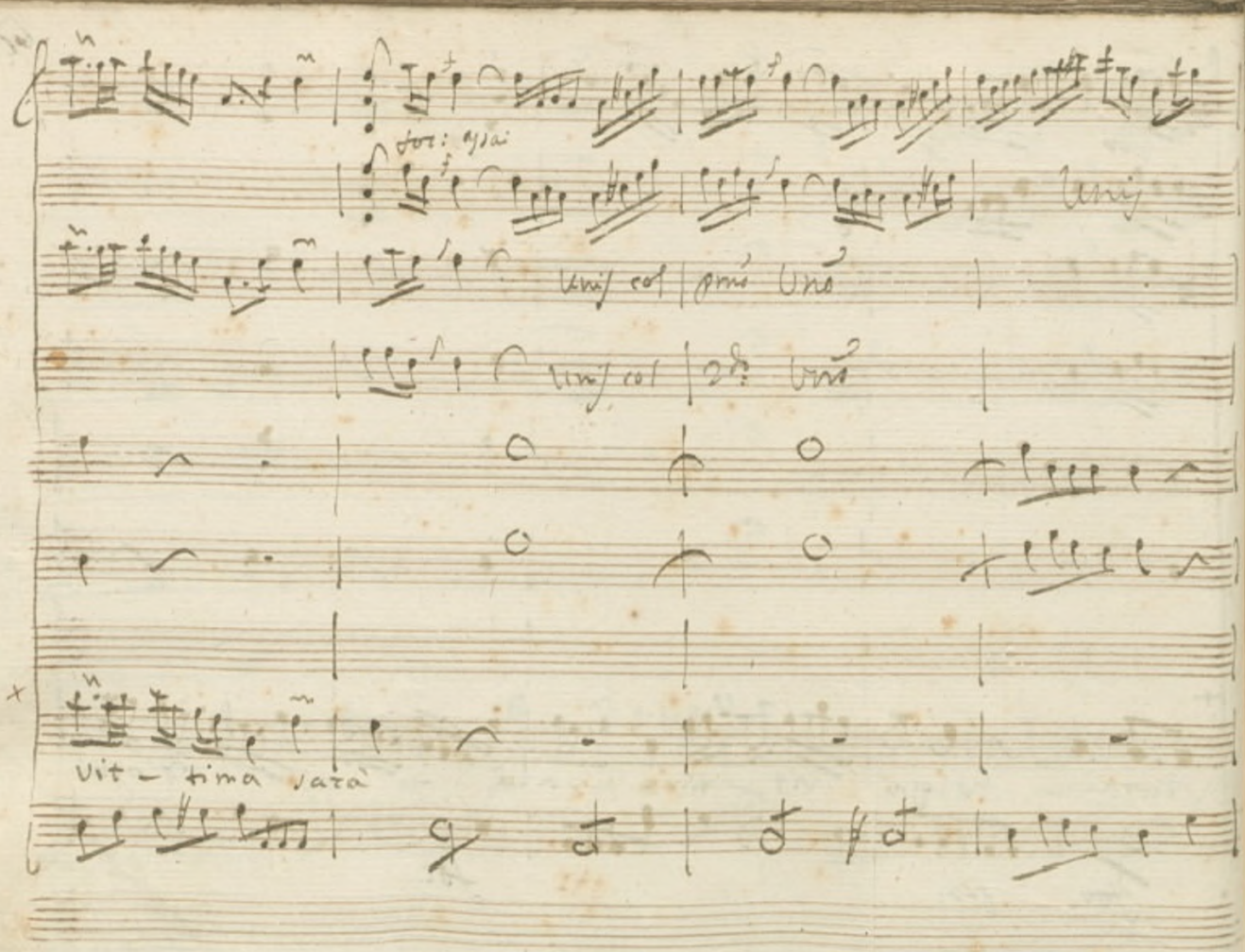

dae = ti pa = = ce
questa cura a Dio più

for. for:

cara d'ogni vit - tima sarà - - - d'ogni

for. pia: for:





for: assai

Unis

Unis col | primo Uno

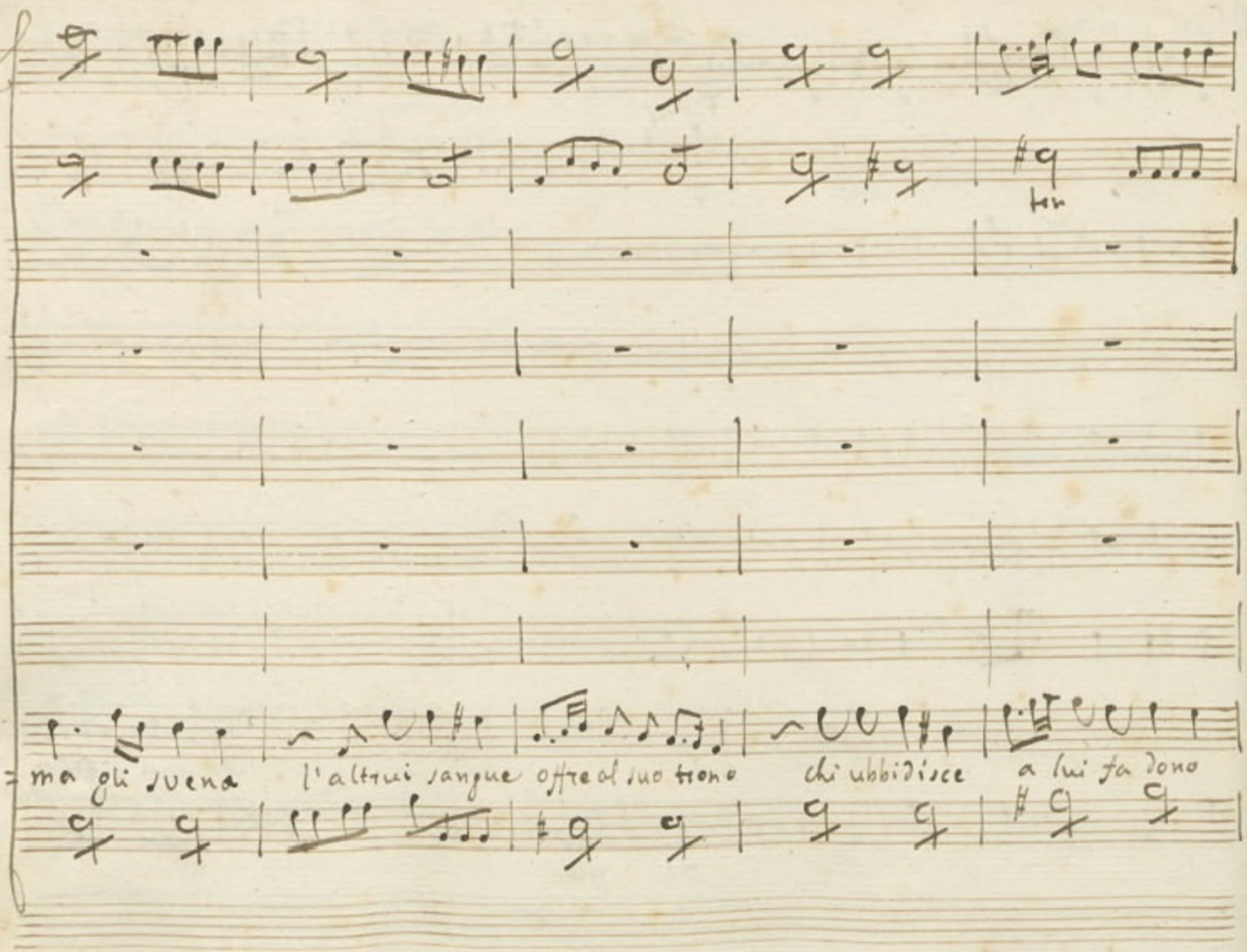
Unis col | 2do Uno

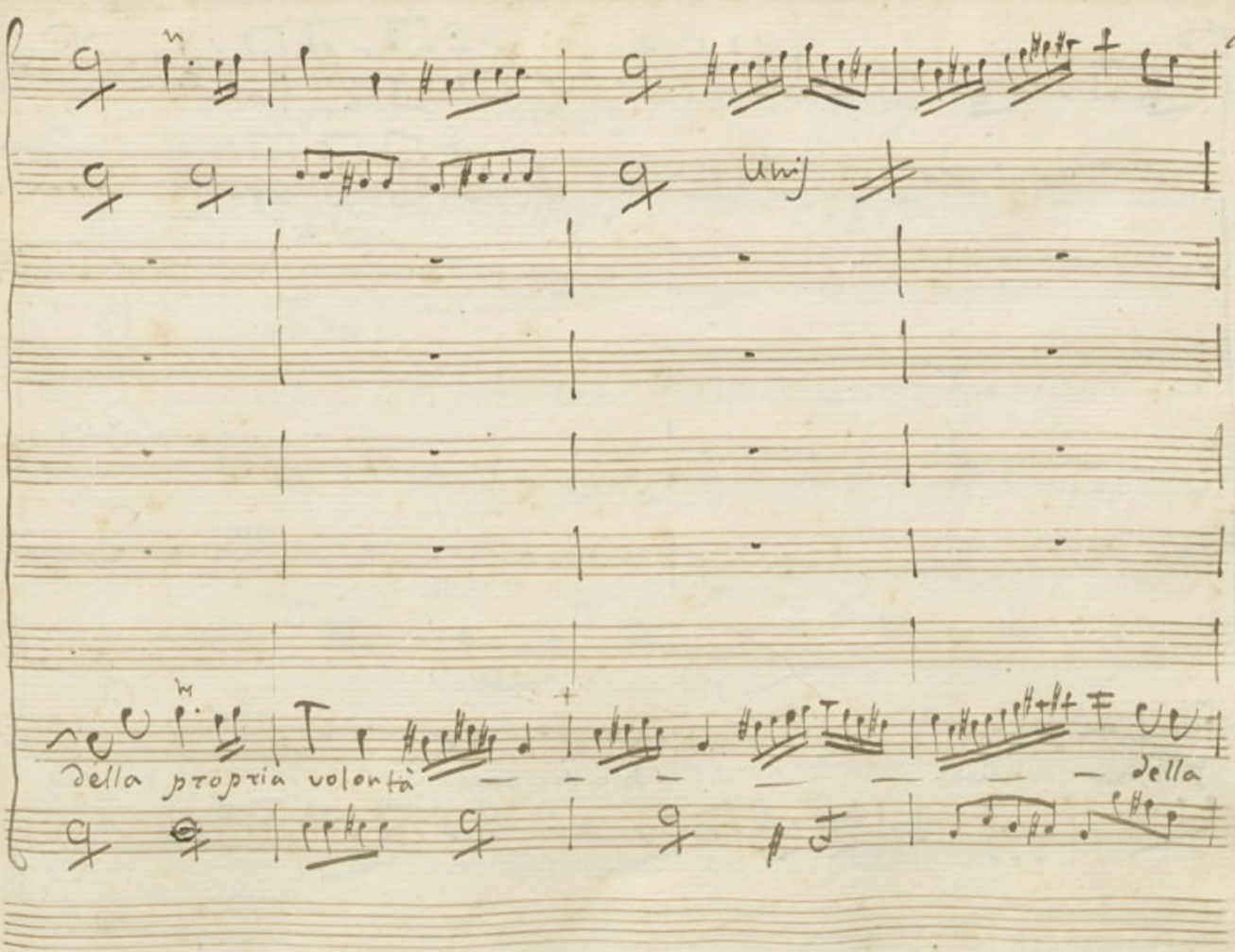
vit - tima sarà

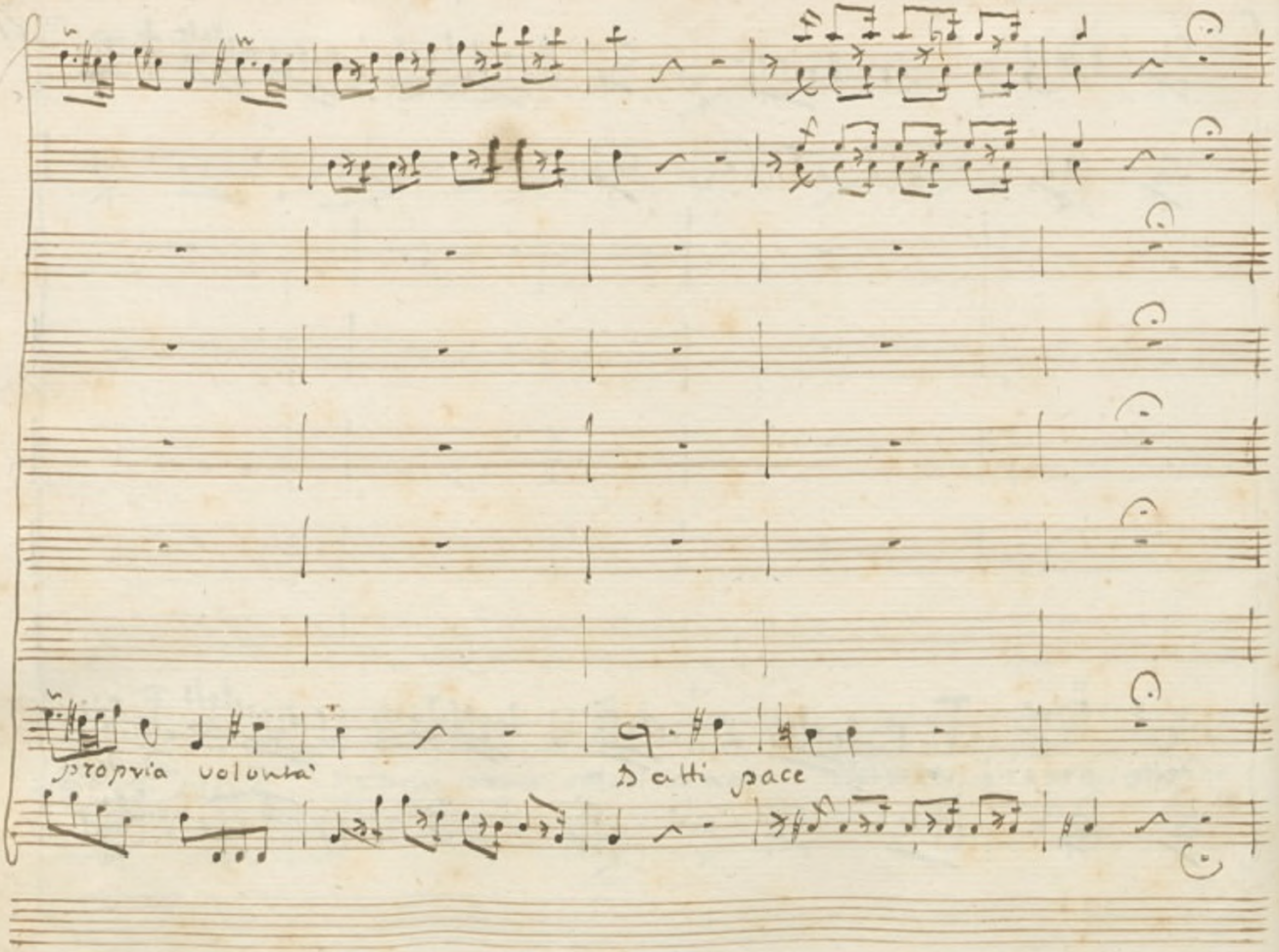
f.

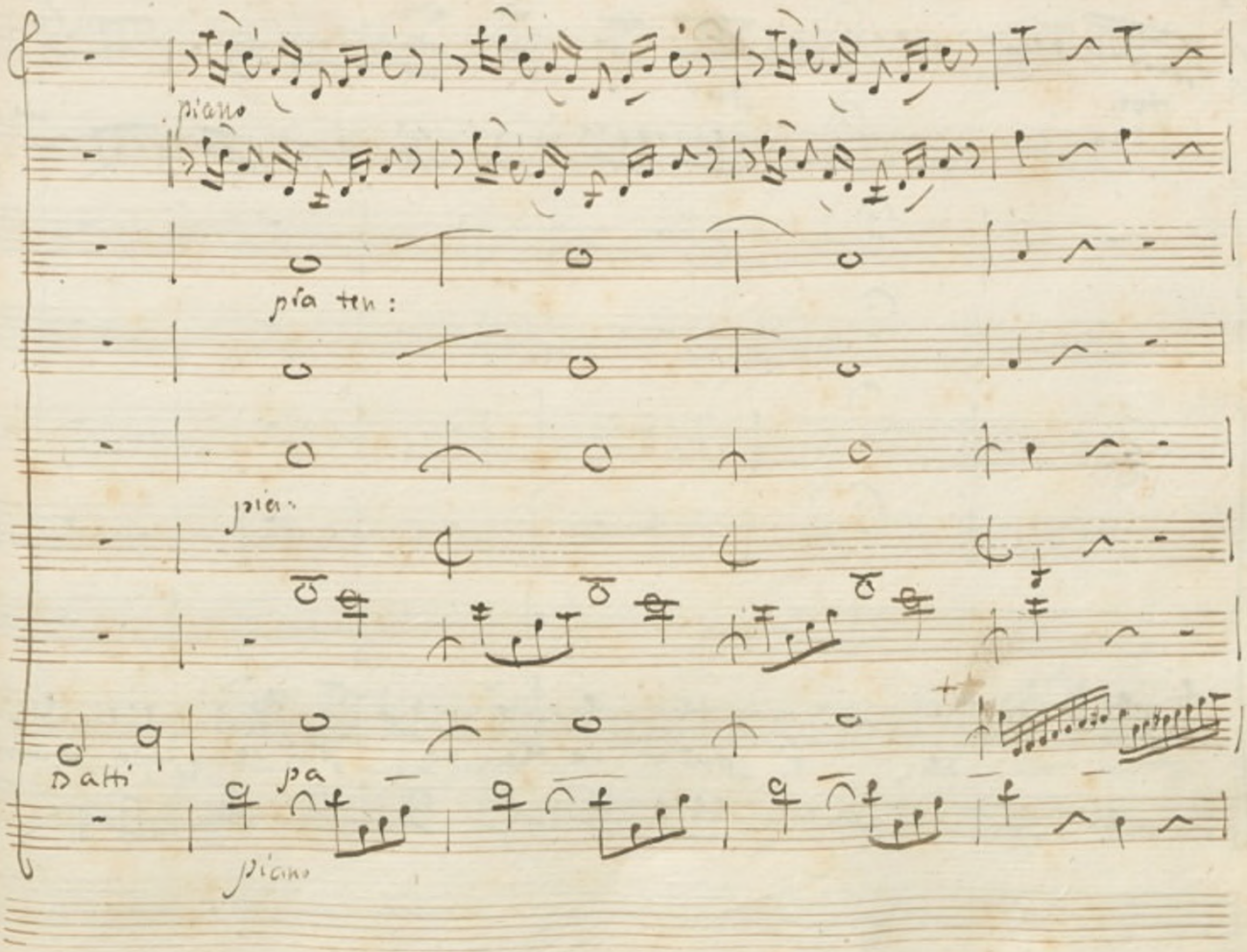
chi una vittima

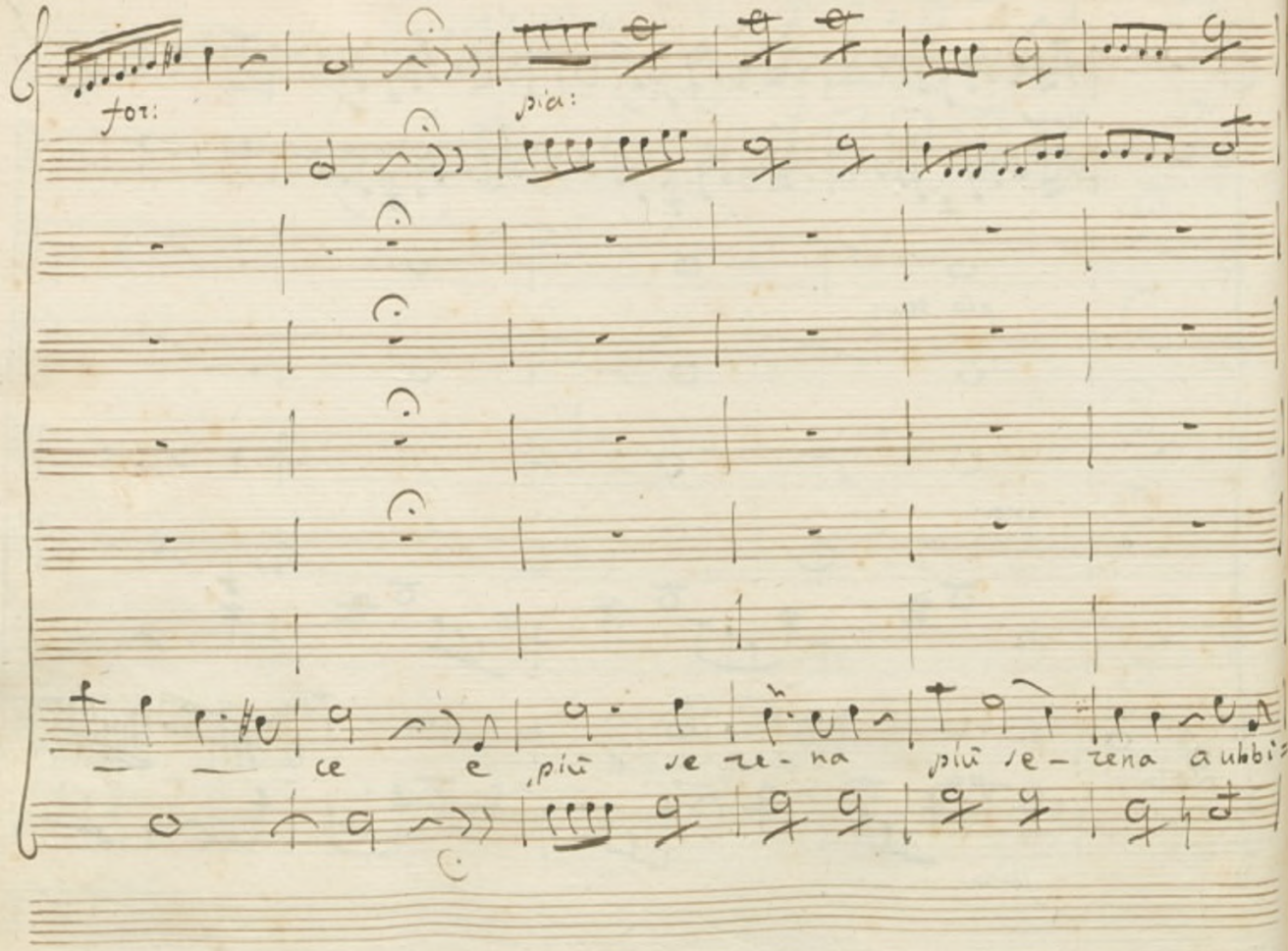
f: pia:

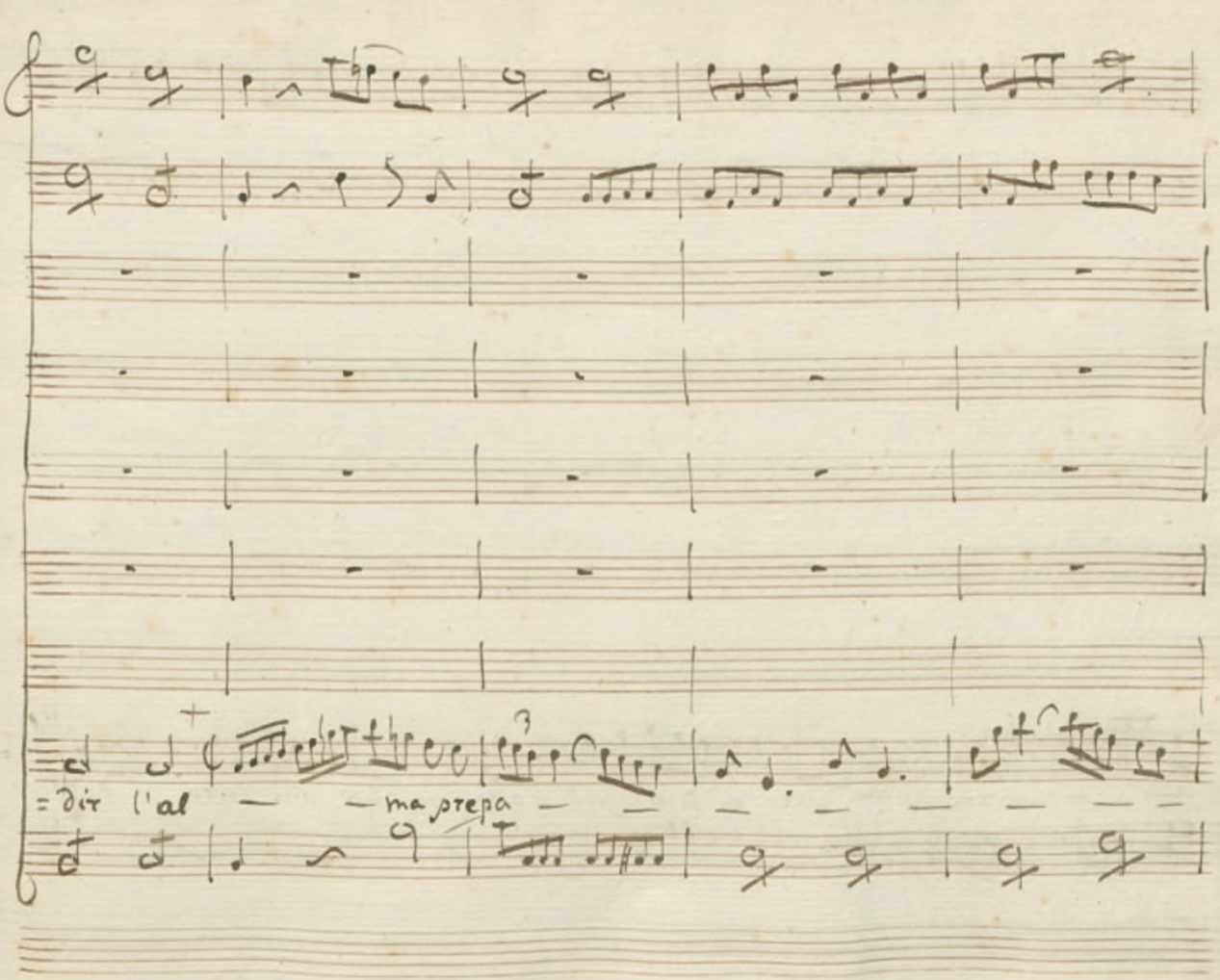

ma gli svena
l'altrui sangue offre al suo trono
chi ubbidisce
a lui fa dono

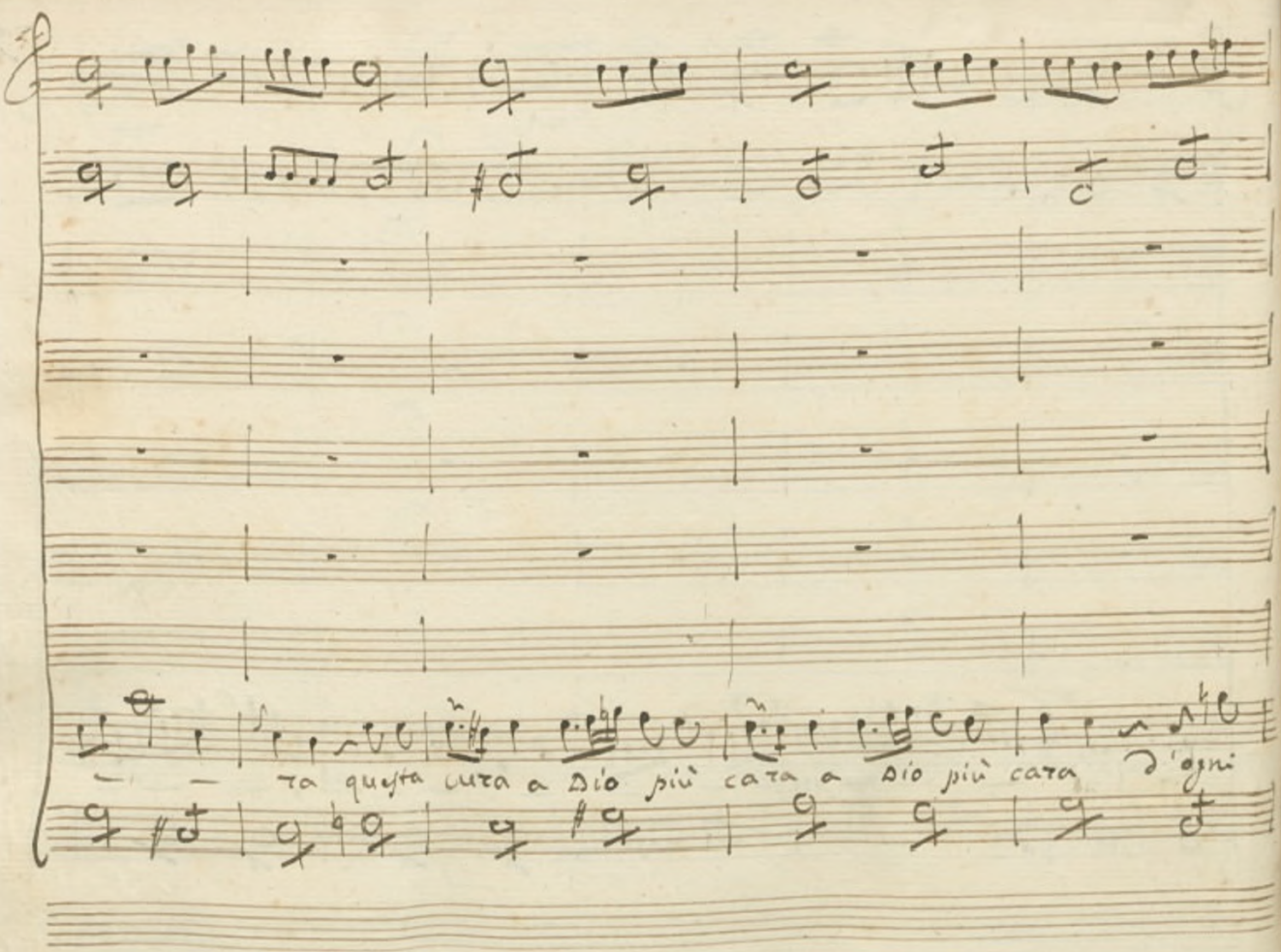

della propria volontà
della

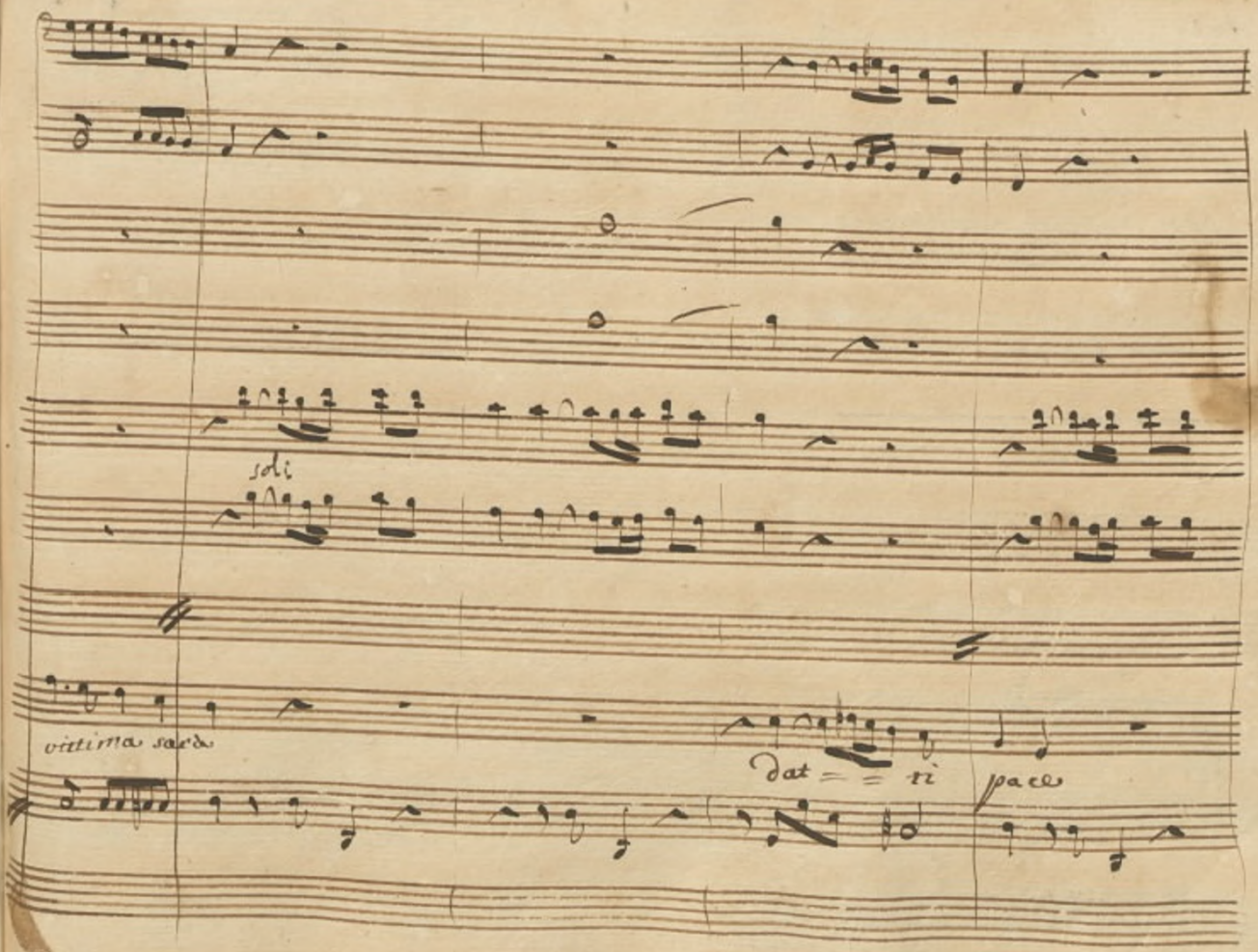

propria voluntà
Datti pace

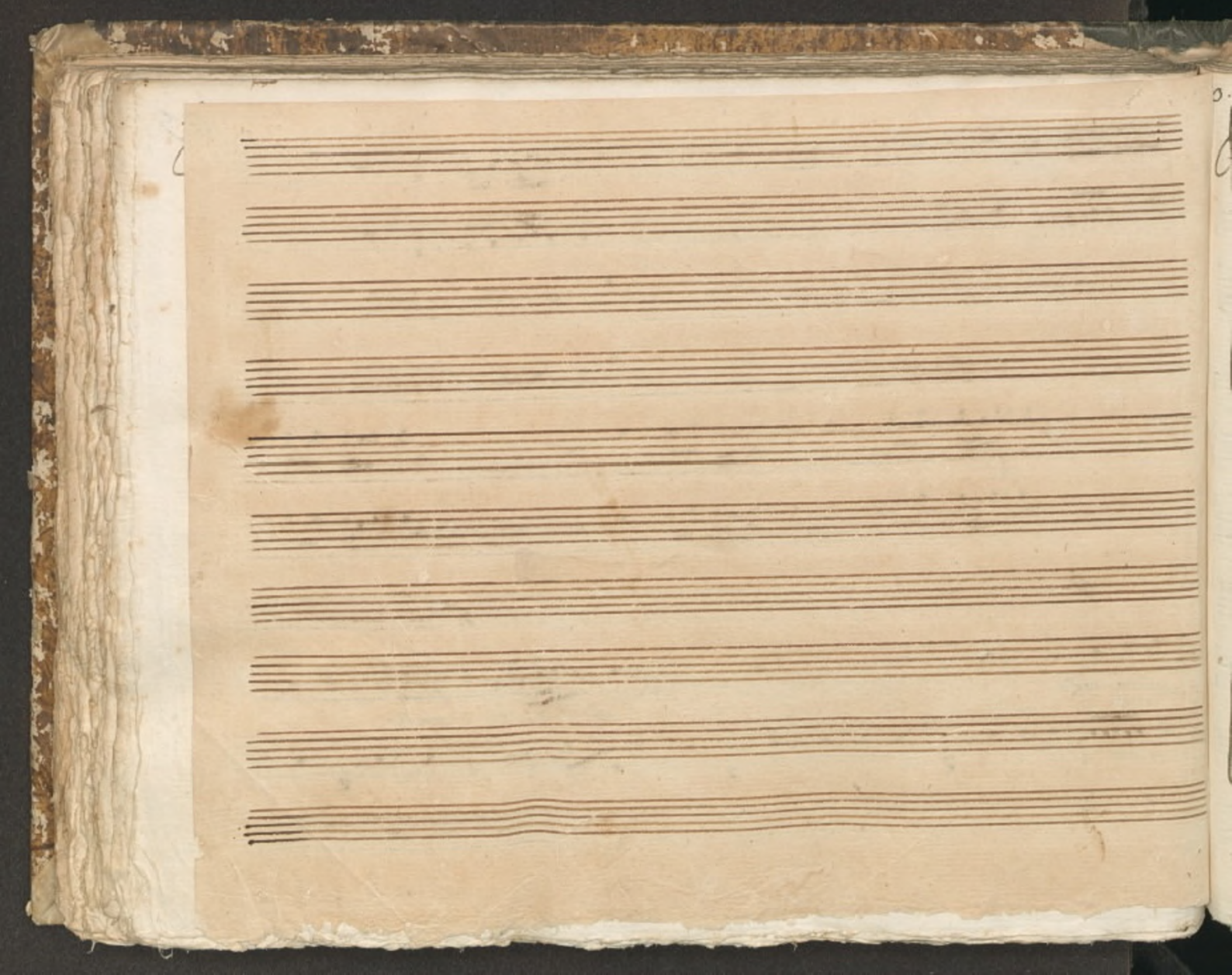

piano
pia ten:
pia
Datti
pa
piano

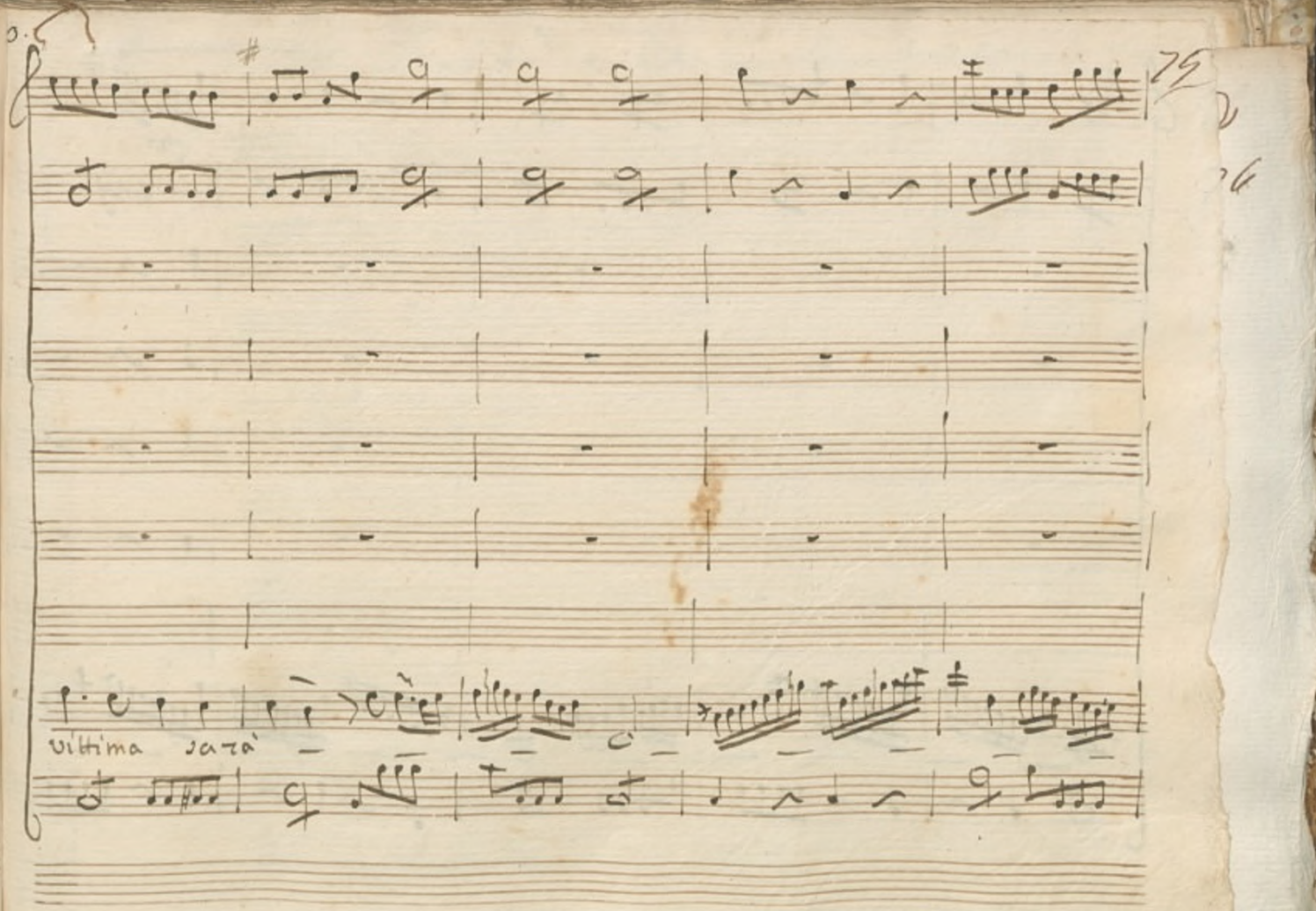

for:
pia:
ce e più se re- na più se- rena a ubbi=

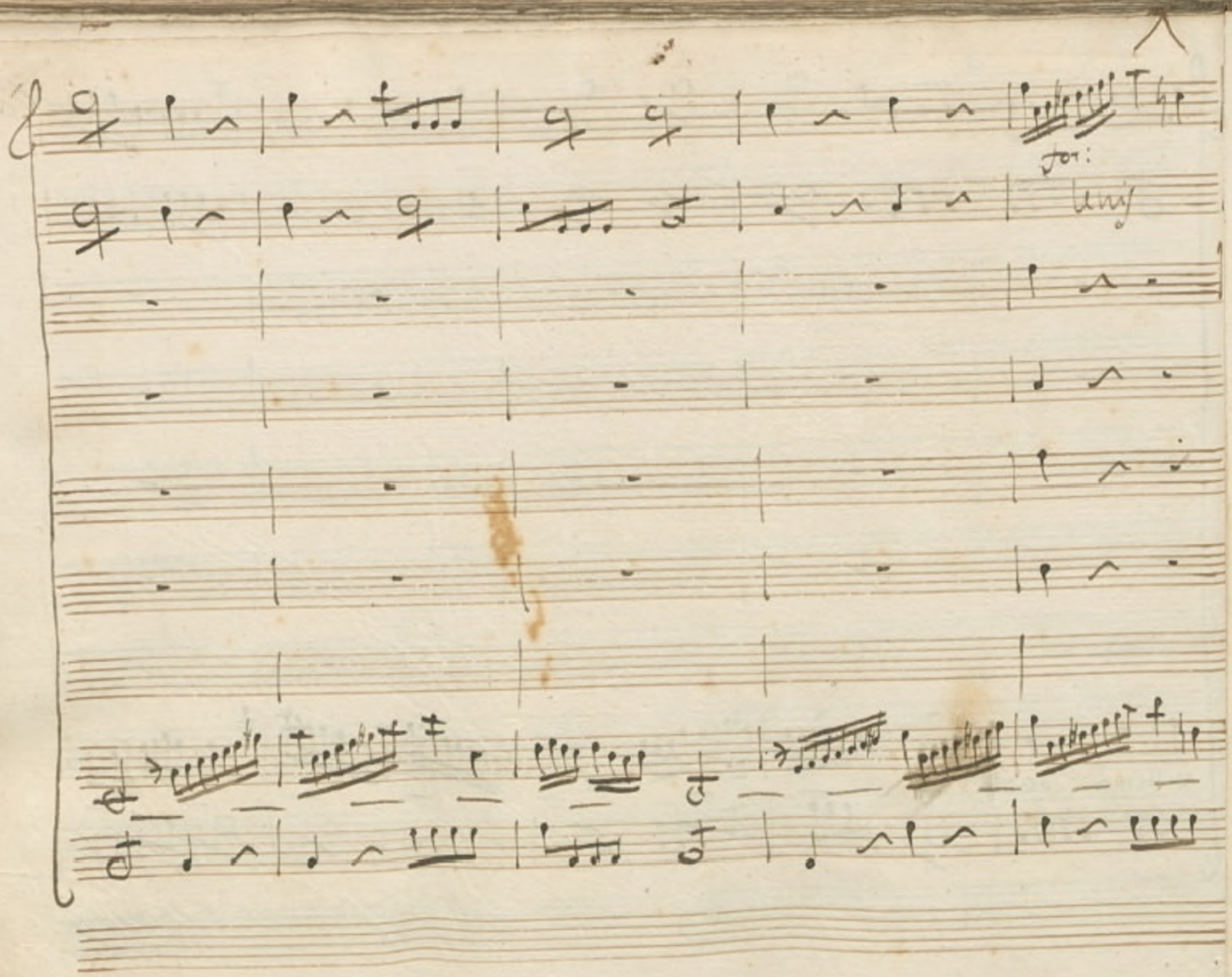

=dir l'al — — ma prepa — — — — — — — —

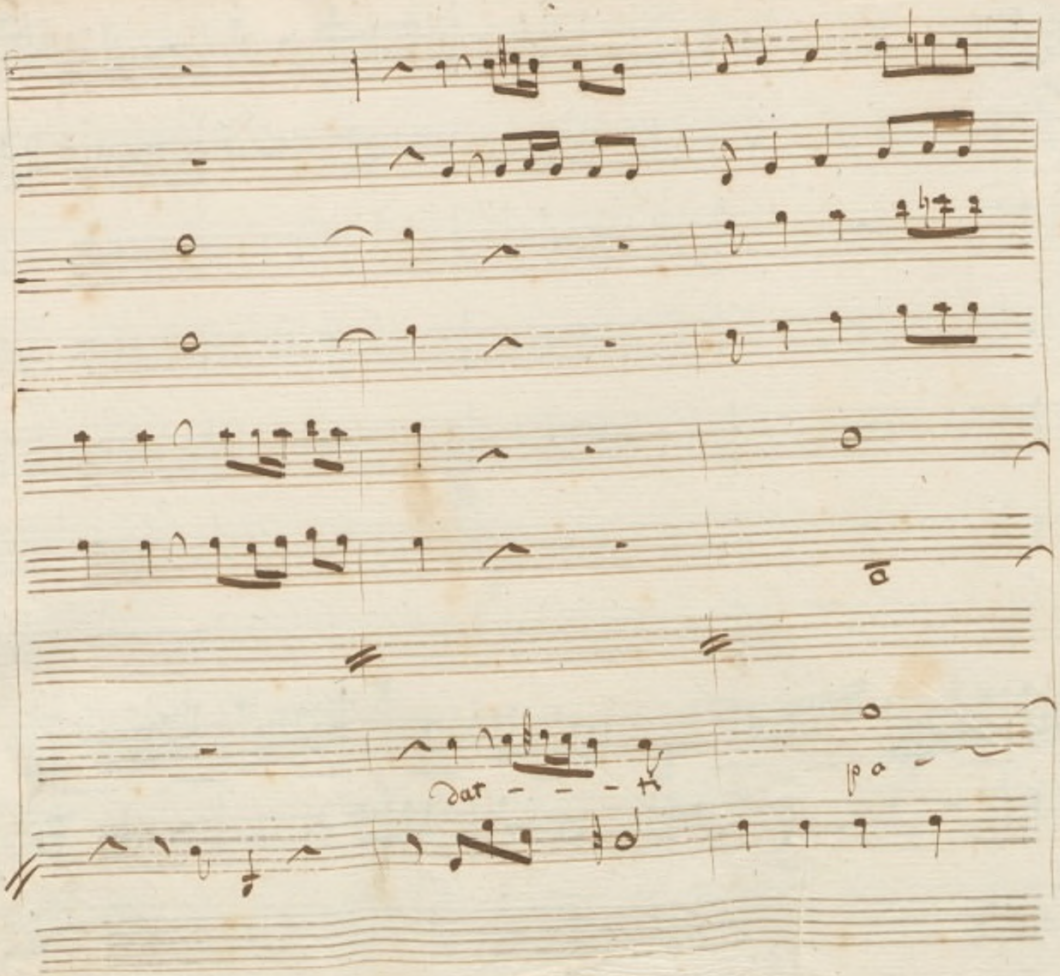

ta questa vita a Dio più cara a Dio più cara d'ogni

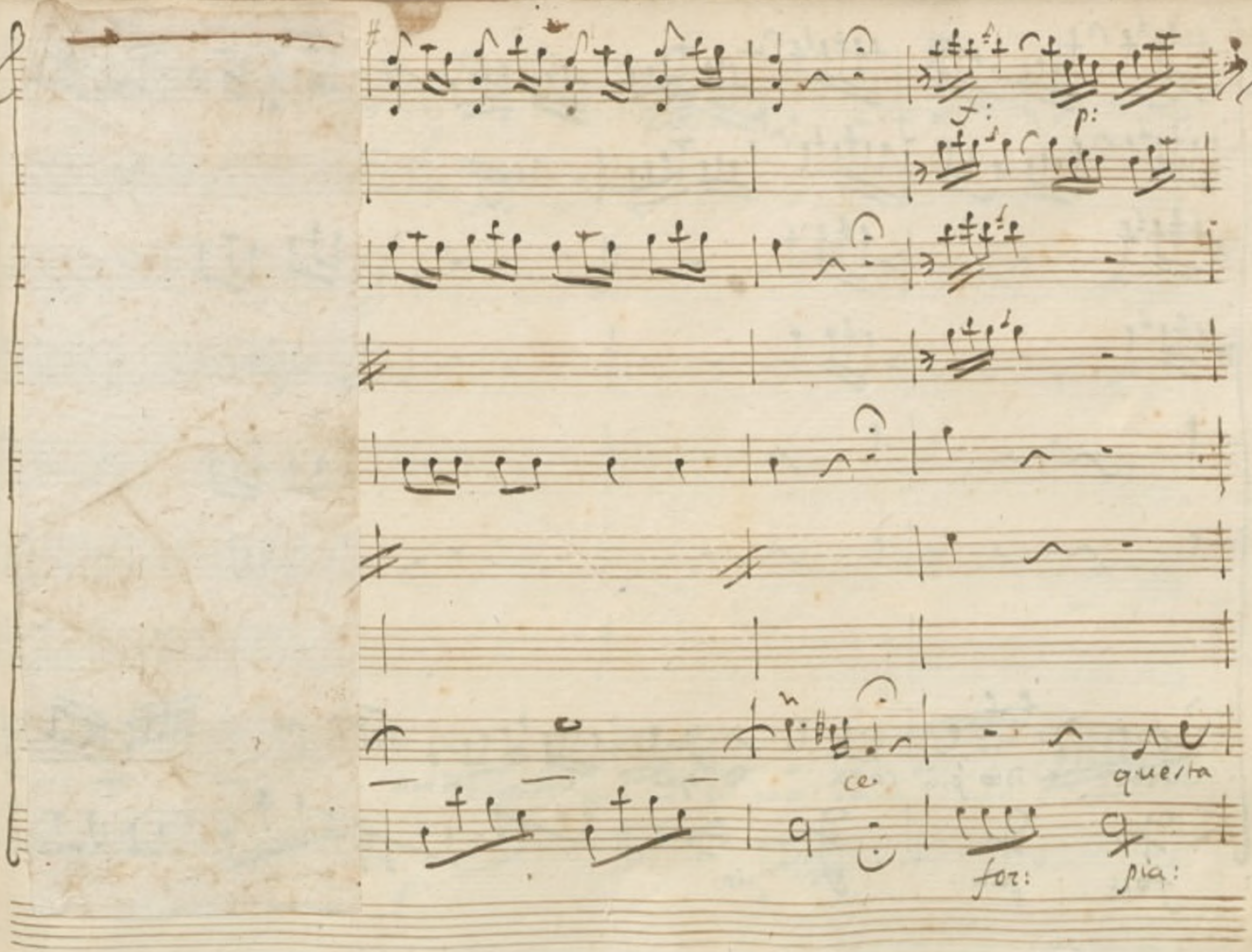

soli
vittima sacra
Dat = = ti
pacem

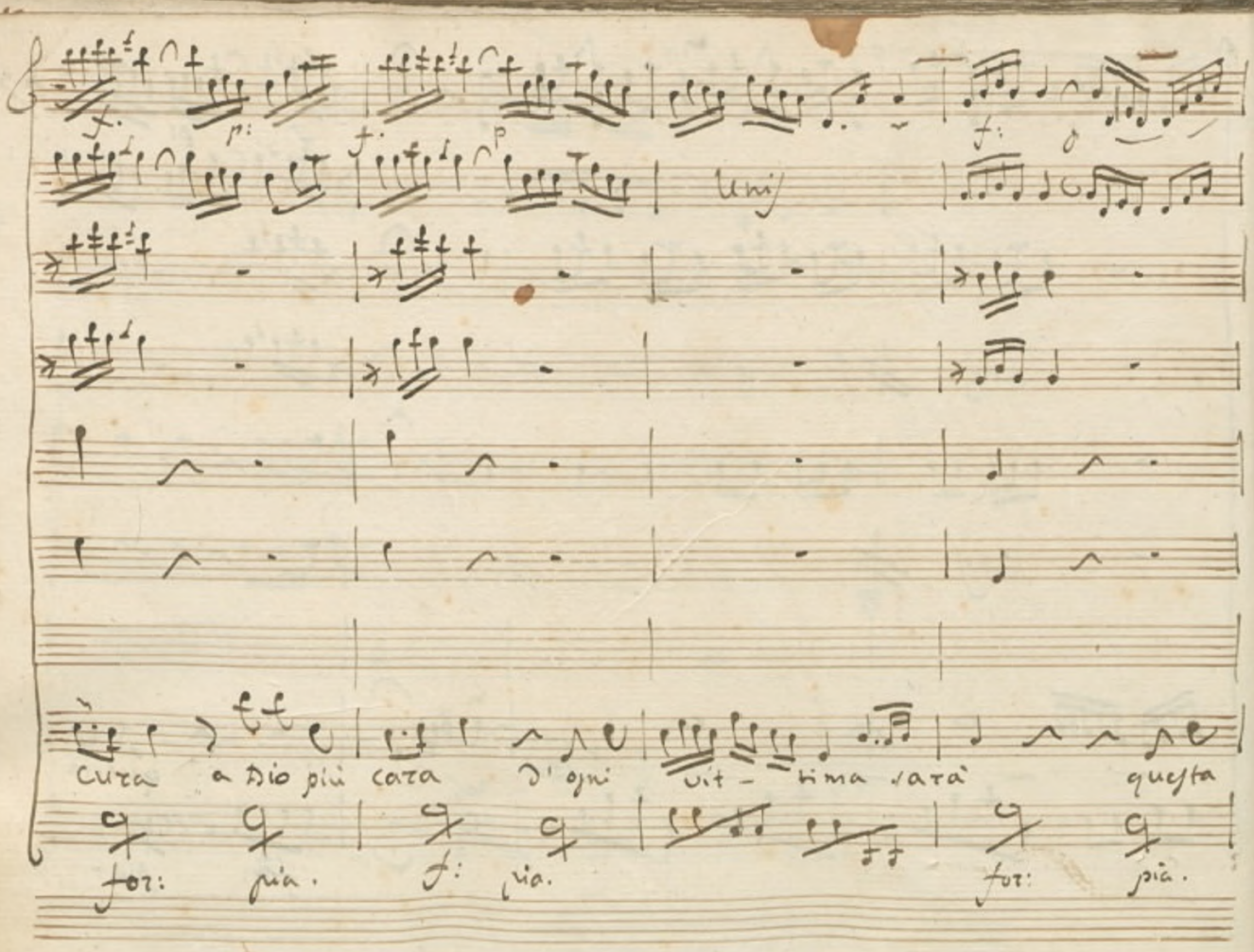



75
ultima sarà


for:


dar - - - -
po -


f:
p:
ce.
quella
for:
pia:

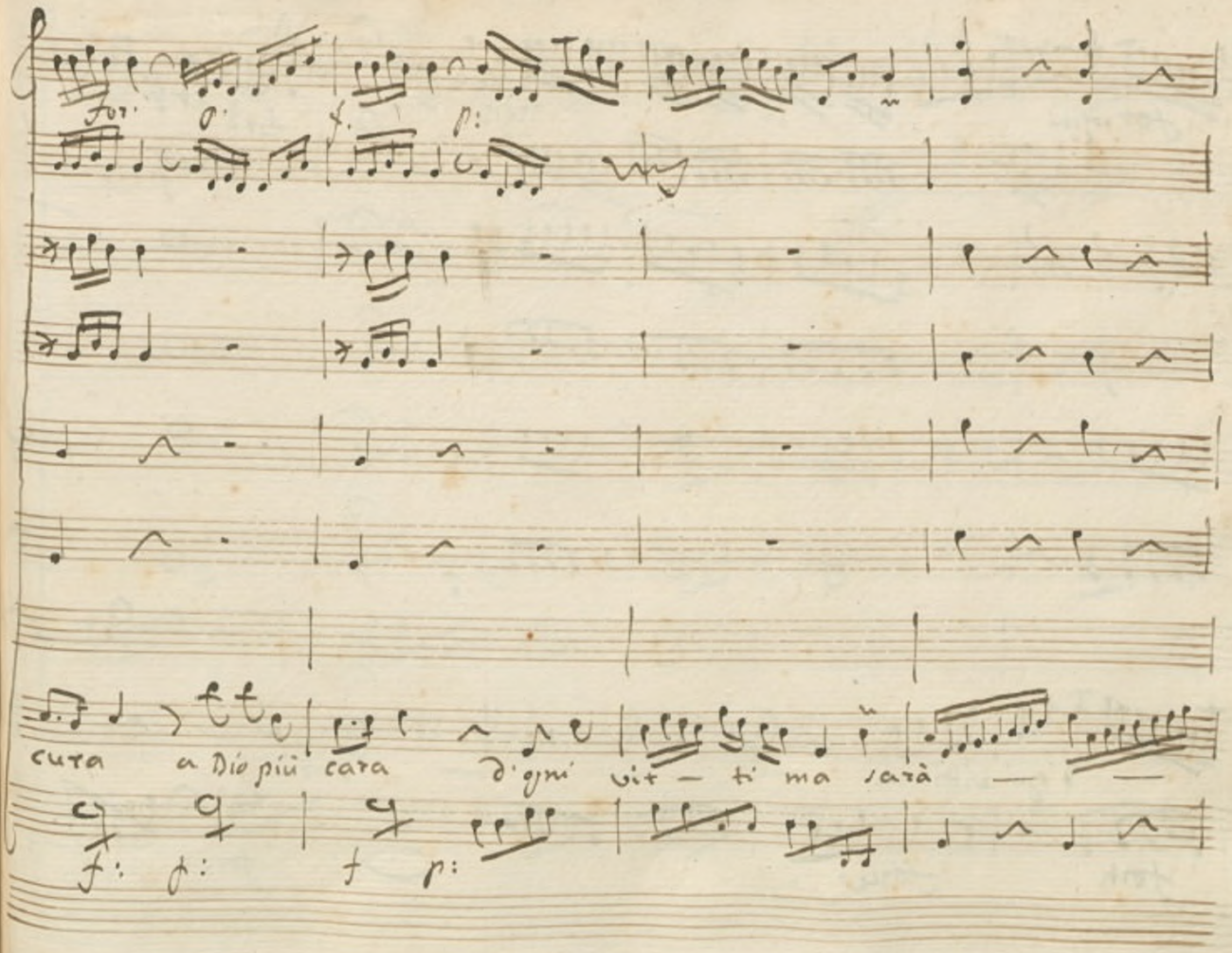


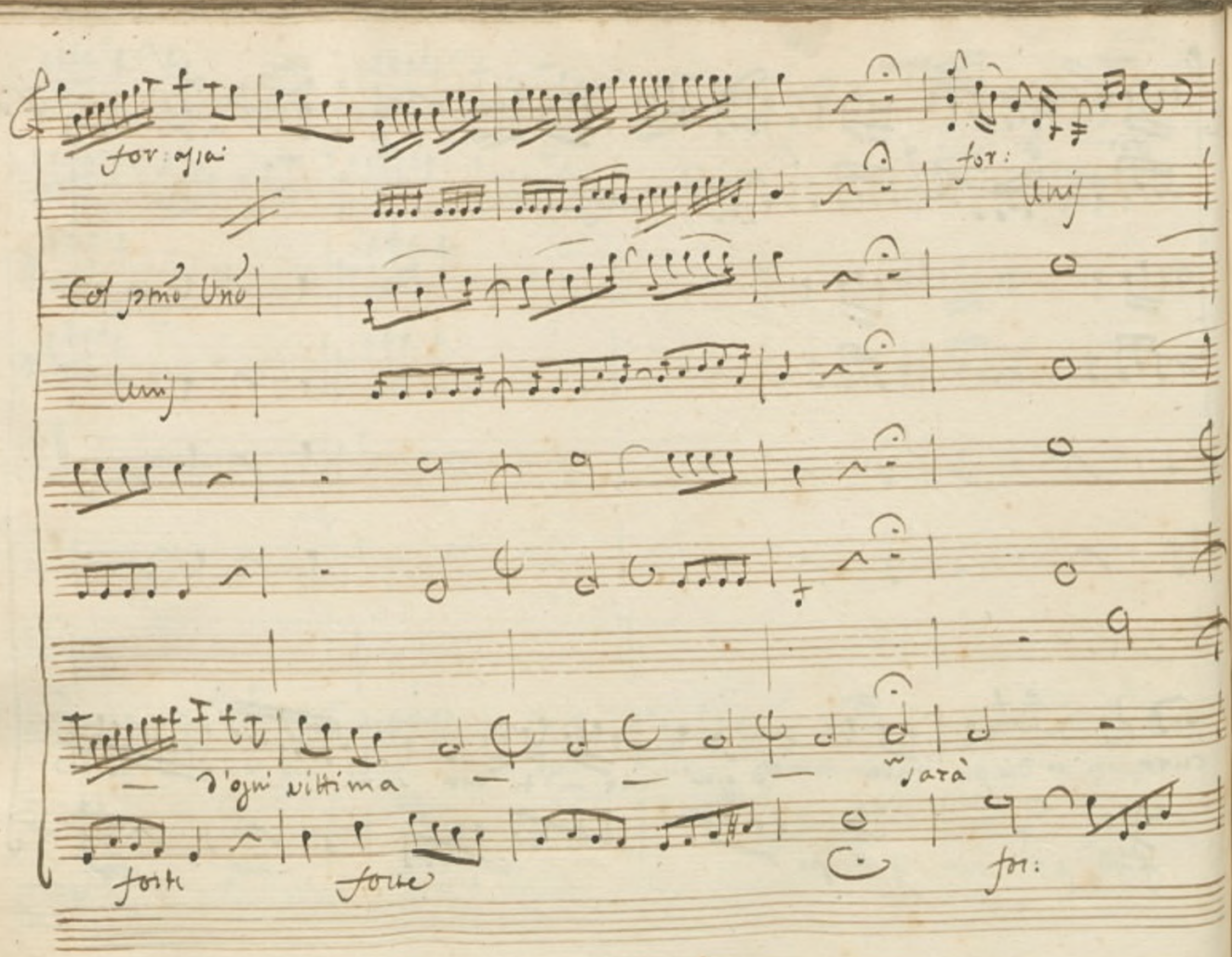
f. p: f. p f: p

Unis

cura a Dio più cara d'ogni vit - tima sarà questa

for: pia. f: pia. for: pia.

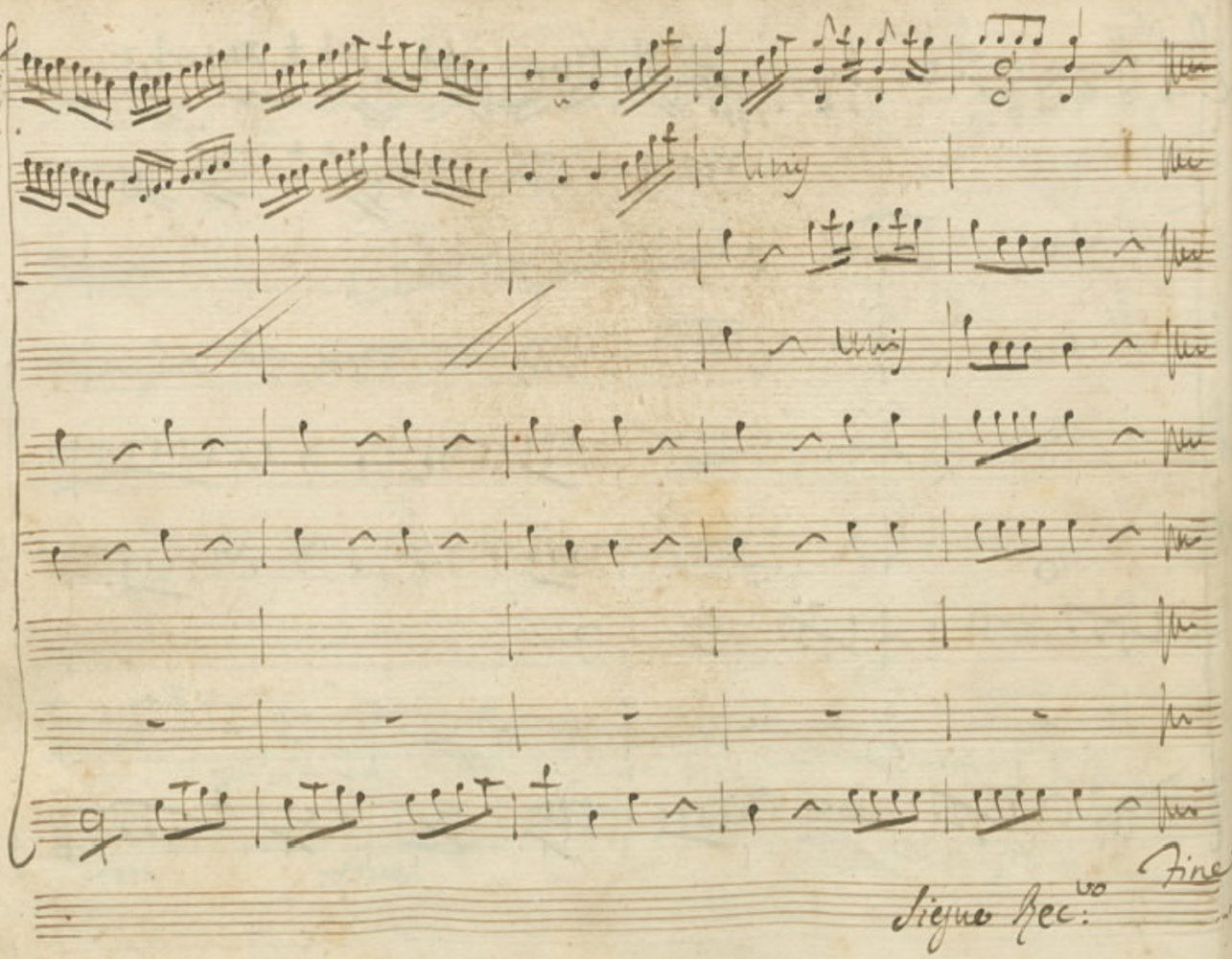

For:
p:
cura a Dio più cara d'ogni vit — ti ma sarà — —
f: p: f p:


for: ogni
for:
Col primo Uno
Unis
d'ogni vittima
sarà
forte
forte
for:

col primo violino

violino

col 2do violino


Fine
Segno bis:

Sara, poi Isacco, indi Gamari, e Pastori

Sara

Dunque fra pochi istanti, misera, af=

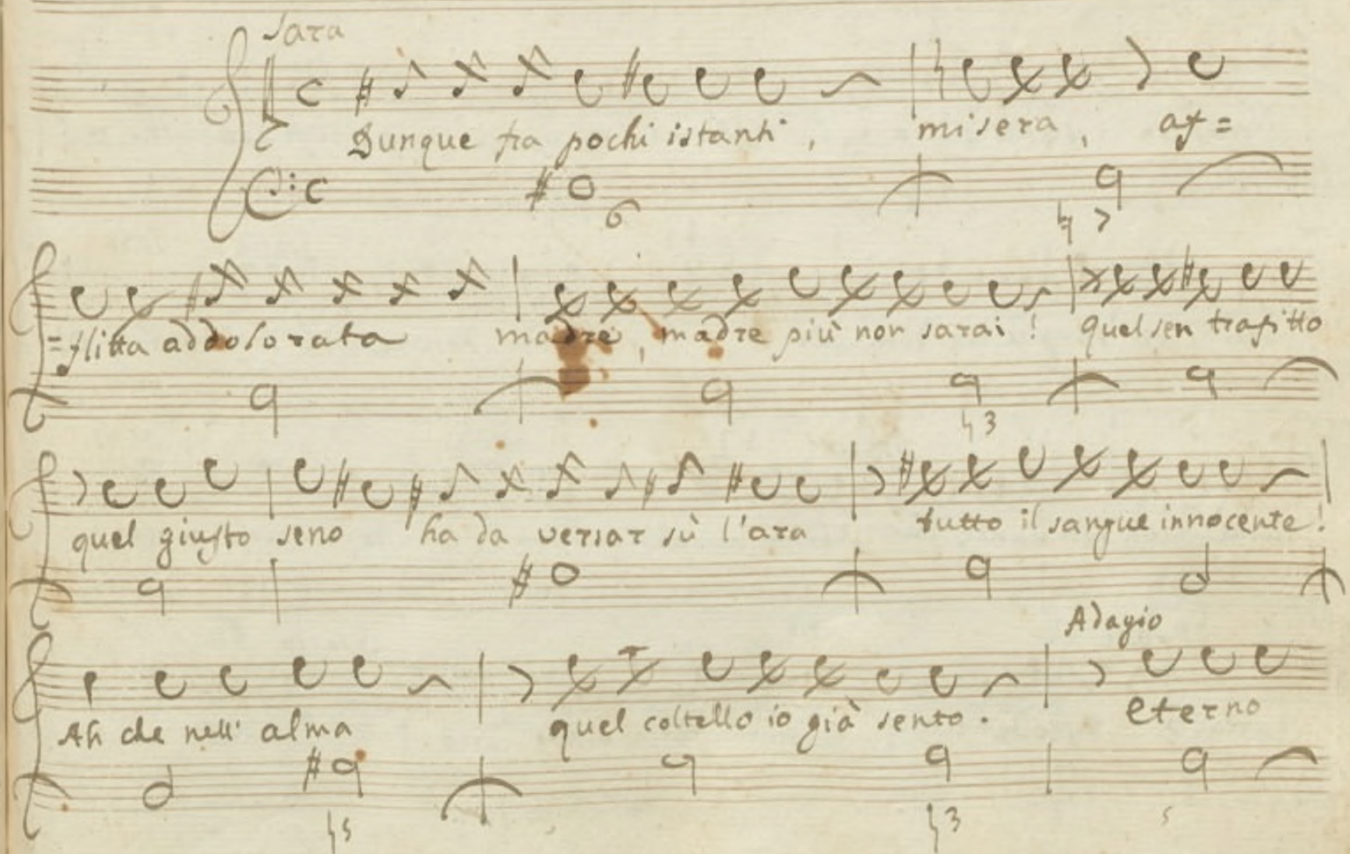
=flitta addolorata madre, madre più non sarai! quel sen trafitto

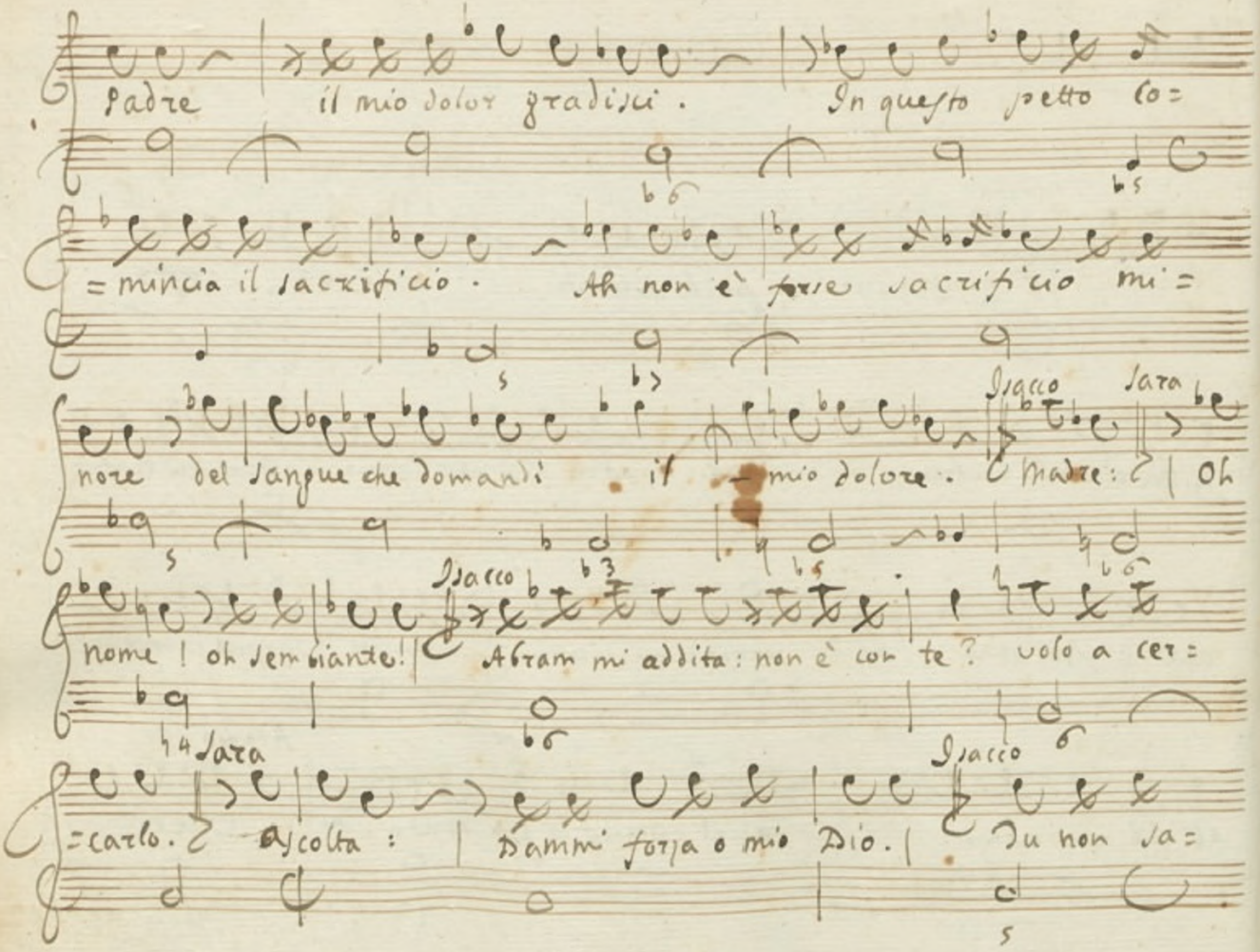
quel giusto seno ha da versar sù l'ara tutto il sangue innocente!

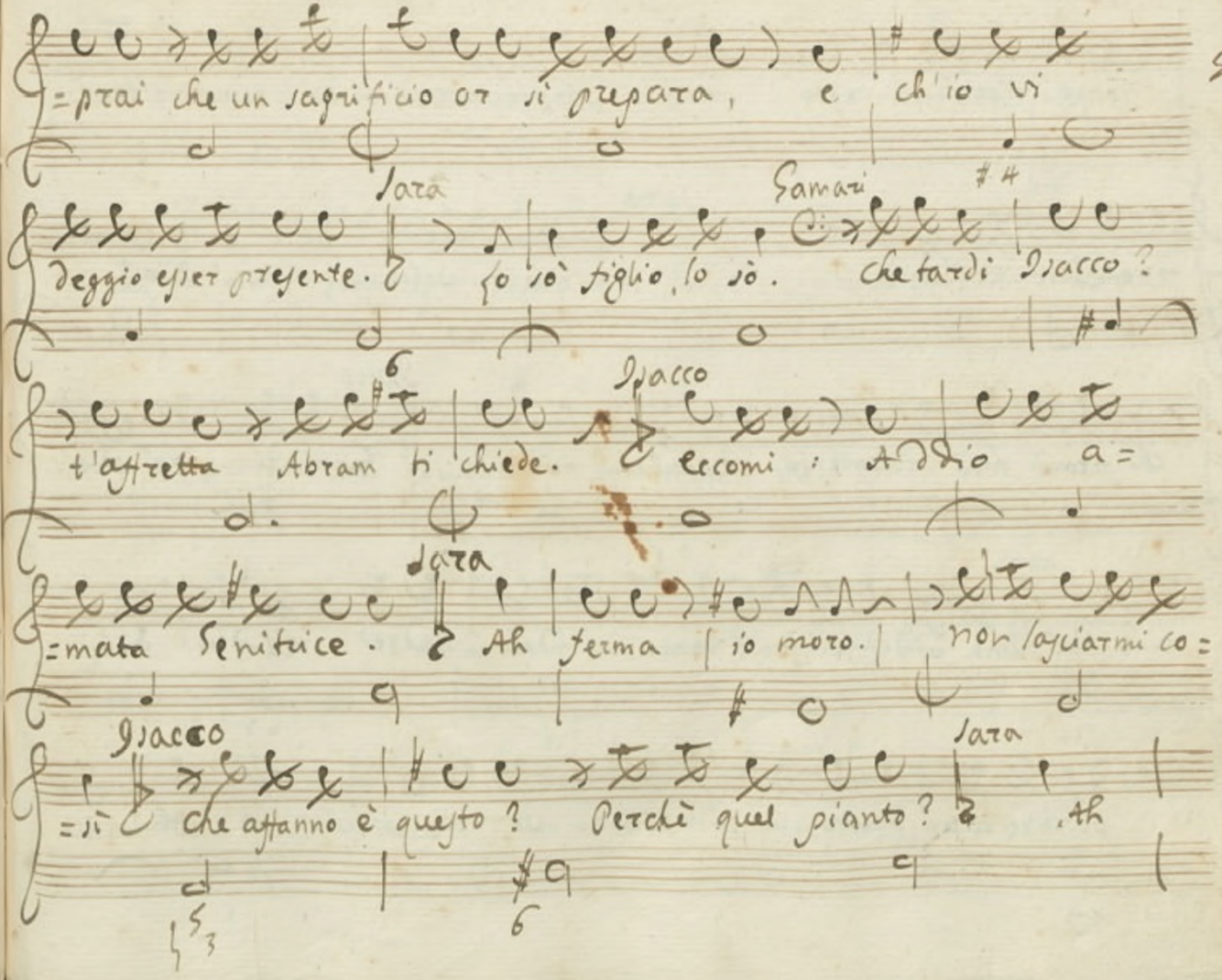
Ah che nell' alma quel coltello io già sento.

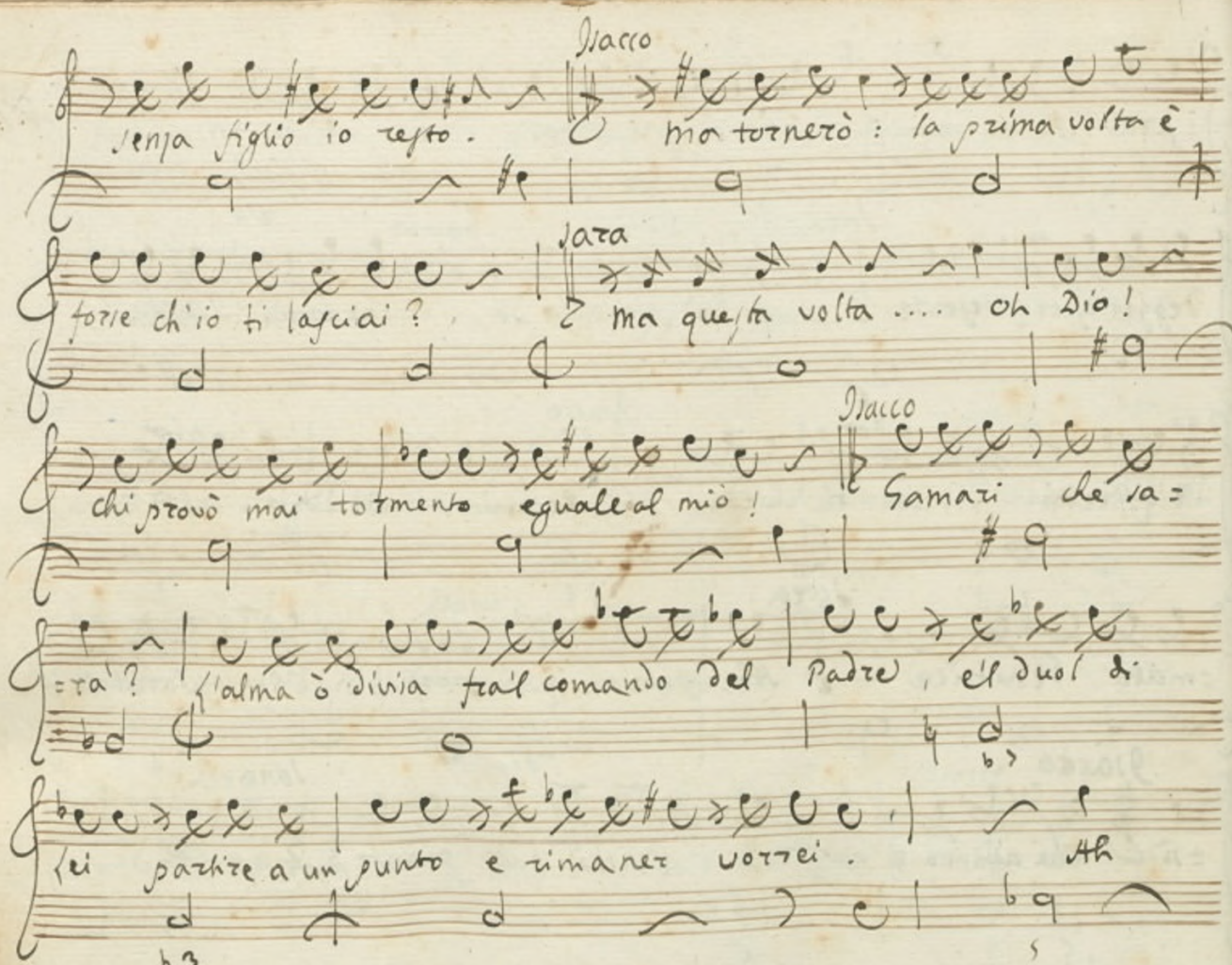
Adagio

Eterno




Padre il mio dolor gradisci. In questo petto co=
=mincia il sacrificio. Ah non è forse sacrificio mi=
nore del sangue che domandi il mio dolore. Isacco Madre: Sara Oh
nome! oh sembiante! Abram mi addita: non è con te? vado a cer=
=carlo. Sara Ascolta: Dammi forza o mio Dio. Isacco Tu non va=


=prai che un sagrificio or si prepara, e ch'io vi
Sara
deggio esser presente. Io sò figlio, lo sò. Samar
che tardi Giacco?
Giacco
t'affretta Abram ti chiede. eccomi: addio a=
Sara
=mata Genitrice. Ah ferma | io moro. | non lasciarmi co=
Giacco
=si che affanno è questo? Perchè quel pianto? Sara
Ah


Isacco
senza figlio io resto.
ma tornerò: la prima volta è
Sara
forse ch'io ti lasciai?
ma questa volta .... oh Dio!
Isacco
chi provò mai tormento eguale al mio!
Samari che sa=
=rà?
l'alma ò divisa fra'l comando del Padre, e'l duol di
lei partire a un punto e rimaner vorrei.
Ah

Sì Samari amato, tu che fosti finora il mio diletto

su che su questo petto giungesti a riposar prendine cura in vece

mia: mentre sarò lontano con l'opra tu l'ayuti, e col con-

sorte

=siglio. madre: finchè io ritorni ecco il tuo figlio. oh cura

Staccato

oh amore! oh tenerezza. e pure tu piangi ancor?

Sara

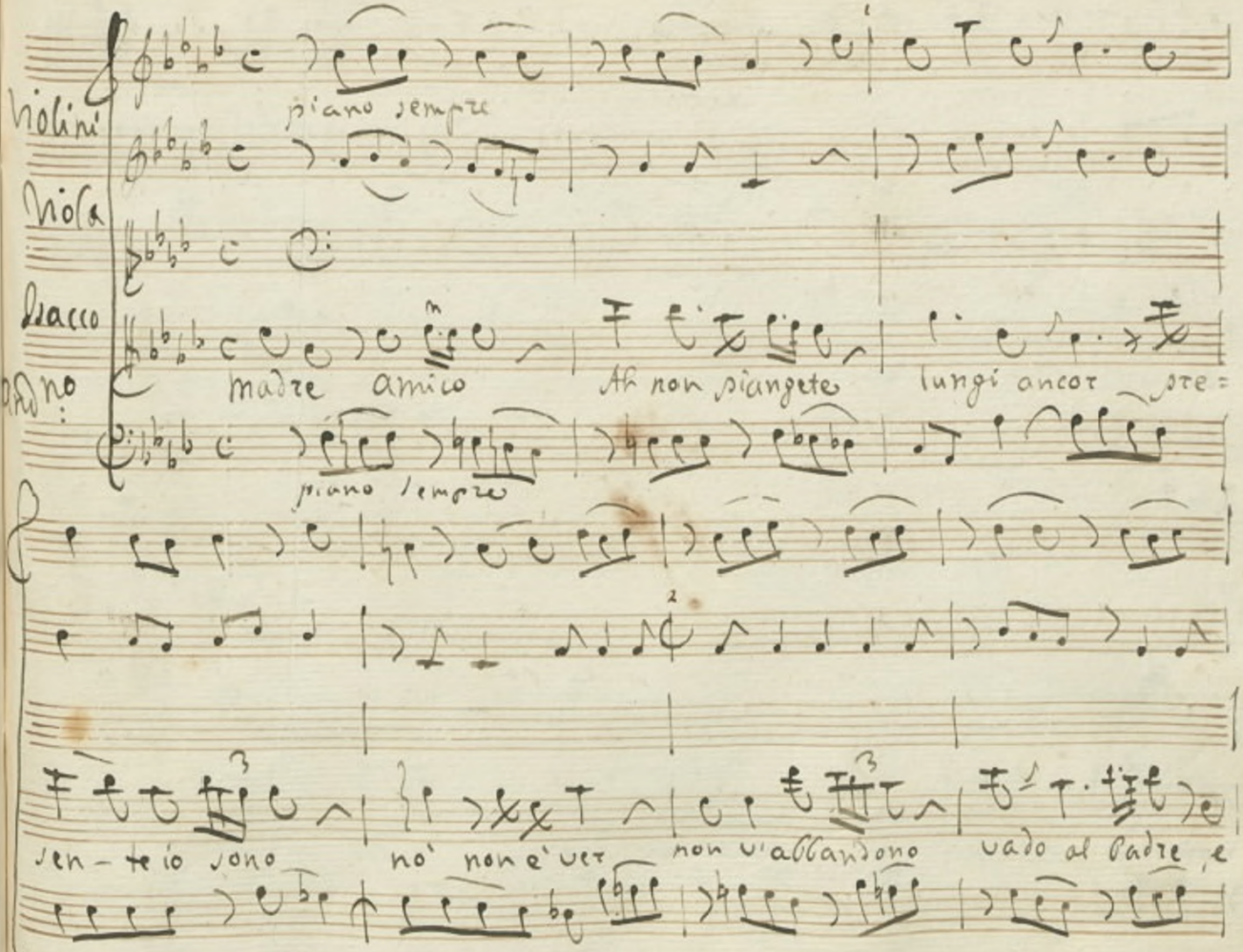
ma; che far deggio? Il sai che del padre il voler? sì: vanne o

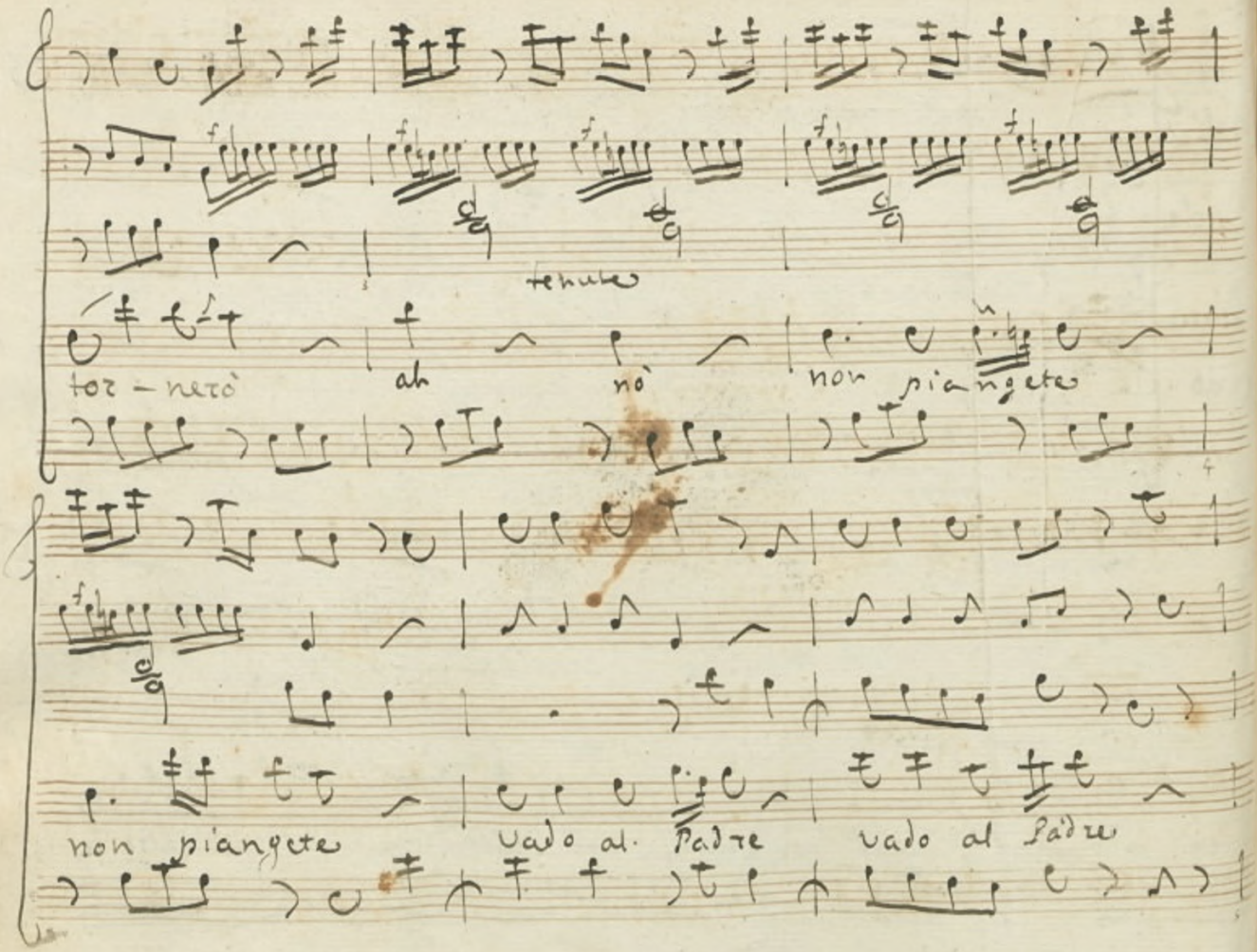
figlio il suo voler s'adempia. Il voglio anch'io:

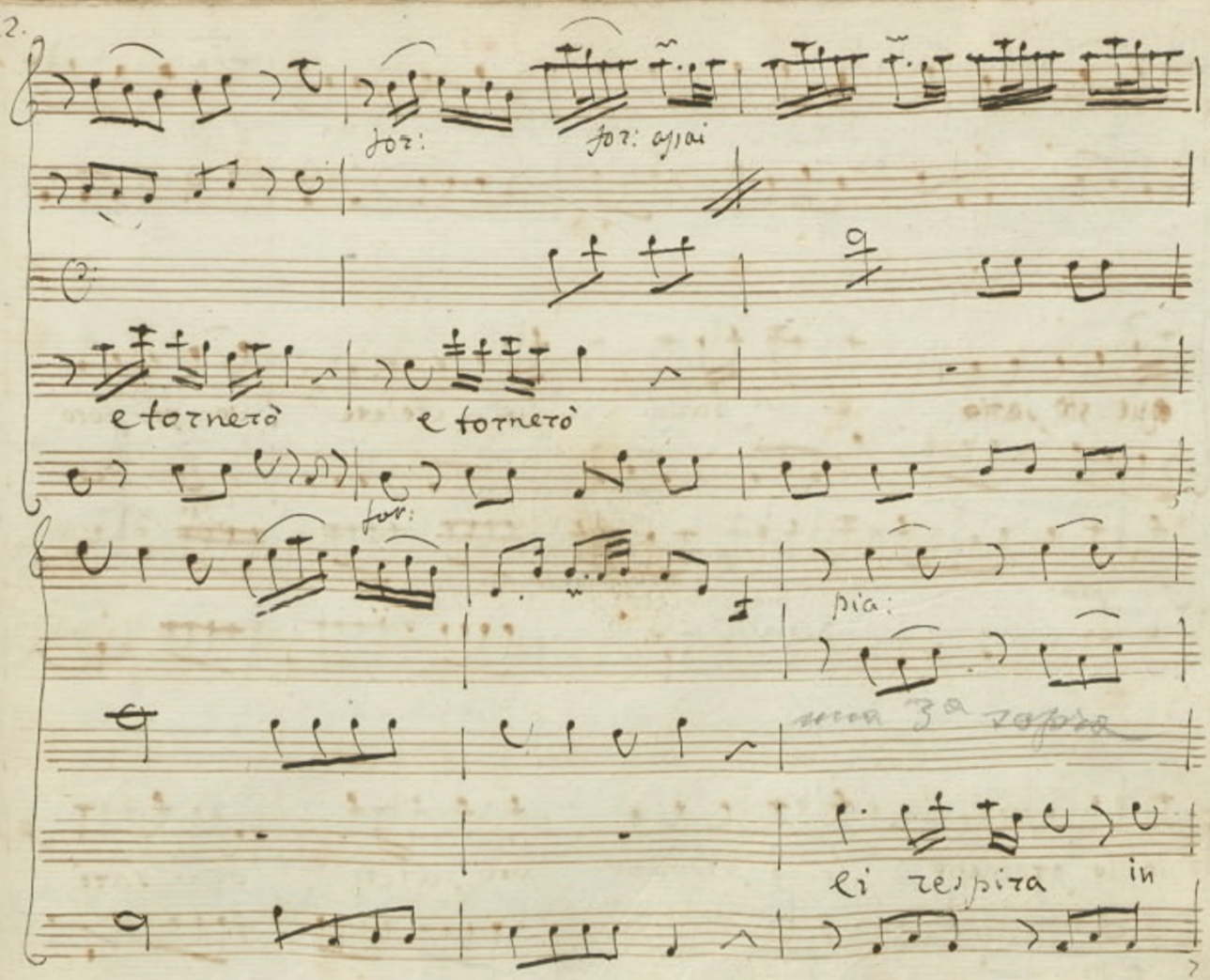
benche il cor mi si spezzi in mille parti va.... senti'....

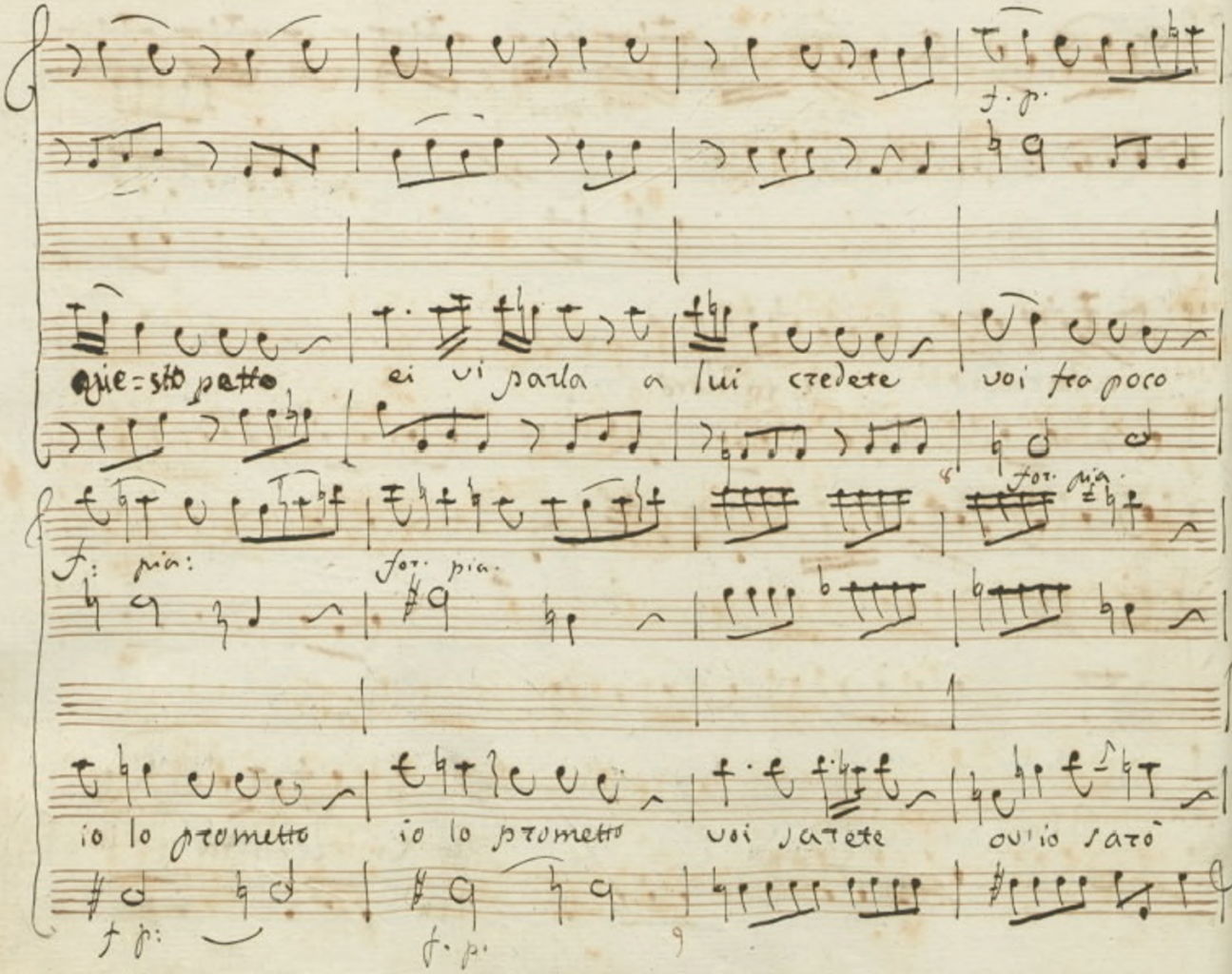
oh Dio! Prendi un abbraccio, e parti.

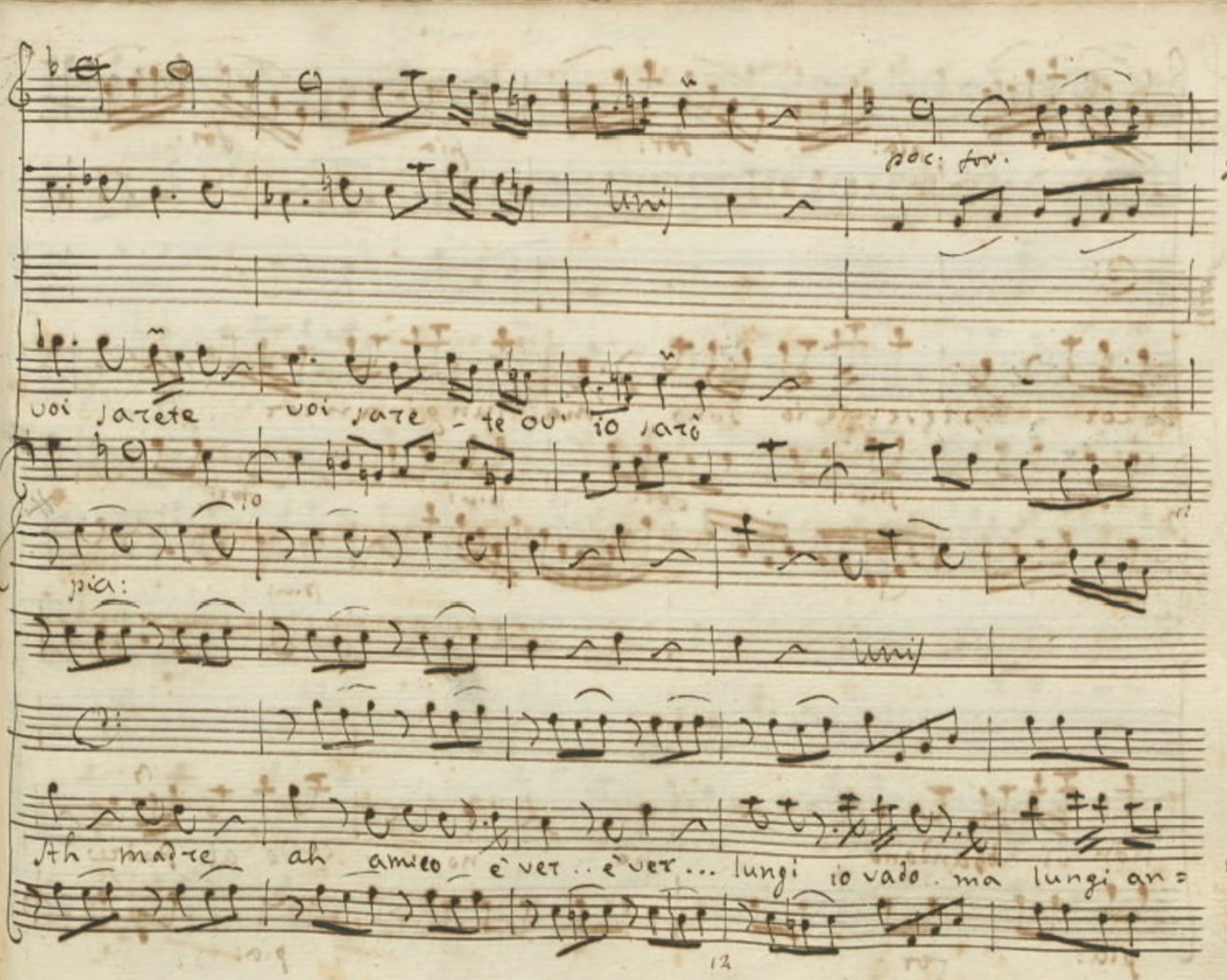
Segue Aria Isacco


Violini
piano sempre
Viola
Basso
madre amico
Ah non piangete
lungi ancor
piano sempre
sen-te io sono
no' non e' ver
non v'abbandono
vado al Padre


tenuto
tor – nerò
ah
nò
non piangete
non piangete
vado al Padre
vado al Padre


for:
for: ajai
e tornerò
e tornerò
for:
pia:
ei respira in


f. p.
quie=sto patto
ei vi parla a lui credete
voi fra poco
f: pia:
for. pia.
for. pia.
io lo prometto
io lo prometto
voi farete
ov'io farò
f p:
f. p.



poc: for.

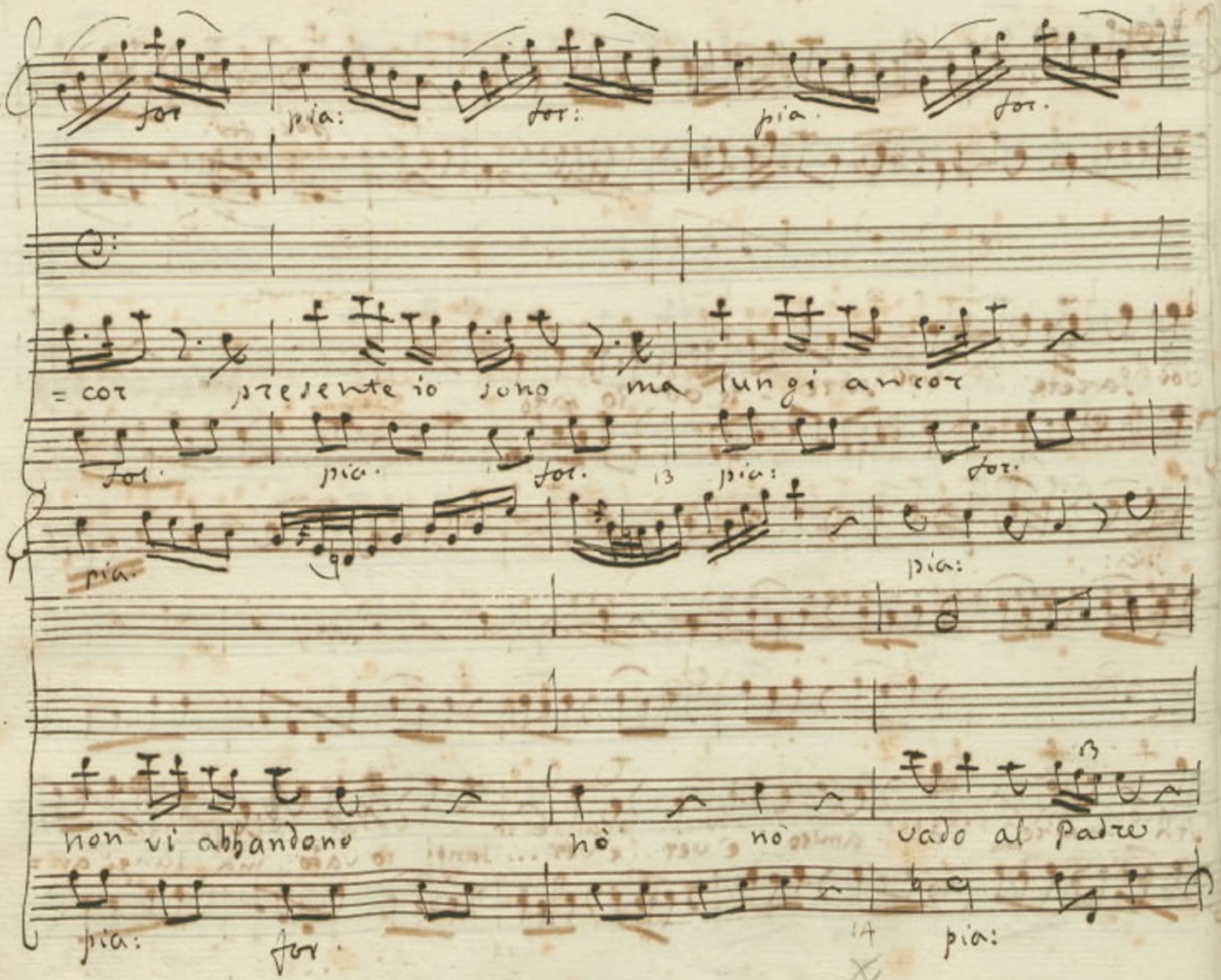
Unis

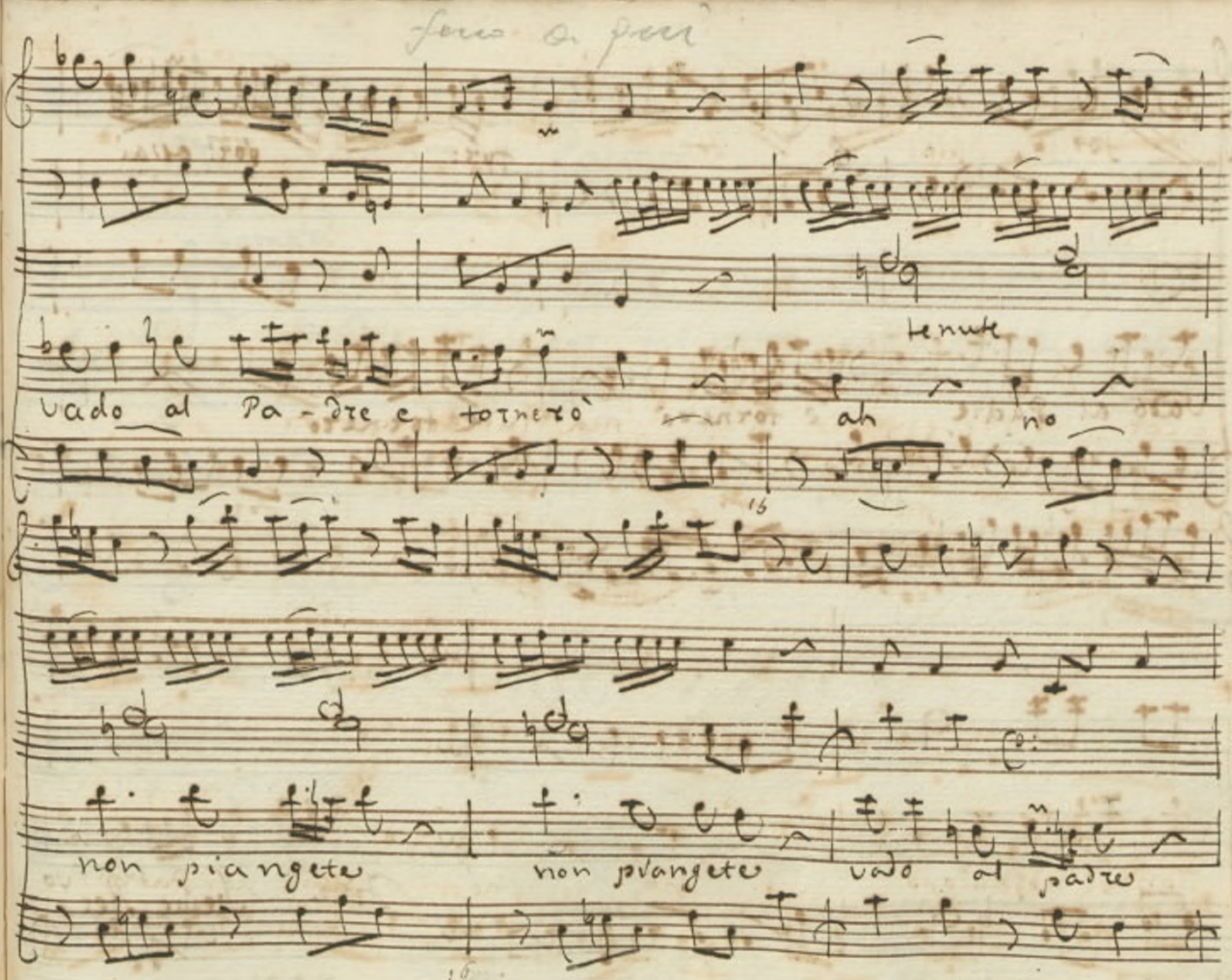
voi sarete voi sare - te ov' io sarò

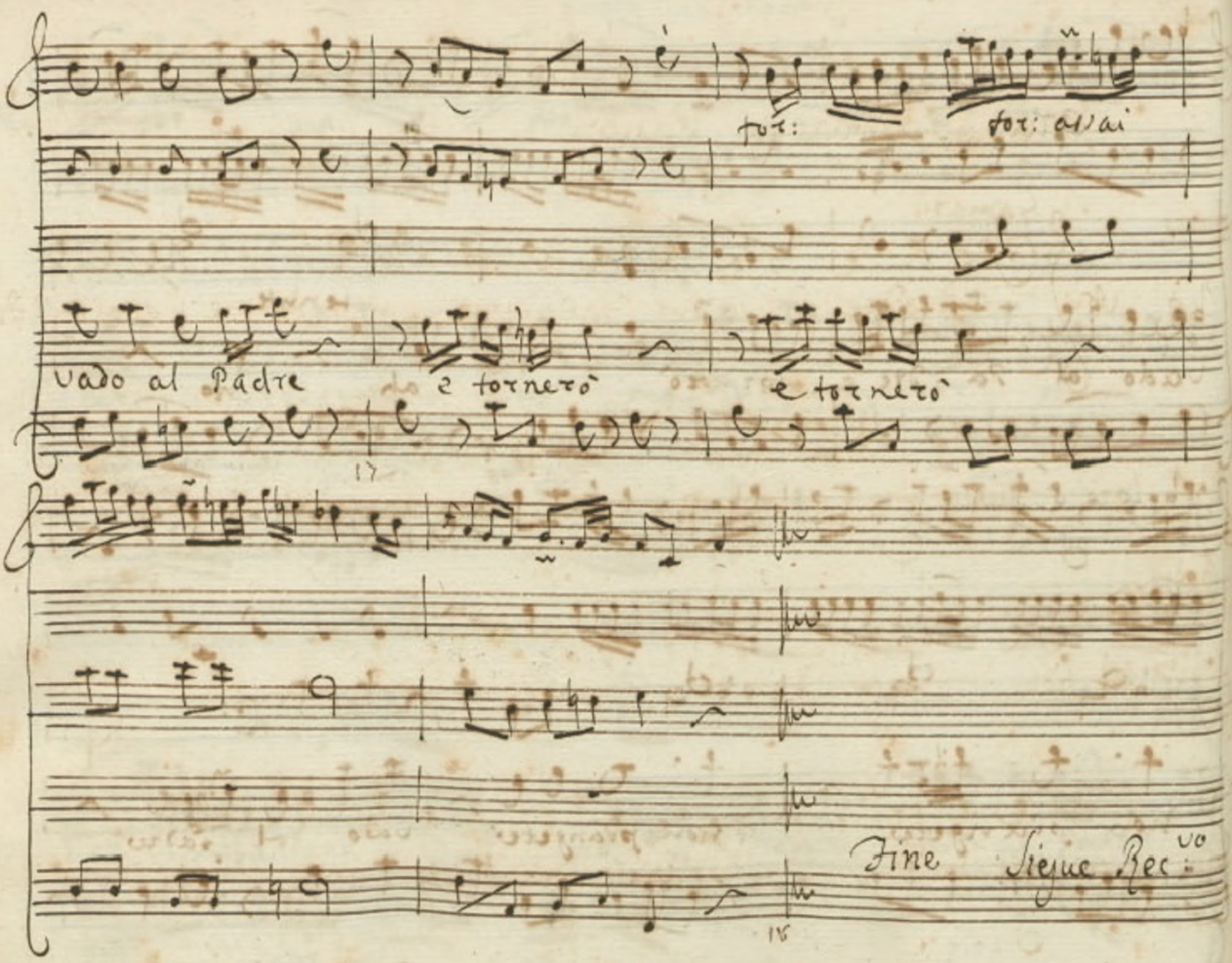
pia:

Unis

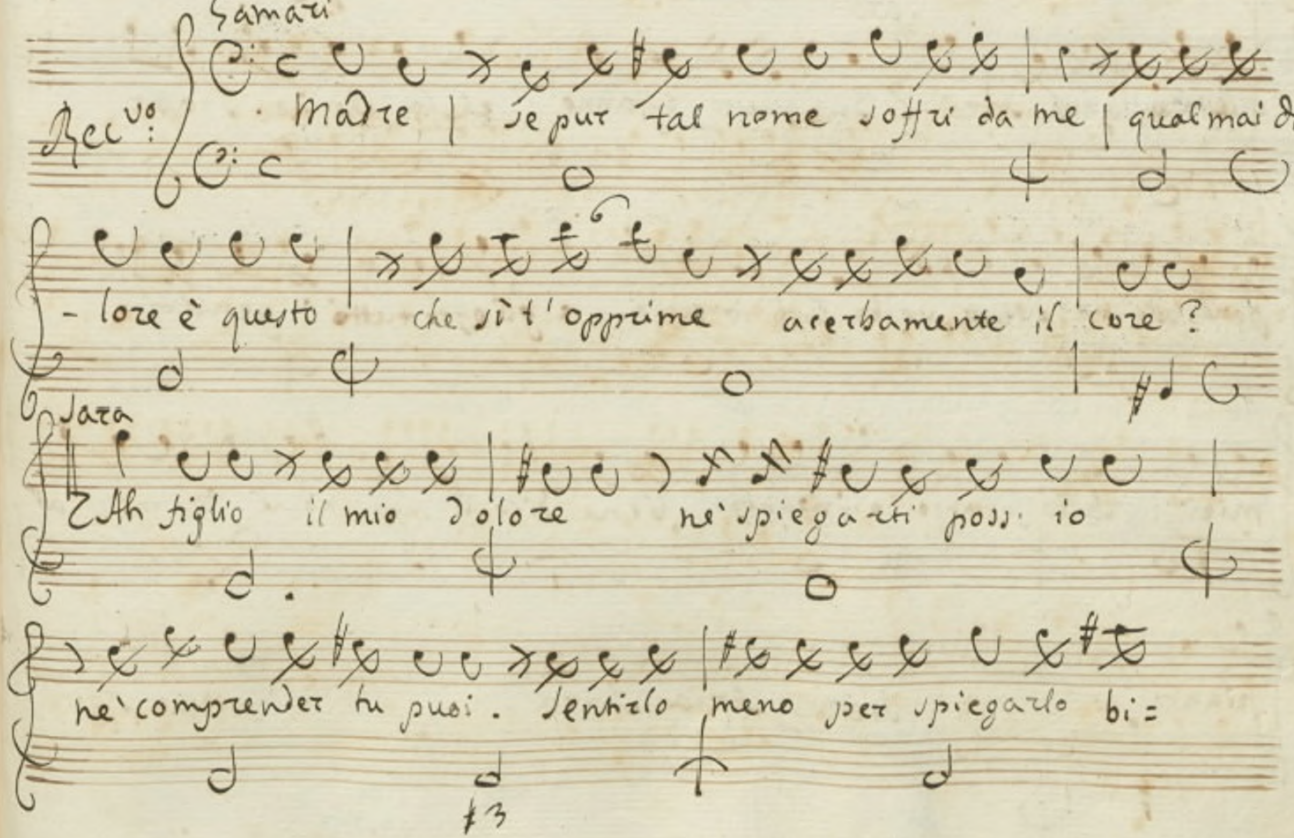
Ah madre ah amico è ver .. è ver ... lungi io vado . ma lungi an=

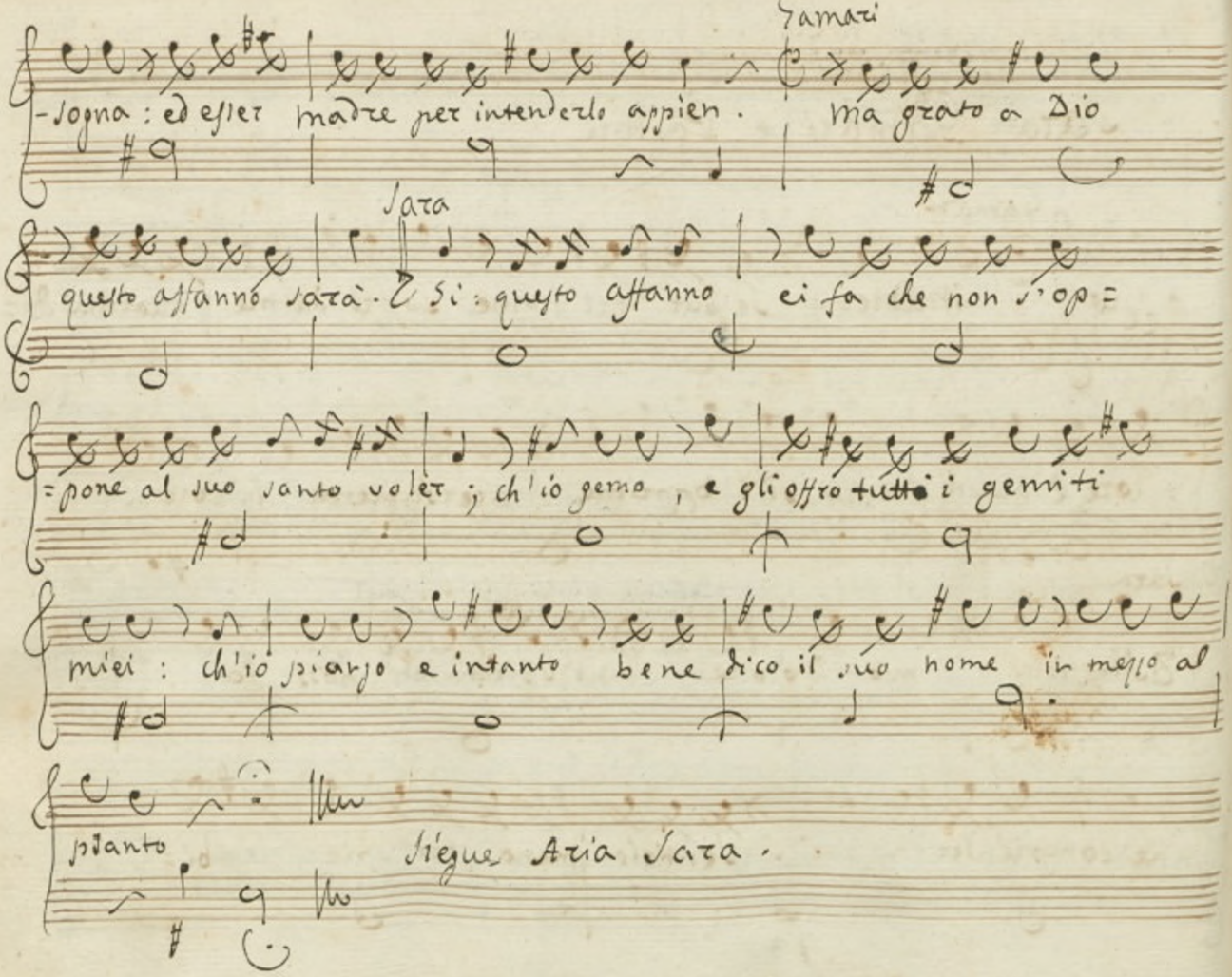

for
pia:
for:
pia.
for.
= cor
presente io sono
ma lungi ancor
for.
pia.
for.
13
pia:
for.
pia.
pia:
non vi abbandono
nò
nò
vado al Padre
pia:
for.
14
pia:

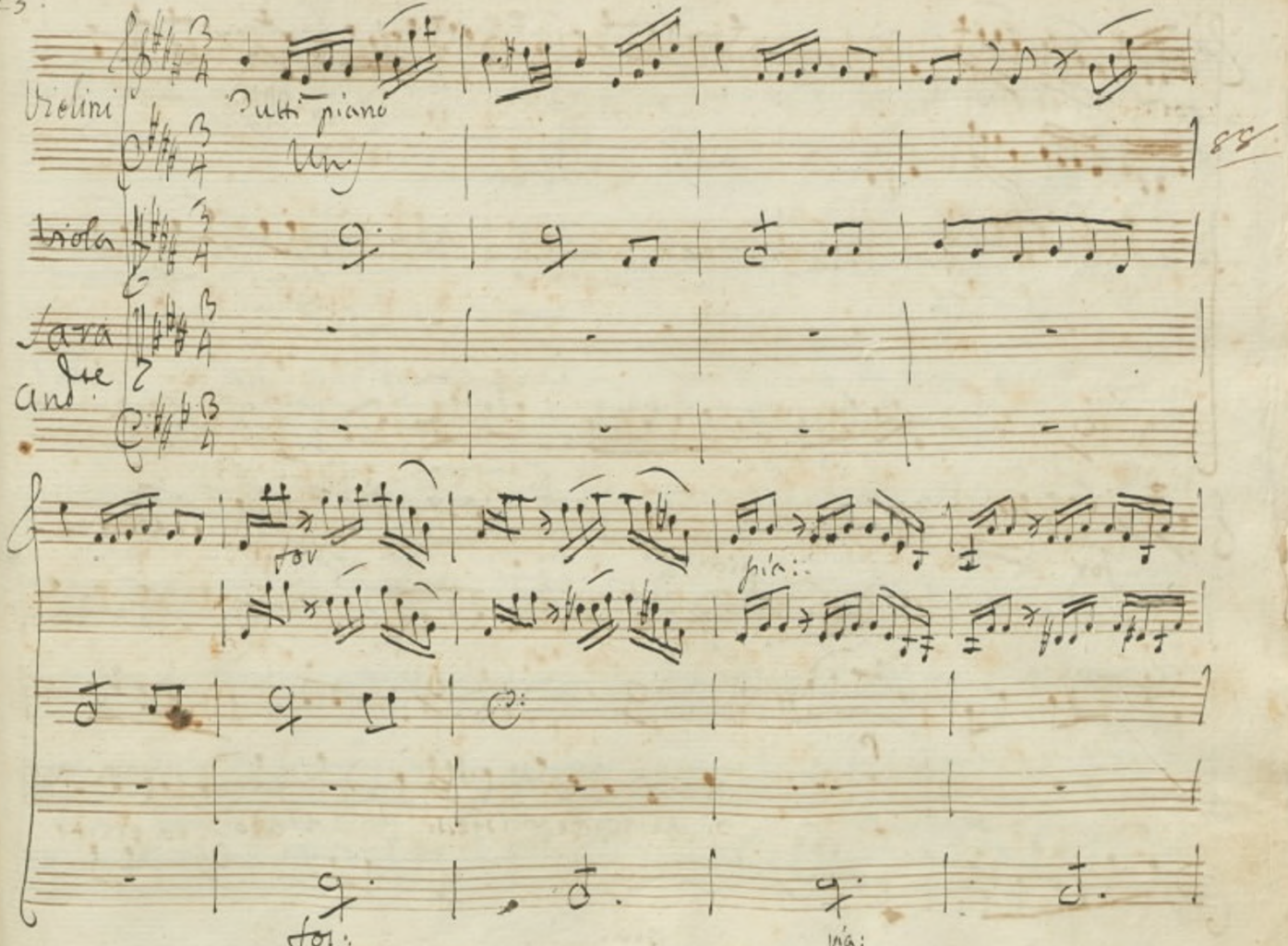

86 87
tenute
vado al Pa-dre e tornerò
ah
no
non piangete
non piangete
vado al padre

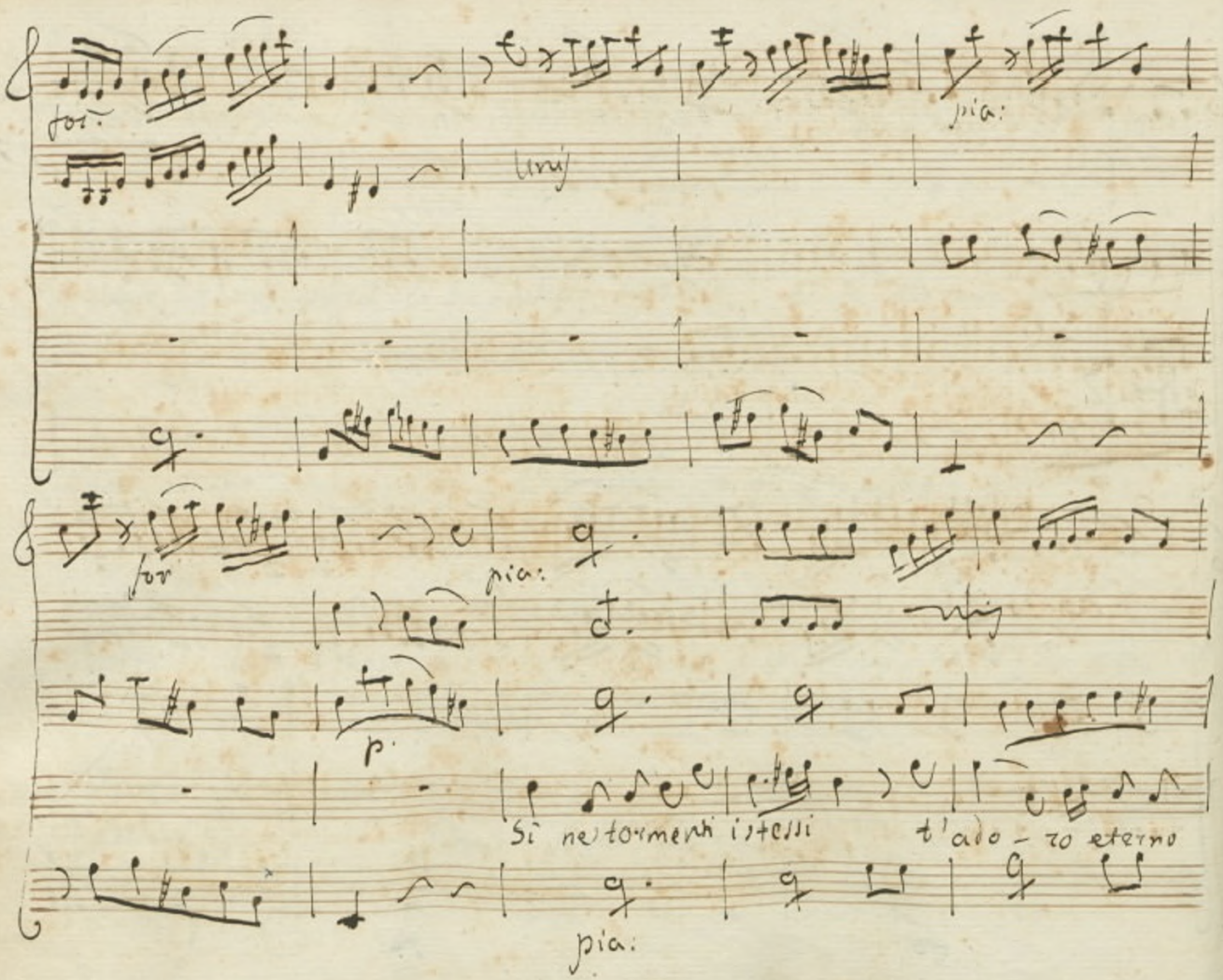

tor:
tor: andai
vado al Padre
e tornerò
e tornerò
17
Fine
Segue Recvo
15

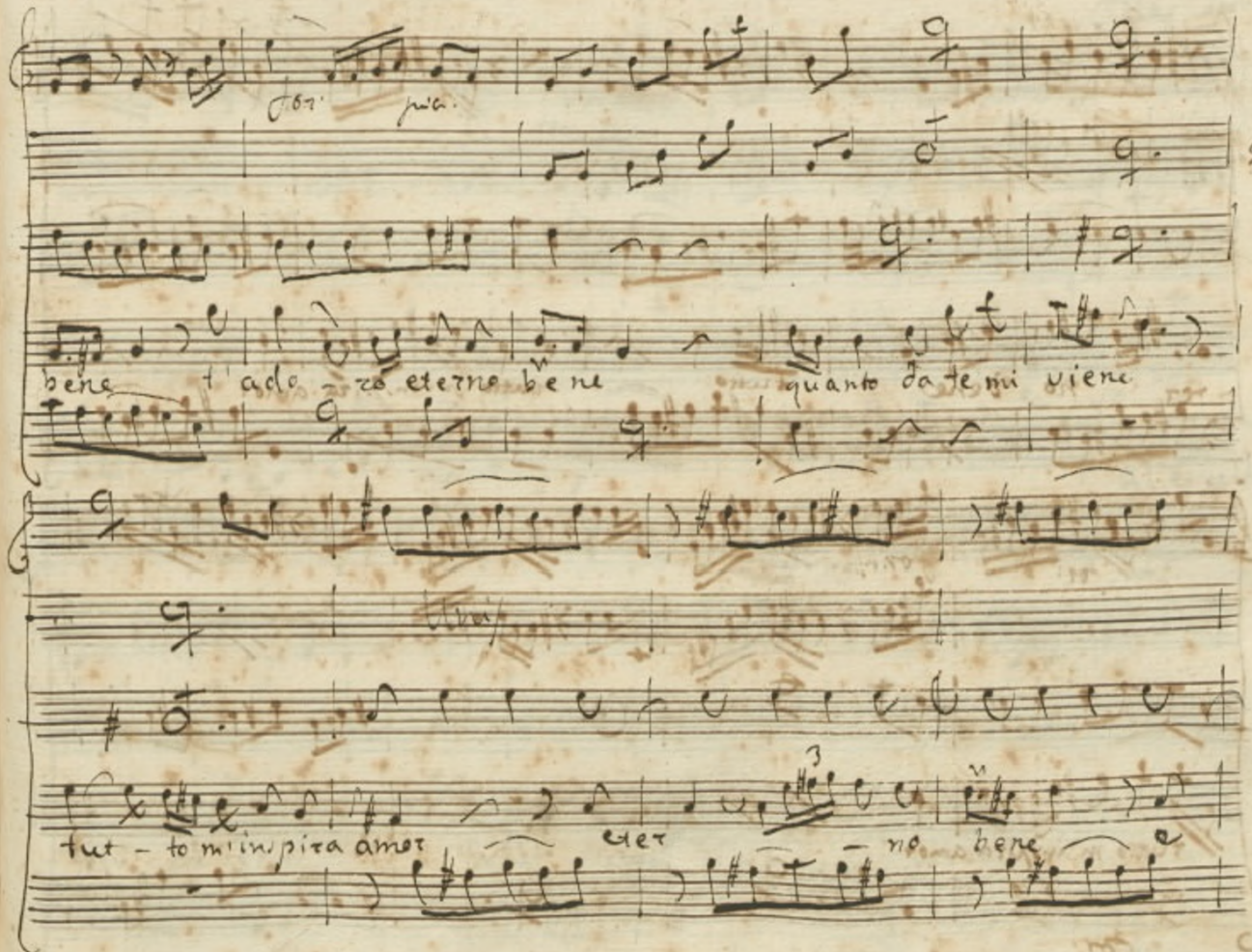
Sara, Gamari, e Pastori

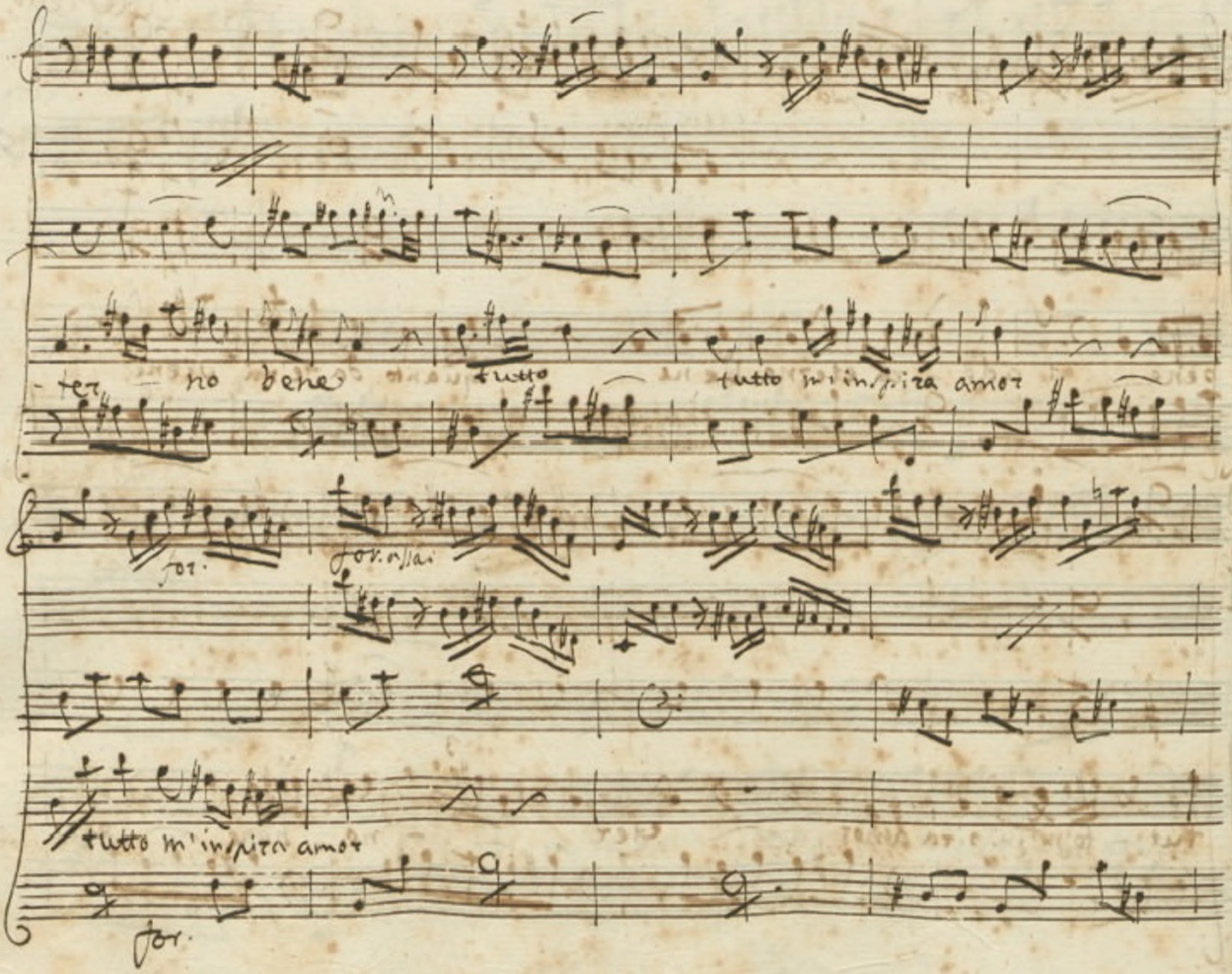


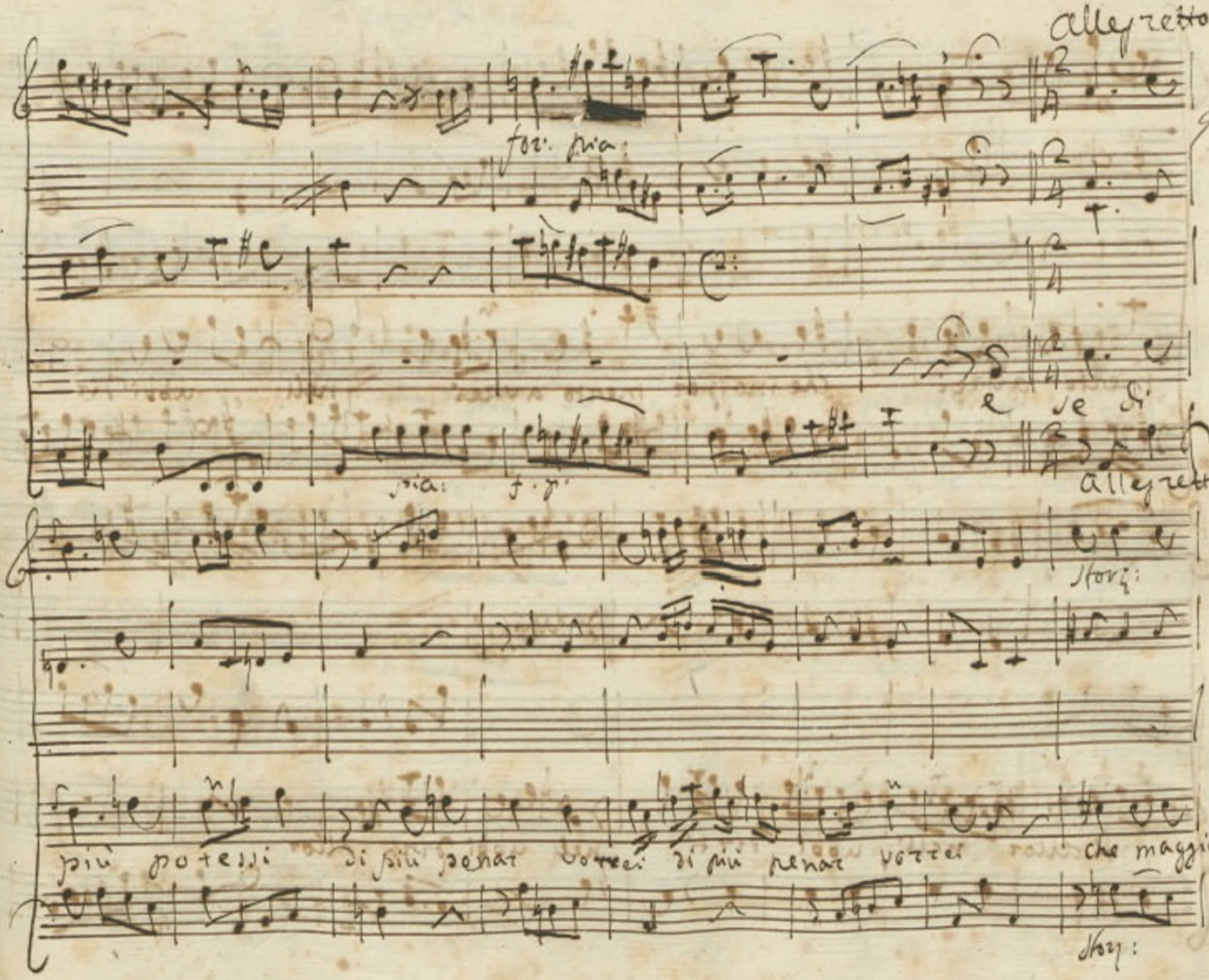

Gamari
-sogna: ed esser madre per intenderlo appien. ma grato a Dio
Sara
questo affanno sarà. Sì: questo affanno ci fa che non s'op=
=pone al suo santo voler; ch'io gemo, e gli offro tutti i gemiti
miei: ch'io piango e intanto bene dico il suo nome in mezzo al
pianto
Segue Aria Sara.

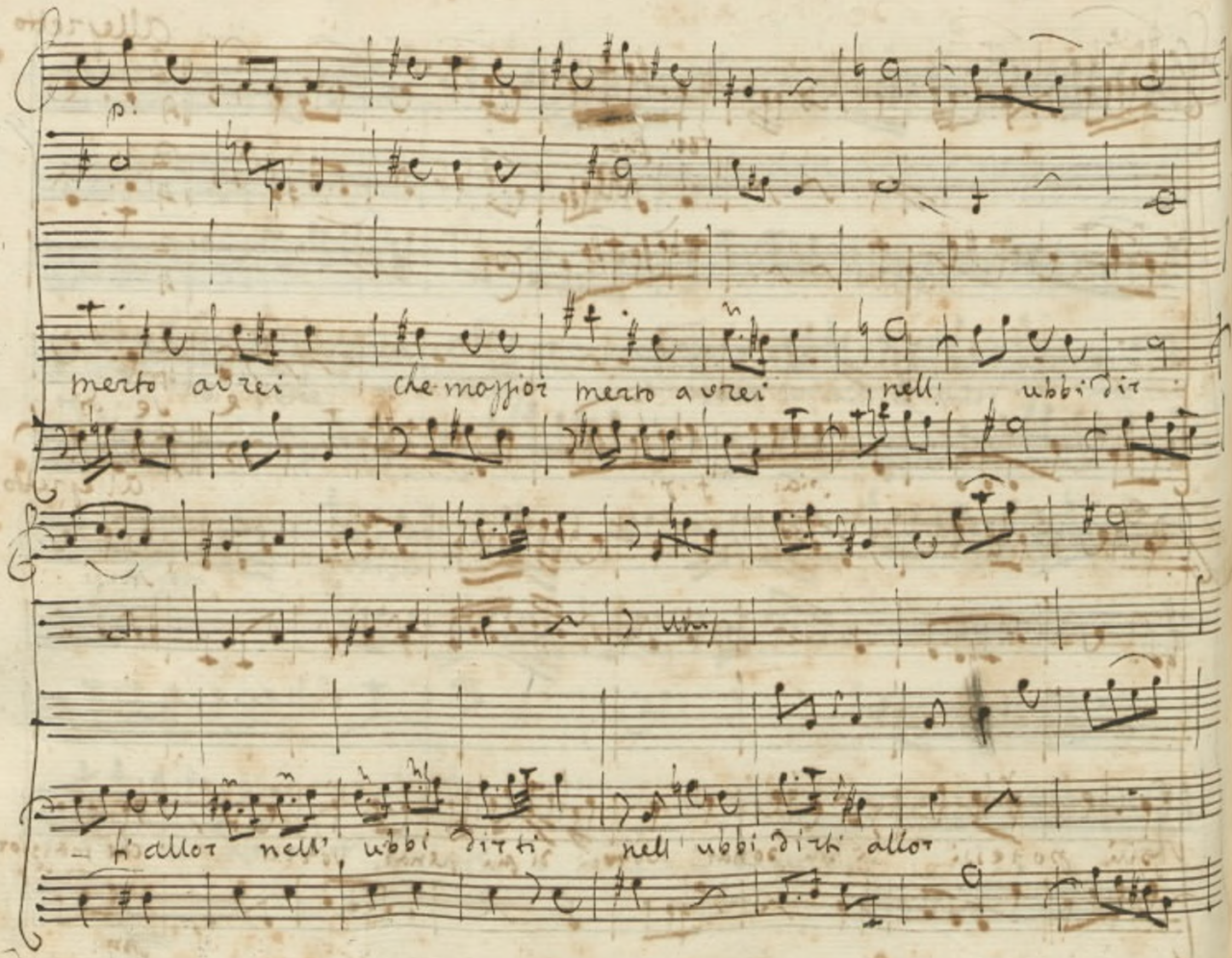

Violini
Tutti piano
Un
Viola
Sara
Andte
for
pia:
for:
pia:

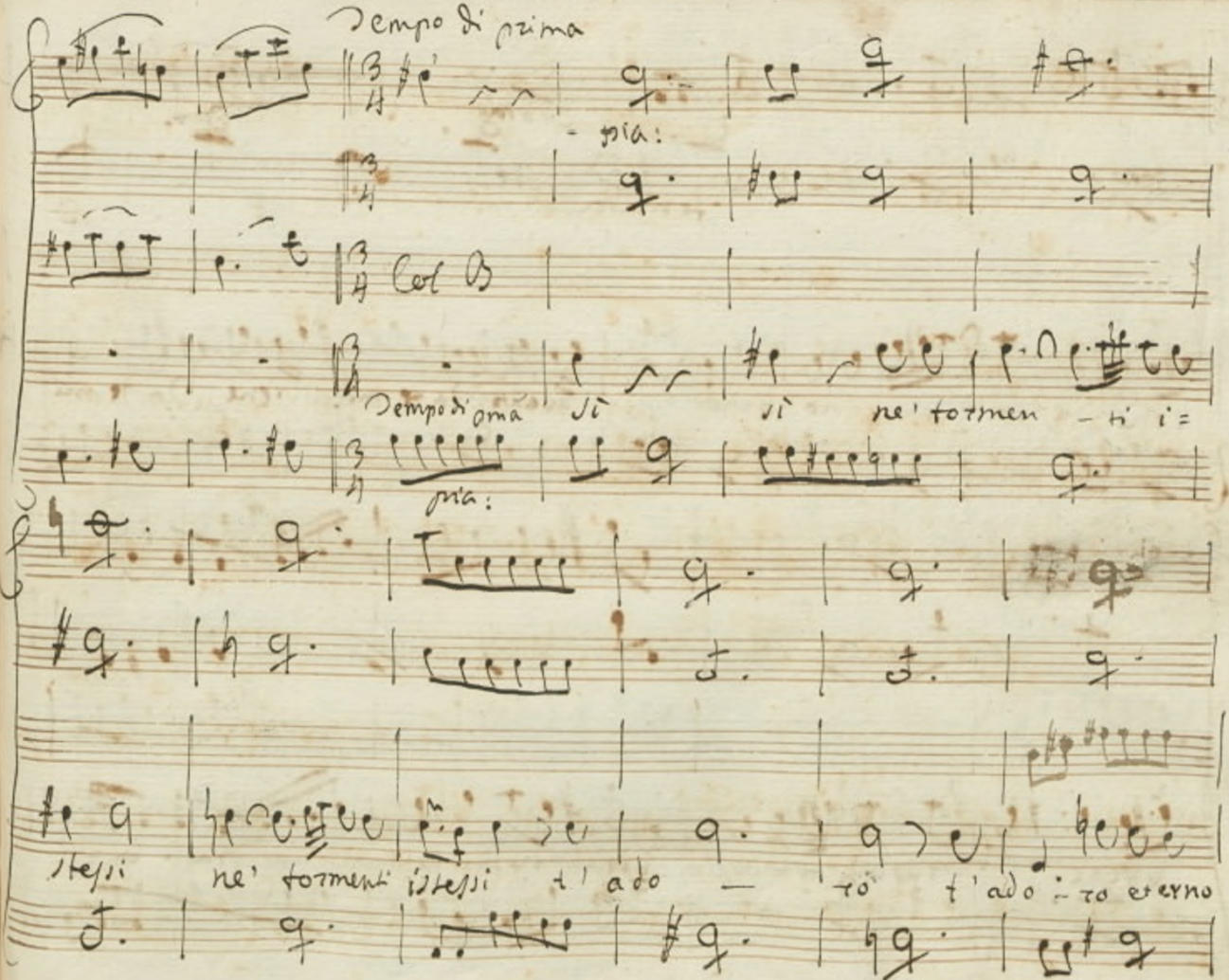

for:
pia:
for
pia:
p.
Si ne tormenti i stelli
t'ado - ro eterno
pia:

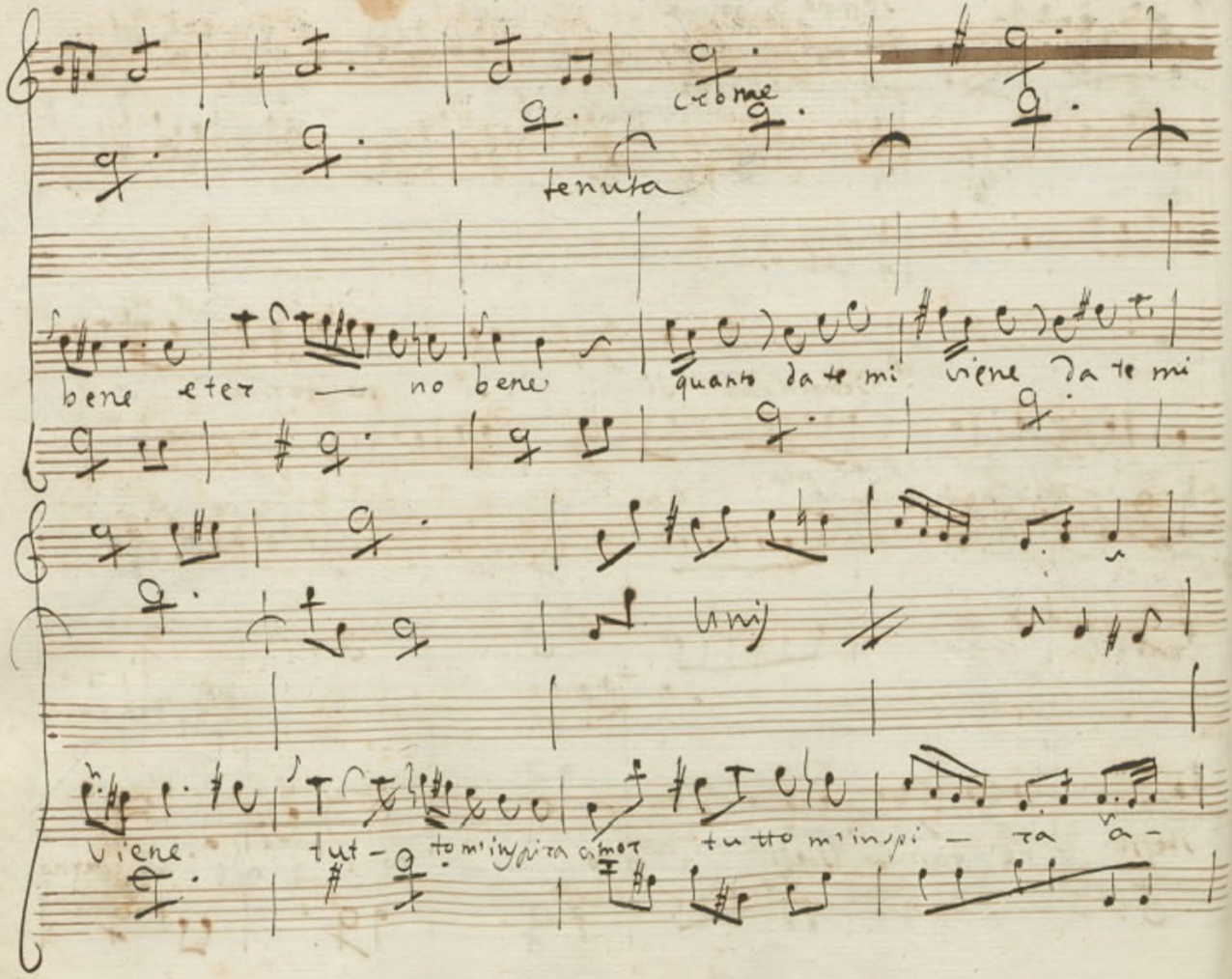

bene t'ado - ro eterno bene
quanto da te mi viene
tut - to m'inspira amor
eter
no bene

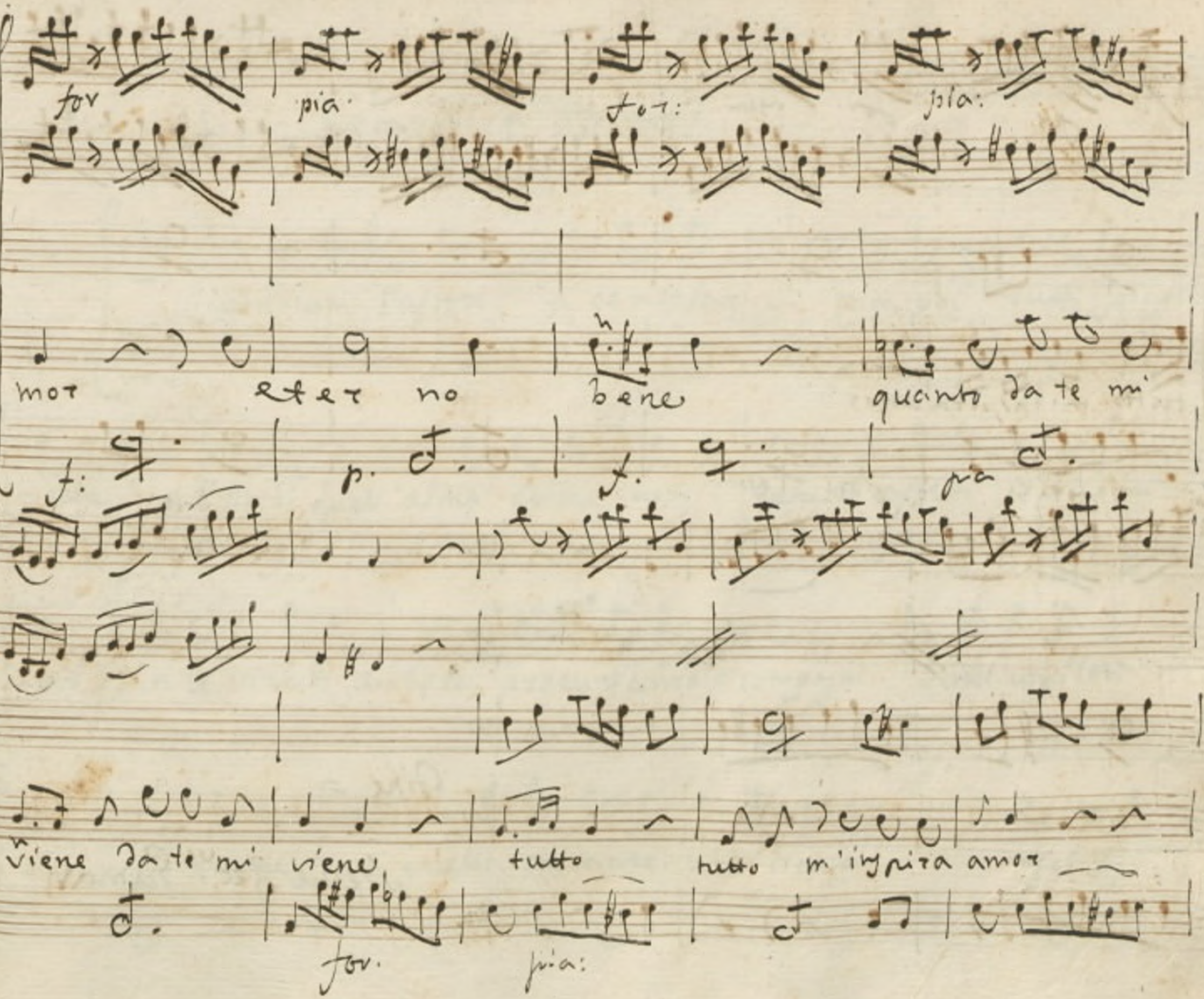

ter no bene
tutto
tutto m'inspira amor
for.
for. ma
tutto m'inspira amor
for.

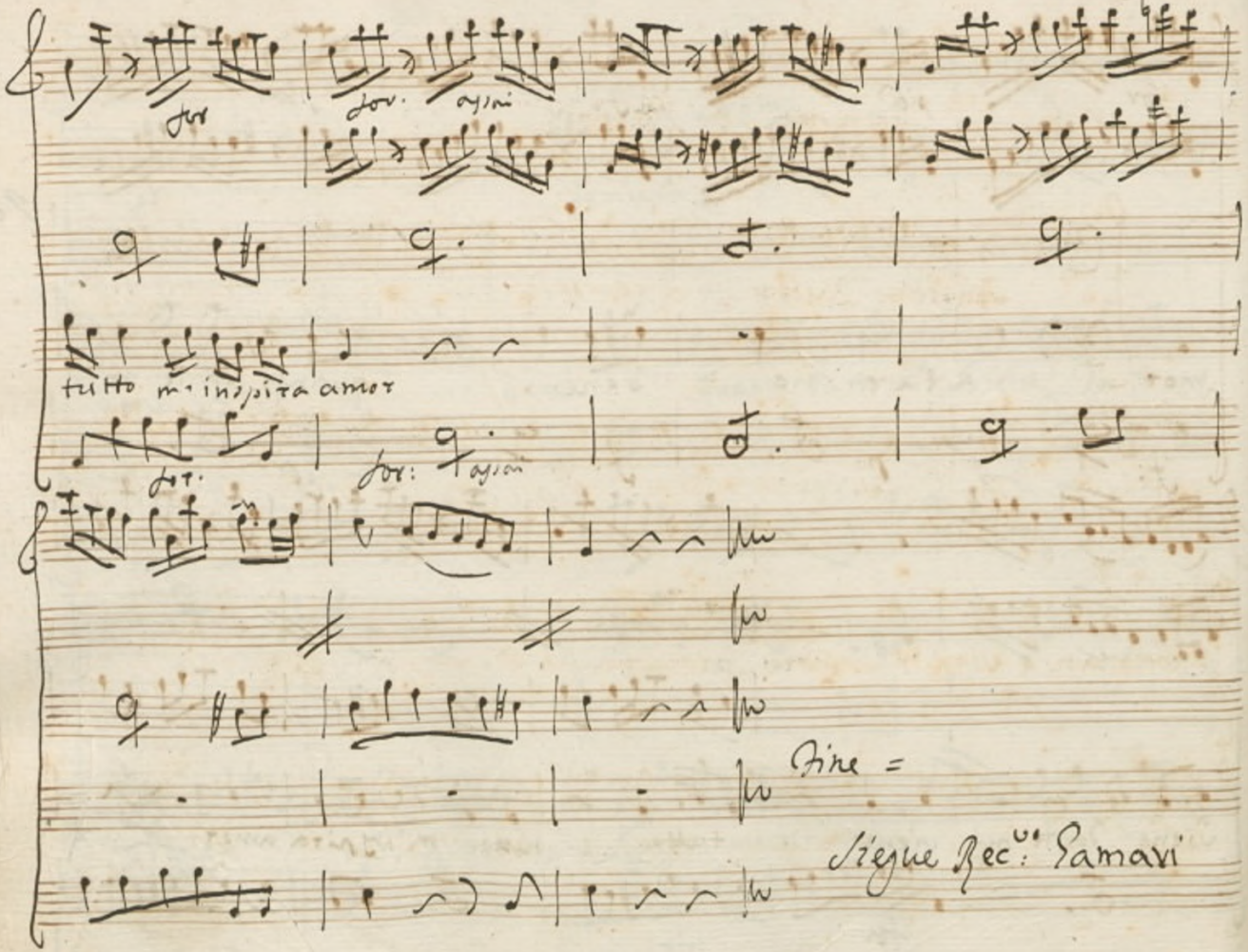

Allegretto
90
for. pia:
e se di
pia: f. p.
Allegretto
Horz:
più potessi di più penar vorrei di più penar vorrei che maggior
Horz:


p.
merto avrei che maggior merto avrei nell' ubbidir
ti allor nell' ubbidirti nell ubbidirti allor


Tempo di prima
pria:
Col B
Tempo di prima
sì
sì
ne' tormen - ti i =
pria:
stessi
ne' tormenti istessi
t'ado —
rò
t'ado - ro eterno


tenuta
bene eter — no bene
quanto da te mi viene da te mi
viene
tut - to m'ispira amor
tutto m'inspi — ra va -


for
pia.
for:
pia:
92
mor eter no bene quanto da te mi
f:
p.
f.
pia
viene da te mi viene tutto tutto m'ingrata amor
for.
pia:



for

for. assai

tutto m' inspira amor

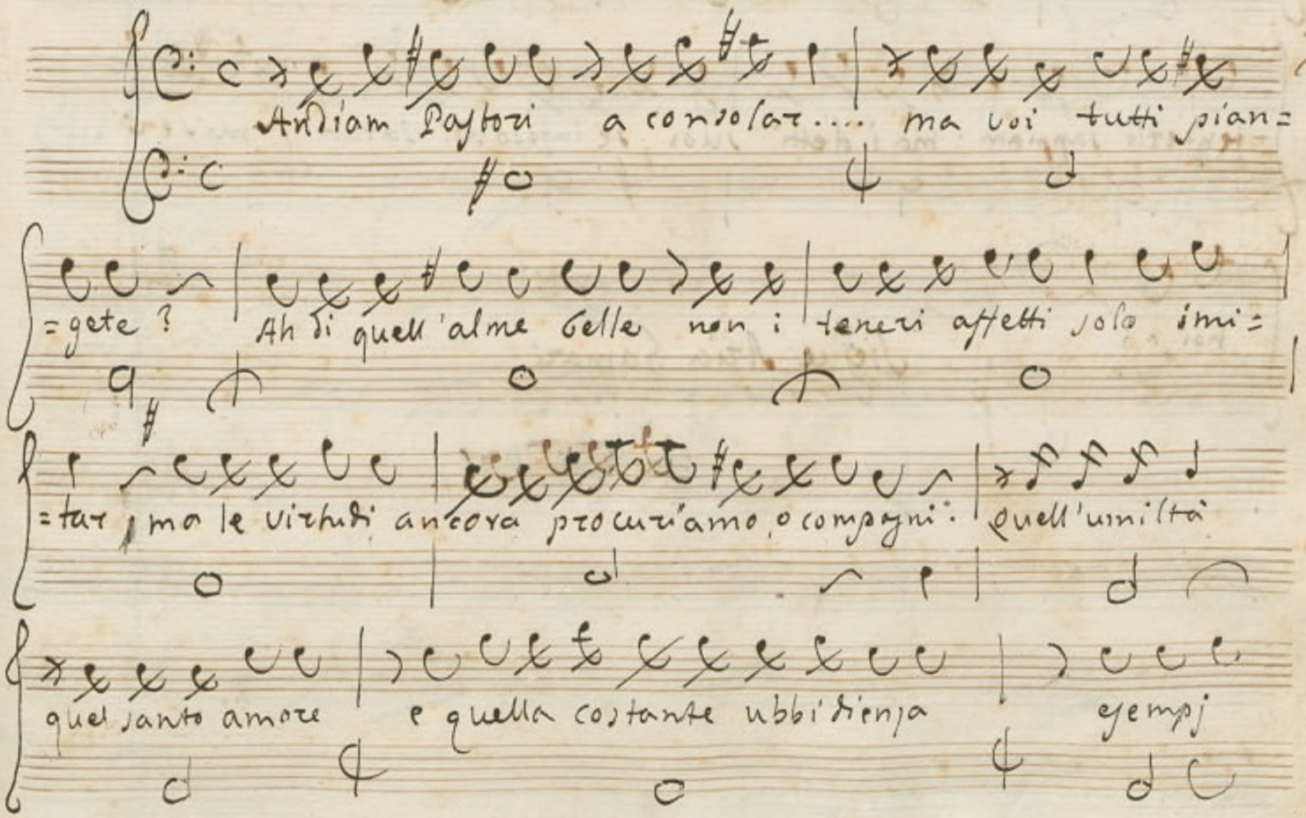
for.

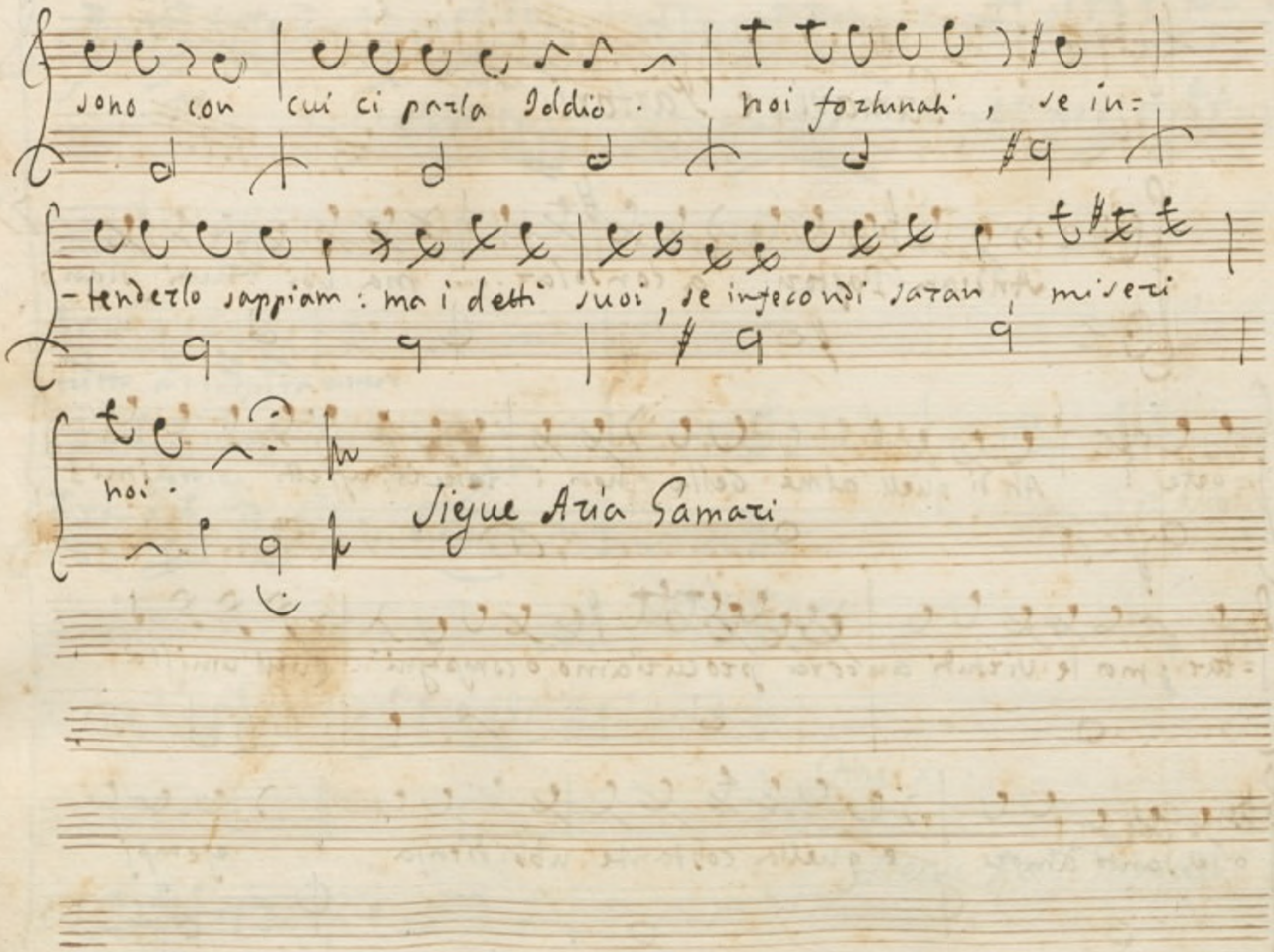
for: assai

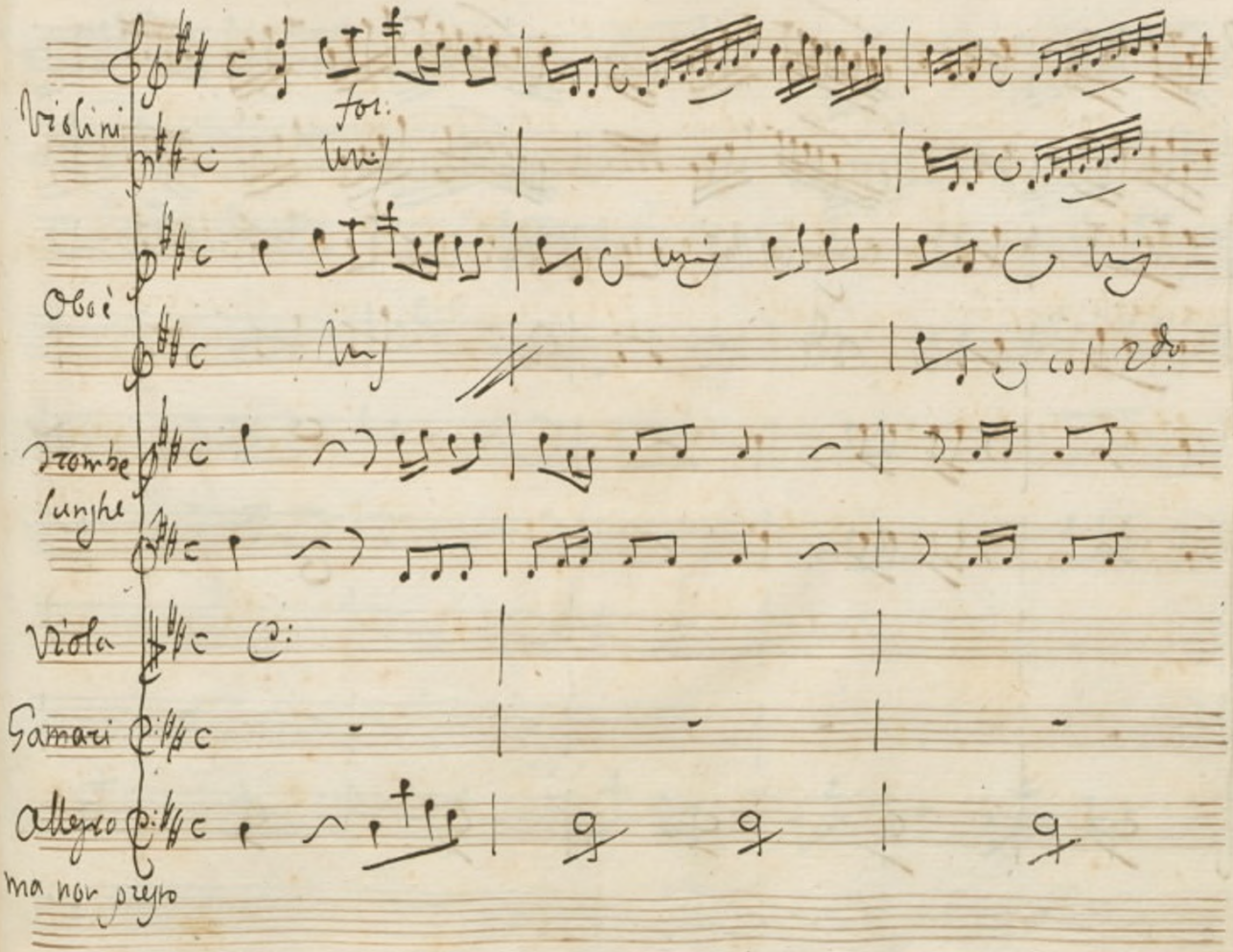
Fine =

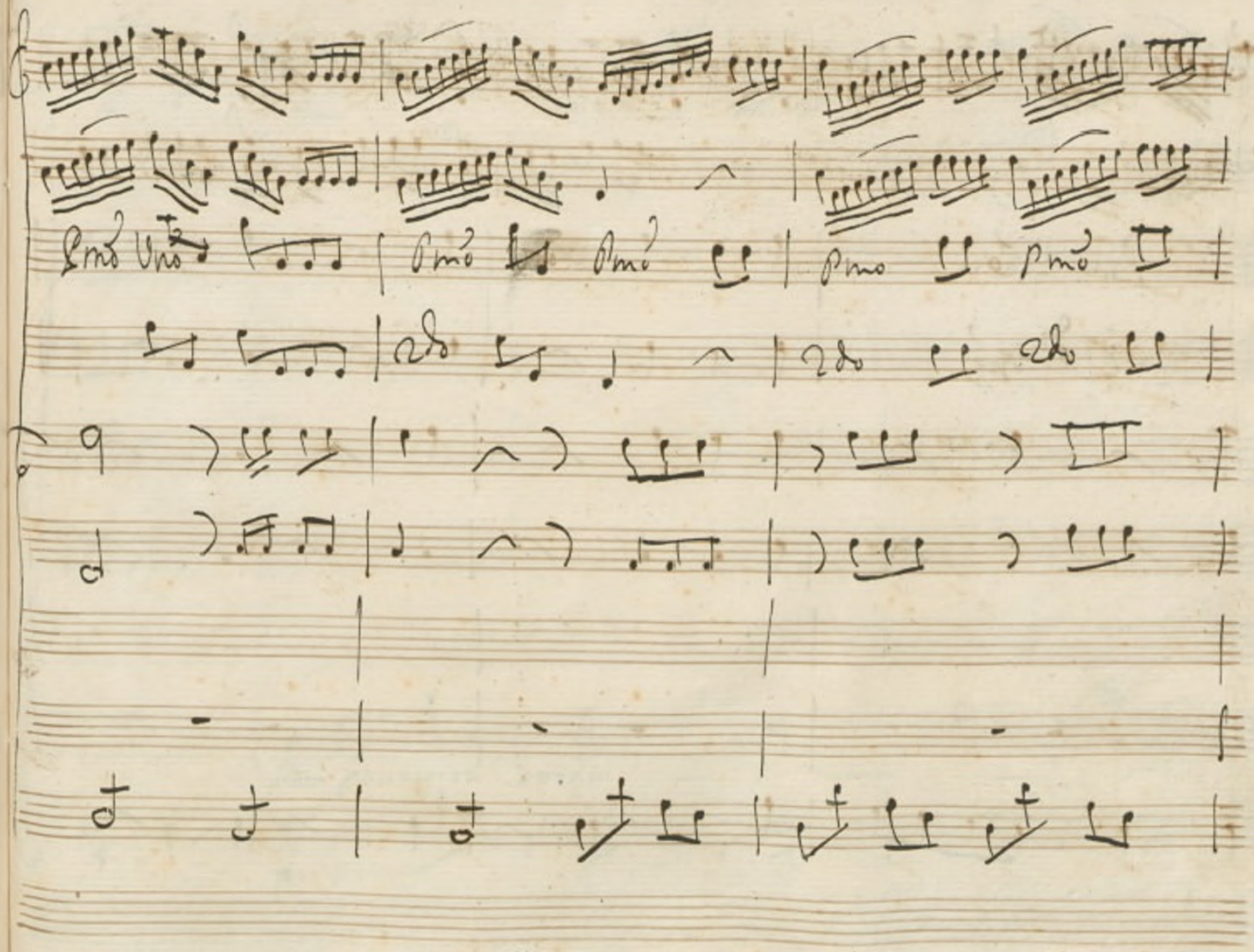
Siegue Rec.vo Gamari

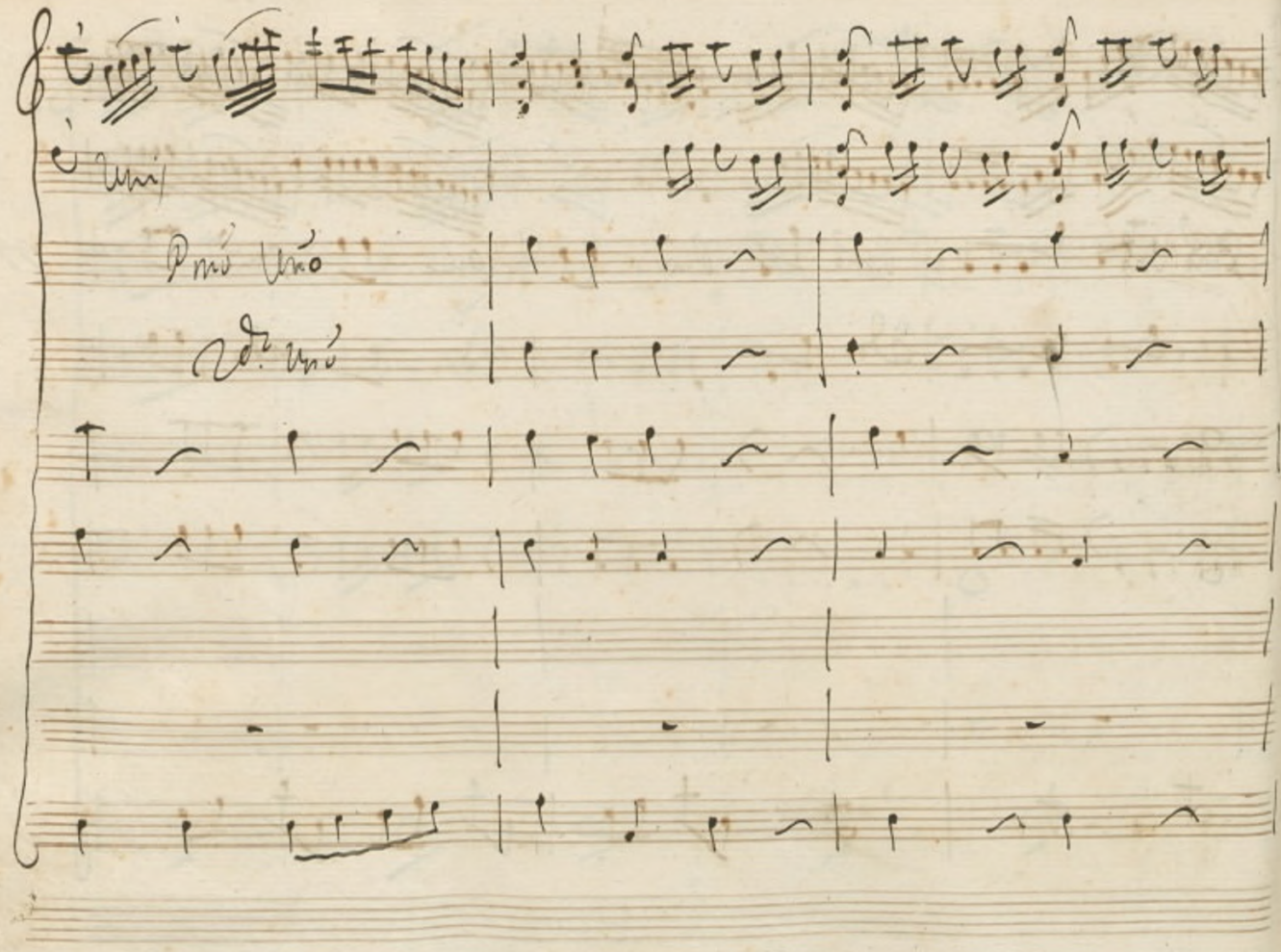
Pamari e Pastori

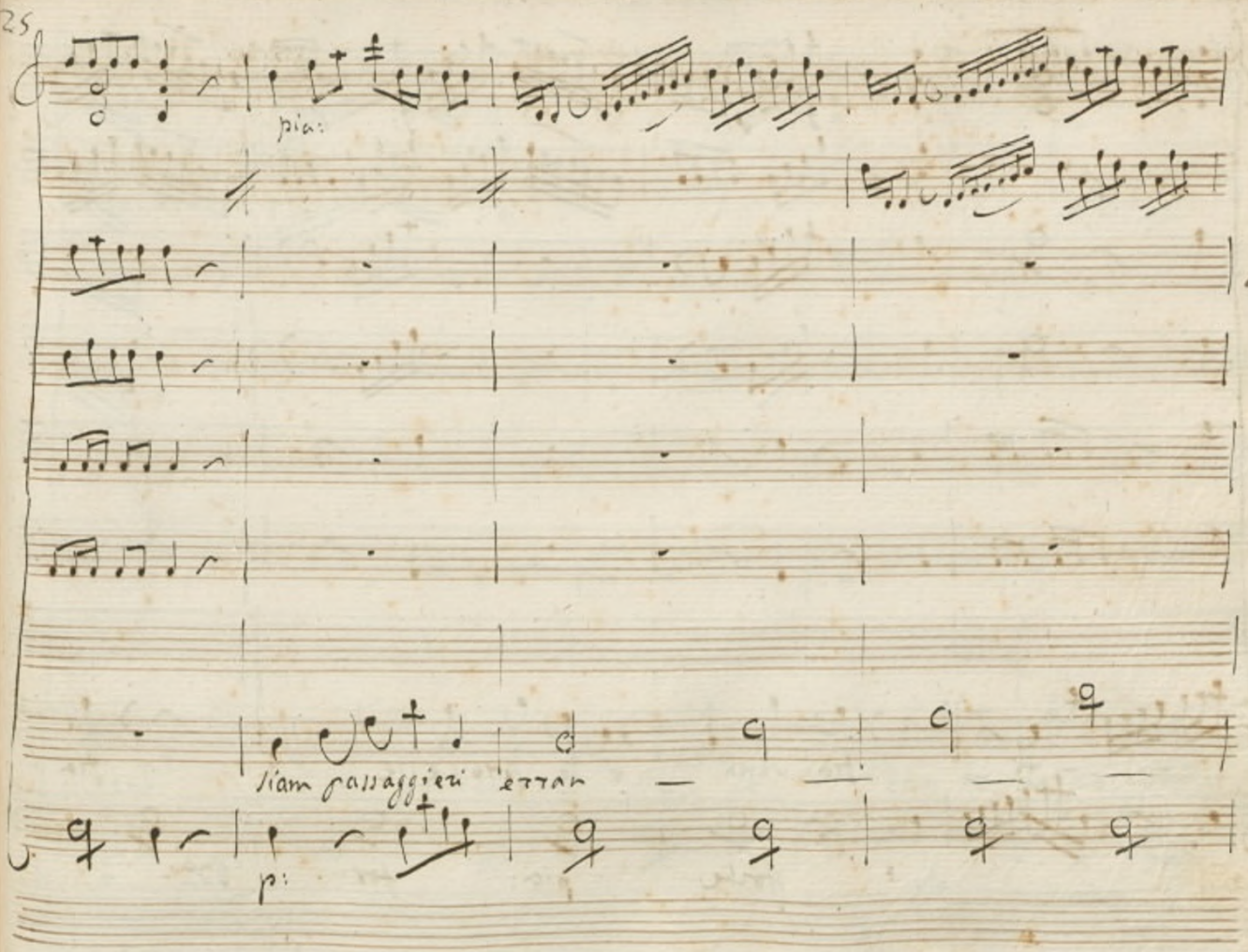


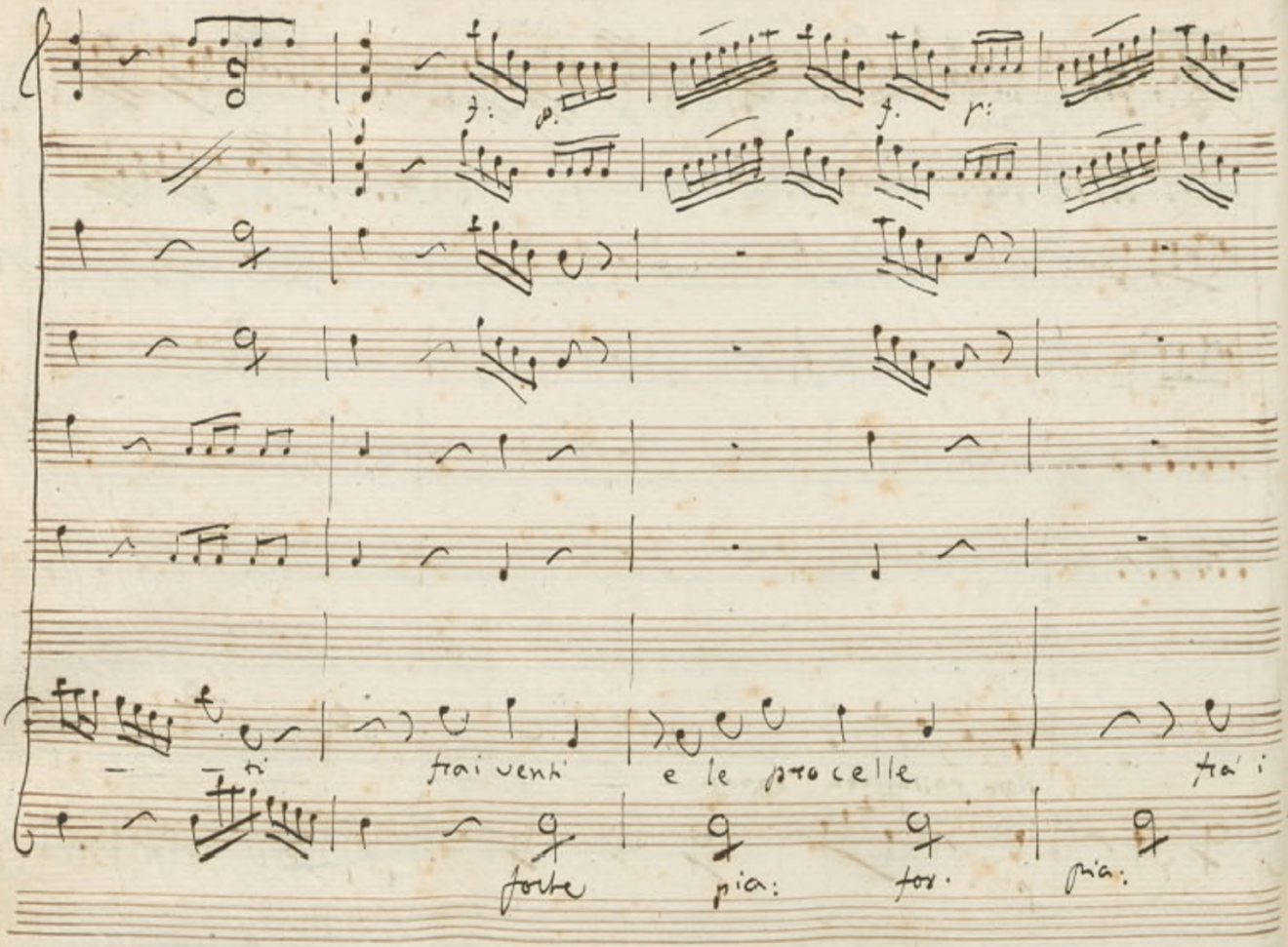

sono con cui ci parla Iddio . noi fortunati , se in=
-tenderlo sappiam : ma i detti suoi , se infecondi saran , miseri
noi .
Segue Aria Samari

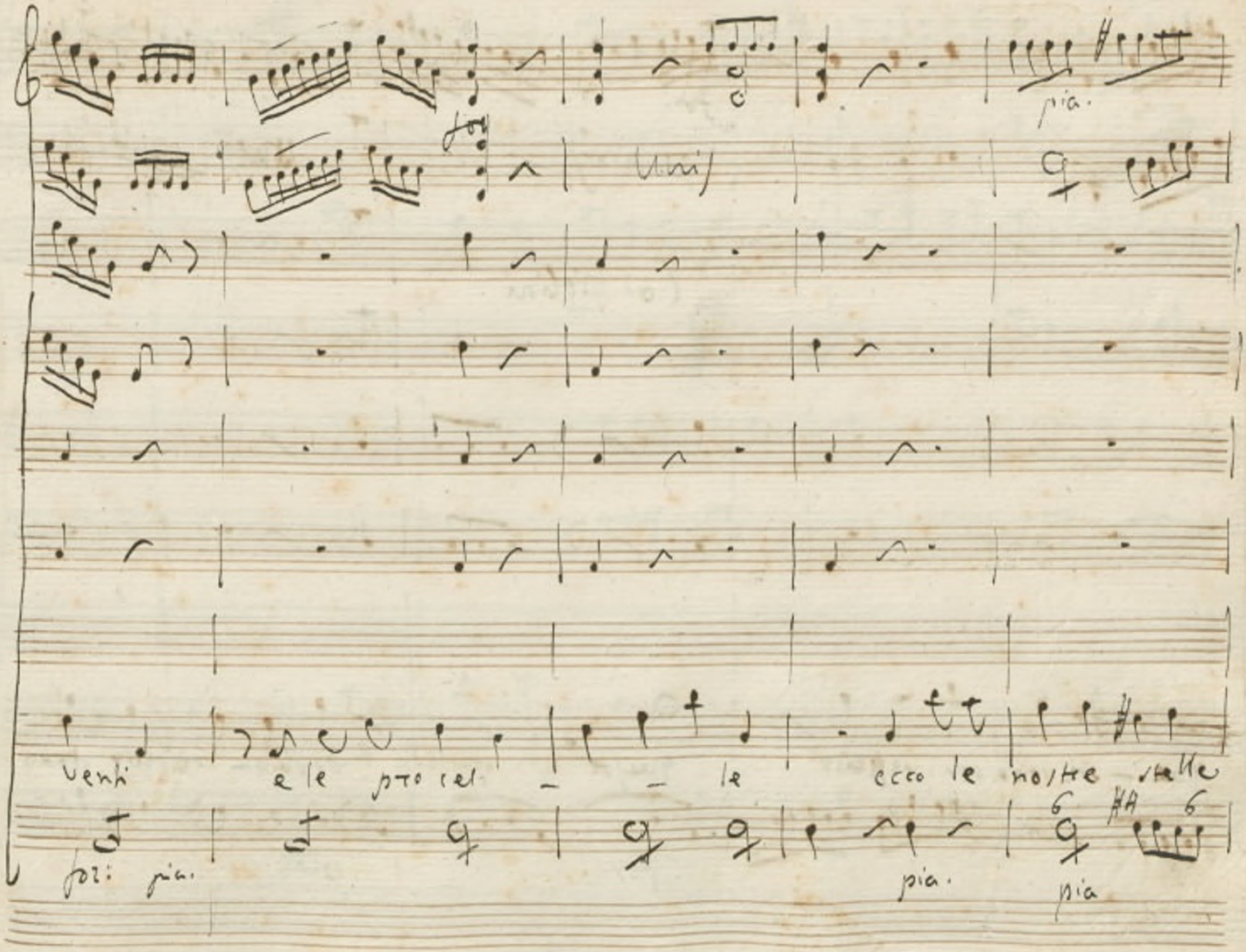

Violini
for.
Oboè
Trombe
lunghe
Viola
Gamari
Allegro
ma non presto


Pmo Uno
Pmo
Pmo
Pmo
Pmo
2do
2do
2do


Primo Violino
Secondo Violino


pia:
96
siam passaggieri errar
p:


f:
p.
f.
p:
fra i venti
e le procelle
fra i
forte
pia:
for.
pia.



pia.

for

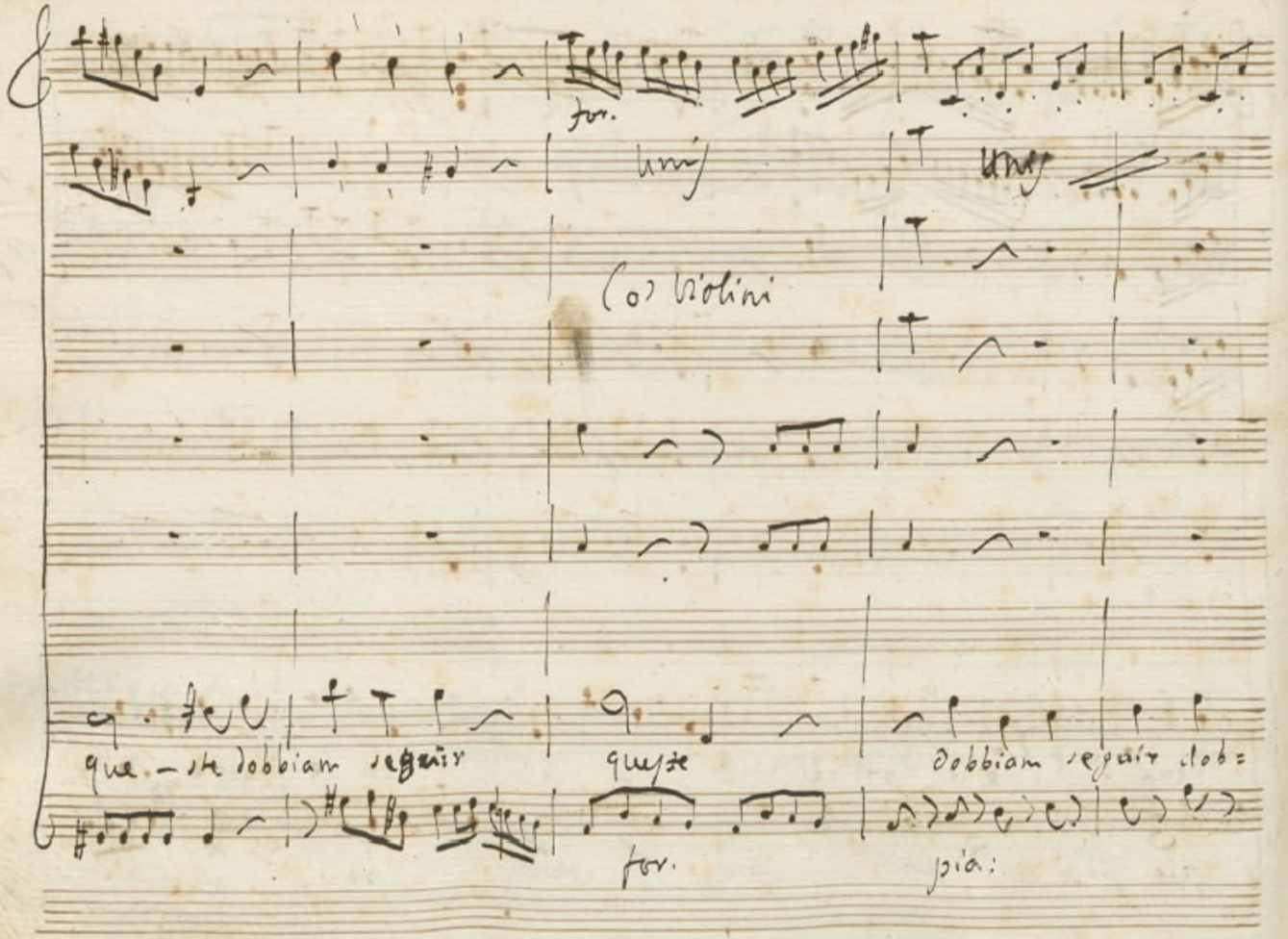
Unis

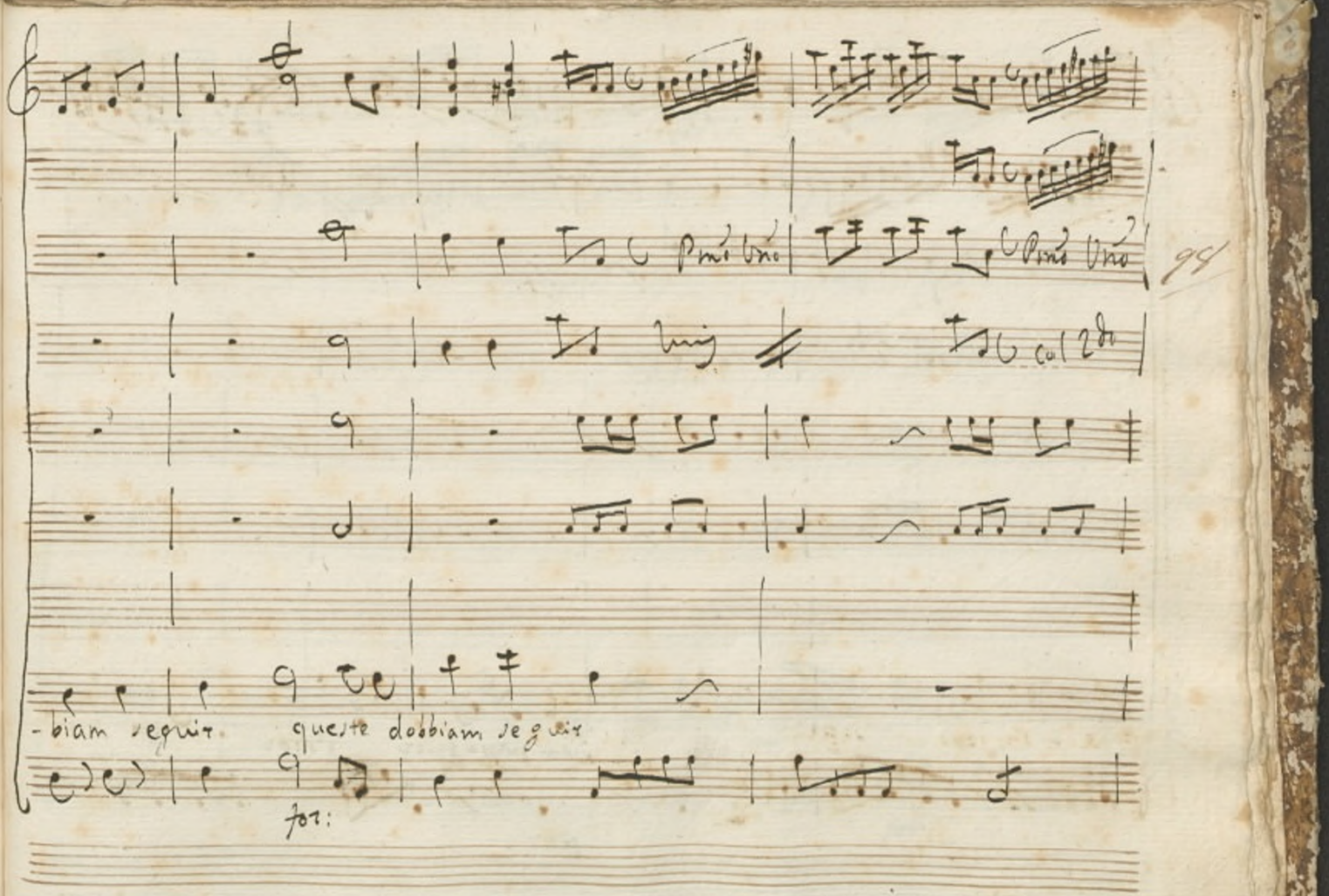
venti e le pro cel - - le ecco le nostre stelle

for: pia.

pia.

pia


for.
unis
unis
Coi Violini
que - ste dobbiam seguir
queste
dobbiam seguir dol=
for.
pia:



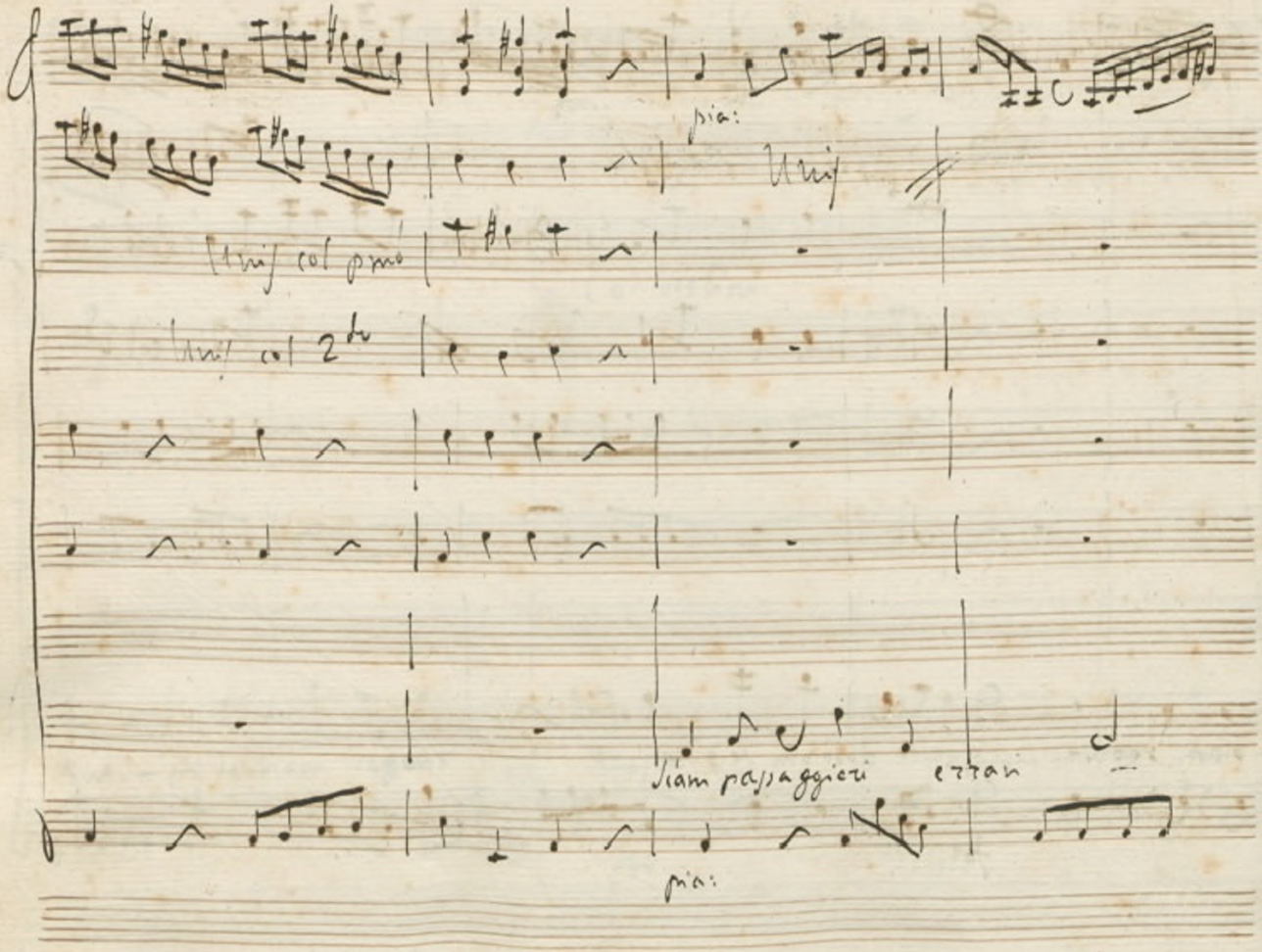
Pmo Uno

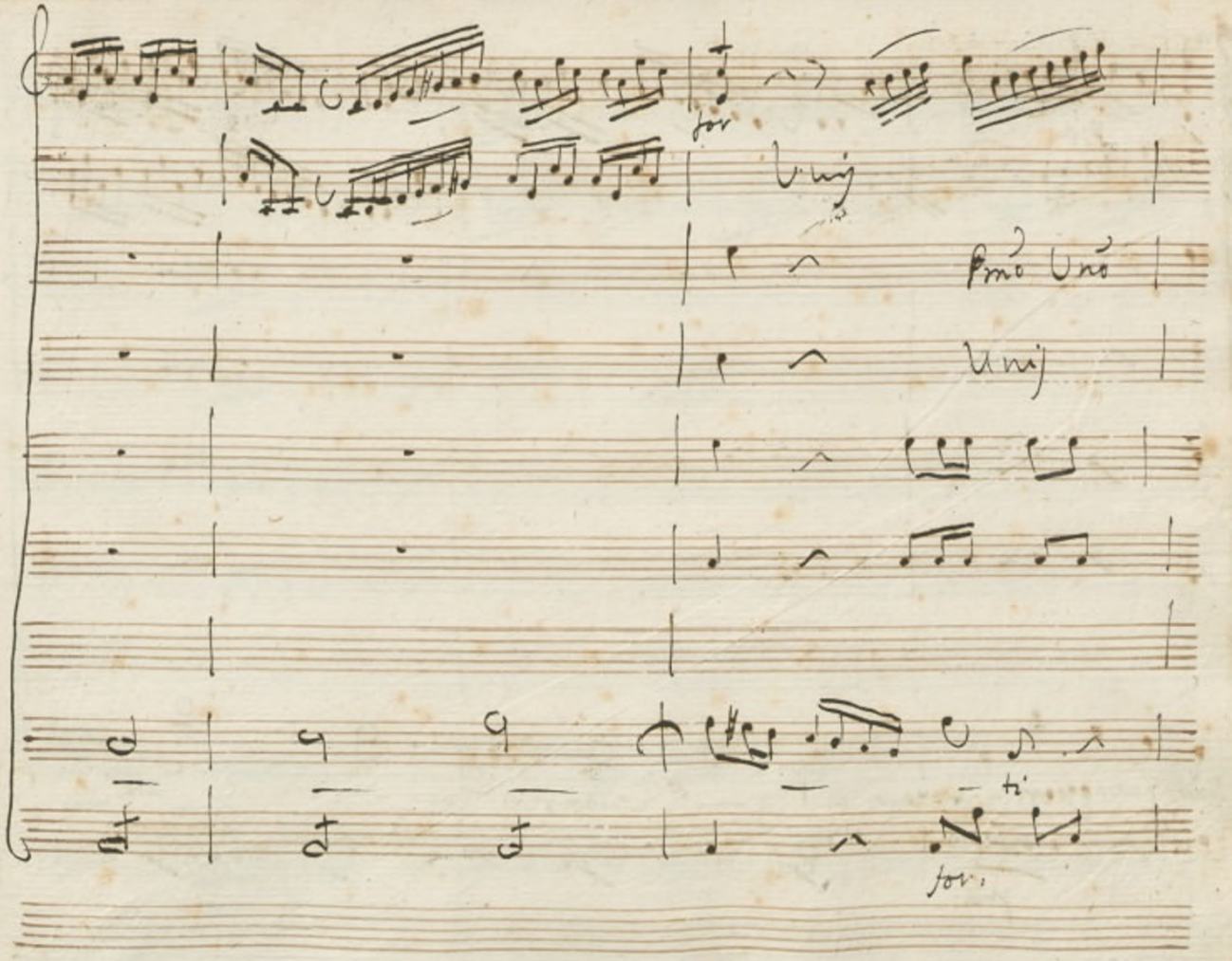
Pmo Uno

col 2do

-biam seguir queste dobbiam seguir

for:


pia:
Unis col primo
Unis col 2do
Siam passaggieri
errar
pia:



for

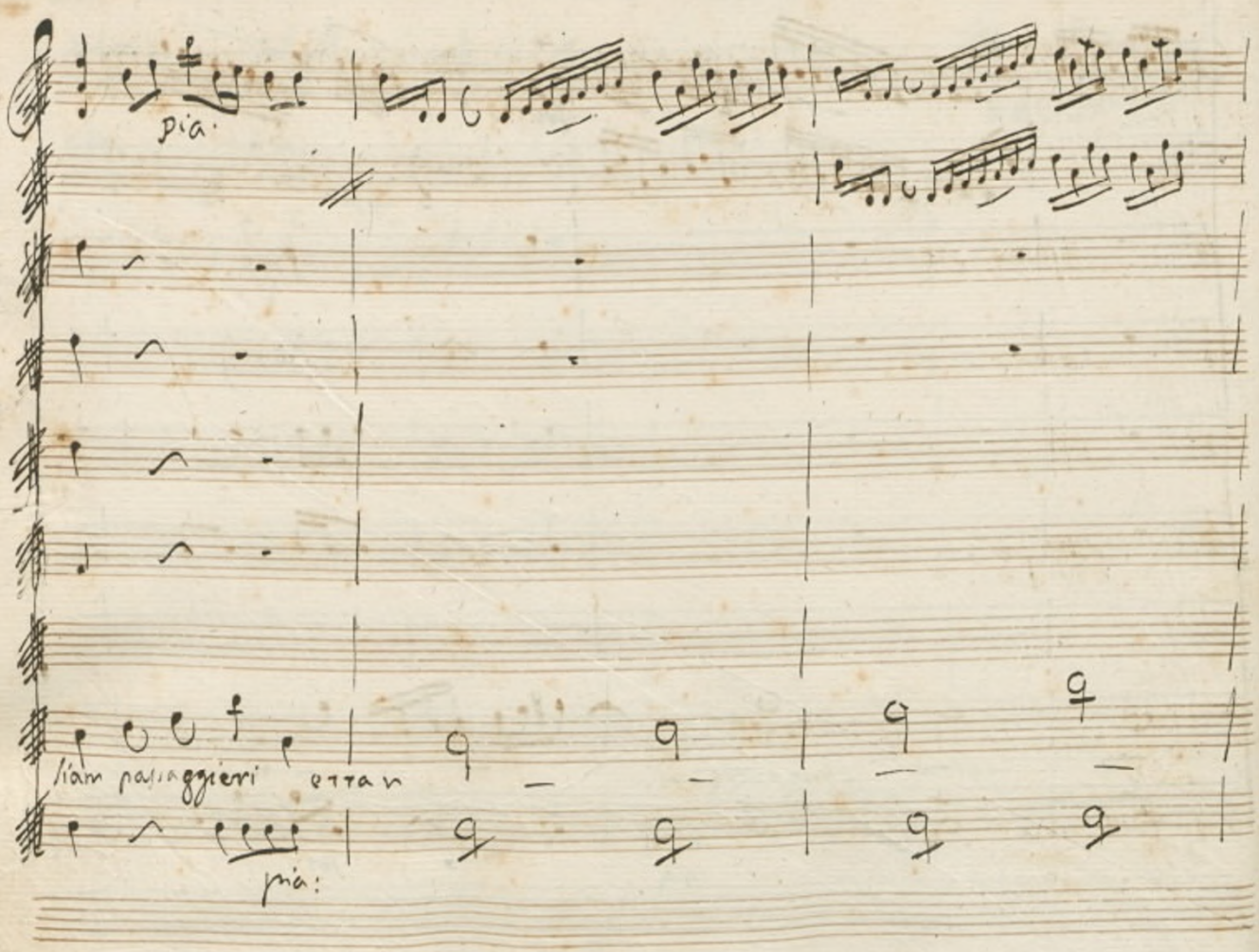
Unij

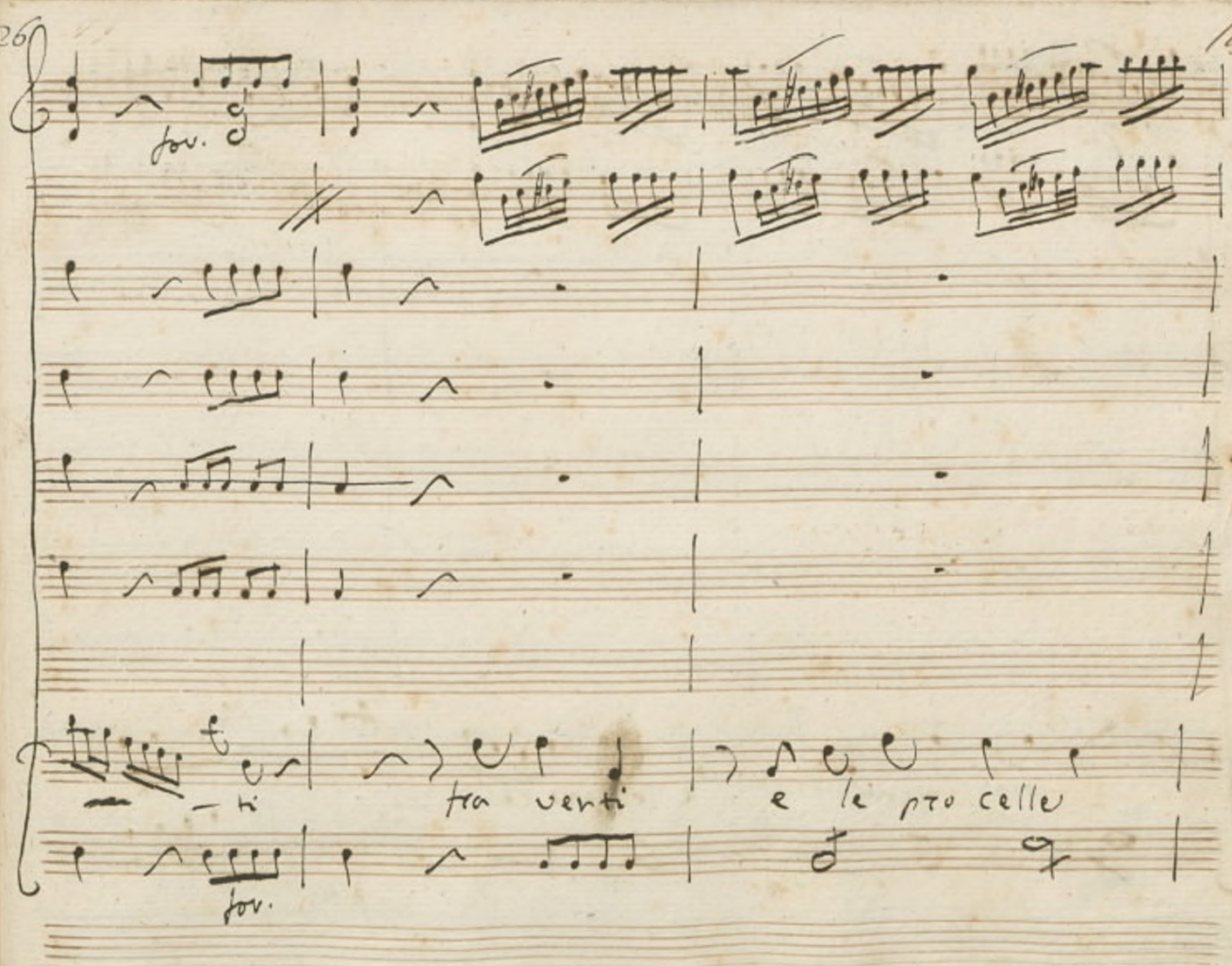
Pmo Uno

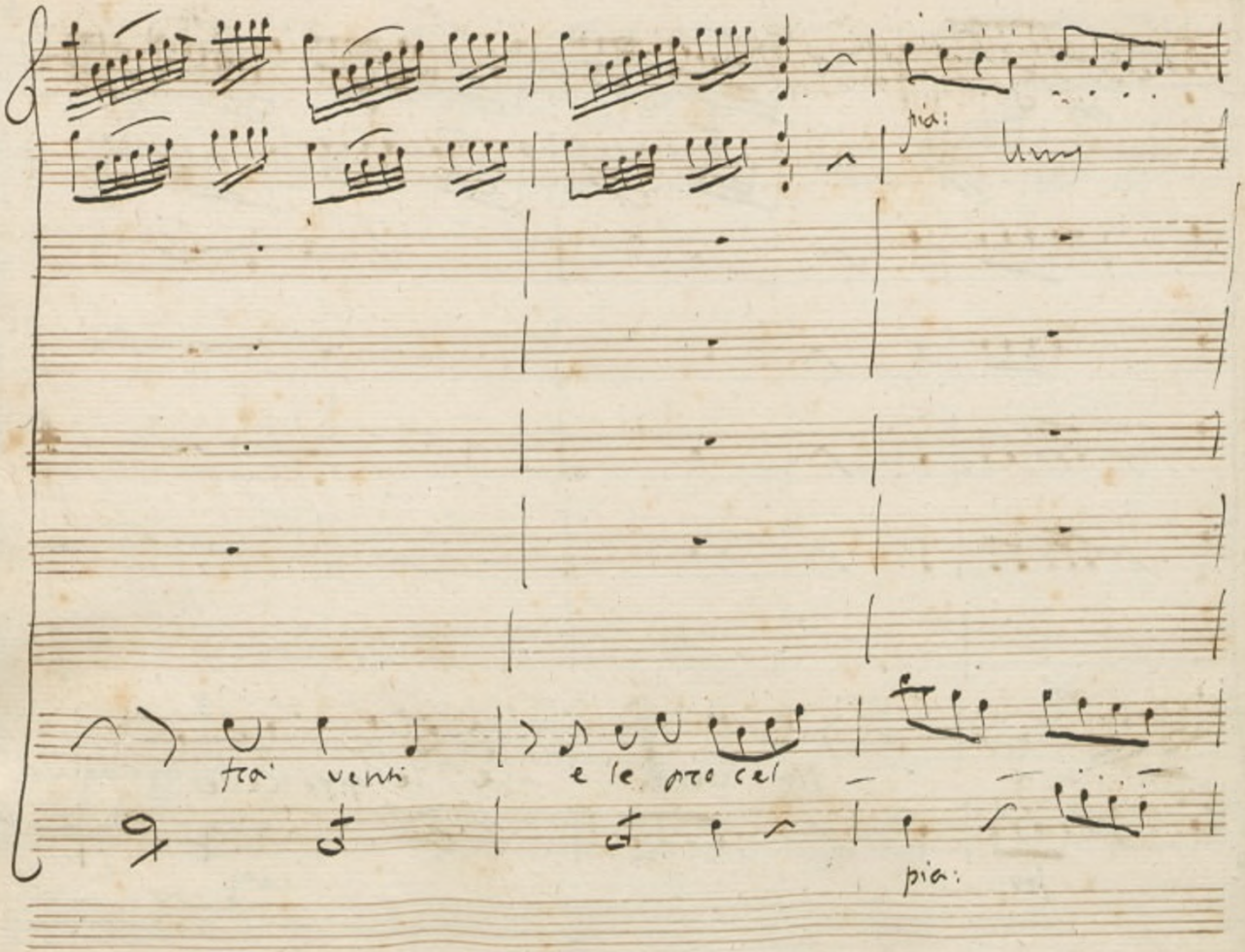
Unij

ti

for.


pia.
liam passaggieri
pia:


fov.
f
— ti
tra venti
e le pro celle
fov.


pia:
fra' venti
e le pro cel
pia:

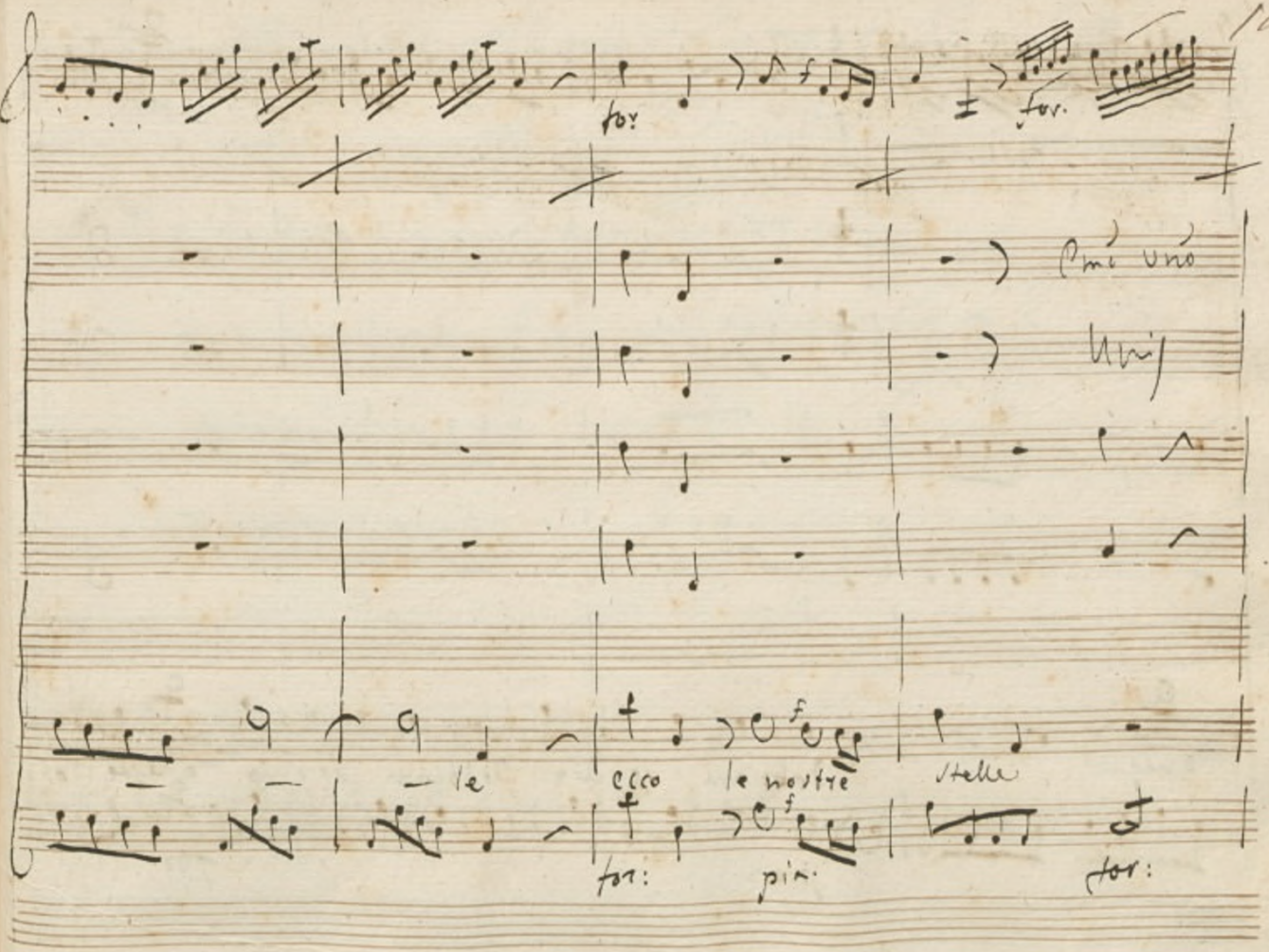
for: for.

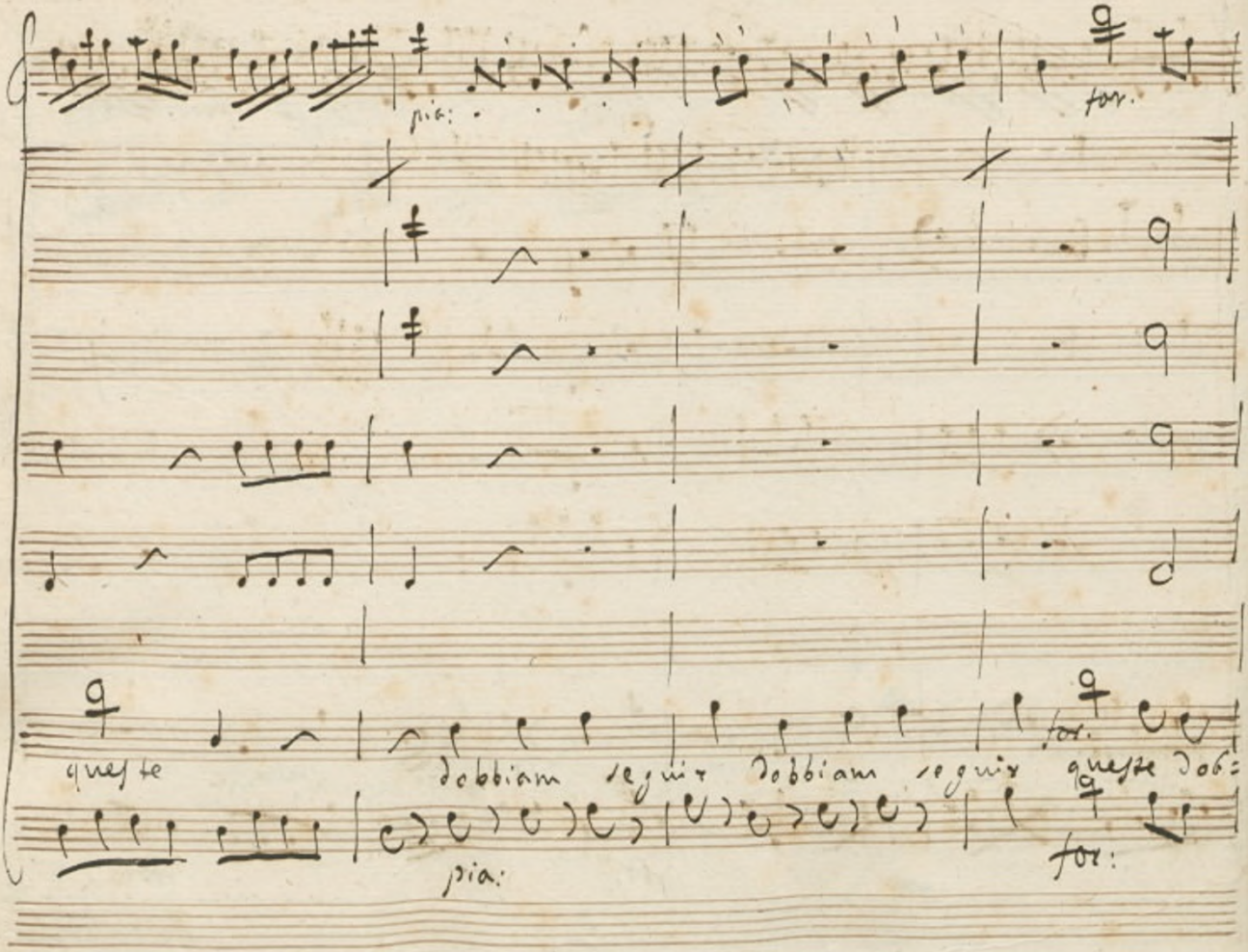
Cmo uno

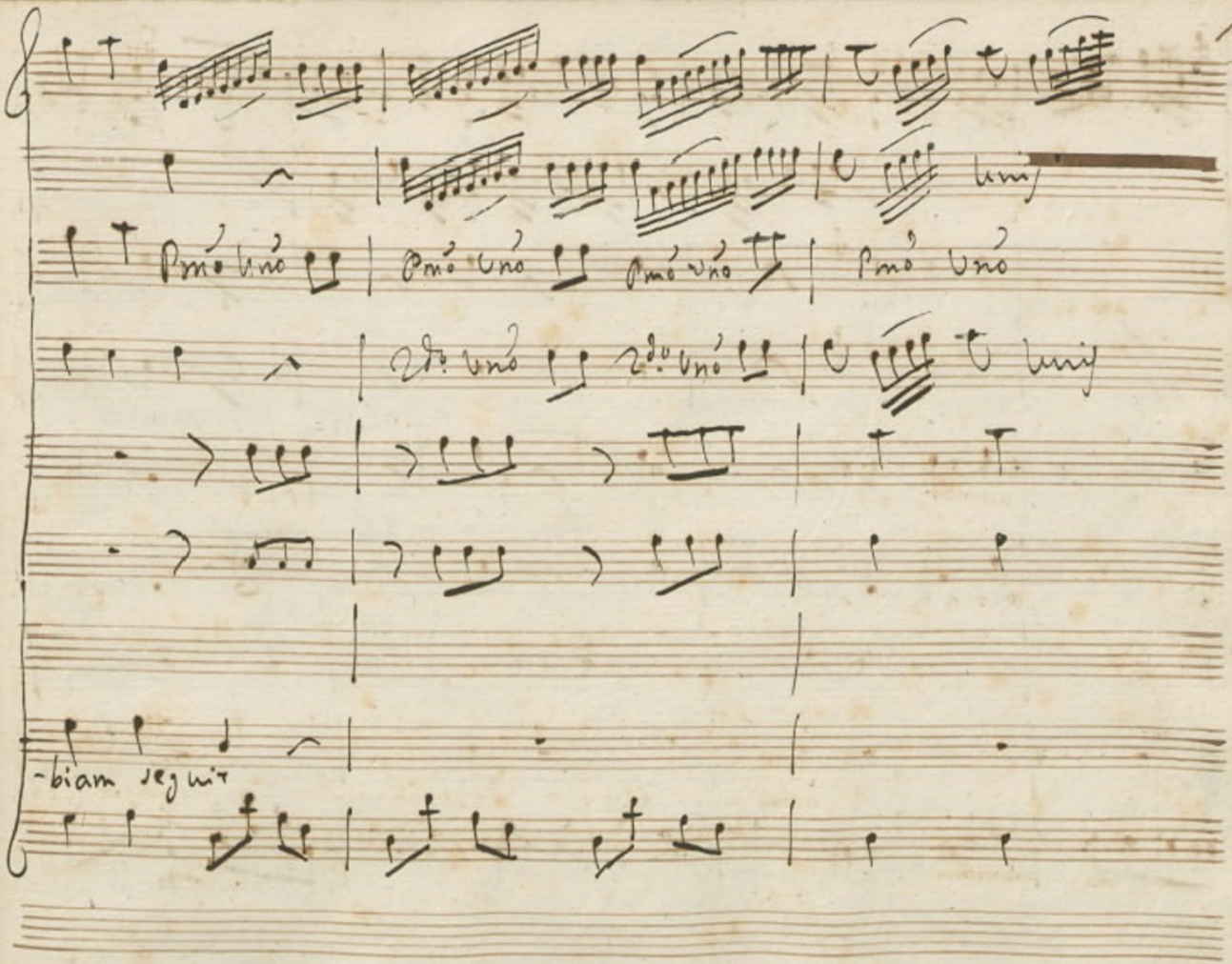
Unis

— — — le ecco le nostre stelle

for: pia. for:




pia:
for.
queste
dobbiam seguir dobbiam seguir queste dob:
pia:
for:


Primo Uno
Primo Uno Primo Uno
Primo Uno
2do Uno
2do Uno
-biam segui

pia:

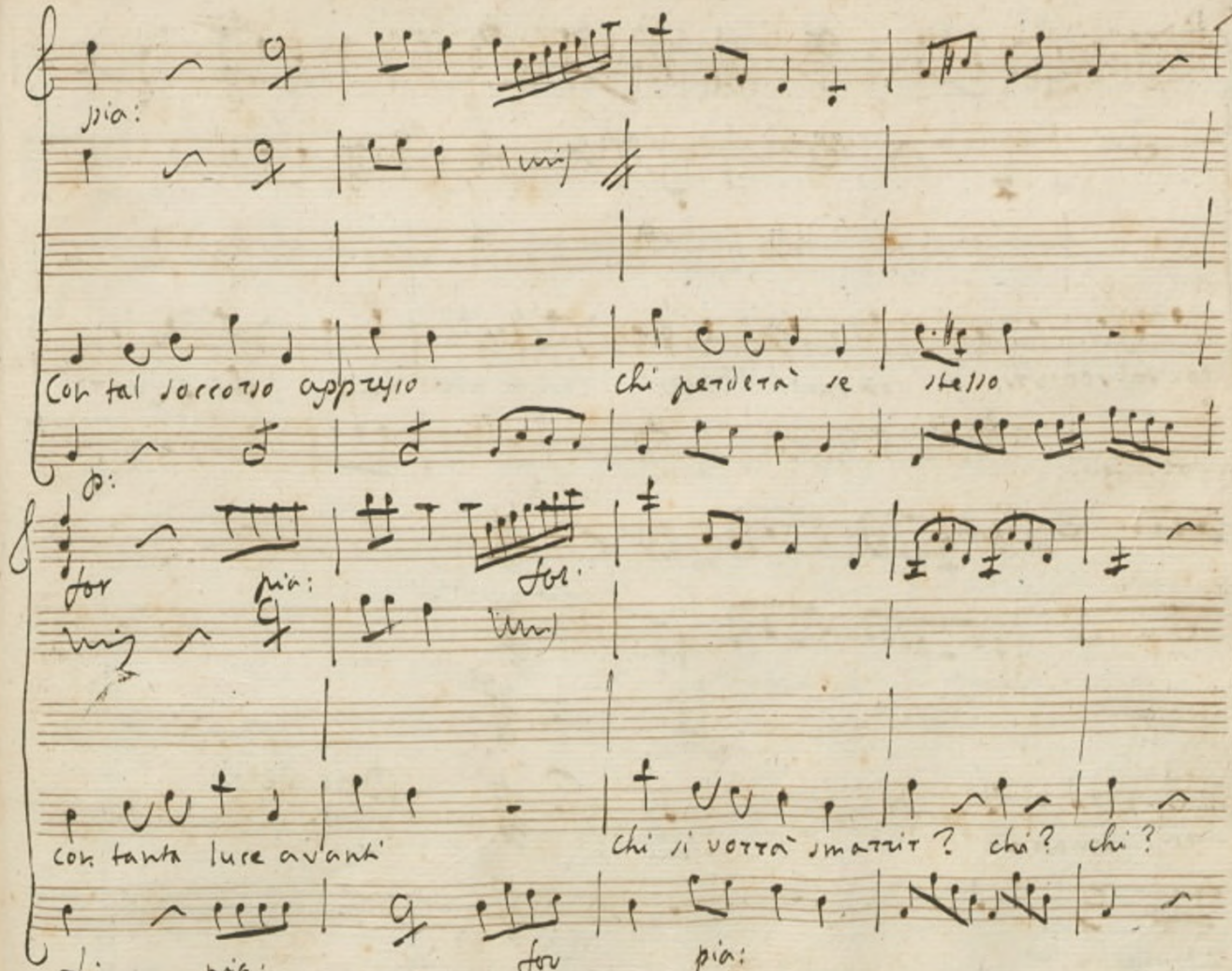
Con tal soccorso appresso chi perderà se stesso

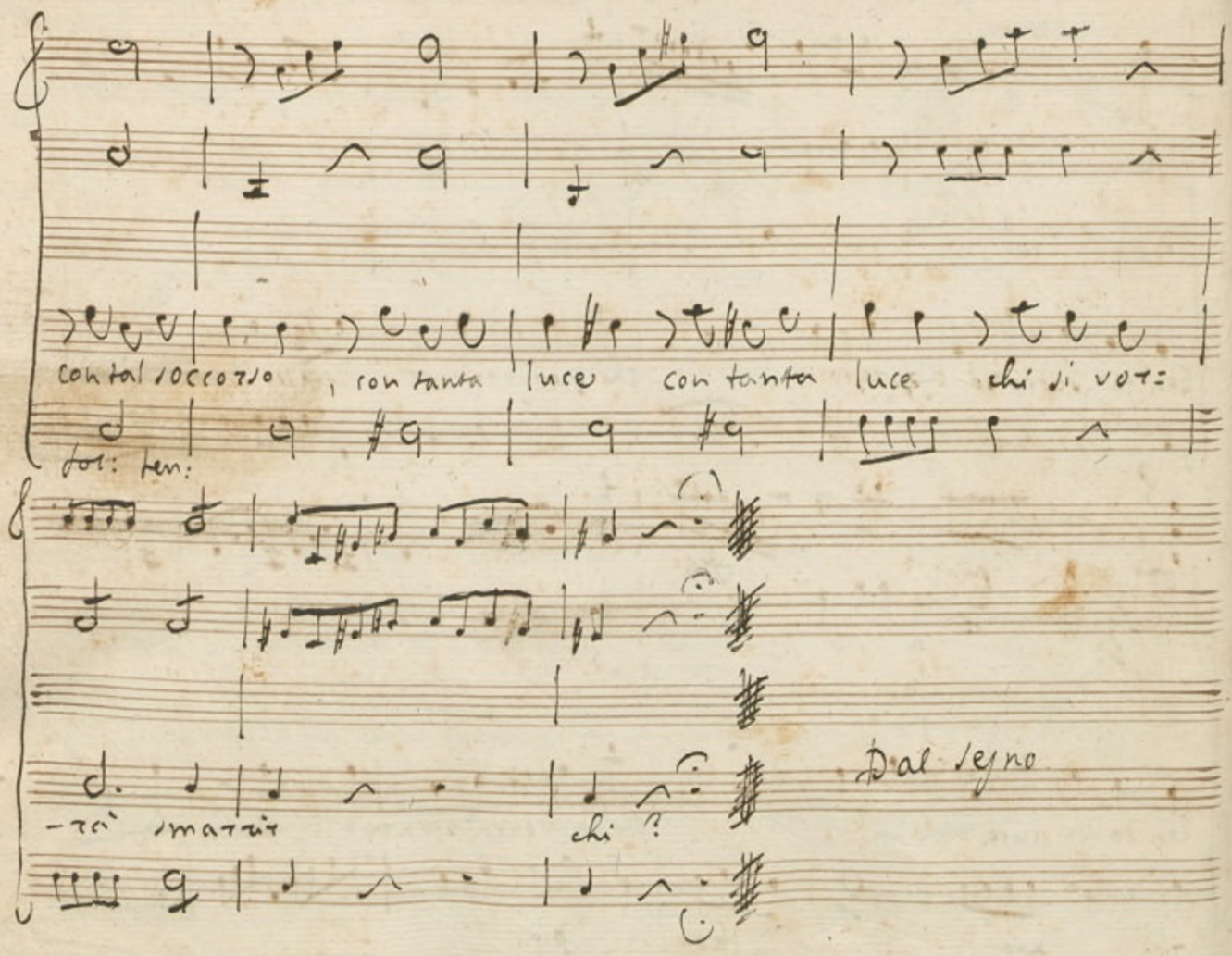
p:

for pia: for

con tanta luce avanti chi si vorrà smarrir? chi? chi?

f: pia: for pia:





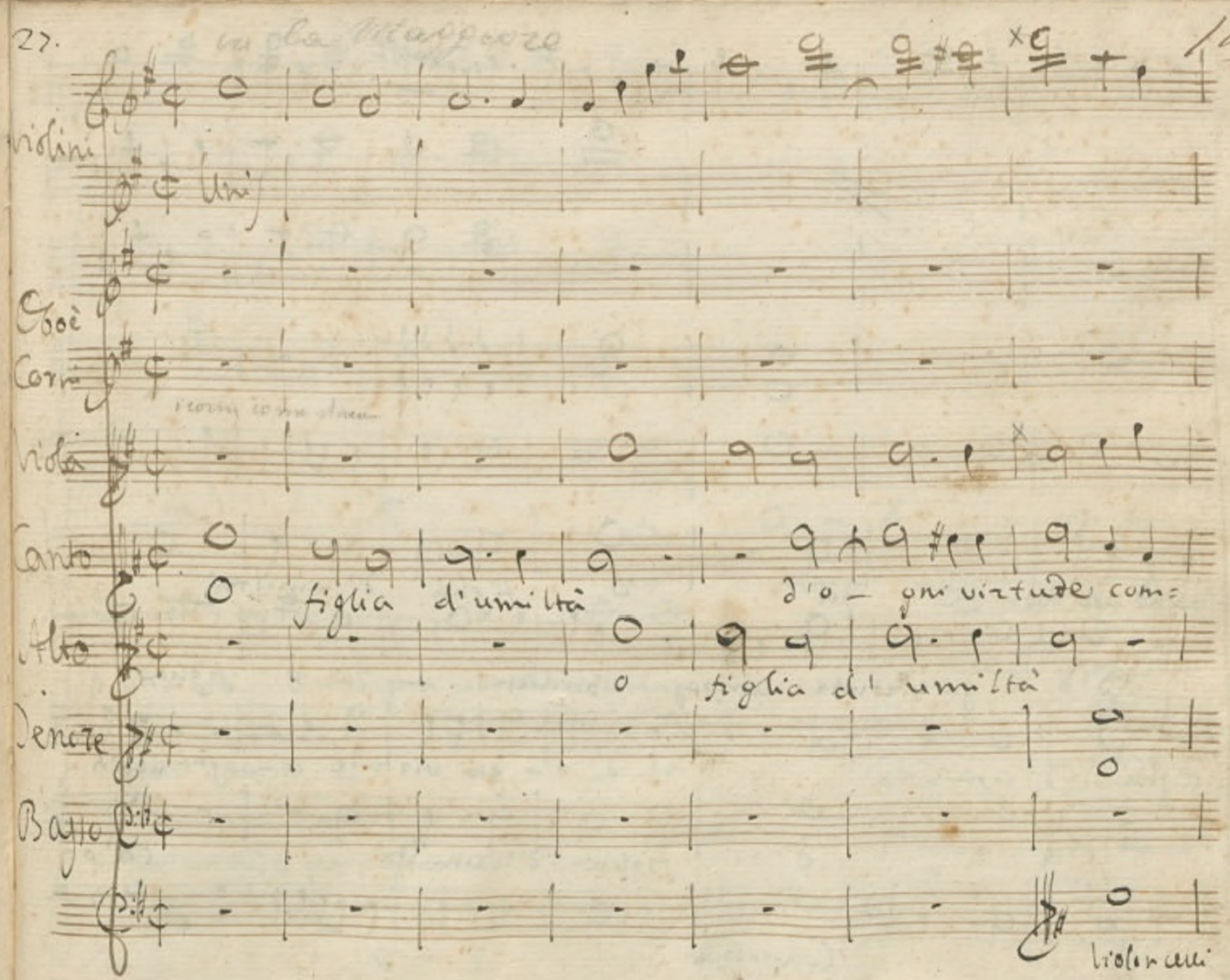
con tal soccorso, con tanta luce con tanta luce chi si vor=

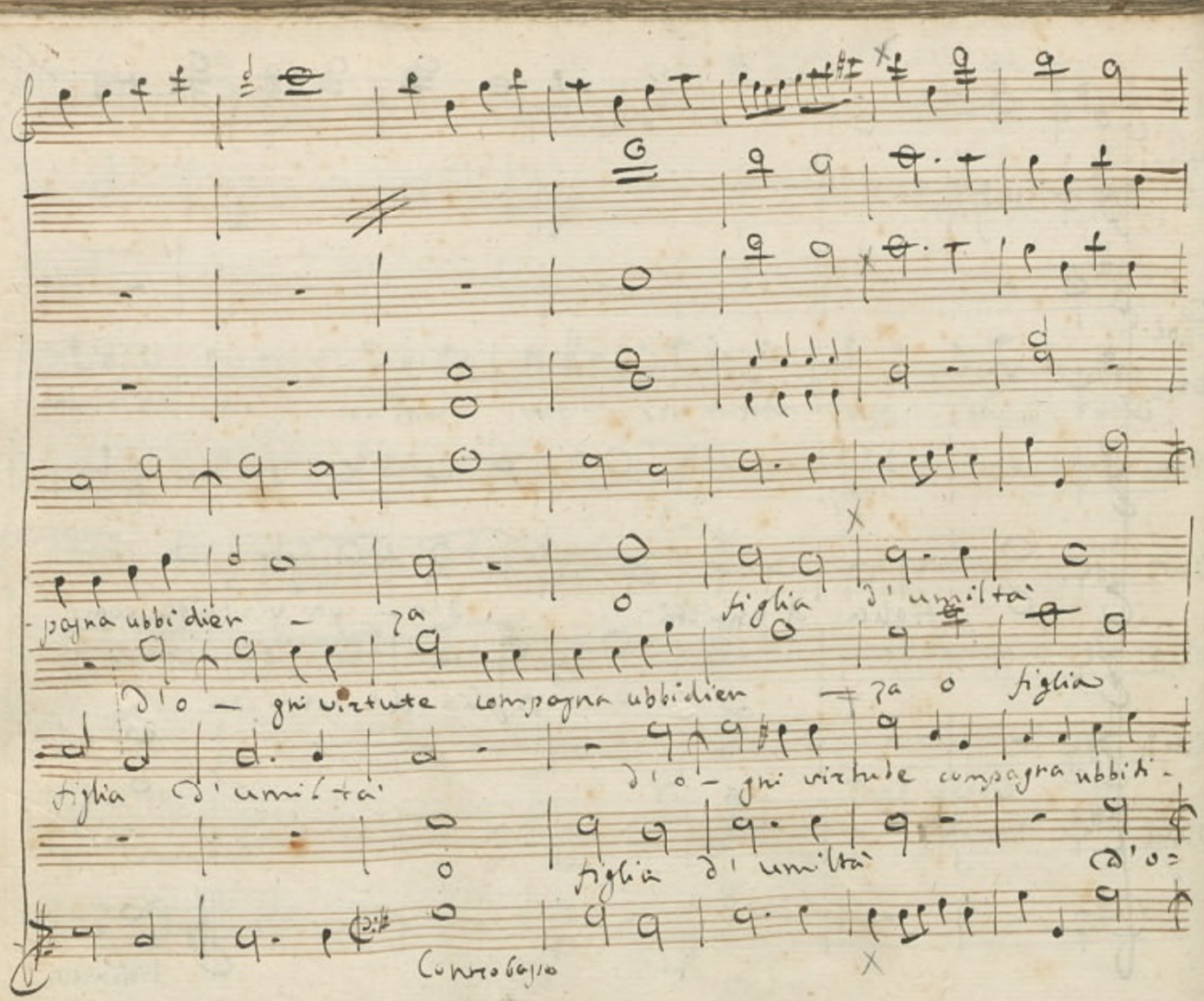
sol: ten:

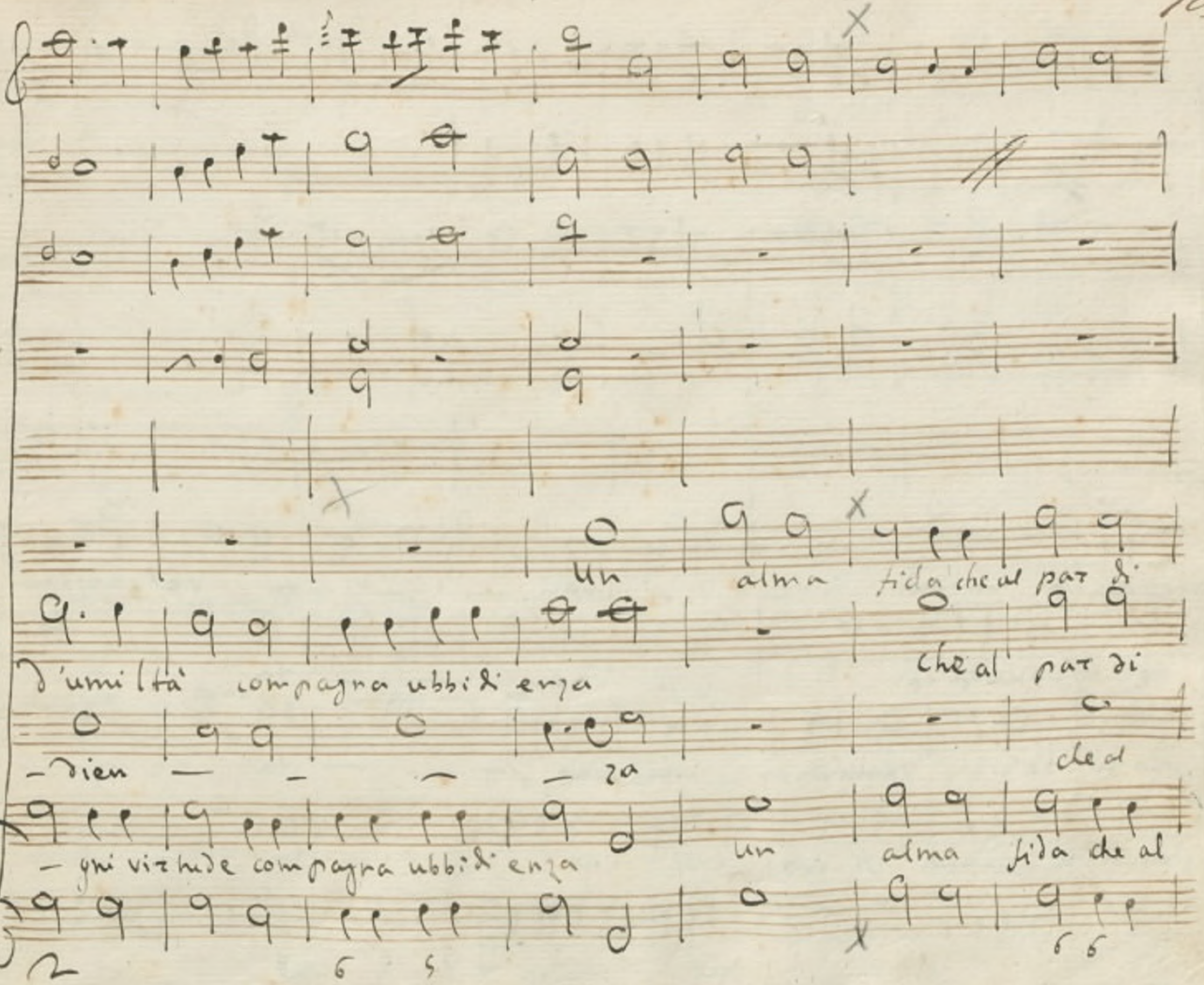
-rà smarrir chi ?

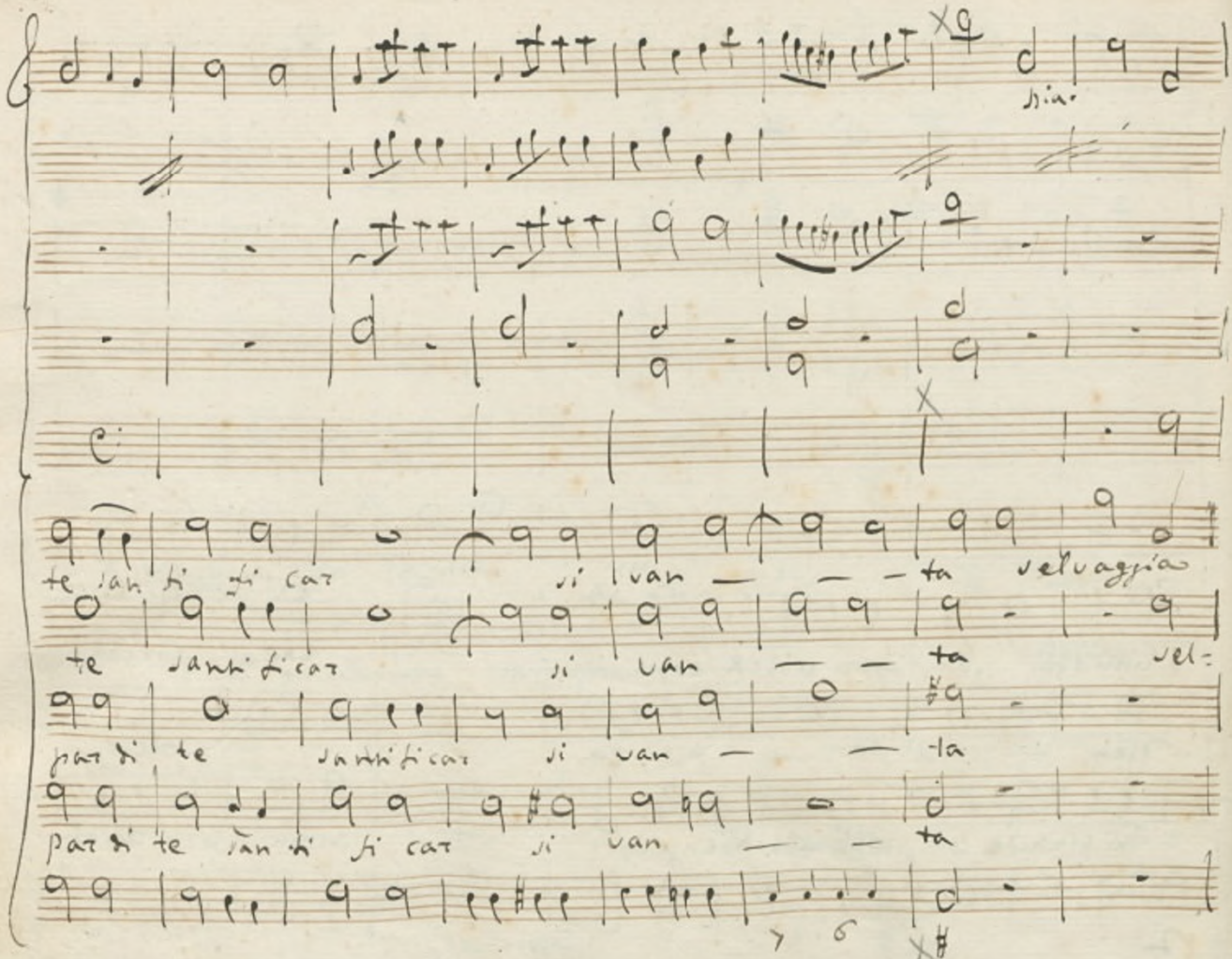
Dal segno

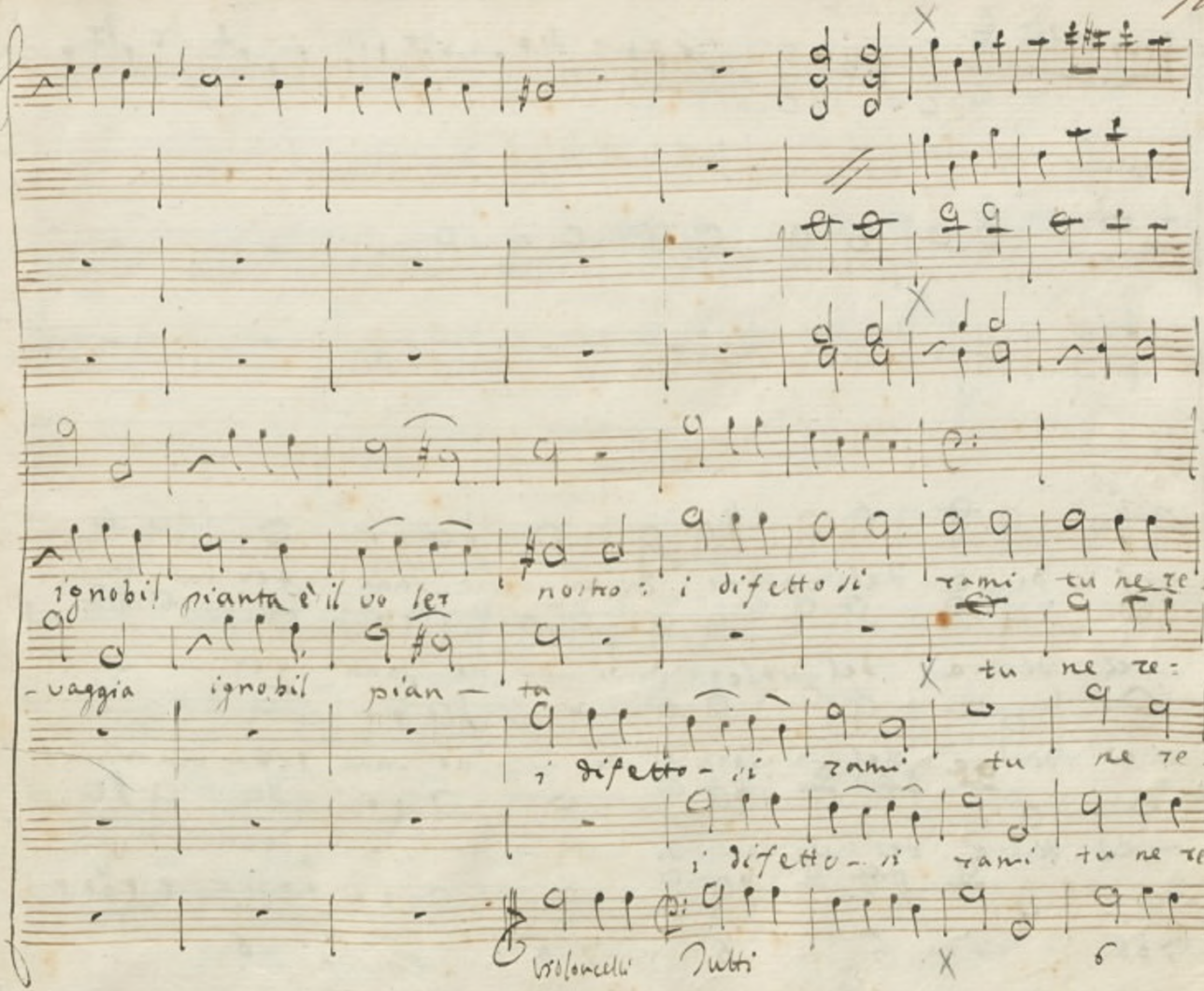
27.

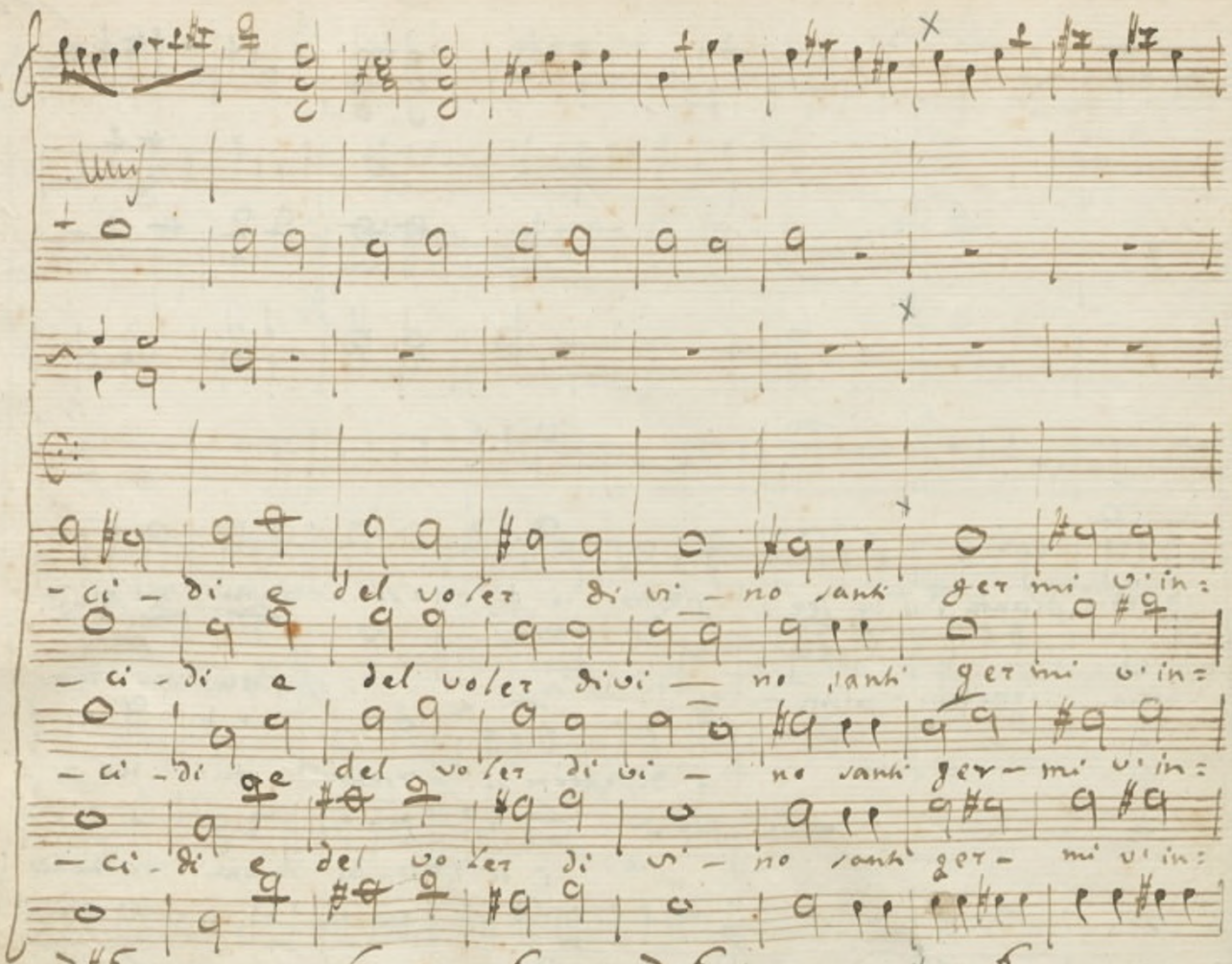

Violini
Oboè
Corni
Viola
Canto
figlia d'umiltà
d'o — gni virtude com=
Alto
o figlia d'umiltà
Tenore
Basso
violoncelli


-pagna ubbidien - za o figlia d'umiltà
d'io - gni virtute compagna ubbidien - za o figlia
figlia d'umiltà
d'io - gni virtute compagna ubbidi -
figlia d'umiltà
d'io:
Contrabasso


Un alma fida che al par di
d'umiltà compagna ubbidienza
che al par di
che al
-dien - - - - za
- gni virtude compagna ubbidienza
un alma fida che al


te san ti fi car si van — — ta selvaggia
te santi ficar si van — — ta sel=
par di te santi ficar si van — — ta
par di te san ti fi car si van — — ta


ignobil pianta è il vo ler nostro: i difetto si rami tu ne re=
-vaggia ignobil pian- ta tu ne re:
i difetto- si rami tu ne re=
i difetto- si rami tu ne re.
Violoncelli Tutti

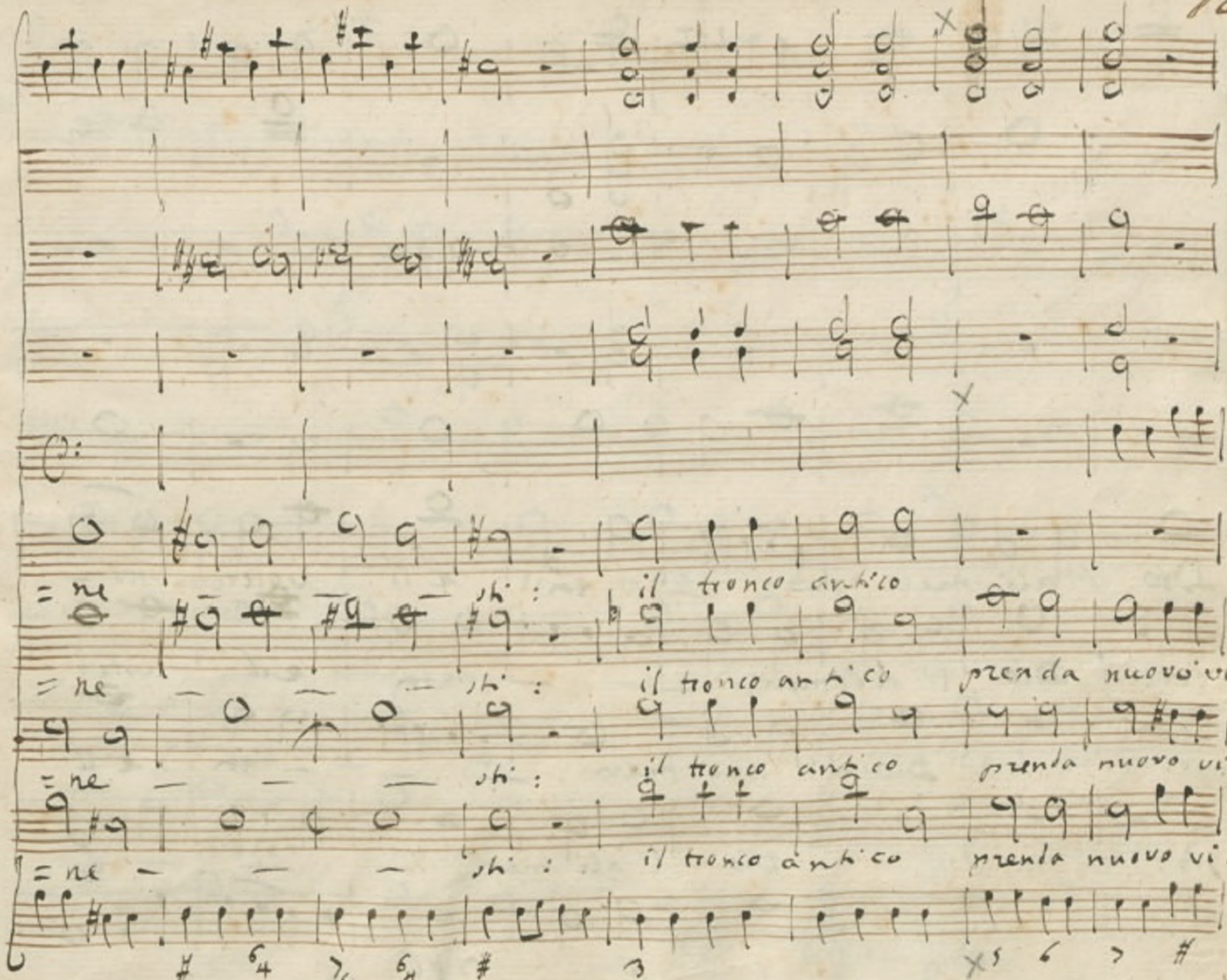

Unis
-ci - di e del voler di vi - no santi ger mi v'in:
-ci - di e del voler di vi - no santi ger mi v'in:
-ci - di e del voler di vi - no santi ger - mi v'in:
-ci - di e del voler di vi - no santi ger - mi v'in:

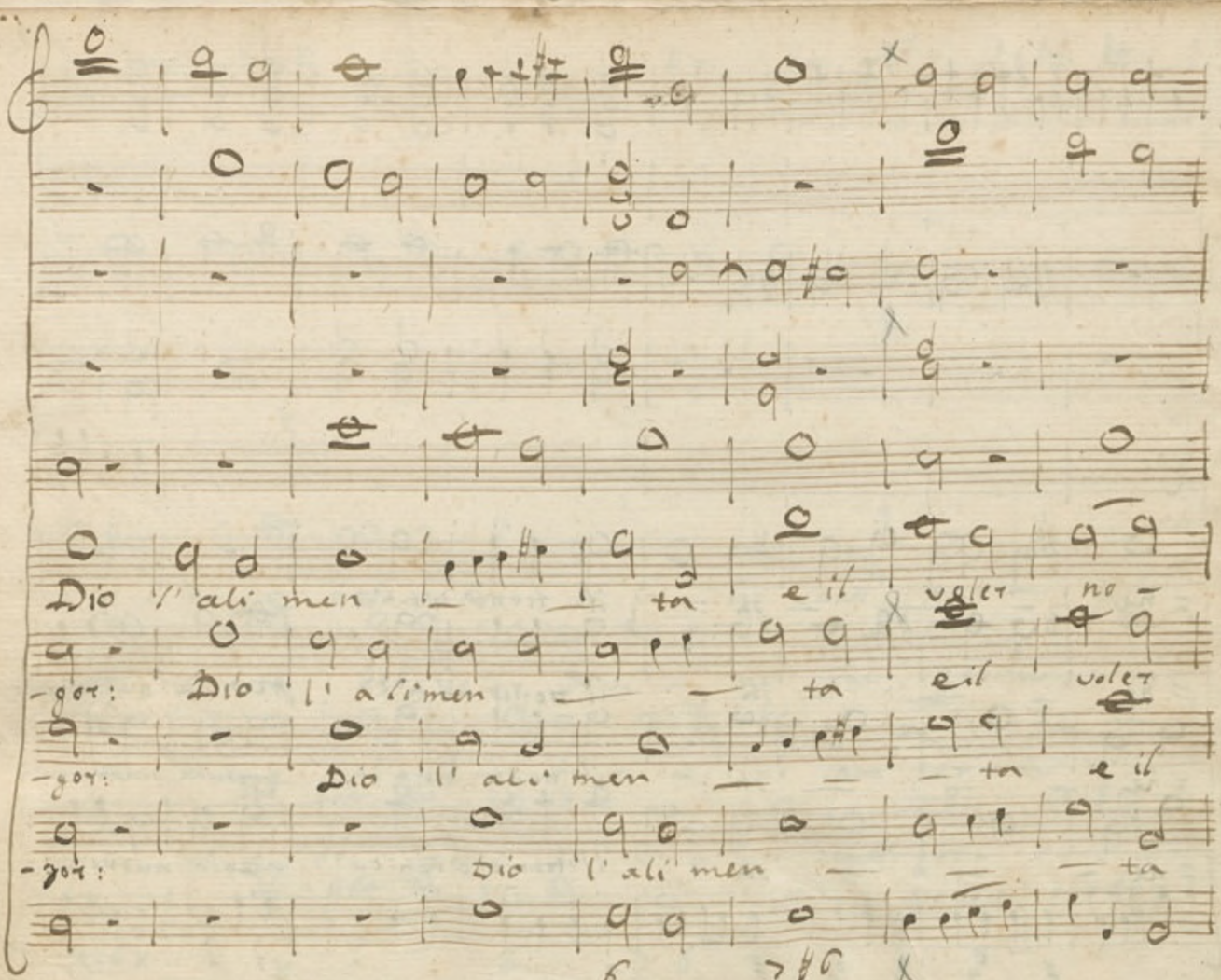
=ne — — — sti : il tronco antico

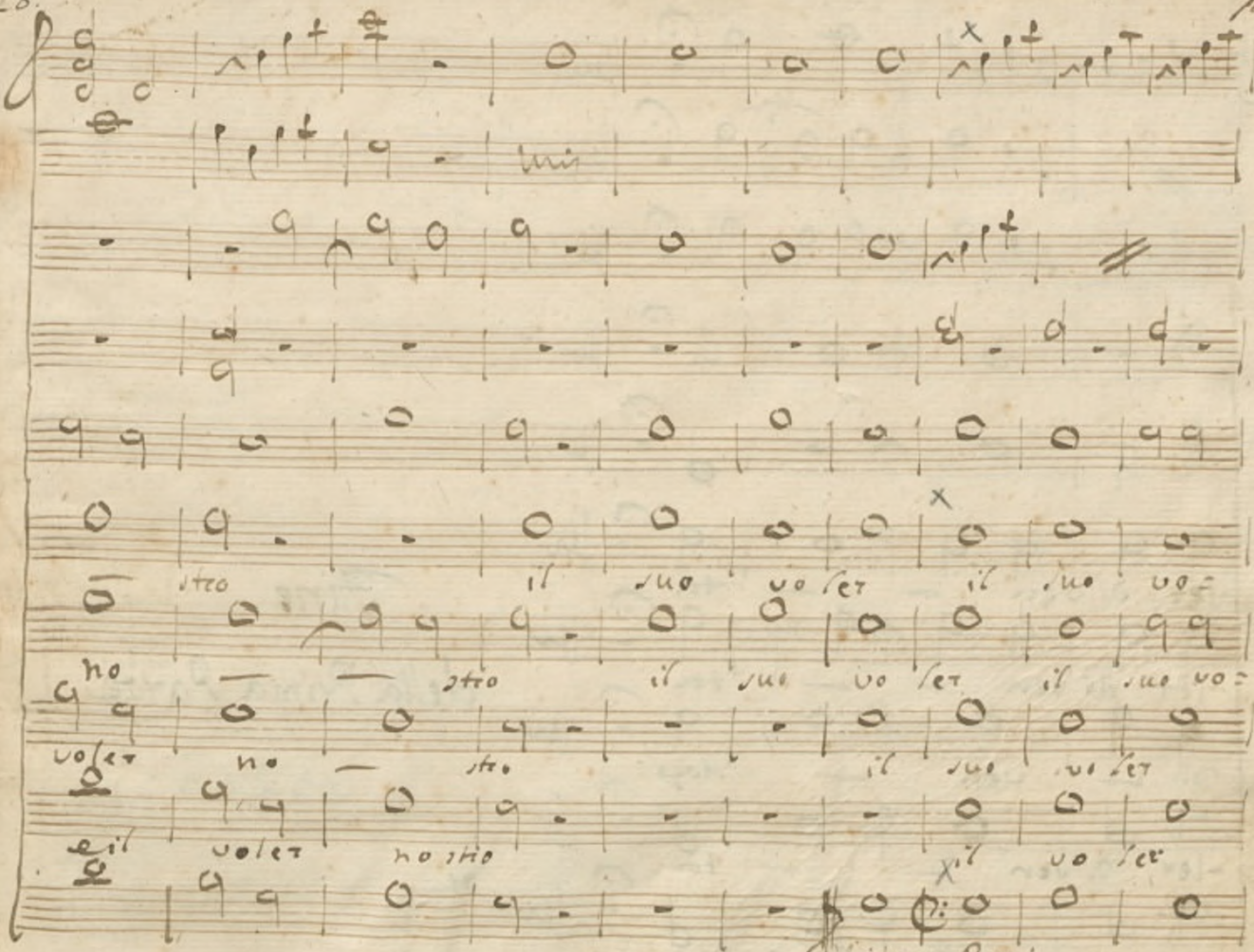
=ne — — — sti : il tronco antico prenda nuovo vi=

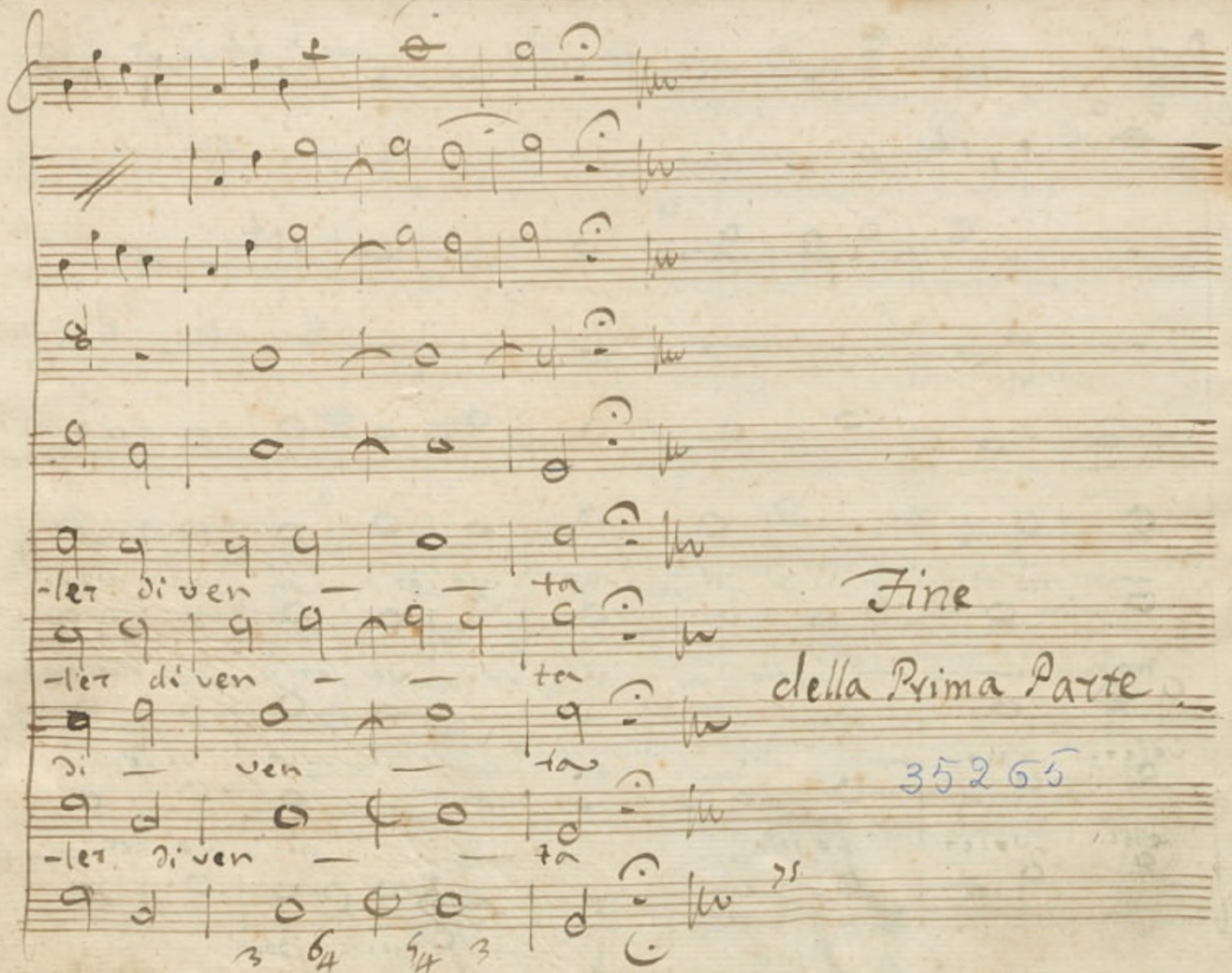
=ne — — — sti : il tronco antico prenda nuovo vi=

=ne — — — sti : il tronco antico prenda nuovo vi=




Dio l' ali men ta e il voler no -
-gor: Dio l' ali men ta e il voler
-gor: Dio l' ali men ta e il
-gor: Dio l' ali men ta


Violino Basso


-ter di ven — — ta
-ter di ven — — ta
di — ven — ta
-ter di ven — — ta
Fine
della Prima Parte
35265